IL PICCOLO

9 771592 169000 41014

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; Guida Vini FVG € 4,10

ANNO 123 - NUMERO 245
GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 2004
€ 0,90

Crea proteste e un incidente diplomatico un'intervista del vicepremier al quotidiano di Spalato «Slobodna Dalmacija»

Fini: Istria e Dalmazia italiane. Ed è crisi

La Croazia replica: «Pretese irredentiste» e convoca l'ambasciatore a Zagabria

TRIESTE «L'Istria, Fiume e la Dalmazia sono da sempre terre italiane». Una frase del vicepremier Gianfranco Fini, riportata in un'intervista al giornale di Spalato «Slobodna Dalmacija», ha provocato un incidente diplomatico fra Croazia e Italia. Fra i primi a protestare, Vladimir Seks, presidente del Parlamento, il quale ha parlato di «inaccettabili pretese irredentiste e costruzioni false ancora vive nei circoli nostalgici». Il ministero degli Esteri di Zagabria, dal canto suo, ha convocato d'urgenza l'ambasciatore italiano Alessandro Grafini.

Fra le reazioni da segnalare anche quella del ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, secondo cui «le cose dette da Gianfranco Fini sono assolutamente condivisibili, non capisco le reazioni della Croazia». Per il deputato italiano al Sabor Furio Radin «il discorso storico sull'Istria viene sempre interpretato politicamente. Oggi serve tolleranza». Ma Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli, avverte: «La storia non si può cancellare».

● *A pagina 4*

Manzin e Garau

Il vicepremier Gianfranco Fini in una foto scattata durante la sua ultima visita a Trieste, avvenuta lo scorso 20 marzo. Con lui il deputato triestino di An Roberto Menia e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

«Giallo» sull'utilizzo dei fondi per celebrare il Cinquantesimo del ritorno all'Italia

Ciampi a Trieste, ma la mostra non c'è

Silvio Maranzana *a pagina 16*

L'economia italiana a rischio «bradisismo»

Fazio: «Situazione grave dei conti»

ROMA Severo monito di Antonio Fazio nei confronti delle politiche economiche del governo. Il leader di Bankitalia durante l'audizione alla Camera ha definito «grave» la situazione dei conti pubblici. «Il conseguimento dell'obiettivo di crescita richiede l'avvio immediato di interventi che accrescano la produttività e la competitività» avverte Fazio, precisando che «in assenza di correzioni, nei prossimi anni» l'Italia si troverebbe in seria difficoltà. Il tetto del 2% della spesa imposto ai ministeri da Berlusconi? Per Fazio è inefficace. Critica sulla Finanziaria anche la Confindustria: «Così com'è crea solo incertezze».

● *A pagina 3*

Meno tasse con altre tasse

di **Alfredo Recanatesi**

Le rassicuranti parole del governo, e in primo luogo di Berlusconi, incontrano difficoltà a trovare conferma nei dati oggettivi dei maggiori istituti di analisi economico-finanziaria. Martedì era stato l'Istat a lanciare l'allarme: nel primo semestre dell'anno il disavanzo dello Stato ha nettamente tracimato dai limiti prescritti dalle regole europee.

● *Segue a pagina 7*

Intesa dopo le liti. Testo in vigore nel 2016

La maggioranza si ricompatta sulle riforme costituzionali
La Lega: già oggi il via libera

ROMA Tregua nella maggioranza dopo le tensioni dei giorni scorsi sull'iter delle riforme costituzionali. Lo scontro tra An e Lega sembra essere un lontano ricordo, soprattutto in seguito al vertice notturno dei leader della Cdl davanti a Berlusconi. Le votazioni alla Camera ieri sono ricominciate e non hanno trovato ostacoli, tanto che nelle file del Centrodestra si respira un certo ottimismo sull'approvazione finale. Addirittura euforici i leghisti: «Il via libera arriverà già oggi, al massimo domani». Ma se anche dovesse venir licenziata con uno sprint dal Parlamento, la riforma federalista si troverebbe davanti templi biblici per l'effettiva entrata in vigore. Tra referendum confermativo ed elezione del Senato federale la rivoluzione arriverebbe comunque non prima del 2016.

Roberto Maroni

● *A pagina 2*

Il Tribunale del riesame di Trieste dà torto al pm che chiedeva 10 ordini di custodia cautelare. L'inchiesta continua

Mense, respinte le richieste d'arresto

Esulta l'avvocato del vicesindaco Lippi: «Siamo sempre stati tranquilli»

TRIESTE Il Tribunale del riesame ha respinto il ricorso presentato dal pm Giorgio Milillo contro la decisione del gip Massimo Tomassini che aveva bloccato le richieste di arresto formulate nei riguardi del vicesindaco Paris Lippi (Alleanza nazionale), del segretario comunale Santi Terranova, del manager della Triestina Werner Seeber e di quello della Copra Guido Molinaroli e di altre sei persone, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti comunali per le mense scolastiche. Esulta l'avvocato di Lippi, Alberto Kostoris: «Me l'aspettavo, sapevo che non c'era reato. Siamo sempre stati tranquilli». L'inchiesta, comunque, va avanti.

● *A pagina 15*

Ernè e Barbacini

Riapre l'indagine sulle morti dei fratelli Mario e Antonio Bisaglia

● *A pagina 5*

Permessi premio a Brusca: Castelli manda gli ispettori

● *A pagina 5*

L'impiegata indagata Ariella, nostra signora delle gare d'appalto

Pagò due collier con assegni rubati in Comune

● *A pagina 15*

Piazza dell'Unità e il palazzo del municipio di Trieste.

Ricorsi della Cdl al Tar

«Un precedente inchioda Illy: le elezioni regionali sono da rifare»

TRIESTE La validità delle elezioni regionali del giugno 2003 corre un serio rischio. Lo sostiene l'avvocato Vincenzo Papa, uno dei componenti del supercollegio voluto da Forza Italia per portare le proprie ragioni davanti al Tar, il cui pronunciamento è atteso per il 20 ottobre. «Gli errori commessi dalla coalizione di Riccardo Illy in Friuli Venezia Giulia - spiega - nella presentazione delle liste sono la fotocopia di quelli che hanno già portato all'annullamento delle elezioni regionali in Molise». Oggi la Cdl presenterà al Tar l'ultima memoria, poi bisognerà aspettare solo il verdetto dei giudici amministrativi.

● *A pagina 11*

Roberta Giani

Enorme discrepanza tra i 1961 scafi iscritti e quelli giunti al traguardo. Alcune decine i ritirati, gli altri sono rimasti a terra

Mistero Barcolana: spuntano 585 concorrenti fantasma

TRIESTE È mistero alla Barcolana su 585 concorrenti «fantasma». Emerge infatti una notevole discrepanza fra i 1961 scafi iscritti e i quasi 1376 giunti al traguardo domenica scorsa. Come dire, nonostante la giornata ideale dal punto di vista meteo, più di un quarto delle vele non ha concluso la gara.

Ieri sera l'organizzazione ha completato l'inserimento degli arrivati che non figuravano in classifica, perché non rilevati al traguardo, coperti da altre barche. Ma si tratta di alcune decine di imbarcazioni, non di più. Resta da capire cosa sia accaduto alle circa 585 barche che non sono mai arrivate: alcune hanno iniziato la gara e poi hanno abbandonato a causa di avarie (quattro gli alberi disalberati), altri si sono volontariamente fermati a guardare l'arrivo dei primi, altri non sono neanche partiti.

È evidente che i ritiri sono stati molto meno di 585, e quindi circa il 20 per cento degli iscritti, per vari motivi, non ha mai mollato gli ormeggi.

Regatanti in Barcolana.

● *A pagina 33*

Francesca Capodanno

Serie B, Triestina in campo al sabato per tutto il torneo

TRIESTE Mai più di domenica. La serie B cambia orario in corsa. Lo ha deciso ieri la Lega, nella fattispecie i presidenti delle società cadette. Dall'inizio di novembre, quando sarebbe dovuto scattare l'orario invernale previsto alle 14.30 di domenica, tutti andranno in campo al pomeriggio, alla stessa ora, ma di sabato. E intanto arrivano le prime proteste degli abbonati della Triestina. C'è chi chiede la restituzione dei soldi.

● *A pagina 32*

Maurizio Cattaruzza

Eliminatorie mondiali: 4-3 per gli azzurri. In gol Totti due volte, De Rossi e Gilardino

Bielorussia piegata a fatica

PARMA La nazionale di Marcello Lippi riesce a disfarsi della Bielorussia nella gara di Parma per le eliminatorie mondiali, ipotecando così la qualificazione. Ma quanta fatica...

Il risultato finale, 4-3, la dice lunga sulle difficoltà incontrate dagli azzurri. Sempre in vantaggio, l'Italia ha dovuto subìre la pressione degli ospiti che per tre volte hanno accorciato le distanze minacciando anche di raggiungere il pareggio.

Le reti decisive sono state messe a segno da Totti, autore di una doppietta con gol su rigore e uno su punizione, da De Rossi e dal ritrovato Alberto Gilardino.

In crisi il portiere Buffon, infilzato ripetutamente dai tiri dalla distanza dei potenti bielorussi.

● *A pagina 31*

Dopo il vertice della Casa delle libertà i leghisti tirano un sospiro di sollievo e confidano oggi o domani nell'ok della Camera alle nuove norme costituzionali

Riforme verso il via libera, ma in vigore dal 2016

Poteri del Quirinale: forse una controfirma solo formale degli esponenti dell'esecutivo, grazia esclusa

ROMA Dopo le rassicurazioni del premier Silvio Berlusconi, che nel vertice di due sere fa ha bacchettato il partito di Fini e ha previsto per oggi la prima approvazione della riforma, che entrerà a pieno regime non prima del 2016, i leghisti tirano un sospiro di sollievo. «Credo che entro domani (oggi ndr) o al massimo venerdì approveremo definitivamente alla Camera questa riforma» dice il capogruppo del Carroccio alla Camera, Alessandrio Cè, al termine di un'infuocata mattinata scandita dai violenti scontri verbali tra maggioranza e opposizione. Sulla lunghezza degli interventi, Edouard Ballaman (Lega) e Enzo Bianco (Dl) hanno quasi sfiorato la rissa.

Tregua armata nella Casa delle libertà. Le nuvole si allontanano? Gianfranco Fini non ha dubbi e assicura che durante il vertice di due sere fa sono stati «chiariti» i punti di incomprensione che hanno portato alla bocciature dell'articolo 24. «Non c'è stato alcun momento di frizione né con Follini né con gli altri e sono soddisfatto - precisa il vicepremier - perché si è chiarito, tra l'altro, che la formula "unità federale" della nazione non comparirà nel testo delle riforme in quanto l'assetto federale non riguarda la nazione ma semmai la Repubblica».

A confermare che i nodi politici sono stati superati è anche il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli: «Ora non restano che dettagli tecnici, facilmente risolvibili».

AMBIENTE

«Berlusconi vuole salvare le sue ville»

ROMA L'assemblea di Palazzo Madama voterà oggi la fiducia che il governo ha posto sul disegno di legge di delega per l'ambiente. Ma all'accelerazione dell'iter di questo importante provvedimento le opposizioni hanno risposto con un coro di polemiche che hanno puntato l'indice sul condono contenuto nel maxiemendamento messo a punto da Palazzo Chigi. Per Gavino Angius si tratta di una scelta gravissima non solo perchè il Senato sembra essere diventato un «terminale telefonico di Palazzo Grazioli, residenza di Silvio Berlusconi», ma soprattutto perchè in questo modo si stabilisce a tavolino «lo scempio delle aree protette». Non meno severo è stato il giudizio di Willer Bordon: «Assurdo che nelle aree protette il governo proponga un condono senza limiti volumetrici, vale a dire ben più esteso di quello già approvato per le aree normali». Sia Angius che Bordon hanno chiamato in causa Silvio Berlusconi accusandolo esplicitamente di aver posto la fiducia per salvare gli illeciti edilizi commessi nella sua villa di Porto Rotondo in Sardegna. Il centrodestra respinge al mittente le accuse. Per Emiddio Novi (Fi) presidente della commissione Ambiente del Senato il maxiemendamento servirà «a demolire gli ecomostri che sono stati di fatto protetti dalle grida manzoniane dell' ambientalismo di sinistra».

Il Garante della Repubblica federale e l'articolo 24. Il Capo dello Stato diventa il «garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica». L'articolo 22 approvato ieri tra le protestre dell'opposizione, che con Violante denunciano una delle «ferite più gravi all'unità del Paese», riscrive l'articolo 87 della Costituzione. Gli esponenti della maggioranza si sono messi al lavoro anche per ricucire allo strappo dell'articolo 24 e per reinserire nella Costituzione i poteri sottratti al Quirinale. Tra le ipotesi allo studio ci sarebbe quella, proposta dall'Udc, di presentare un emendamento all'articolo 95 della Costituzione per dare alla controfirma ministeriale un valore di carattere «strettamente formale». Dalla nuova ipotesi resterebbe comunque esclusa la questione della grazia.

Norme transitorie, iter legislativo e opposizioni. Con buona pace per i leghisti, la riforma federalista potrebbe entrare a pieno regime non prima del 2016. A prevederlo è un emendamento alle norme transitorie presentato ieri. Gran parte della riforma costituzionale (che richiede 4 letture) potrà infatti trovare una sua prima applicazione solo «nella legislatura successiva a quella in cui entrerà in vigore». I tempi, insomma, sono lunghissimi. Il referendum confermativo si svolgerà dopo le politiche del 2006 e quindi si andrebbe al 2011. Il Senato federale, per fare un esempio, potrà essere eletto nel 2011 ma la sua elezione non sarà contestuale a quella dei consigli regionali per la quale si dovrà aspettare la legislatura ancora successiva, prevista nel 2016.

La Camera ieri ha approvato anche l'articolo 82 che assegna all'opposizione le presidenze delle commissioni di garanzia e l'articolo 13 che definisce l'iter legislativo dei provvedimenti e le materie di competenza delle Camere.

L'articolo prevede che la Camera dei Deputati esamini e decida sulle materie che il nuovo articolo 117 della Costituzione affida alla legislazione escllusiva dello Stato.

Il Senato federale, invece, esamina i disegni di legge riguardanti la determinazione dei principi fondamentali nelle materie concorrenti. Via libera anche al nuovo articolo 72 della Costituzione che assegna «tempi certi» per l'approvazione dei disegni di legge proposti dal governo. Ieri sera, intanto, il premier Berlusconi ha incontrato il presidente della Camera Casini.

Gabriele Rizzardi

Si fanno molti nomi, Micciché in corsa per il Mezzogiorno

Governo verso il rimpastino

ROMA Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi lo ha detto (e fatto capire) in mille modi: la squadra di governo non subirà stravolgimenti e i preannunciati ritocchi saranno limitati all'essenziale: verrà sostituito Rocco Buttiglione alle Politiche comunitarie (dove dovrebbe andare il centrista Mario Baccini), e saranno colmati i vuoti che si sono creati in questi tre anni e mezzo tra le file dei sottosegretari.

Un' operazione veloce e politicamente indolore (per non alterare il fragile equilibrio ritrovato) che andrà in porto quando il premier, come ha riferito la notte scorsa al termine del vertice della Casa delle libertà, avrà individuato la soluzione.

Berlusconi ha fatto sapere che terrà incontri bilaterali con gli altri leader della Cdl per poi operare la sintesi e procedere, probabilmente entro fine mese (quando Buttiglione assumerà formalmente l'incarico europeo), al mini-rimpasto.

Le parole del premier sugli incontri bilaterali e sulla soluzione ancora sospesa hanno riacceso le speranze di chi aspira a qualche promozione governativa. Così a Montecitorio, tra i parlamentari della maggioranza, si è tornato a ragionare sul toto-ministri.

I nomi in circolazione sono quelli già noti (promozione di Urso al Commercio estero e di Micciché al Mezzogiorno) con una new entry, il leghista Giancarlo Giorgetti che viene dato in partenza dall' incarico parlamentare (presidente della commissione Bilancio della Camera) per approdare al governo come viceministro (un'operazione tutta leghista volta a riequilibrare i rapporti interni dopo l'uscita di Bossi).

Al posto di Giorgetti alla presidenza della commissione Bilancio potrebbe andare Pietro Armani (An) che lascerebbe ad un azzurro la presidenza della commissione Lavori pubblici.

Decisamente affollata la lista del totosottosegretari, cresciuta a dismisura negli ultimi tempi anche perché il settore si è trasformato in stanza di compensazione per risolvere casi individuali e nodi politici.

I nomi che circolano per l'incarico di sottosegretario sono quelli degli azzurri Cicchitto, Bertolini, Colli, Napoli, Caligiuri. Si fa anche con insistenza il nome di Franz Turchi (An) e dei leghisti Gobbo, Bricolo, Rizzi. Secondo quanto si è appreso, «premono» per un ingresso nella squadra di governo anche il Nuovo Psi di De Michelis e il Pri di La Malfa.

La squadra di governo, come diceva Berlusconi, non subirà però stravolgimenti nella sua struttura. Ne ha già subiti però in passato, con cambiamenti in poltrone fondamentali come Esteri e Interni.

Applausi al presidente da Pse e Ppe

Prodi all'Europarlamento: «Ho ridato alla Commissione forza, prestigio e orgoglio»

BRUXELLES Il presidente uscente della Commissione Ue Romano Prodi ha raccolto ieri una promozione con poche riserve, nel primo dibattito parlamentare sui suoi cinque anni a Bruxelles. A meno di venti giorni dal passaggio delle consegne al portoghese Josè Manuel Barroso, che assumerà l'incarico effettivo dal primo novembre prossimo, Prodi ha illustrato ai parlamentari gli obiettivi del suo mandato e i risultati ottenuti, rivendicando di avere ridato alla Commissione «ordine, forza, prestigio e orgoglio», dopo la crisi dell'affaire Cresson che aveva portato alle dimissioni obbligate dell'esecutivo Jacques Santer nel 1999.

«Abbiamo raccolto la sfida e insieme a voi, abbiamo proposto all'Europa un'agenda ambiziosa», ha detto Prodi. «Il perno di questa agenda, l'elemento unificante, che ha dato impulso e coerenza alla nostra azione, è stato l'allargamento». Oltre all'ampliamento dell'Unione, il bilancio di Prodi ha fatto perno sull'euro («pietra angolare della nuova Europa»), sull'apporto dato alla nuova Costituzione e sul contributo prestato per affermare nel mondo il metodo del multilateralismo contro la logica della sola potenza militare.

La sua posizione contraria alla guerra in Iraq è stata ricordata nel corso del dibattito, favorendogli i consensi dai palchi del Centrosinistra. Il presidente dell'assemblea, il socialista spagnolo Josep Borrell, ha definito Prodi «la forza motrice» delle trasformazioni storiche avvenute in questi ultimi cinque anni. «Quando lascerà la Commissione il suo impegno verrà riconosciuto più che in passato», ha affermato Borrell. Ma al termine l'applauso è stato generale. «Sono molto, molto contento», ha commentato Prodi. «Non me lo aspettavo. È stata una grande soddisfazione». Prodi ha in particolare definito «inatteso» il tono del capogruppo del Ppe Hans-Gert Pöttering che gli ha rivolto i «suoi sinceri e personali auguri» per il suo futuro. Il popolare tedesco ha definito «un dettaglio» il maggiore interesse verso la politica nazionale che Prodi avrebbe dimostrato negli ultimi mesi del suo mandato ed ha dato «una valutazione estremamente positiva» di tutto il collegio uscente. «La nuova Commissione sarà legata all'accordo sottoscritto dall'esecutivo Prodi con il Parlamento europeo», ha aggiunto Pöttering, facendo riferimento all'intesa tra eurogoverno e europarlamento, siglata cinque anni fa da Prodi, che ha rappresentato una novità nei rapporti tra le due istituzioni. «Siano alleati, ma anche controllori della Commissione e continueranno ad esserlo anche in futuro», ha ammonito Pöttering.

Prodi ha presentato il suo bilancio.

Ancora polemiche dopo la pesante sortita del ministro che era intervenuto in difesa del commissario Ue Buttiglione bocciato

Tremaglia rilancia: «La lobby dei gay esiste»

E aggiunge: «I matrimoni tra uomini mi turbano». Casini: «Uguale rispetto per tutti»

ROMA La palla dello scandalo rimbalza da Roma a Bruxelles, in attesa che il nuovo capo della Commissione europea, Josè Manuel Barroso, abbia un primo confronto con i capigruppo di Strasburgo il 21 ottobre e il 27 con l'assemblea parlamentare. Non bastasse la punizione di Rocco Buttiglione bocciato alla commissione Giustizia, ci sono stati gli insulti di un altro ministro, Mirko Tremaglia di An, ai «culattoni» che ne fanno parte. Tremaglia ieri è tornato sulle polemiche. «La cosa più ridicola è stata la richiesta delle mie dimissioni, immediatamente respinta da una valanga impressionante di telefonate e messaggi di ringraziamento e di incoraggiamento per aver finalmente infranto la barriera dell'ipocrisia. La speculazione politica era troppo evidente e strumentale». «Non ho mai avuto - ha commentato Tremaglia - tanta pubblicità: persino una pagina intera del Corriere della Sera che, mi hanno detto, vale 120 milioni di vecchie lire. E questo, per aver tradotto in italiano la parola "gay". Ancora una volta, benedetta sia la lingua italiana». «Confermo - ha aggiunto il ministro - di aver detto quella parola, anche con spirito goliardico e, quindi, non offensivo. Infatti, gli italiani, che sono quelli che ci interessano, hanno fortemente sorriso in piena libertà. Nella sua dichiarazione «al di là della goliardia», Tremaglia ribadisce infine «una ferma, quella sì, difesa dei valori che sono a fondamento della famiglia cristiana». «I matrimoni tra uomini mi turbano, no all'adozione di figli da parte di coppie gay». Certo - ha concluso - l'attacco contro di me è stato pesantissimo. Una cosa l'ho capita: che la "lobby gay" (e questa volta lo dico in inglese) esiste, eccome, ma ci vuole ben altro perché io mi arrenda».

Alla Camera sono rimbalzate le insolenze di Tremaglia, reiterate in alcune interviste, e anche per questo oggetto di alcune interrogazioni, una del Pdci, che del ministro chiede le dimissioni. Bobo Craxi gli ha consigliato «un po' di meritato riposo». Franco Grillini, deputato gay dei Ds, ha denunciato le dichiarazioni «gravissime» di Tremaglia, che non sono una «goliardata», ma un atto stampato su carta intestata del ministro. Per Grillini, Gianfranco Fini ha dato «solidarietà a chi insulta e non a chi viene insultato». Roberto Menia di An chiede la «par condicio». Il vicepresidente dei deputati si chiede: «Perchè un guitto premio Nobel che bestemmia è simbolo di arte e libertà, mentre è peccato mortale e da scomunica democratica se un Buttiglione o un Tremaglia osano dir male dei cosiddetti gay?».

Alla Camera il presidente Pier Ferdinando Casini ha detto, dopo l'intervento di Grillini, che «tutti i cittadini hanno diritto a uguale rispetto e vanno salvaguardati nella loro dignità». Non ha fatto nomi, perché avrebbe dovuto chiamare in causa un ministro, violando una regola istituzionale. La riservatezza gli ha consentito di non dire nulla della vicenda europea di Buttiglione, che però turba il mondo cattolico, come si ricava dalla difesa che ne ha fatto ieri Comunione e liberazione. Cl parla di «evento sentinella», che segnala il pericolo di una epidemia, nell'Europa che rifiuta le sue radici giudaico-cristiane.

Il ministro filosofo ostenta tranquillità, augurandosi «che non ci siano più polemiche». Conta su un ribaltone parlamentare europeo, fidando non tanto sulla fiducia del suo governo e del ministro Franco Frattini, quanto sulle virtù mediatorie di Barroso, che nel giudizio di molti, parla troppo. Ma c'è da superare la prova di Strasburgo, dove il presidente Josep Borrel ha ieri definito «poco appropriate» le parole di Tremaglia sui «culattoni».

Renato Venditti

Rocco Buttiglione e Mirko Tremaglia sui banchi del governo in una foto d'archivio.

Il cancelliere Schröder ha incontrato a Roma il premier

Seggio all'Onu, gelo italo-tedesco

ROMA Rapporti «eccellenti, lineari e chiari» che si stanno «rafforzando»: Gerard Schröder e Silvio Berlusconi, nella conferenza stampa che ha chiuso il vertice italo-tedesco, hanno fatto il possibile per far risaltare i punti di unione tra i due Paesi - a esempio la politica europea - ma quando inevitabilmente si affronta il tema della riforma del consiglio di sicurezza dell' Onu i toni diventano freddi e le parole sono dure. Per la Germania la questione di ottenere un seggio tra i membri permanenti «è importante» e «noi non abbiamo cambiato posizione», ha subito chiarito il cancelliere. Altrettanto decisa la replica del premier italiano: nella riforma dell'Onu si deve tenere conto del «peso economico, istituzionale e politico» dell'Italia che è la sesta economia del mondo e il sesto Paese contributore dell'Onu.

Per il resto latte e miele nelle parole dei due leader che si sono trovati d'accordo sulla necessità di far partire presto i negoziati di adesione della Turchia all'Unione europea, sulla necessità che il Patto di stabilità sia anche di crescita «dopo tre anni di stagnazione». Grande fair play del cancelliere che alla vigilia della sua prima visita a Tripoli ha pubblicamente ringraziato Berlusconi per «i consigli utili e preziosi» che gli ha dato per l'incontro con il colonnello Gheddafi.

Una seconda radicale divergenza di posizioni tra Germania e Italia è stata ribadita dai due premier: la Germania «non ha cambiato posizione e non invierà truppe in Iraq»; l'Italia a sua volta non cambia posizione e le mantiene a Nassirya. Ma questo è un elemento ormai digerito e non provoca nessuna tensione tra Roma e Berlino. Ben diverso è il tema della riforma del consiglio di sicurezza sul quale i nervi sono scoperti. L'italia da anni e anni si oppone al cosiddetto «Quick fix», cioè l'entrata diretta e esclusiva di Germania e Giappone nel Consiglio.

La seconda divergenza permane sull'Iraq, sintonia sugli altri temi affrontati

Sono passati i governi, ma Centrosinistra e Centrodestra non hanno mai smesso di fare un capillare lavoro di lobbyng per conquistare il numero maggiore di Paesi alle posizioni di Roma che pur essendosi modificate negli anni hanno mantenuta intatta l'accusa di scarsa democraticità del «Quick fix» che però è sempre più appoggiato dall'amministrazione statunitense.

L'intera rete diplomatica e consolare italiana riceve ogni anno precise richieste dal governo che non si è mai stancato di considerare l'entrata secca di Germania e Giappone nel consiglio di sicurezza delle Nazioni unite una vera sciagura per il peso politico e l'immagine internazionale dell' Italia. Ma il braccio di ferro è sotterraneo è si gioca sulle posizioni di una manciata di Paesi: fino a oggi l'Italia è riuscita a fermare il progetto. Ma nè Berlusconi nè Schröder vogliono che il problema emerga.

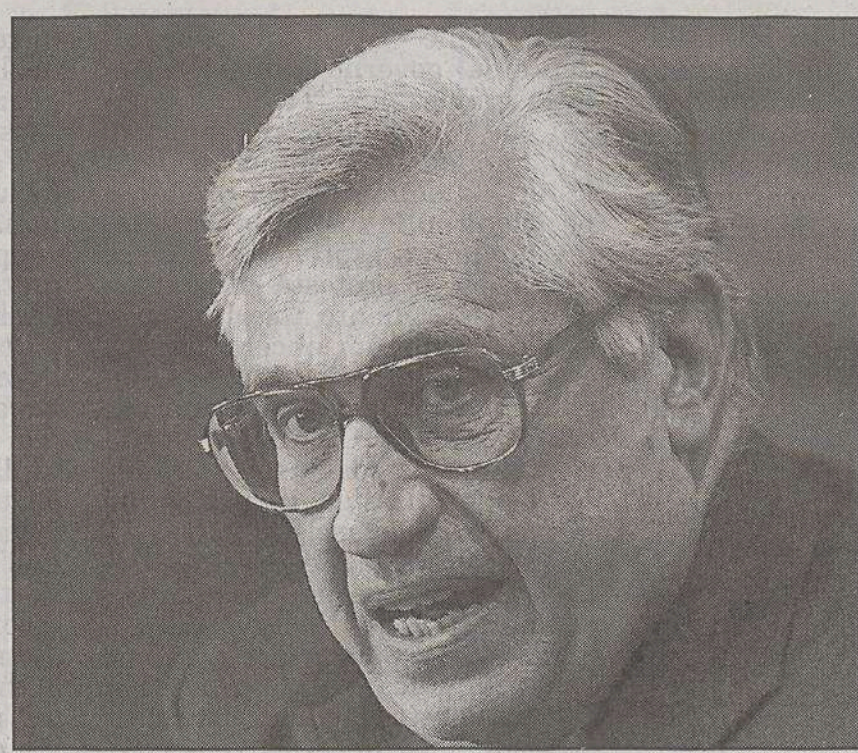
Breve siparietto durante la conferenza stampa. Problemi tecnici hanno impedito per alcuni secondi la traduzione simultanea in italiano delle dichiarazioni del cancelliere tedesco. Berlusconi dopo aver controllato di persona l'efficienza della sua cuffia visionandola attentamente, si è accorto, sorridendo, che si trattava di «tecnologia tedesca». Il cancelliere, sorridendo, ha replicato con una battuta a Berlusconi sui difetti della tecnologia tedesca: «È tipico...». Berlusconi dopo un'altra attenta analisi dei cavi e delle cuffie ha esclamato, sempre sorridendo: «Si tratta di una marca olandese...».

Il governatore di Bankitalia lancia un monito preoccupato durante la sua audizione alla Camera: «Non si possono diminuire le tasse se non si riduce la spesa»

L'allarme di Fazio: «Situazione dei conti grave»

«Berlusconi taglia gli investimenti ma poi dice di no». La Confindustria boccia la Finanziaria

ROMA Una situazione grave dei conti pubblici, una scelta obbligata del governo. Ma anche un «commissariamento» mascherato del Tesoro, taglio delle tasse «possibile solo con una copertura permanente», la critica dei condoni del passato. Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, analizza con freddezza la manovra, ne coglie le debolezze e gli aspetti positivi. Anche Confindustria si misura con la manovra, ma le critiche superano di gran lunga gli aspetti apprezzabili di una Finanziaria che, dice il direttore generale Maurizio Beretta, «non è incentrata sullo sviluppo, crea incertezza». La sua presenza, in vece di Luca Cordero di Montezemolo («rientrava dall'estero»), crea malumori fra i parlamentari. A chiusura accenni di tensioni in seno alla maggioranza in vista del vertice sul collegato che ci sarà solo la prossima settimana: «Faremo barricate se non arrivano risposte», annuncia la Lega.

Situazione grave. «La situazione dei conti pubblici emersa a metà anno è grave». Antonio Fazio, scandisce bene le parole davanti a deputati e senatori delle commissioni Bilancio e Finanze. «Per ricondurre sotto controllo i conti pubblici - dice il governatore - non ci sono che tre strade, o si tagliano drasticamente alcune componenti di spesa, o si aumentano le imposte in maniera permanente, o si rallenta l'espansione delle spese». Il governo ha scelto questa via con il tetto del 2%. Fazio propone che ci sia un supercontrollo sull'andamento delle spese: sulle misure adottate serve «un monitoraggio, preferibilmente con periodicità mensile, che potrebbe essere affidato a un'alta Commissione o, comunque, a un adeguato livello istituzionale». «Il significato - spiega Vincenzo Visco, ex ministro del Tesoro - sarebbe quello di un commissariamento del Tesoro con uno strumento che dovrebbe essere tecnico-politico».

I rischi della scelta. Il rischio è che il tetto del 2% non sia alla fine davvero rispettato. Vista la gravità della situazione - spiega Fazio - questa è una sorta di ultima spiaggia. Il governatore si smarca dalle polemiche su «taglio o crescita» dicendo che è entrambe le cose. «Un aumento del 2% rispetto al 2004, ma un taglio del 3% rispetto al tendenziale 2005». Il Ragioniere generale dello Stato, Vittorio Grilli è più drastico e definisce il 2% «taglio lineare». Fazio però non si lascia sfuggire l'occasione di una puntualizzazione velenosa: «In affermazioni pubbliche il presidente del consiglio dice di "no", ma il limite della spesa riguarda anche la spesa per gli investimenti». Ma il tetto alla spesa, spiega il governatore, potrebbe essere «l'avvio serio del risanamento dei conti pubblici. E non è depressivo».

«Restano aree di incertezza - spiega Fazio - e rischi che vanno dissipati per non compromettere i risultati attesi per il saldo di bilancio. Alcuni interventi possono finire con il pesare sugli esercizi futuri». Perché questo non avvenga «è indispensabile un riesame delle necessità di spesa, con riferimento ai singoli capitoli di bilancio; in più casi dovrà essere modificata la legislazione vigente».

«L'obiettivo di una crescita economica - dice Fazio - richiede l'avvio immediato di interventi in grado di accrescere la produttività e la competitività». Quanto alle tasse il governatore non ha dubbi: «Ogni intervento di riduzione del prelievo non fondato sul rallentamento delle erogazioni non è sostenibile». Insomma taglio delle tasse solo se si riduce la spesa.

Alessandro Cecioni

Il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio.

IL LAPSUS

ROMA «Ricordo quando andavo, da giovane comunist..». Il Governatore della Banca d'Italia, dopo due ore di audizione, forse per la stanchezza, sbaglia a definire la sua precedente occupazione «spacciandosi» per giovane «comunista» invece di «economista». Ma, dopo una risata generale, si riprende e prosegue il discorso in cui ricorda «quando andavo da giovane economista, al ministero del bilancio dove collaboravo con l'allora ministro...».

Così il tetto alla spesa

Quanto inciderà il tetto del +2% alle spese dei ministeri stabilito dalla Finanziaria 2005 (dati in milioni di euro)

MINISTERO	CONSUMI INTERMEDI		INVESTIMENTI FISSI	
	stanziamenti previsti	riduzioni	stanziamenti previsti	riduzioni
Economia	737	-71	294	-18
Attività Produttive	16	-4	25	-4
Lavoro	53	-12	16	-5
Giustizia	384	-38	119	-31
Esteri	132	-43	13	-4
Istruzione	393	-15	-	-
Interno	1.094	-113	-	-
Ambiente	46	-13	12	-4
Infrastrutture	127	-12	339	-138
Comunicazioni	14	-3	13	-4
Difesa	3.679	-781	3.012	-557
Politiche Agricole	56	-7	7	-3
Beni culturali	70	-16	20	-11
Salute	30	-1	2	-1
TOTALE	6.829	-1130	3.934	-800

Fonte: Ragioneria generale dello Stato — ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

L'Italia arranca: è meno competitiva del Botswana

ROMA Nel rapporto sulla competizione globale stilato dall'organizzazione del Forum di Davos, la Finlandia batte tutti. Il Paese scandinavo si conferma anche per il 2004 saldamente al primo posto, superando anche gli Stati Uniti, che vincono la medaglia d'argento, e la Svezia, che si piazza in terza posizione.

L'Italia ha perso cinque posizioni in un anno. Meglio di noi hanno fatto la Cina e il Botswana. E se sulla crescente competitività della Repubblica popolare cinese non c'è gran che da stupirsi, vedersi sorpassare dal Botswana in fatto di competitività inizia a preoccupare. Quasi più degli allarmi di Montezemolo, di Fazio e dello stesso presidente Ciampi. Il Botswana, stato con tanto di estensione desertica a nord della Repubblica sudafricana, è collocato al 46° posto nella classifica della competitività stilata dal World Economic Forum nel Global Competitiveness Report 2004-2005. Dopo il Botswana, in 47° posizione, c'è l'Italia.

A salire al primo posto sul podio è invece la Finlandia che straccia tutti, anche gli Usa collocati al secondo posto, prima della Svezia, medaglia di bronzo. Meglio di tutti ha fatto comunque il Giappone che entra nella «top ten» al nono posto, risalendo dal 23° del 2001.

Ma è nei confronti dell'Europa che il Belpaese paga caro il suo calo di competitività. È infatti aumentato il distacco rispetto ai suoi maggiori concorrenti europei. Il Regno Unito guadagna quattro posti (11°), la Germania è tredicesima. E meglio dell'Italia fanno Spagna (23ma) e Francia (27ma), ma anche Portogallo (24ma), Belgio (25ma), Lussemburgo (26ma) e Grecia (37ma) e un drappello di Paesi dell'Est europeo (Lettonia, Lituania, Slovacchia).

Che la competitività italiana fosse arrivata ai minimi storici gli industriali avevano iniziato a denunciarlo da anni. Lo studio del *World Economic Forum* non fa che certificare una realtà conosciuta. Quindi ne spiega i motivi e suggerisce alcun rimedi. I motivi: la burocrazia, l'inadeguatezza delle infrastrutture, l'eccessivo onere fiscale, una normativa sul lavoro troppo rigida sono tra i principali fattori che «sconsigliano» di fare bussiness in Italia.

La classifica di competitività

2004		2003
1	Finlandia	1
2	Stati Uniti	2
3	Svezia	3
4	Taiwan	5
5	Danimarca	4
6	Norvegia	9
7	Singapore	6
8	Svizzera	7
9	Giappone	11
10	Islanda	8
11	Regno Unito	15
12	Olanda	12
13	Germania	13
14	Australia	10
15	Canada	16
16	Emirati Arabi	-
17	Austria	17
18	Nuova Zelanda	14
19	Israele	20
20	Estonia	22
21	Hong Kong	24
22	Cile	28
23	Spagna	23
24	Portogallo	25
25	Belgio	27
26	Lussemburgo	21
27	Francia	26
28	Bahrein	-
29	Corea	18
30	Irlanda	30
31	Malaysia	29
32	Malta	19
33	Slovenia	31
34	Thailandia	32
35	Giordania	34
36	Lituania	40
37	Grecia	35
38	Cipro	-
39	Ungheria	33
40	Repubblica Ceca	39
41	Sudafrica	42
42	Tunisia	38
43	Slovacchia	43
44	Lettonia	37
45	Botswana	36
46	Cina	44
47	Italia	41

Rapporto World Economic Forum (classifica di 104 Paesi). Indice Gci (competitività nella crescita economica) — ANSA-CENTIMETRI

Secondo un rapporto dell'Istat il 10,6% delle famiglie ha superato la soglia di rischio, il 18,5% è vicina all'indigenza

Una famiglia su cinque fa i conti con la povertà

Gli italiani in difficoltà sono 7 milioni. Peggiora la condizione degli anziani

Il Friuli Venezia Giulia supera la media nazionale: il 9,2 per cento dei nuclei familiari fatica a sopravvivere. Record negativo di Bolzano

ROMA Non migliora né peggiora la povertà nel nostro Paese. La rilevazione dell'Istat nel 2003 sulla povertà relativa (quella che si determina rispetto alla spesa media mensile per i consumi di una famiglia di due persone, la cui soglia è stata fissata a 869,50 euro), mostra un fenomeno stabile rispetto all'anno precedente. È al di sotto la soglia di povertà il 10,6% delle famiglie; nel 2002 era l'11 per cento. Si tratta di 2.360.000 di famiglie, complessivamente 6.786.000 individui, l'11,8% dell'intera popolazione. La soglia di povertà relativa è calcolata per una famiglia di due persone sulla base della spesa media mensile pro-capite, pari nel 2003 a 869,50 euro, il 5,6% in più del 2002. Ma dato ancora più rilevante è che è povera o quasi povera - ossia si avvicina sempre più alla soglia - circa una famiglia italiana su cinque. La povertà interessa ancora vari livelli il 18.5% delle famiglie italiane, che tradotto in numero assoluto vuol dire 4.119.950 nuclei; di questi, oltre un milione vive in condizione di estremo disagio, ossia spendono per consumi meno dell'80% della soglia che discrimina lo stato di povertà.

Le famiglie sicuramente non povere sono l'81,5% del numero totale (era l'81% nel 2002). Al Nord le famiglie sicuramente non povere sono l'89,5% di quelle residenti, al Centro la percentuale è dell'87,9% mentre nel Mezzogiorno del 65,8%. Rispetto al 2002, non ci sono significative cambiamenti sulla povertà. È confermata la difficoltà del mezzogiorno: vive in questa area il 65,6% delle famiglie povere.

Due situazioni di novità segnalate dall'Istat: il peggioramento della condizione degli anziani al Nord (la percentuale di famiglie povere è pari al 9,3%) e il leggero miglioramento delle famiglie numerose al centro. Nonostante il miglioramento, la situazione di queste famiglie, per l'Istat, rimane tuttavia gravosa. Confermate a grandi linee anche le dimensioni del fenomeno a livello regionale: le famiglie povere sono il 5,3% al Nord (erano il 5% nel 2002), il 5,7% al centro (6,7%), il 21,3% nel mezzogiorno (22,4%). Bolzano, con l'11,1% di famiglie povere, è l'unica realtà al nord che supera la media nazionale; e il Friuli Venezia Giulia (9,2%) ci si avvicina. La regione meno povera, anche a livello nazionale, è invece il Veneto (4%) e la Lombardia (4,5%). Al centro, tutte le regioni sono al di sotto della media ma l'Umbria (8,4%) registra la percentuale di famiglie più povere, la meno povera la Toscana. Nel Mezzogiorno tutte le regioni sono lontane dalla media del 10,6%: le più ricche sono però la Sardegna (13,1%) e l'Abruzzo (15,4%). In Sicilia e Basilicata oltre il 25% delle famiglie vive in condizione di povertà.

È ancora grave la condizione economica delle famiglie numerose (5 figli o più), oltre un quinto risulta povero; nel Mezzogiorno questa percentuale arriva al 30%. È povero il 28% delle famiglie che ha per capo una persona in cerca di occupazione e il 33,4% di quelle con al proprio interno due o più componenti in cerca di occupazione.

Un'anziana mendicante.

Il petrolio torna a correre e sfonda quota 53 dollari

ROMA È durato meno di 24 ore lo stop dei prezzi petroliferi. All'indomani del picco record di 54,45 dollari, le quotazioni hanno accennato un rallentamento, scivolando fin sotto la soglia dei 52 dollari al mercato di New York, per poi tornare a correre sul finale di seduta e chiudere con un rialzo del 2,2% a 53,65 dollari al barile.

A raffreddare le quotazioni per buona parte della giornata di ieri sono stati più che altro movimenti speculativi e la prospettiva di un rallentamento della domanda mondiale di greggio a partire dal 2005. Sullo sfondo, però, resta ancora irrisolto il nodo dell' effettiva capacità di approvvigionamento che continua a tenere sotto pressione i prezzi energetici senza allontanare lo spettro di nuove fiammate. Un test decisivo sarà quello di oggi, quando il Dipartimento per l'energia Usa farà sapere se le scorte americane si stanno ricostituendo dopo settimane di magra. Nel corso della giornata, intanto, al mercato di New York il greggio sembrava aver rallentato la corsa oscillando sui 52 dollari al barile. Anche il brent, il greggio di riferimento europeo, aveva frenato al mercato di Londra riportandosi attorno ai 48 dollari al barile dai 51,50 toccati nella giornata di ieri, con un calo dell'1,4%.

Ad allentare la tensione avevano contribuito le previsioni contenute nel rapporto dell'Agenzia internazionale per l'energia (Aie), secondo cui a partire dal prossimo anno si dovrebbe registrare una contrazione della domanda internazionale di greggio. Per il 2005, infatti, l'Aie ha tagliato le stime sul consumo giornaliero di petrolio di 320.000 barili, tenendo conto in particolare della diminuzione della domanda di uno dei più forti acquirenti di greggio, la Cina. Il Paese, ha spiegato l'Aie, sta valutando il ricorso a fonti di energia alternativa al petrolio e a promuovere misure di risparmio energetico. Ma a raffreddare i prezzi, secondo gli analisti, ieri avrebbero contribuito in buona parte attività speculative.

Il rallentamento dei prezzi energetici rispetto al picco record di martedì si è dunque rivelato effimero. Sul mercato pesano ancora gli effetti dell'uragano Ivan con gli impianti del Golfo del Messico che non funzionano a pieno regime, per non parlare della tormentata vicenda del gigante petrolifero russo Yukos, sempre sull'orlo di un collasso finanziario che potrebbe bloccare la produzione di greggio, e della sempre più difficile gestione della crisi Iraq. Una importante verifica, a questo punto, verrà dal dato sulle scorte statunitensi.

Intanto il governo francese, già preoccupato per l'impatto della fiammata dei prezzi petroliferi sull'economia, ha cercato oggi di disinnescare la guerra al caro-petrolio minacciata da agricoltori e camionisti. Il ministro dell'economia e delle finanze Nicolas Sarkozy ha già annunciato una riduzione di 4 centesimi per 6 mesi del carburante per macchinari agricoli, riuscendo così a contenere la mobilitazione degli agricoltori.

Ds: «Il governo ha abbandonato i giovani e il Sud»

ROMA «Il rapporto Istat sulla povertà conferma dopo tre anni di governo Berlusconi la realtà di un Paese nel quale crescono le disuguaglianze sociali, si accentua il divario tra Nord e Sud, si fa più acuta la condizione degli anziani, delle famiglie con figli, dei giovani in cerca di lavoro». Lo ha detto Mimmo Lucà, responsabile Movimenti e Diritti della Segreteria nazionale Ds, commentando i dati Istat sulla povertà: «Mentre il governo prepara le misure fiscali - prosegue - per ridurre le tasse ai contribuenti ricchi emerge drammaticamente la fatica di milioni di lavoratori dipendenti, di pensionati, di famiglie numerose, di arrivare alla fine del mese, di quadrare i bilanci familiari di sostenere l'aumento del costo della vita».

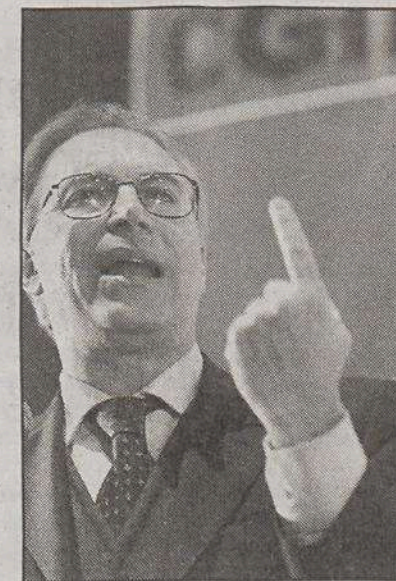
In agosto ci sono stati aumenti tendenziali nei soli settori della chimica e fibre sintetiche, Cgil: crisi drammatica nell'auto, manifatturiero e elettronica

Industria, la produzione al palo. Allarme dei sindacati

ROMA La produzione industriale italiana continua a mostrare segni di debolezza e stenta a ripartire. E se da un lato i sindacati leggono nei dati diffusi dall'Istat sul mese di agosto segnali poco confortanti e chiedono interventi di sostegno al governo, dall'altro l'Isae assicura che la produzione dovrebbe tornare a crescere già a settembre, con miglioramenti ancora più consistenti nei mesi a venire. Secondo le rilevazioni dell'Istat, la produzione industriale ha registrato ad agosto scorso a livello destagionalizzato una diminuzione dello 0,8%, la più forte da oltre un anno (da maggio 2003). E anche se l'indice grezzo ha messo a segno il maggior incremento tendenziale dall'inizio del 2002, quando si va ad analizzare l'andamento di agosto corretto per giorni lavorativi (due in più quest'anno rispetto ad agosto 2003), torna il segno meno, con una contrazione del 3,5%.

Tra i diversi settori di attività economica, l'indice Istat corretto per giorni lavorativi ha messo a segno ad agosto aumenti tendenziali nei soli settori della chimica e fibre sintetiche, delle raffinerie di petrolio, della carta, stampa ed editoria e del legno e prodotti in legno; mentre le diminuzioni più forti (tutte oltre o attorno il 15%) hanno interessato i settori delle pelli e calzature, dei mezzi di trasporto, delle altre industrie manifatturiere e degli apparecchi elettrici e di precisione.

Una fotografia che fa dire al segretario confederale della Cgil Marigia Maulucci che «la crisi attraversa tutti i settori, ma diventa drammatica nell'auto, nel manifatturiero, nell'elettronica». Per la Cgil di Epifani «con questa situazione produttiva ed un calo delle vendite al minuto dell' 1,9% pensare che nel 2004 il Pil raggiungerà l'1,2% è un errore che rende sbagliata e fallimentare l'intera manovra di bilancio 2005». In sostanza, per la Cgil, nel 2004 «si guadagna poco, ma in compenso si lavora di più, ben 6 giorni in più rispetto al 2003». E così, nel caso della produzione industriale, «due giorni lavorativi in più in agosto trasformano in positivo un dato negativo, ma è un abbaglio». Di fronte a tale crisi, la sindacalista sottolinea dunque come urgano «politiche pubbliche a sostegno dell'impresa e soprattutto della domanda».

Per il segretario confederale della Cisl, Raffaele Bonanni, occorre, finchè si è in tempo, «modificare radicalmente la Finanziaria per sostenere il nostro sistema e l'apparato industriale che non ci dà più certezze da troppo tempo». Perchè la manovra messa a punto dal Governo «dà ancora maggiore incertezza a una situazione preoccupante». Dall'Isae, però, arriva un messaggio di rassicurazione. Dopo la flessione di agosto, stima l'istituto di ricerca, la produzione industriale dovrebbe tornare a crescere a settembre (+0,3%), con miglioramenti ancora più consistenti nei mesi di ottobre (+0,8%) e novembre (+0,5%).

Guglielmo Epifani

La polemica innescata da un'intervista rilasciata dal vicepremier alla «Slobodna Dalmacija» a margine del 51.o congresso degli esuli a Senigallia

Fini: «Istria e Dalmazia da sempre italiane»

Scoppia l'incidente diplomatico. Putiferio al Parlamento croato. Chiesto il richiamo dell'ambasciatore da Roma

Gianfranco Fini davanti alla Foiba di Basovizza.

TRIESTE «L'Istria, Fiume e la Dalmazia sono da sempre terre italiane». Parola del vicepremier Gianfranco Fini. Lo avesse detto a un raduno di esuli italiani avrebbe strappato un applauso a scena aperta. Ma siccome la frase fa parte di un'intervista rilasciata al quotidiano di Spalato «Slobodna Dalmacija» in Croazia è scoppiato il putiferio. Anatemi al Sabor, richieste di chiarimenti alla rappresentanza diplomatica italiana a Zagabria, addirittura la minaccia di richiamare l'ambasciatore croato da Roma. Insomma, l'incidente internazionale è bell'è fatto. Dopo il conferimento da parte del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi della medaglia d'oro al valor militare alla città di Zara, nell'ottobre del 2001, e la proclamazione unilaterale di Zagabria della cosiddetta «zona ecologico-ittica» (decisione peraltro operativa dal 3 ottobre scorso) e la «spada di Damocle» della restituzione dei beni abbandonati dagli esuli il gelo attanaglia di nuovo le due sponde dell'Adriatico.

Fini ha rilasciato la contestata intervista al giornale spalatino a margine del recente 51mo convegno degli esuli istriani, fiumani e dalmati svoltosi a Senigallia. Il vicepremier ha detto, tra l'altro: «Ho imparato da un mio compagno di classe alle elementari, un compagno esule, che l'Istria, Fiume e la Dalmazia sono state e sono terre italiane e non perché in un dato momento storico il nostro esercito ha mandato in quelle terre i propri soldati, ma perché sono terre che prima erano veneziane e ancor prima romane». «Ovviamente - ha aggiunto subito dopo Fini - nessuna persona ragionevole oggi in Italia pensa alla restituzione allo Stato italiano degli ex territori sulla sponda orientale dell'Adriatico» ma ha altresì precisato che «nell'ambito dell'Europa unita, di cui un giorno farà parte anche la Croazia, è nostro dovere assicurare il rispetto delle minoranze che devono poter parlare e istruirsi nella lingua dei loro padri e dei loro nonni. Questo è ciò che chiediamo per gli italiani in Istria e in Dalmazia». Ma non basta. «I croati - ha affondato ancora il leader di Alleanza nazionale - in una fase della fondazione del loro Stato hanno affermato il diritto alla propria identità e alle proprie radici non rispettando nel contempo il principio secondo cui anche agli altri che vivono in Croazia appartengono gli stessi diritti». «Quando ho detto che bisogna aiutare la Croazia - ha concluso Fini - a liberarsi veramente e non solo formalmente del nazionalismo intendevo anche che bisogna aiutarla a rispettare la minoranza italiana e rispettare la memoria dell'italianità».

Ad aprire la polemica al Parlamento croato sono stati ieri i deputati dell'estrema destra del Partito dei diritti (Hsp) che hanno immediatamente chiesto in aula che venga richiamato a Zagabria «per consultazioni» l'ambasciatore croato a Roma. «Non si tratta di una frase detta da uno qualsiasi - ha tuonato il deputato Tonci Tadic - bensì dal vicepresidente del governo italiano. È un fatto gravissimo». Tadic ha chiesto che siano il primo ministro Ivo Sanader e il ministro degli Esteri, Miomir Zuzul a prendere posizione sulla scottante vicenda, invitando l'esecutivo a inviare una nota di protesta ufficiale a Bruxelles. «Quanto asserito da Fini - ha sostenuto ancora Tadic - sta a significare la ripresa della politica aggressiva dell'Italia nei confronti della Croazia». «Voglio ricordare - ha concluso - che Fini è il leader di Alleanza nazionale, formazione neofascista».

A gettare altra legna sul fuoco ci ha pensato poi lo stesso presidente del Sabor, Vladimir Seks (dello stesso partito del premier, l'Hdz) il quale ha parlato di «inaccettabili pretese irredentiste e costruzioni false ancora vive nei circoli nostalgici» e ha invitato la commissione Esteri del Parlamento a esprimersi su quanto affermato da Fini. E il governo della Croazia non è rimasto certo a guardare. Pronta è stata infatti la reazione proprio del ministero degli Esteri che ha convocato d'urgenza l'ambasciatore italiano, Alessandro Grafini per «richiamare l'attenzione su una parte delle dichiarazioni che non sono in sintonia con lo spirito degli attuali rapporti italo-croati». Il sottosegretario agli Esteri, Hido Biscevic ha detto a Grafini che «i rapporti bilaterali, lo status delle minoranze etniche nei due Paesi e la condivisione dei valori europei non possono legittimare giudizi unilaterali sugli eventi storici, in particolare quelli avvenuti durante la Seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra». Da parte sua l'ambasciatore Grafini, secondo una nota emessa dallo stesso ministero degli Esteri croato ha precisato come la seduta del prossimo 22 novembre a Roma della Commissione mista italo-croata «indirizzerà tali rapporti verso la soluzione delle questioni bilaterali di natura economica, giuridica e di altro genere che riguardano Italia e Croazia».

Mauro Manzin

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento sconcertato dalla querelle. Furio Radin deputato della minoranza a Zagabria lancia un appello alla convivenza e alla tolleranza

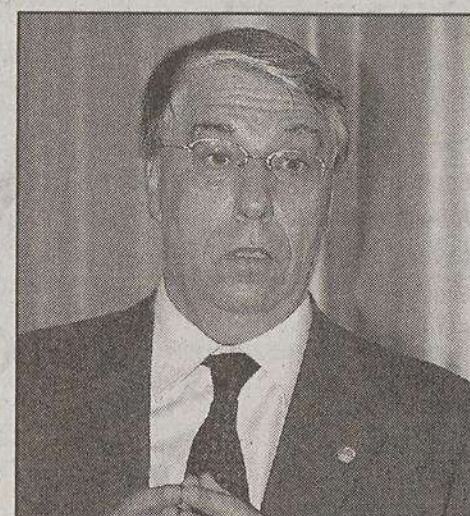
Giovanardi: «E' verità storica. Reazioni incomprensibili»

TRIESTE «Le cose dette da Gianfranco Fini sono assolutamente condivisibili, non capisco le reazioni della Croazia». Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, **Carlo Giovanardi**, al telefono appare basito per l'incidente diplomatico con la Croazia dopo le dichiarazioni del premier di An. «È come se dicessero in Austria che il Sudtirolo è terra storicamente tedesca – contina Giovanardi – è la verità. Oggi fa parte dell'Italia ed è giusto che la minoranza tedesca in Alto Adige venga tutelata. Lo stesso vale per gli sloveni sul Carso: c'è una minoranza e va tutelata come quella italiana in Croazia».

Il ministro è sconcertato: «Mi preoccupano molto le reazioni della Croazia – conclude – le trovo francamente incomprensibili. Si nega una verità storica: Spalato, Zara e Pola da chi erano abitate? Io sono uno dei sostenitori dell'adesione della Croazia all'Unione europea, ma i croati devono capire cos'è Europa e superare il loro nazionalismo anacronistico».

Seriamente dispiaciuto invece il deputato croato a Zagabria **Furio Radin**. «Questi temi suscitano sempre un vespaio – afferma – succede da un secolo. Come rappresentante della minoranza italiana in Croazia dico solo che sono più felici i periodi nei quali si parla meno della storia di questi territori». Radin ieri ha seguito a distanza la querelle tra Croazia e Italia e ha parlato con numerosi colleghi. «Ho letto l'intervista di Fini – conferma – ma francamente il titolo (Dalmazia, Fiume e Istria sono da sempre italiane ndr) non rispecchia pienamente il contenuto dell'articolo. Il discorso storico su Istria, Fiume e la Dalmazia purtroppo viene interpretato sempre politicamente. Ed è per questo che noi italiani, soprattutto in Istria, puntiamo su un altro tipo di approccio al problema. Che è quello della convivenza tra coloro che sono rimasti, indipendentemente dalla loro etnia, quelli che sono arrivati dopo e che arriveranno in futuro. Siamo consci della tragedia dell'Esodo, ma anche di quello che serve oggi: ed è la tolleranza».

Diversa la posizione del presidente della Federazione degli Esuli, **Guido Brazzoduro**: «Parliamo di storia, non di fatti politici – insiste – e quelle terre hanno una storia che non può essere adattata alle opportunità politiche. E' successo anche quando è stata data la medaglia d'oro a Zara. La storia non si può cancellare e se uno analizza obiettivamente il passato non si parla di terre italiane, ma italiche per lingua, cultura, tradizioni. Non urtano le dichiarazioni di oggi ma la storia di quelle terre, servirebbe una valutazione più serena e meno politica».

Diverso il commento di **Stelio Spadaro**, componente della segreteria regionale Ds. «Giriamo sempre attorno a un unico concetto – spiega – gli ex territori sulla sponda orientale dell'Adriatico sono terre plurali, etnicamente, culturalmente e storicamente. Ritornare nel 2004 ad usare la categoria dei nazionalismi fa torto alla pluralità di quelle terre». Una bacchettata trasversale. «Il mio discorso – conferma Spadaro – vale per Fini che non si comporta come dovrebbe, ma anche per i nazionalismi sloveno e croato. Tutti e tre cercano di dipingere la storia in maniera unilaterale. In tanti hanno cercato di devastare queste terre plurali. Ed è proprio la

Il ministro Giovanardi

Il deputato Radin

pluralità di queste aree la più grande opportunità nell'Europa che si allarga. Gli scontri e le tragedie a cui abbiamo assistito dovrebbero averci insegnato che con i nazionalismi non si va da nessuna parte».

«Queste situazioni confermano quanto prematuro sia parlare oggi di Euroregione o di ingresso della Slovenia in Europa – intereviene in maniera critica **Piero Camber**, consigliere regionale e capogruppo di Fi in Consiglio regionale – e dimostrano quano sia diverso il concetto politico dalla realtà. La Croazia oggi deve pensare ai suoi problemi con la Slovenia e deve fare un passo avanti nel riconoscimento della storia. Quelle terre lungo la costa erano terre venete e italiane a tutti gli effetti. La mia famiglia viene da lì, ho i documenti in italiano e latino. Oggi non possono esserci più blocchi di questo genere, la Croazia deve fare un passo avanti sui vari fronti e aiutare la minoranza italiana».

Camber vuole uno sforzo dalla Croazia, **Ettore Rosato**, parlamentare di Intesa democratica, invece lo chiede al Governo. «In politica estera chi ha ruoli di governo, se vuole davvero ottenere risultati e in particolare più tutela delle minoranze, deve muoversi con spirito di maggiore collaborazione con il governo croato – conclude il deputato – e soprattutto misurare le parole. Proprio sulla tutela delle nostre minoranze in Istria ci sono molti passi concreti che noi chiediamo al governo. Uno di questi riguarda il mancato rifinanziamento completo delle norme sulle minoranze. Le due leggi non hanno fondi sufficienti e bisogna rimediare».

Giulio Garau

POLEMICA SUL TESTO DI STORIA

«Cara Moratti, blocca Illy il censore». E la guerra del libro divampa

TRIESTE «Cara Letizia Moratti, intervieni con il governo, ripristinando in Friuli Venezia Giulia la libertà di espressione minata da Riccardo Illy». Forza Italia non perde tempo e, con un'interrogazione urgente e pungente, chiama in causa il ministro dell'Istruzione. Risultato? L'«anatema» del governatore sul testo di storia - che, scritto da Federica Bellesini ed edito da De Agostini, si rivolge ai ragazzini di terza media - approda in Parlamento. In un battibaleno.

Ma non basta: Illy, «basito» per il modo in cui l'autrice descrive Destra e Sinistra storica, raccoglie l'appoggio dell'insegnante ulivista Stefania Iapoce che si dice «basita per la difesa che di quanto ha scritto l'autrice fa l'infastidito editore». Nonché l'attacco del deputato di An Roberto Menia che invita alla coerenza «le vestali indignate che gridarono alla "censura fascista" quando il governatore Francesco Storace denunciò la faziosità di certi testi e le pagine strappate sulle foibe e sui massacri comunisti»

E così, dopo aver animato una polemica on line, il testo scolastico «mobilita» nuovamente la politica. I deputati Ferruccio Saro, Ettore Romoli e Vanni Lenna si rivolgono direttamente al ministro all'Istruzione: denununciano «l'esistenza di un indice dei libri "proibiti" tenuto dalla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia», contestano che Illy «stabilisca pubblicamente cosa gli alunni debbano leggere e cosa no» tanto più che «non risulta essere professionalmente uno storico», invocano provvedimenti «per impedire la censura di libri e documenti in Friuli Venezia Giulia».

Nel 1984 la strana fine del leader della dc veneta ed ex ministro, caduto dallo yacht al largo di Portofino. Il segretario del politico: «Ora riaprite l'inchiesta»

Il giallo dei fratelli Bisaglia: si indaga per omicidio

Il pm di Belluno: «Gli esami sui resti di don Mario dicono che finì in acqua quando era già morto»

BELLUNO Toni e Mario, due fratelli, due morti d'acqua. Se il secondo è stato ucciso, allora si riaprono tutti i dubbi sulla morte del primo. In fondo allo specchio d'acqua, con una pietra in tasca, 850 mila lire nei calzini e l'orologio fermo sulle cinque del 16 agosto 1992. Così venne trovato don Mario Bisaglia, nel lago di Centro Cadore, a Domegge, il 17 agosto di dodici anni fa. Inspiegabilmente lontano da Rovigo, città che aveva lasciato due giorni prima. Inspiegabilmente in Cadore, dove non aveva alcun legame o amicizie particolari.

Uno dei punti oscuri degli ultimi giorni di vita del prete rodigino è sempre stato l'incontro che avrebbe dovuto avere con due giornalisti, Daniele Vimercati e Carlo Brambilla, ai primi di settembre e ai quali aveva preannunciato la consegna di documenti scottanti. Il prete era roso dal tarlo che la scomparsa del fratello non fosse accidentale. E stava conducendo personali indagini. Ma non c'era mai stato alcun elemento che abbia fatto pensare all'ipotesi di trame contro il sacerdote. Per sostenere un teorema accusatorio servono prove o almeno indizi. E i risultati delle analisi sulle diatomee che escludono l'ipotesi del suicidio del prete e ne rafforzano la pista sull'omicidio, potrebbero ora riaprire i giochi e mettere in relazione le morti dei due fratelli.

Non c'erano diatomee, i microorganismi presenti nell'acqua, nei tessuti prelevati dalla salma di don Mario. E' il verdetto di un esame medico disposto dalla procura di Belluno, dopo la riesumazione, a giugno, della salma del prete rodigino.

Il responso dell'esame, eseguito in un centro di analisi mediche di Milano, è servito per avvalorare l'ipotesi della procura ossia che don Mario non è morto per annegamento, come si stabilì al termine della prima inchiesta, 12 anni fa, ma sarebbe stato gettato in acqua da qualcuno a morte già avvenuta. Insomma dietro al giallo del decesso del fratello del potente ministro democristiano sta prendendo corpo la pista dell'omicidio. Che è la pista seguita dalla procura fin dalla riapertura dell'inchiesta, avvenuta nel gennaio del 2003, quando un esposto, piuttosto dettagliato e ritenuto attendibile, diede agli investigatori elementi tali da indurre la procura ad approfondire alcuni aspetti del giallo.

"Abbiamo molti elementi per affermare con tranquillità - spiega il dottor Renzo Barbazza, primario di anatomopatologia all'ospedale di Feltre - che la morte di don Bisaglia non è avvenuta per annegamento. Perché non è stata trovata acqua nei polmoni. Inoltre non è possibile parlare di suicidio perché altrimenti avremmo trovato le diatomee nei tessuti della salma. Se si fosse buttato in acqua con l'intento di annegare, don Bisaglia avrebbe quasi sicuramente inspirato acqua ed avremmo così trovato i microorganismi. C'è anche la possibilità di morire senza inspirare acqua ma è molto remota".

Dunque, l'esito delle analisi delle diatomee scarta, secondo la procura in modo definitivo, l'ipotesi del suicidio e rafforza quella dell'omicidio. "Difficile pensare - spiegano in procura - che qualcuno si sia assunto la responsabilità di gettare in acqua il cadavere di don Mario se fosse rimasto vittima di una semplice disgrazia. Chi l'ha fatto voleva disfarsi del corpo e simulare il suicidio".

Marco Filippi

A sinistra, Toni Bisaglia in una foto del 1981. A destra, la barca dell'ex ministro fotografata il 24 giugno del 1984 subito dopo la morte dell'esponente democristiano.

La tesi ufficiale: «Toni in mare dopo un'onda anomala»

GENOVA Vent'anni dopo il caso si riapre. Gli ingredienti del giallo con intrecci nella spystory c'erano tutti. Due morti tragiche, quella di un importante uomo politico prima e di suo fratello sacerdote poi, avvolte in un reticolo di illazioni, sospetti, misteri, veleni.

Ma fino a ieri erano solo elementi utili per un romanziere. Adesso, non più. Da quando il pm di Belluno Raffaele Massaro, ha confermato l'esito degli esami da lui disposti, secondo cui il sacerdote, fratello del leader Dc Toni Bisaglia, morì soffocato, e non per annegamento, nel lago Centro Cadore, come aveva concluso la precedente inchiesta avvalorando la tesi del suicidio. Ma questo colpo di scena non riapre solo un mistero di 12 anni fa. L'attenzione si è infatti velocemente spostata su Chiavari. Era stata, infatti, questa procura ad occuparsi, nel giugno del 1984, dell'"incidente" costato la vita ad Antonio Bisaglia. Il senatore ed ex ministro era caduto in acqua al largo di Portofino dal «Rosalù», il panfilo di 22 metri di proprietà di Romilde Bollati di Saint Pierre, che Bisaglia aveva sposato un anno prima. L'ex ministro delle Partecipazioni statali e dell'Industria aveva sbattuto la testa ed era morto annegato. Tra le tesi, una che suona oggi particolarmente curiosa: lo yacht sarebbe stato colpito da un'onda anomala che avrebbe fatto cadere il politico in acqua. Il pm dell'epoca, Marcello D'Andrea, non fece effettuare l'autopsia e questa decisione alimetò, negli anni a venire, i dubbi e i sospetti. Che si sono rafforzati ieri quando si è saputo che il fratello del politico probabilmente non si era suicidato ma era stato ucciso e poi gettato nel lago. A questo punto molti amici e collaboratori di Antonio Bisaglia hanno chiesto la riapertura delle indagini.

Luigi Carli, oggi procuratore capo di Chiavari non si tira indietro: «Per noi non è una sorpresa, del giallo si è parlato spesso anche negli ultimi anni. Il nostro ufficio è disponibile ad aprire un'inchiesta ma per ora nessuno ci ha chiesto nulla. Non ci tiriamo indietro davanti a nulla, ma non posso nascondere che ci sono delle perplessità derivanti dal tempo trascorso. La vicenda di Nadia Cella ci insegna come sia difficile riaprire un caso dopo alcuni anni».

I primi, e più forti dubbi sulla morte dell'ex ministro democristiano, furono avanzati proprio dal fratello maggiore, don Mario Bisaglia. Ma otto anni dopo, il 17 agosto 1992, il sacerdote è trovato cadavere, annegato nel lago del Centro Cadore, nei pressi di Domegge, in provincia di Belluno. La prima ipotesi è che si tratti di suicidio.

L'ipotesi del suicidio era avvalorata dal fatto che il religioso già una volta aveva rischiato di morire per aver ingerito una notevole quantità di sonniferi. Ma 12 anni dopo gli esami forniscono una nuova verità. "Cade assolutamente la tesi del suicidio", ha spiegato il pm di Belluno, "e diventa sempre più fondata quella dell'omicidio". E da Rovigo arriva l'appello di Carlo Pellegrini, segretario dell'allora leader dc: "Riaprite anche l'inchiesta sulla morte di Toni Bisaglia. Perchè", si chiede Pellegrini, "sul suo corpo non fu eseguita l'autopsia? E perchè non farla ora, dato che è stata fatta a vari anni dalla morte anche nel caso del fratello e con risultati utili?". "Sembra quasi", ha osservato Pellegrini, che era amico di don Mario che ci sia un disegno oscuro che lega queste due vicende, anche se non ci sono prove ma solo supposizioni".

A.G.

IL CASO

L'ex terrorista non si rassegna e cambia legali

Parigi: no della Cassazione al ricorso di Cesare Battisti «Va estradato in Italia»

PARIGI Terremoto nel caso Battisti: bocciato per l'ultima volta nell'iter giudiziario francese, il latitante cambia il collegio di difesa e dagli «avvocati militanti» passa al più celebre difensore di imputati della tangentopoli di Francia, Eric Turcon. Dal punto di vista procedurale, si attende ormai soltanto il decreto di estradizione del governo ma tra i fuoriusciti italiani c'è smarrimento per la mossa inattesa di Battisti.

Fuggiasco in difficoltà e spinto a un gesto disperato, quello di proclamarsi innocente gridandolo ai quattro venti, oppure ennesimo lucido calcolo di un fuggiasco di professione? Cosa stia architettando Cesare Battisti, latitante da Ferragosto, e dove si trovi la sua cabina di regia, è un mistero. Finora, l'ex terrorista si era attenuto alla «regola d'onore» osservata da tutti i rifugiati, mai proclamarsi innocente in prima persona ma difendere il diritto di tutti a restare in Francia.

Cesare Battisti

Irene Terrel e Jean-Jacques de Felice, i due difensori storici della colonia di fuoriusciti italiani, sono stati liquidati su due piedi da Battisti dopo aver seguito passo passo e con un trasporto assoluto, da militanti, il percorso dell'ex leader dei Proletari armati per il comunismo (Pac). «Non è una questione di sfiducia nei loro confronti - ha spiegato il nuovo avvocato, Turcon - loro sono soprattutto degli amici di Battisti. Il fatto è che il mio cliente ha deciso semplicemente di cambiare strategia. Finora, ha insistito sul diritto di non farsi estradare dalla Francia, evocando responsabilità collettive. Adesso vuole gridare a tutti che è innocente».

Per farlo, gli resta però soltanto il Consiglio di Stato, organo al quale si può ricorrere - con effetto sospensivo - dopo che il governo avrà emanato il suo decreto di estradizione. Quest'ultima decisione sembra peraltro scontata se si ricorda che il presidente Chirac, incontrando Berlusconi all'Eliseo il 2 luglio scorso, sottolineò che per la Francia estradare Battisti è un «dovere», dando appuntamento a dopo la sentenza di Cassazione per far conoscere la sua decisione.

«La proclamazione dell'innocenza - ha dichiarato Turcon - la faremo davanti al Consiglio di stato ma anche attraverso una campagna pubblica, per contrastare la pressione mediatica attorno a Battisti».

Se la «strana coppia» Battisti-Turcon ha spiazzato tutti, c'è chi - più pragmaticamente - ricorda che il cambio di collegio difensivo comporta un rallentamento delle procedure. E che, dopo il Consiglio di Stato, che resta una giurisdizione amministrativa, Battisti potrebbe puntare a presentare il suo caso alla Corte di Giustizia europea. Ma per ora, resta alla macchia, introvabile per tutti salvo che per Turcon, il suo nuovo avvocato.

Sdegno per le licenze premio concesse al boss della mafia. Ma c'è chi difende la legge sui pentiti

Permessi a Brusca: è polemica

Castelli invia gli ispettori al Tribunale di sorveglianza di Roma

PALERMO I «permessi premio» concessi dai giudici al boss pentito Giovanni Brusca suscitano «sdegno», «amarezza» e «incredulità» tra le forze politiche. Il Guardasigilli Roberto Castelli annuncia l'avvio di un'ispezione ministeriale al tribunale di sorveglianza di Roma, che ha firmato il provvedimento, mentre il presidente della Commissione antimafia Roberto Centaro chiede di acquisire gli atti che riguardano la decisione. Ma c'è anche chi ricorda che i magistrati «hanno applicato solo le norme» votate da tutto il Parlamento che sono servite a scardinare dall'interno l'organizzazione mafiosa.

BOMPRESSI

ROMA Il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha inviato ieri sera al Quirinale il fascicolo relativo alla domanda di grazia per Ovidio Bompressi. Il Quirinale, che già aveva ricevuto il fascicolo, lo aveva rinviato al ministro chiedendo l'integrazione con i pareri più aggiornati del magistrato di sorveglianza di Pisa e della Procura Generale di Milano. A quanto si è appreso, il primo ha espresso un parere «moderatamente positivo» collegandolo alle condizioni di salute di Bompressi; la procura generale di Milano ha, invece, dato parere negativo.

L'ex capomafia di San Giuseppe Jato ha già trascorso alcuni giorni in una località segreta, insieme alla sua famiglia, grazie ai benefici carcerari. Nelle prossime settimane i giudici del tribunale di sorveglianza di Roma dovranno esprimersi anche sull'istanza di scarcerazione del collaboratore, cui dovrebbero seguire gli arresti domiciliari. Per la decisione si terrà conto dei pareri delle procure di Palermo, Caltanissetta e Firenze e della Direzione nazionale antimafia.

Per il difensore del pentito, l'avvocato Luigi Li Gotti, «i permessi di cui usufruisce Brusca non sono giornate di divertimenti o di nuotate in piscina. Sono permessi brevi con tante limitazioni, così come prevede il regolamento».

Ma questa circostanza, insieme all'ipotesi di una eventuale scarcerazione del boss che azionò il telecomando della strage di Capaci, hanno provocato la reazione indignata di molti politici e di alcuni familiari delle vittime. L'Osservatore Romano parla di «sconcerto» e ricorda l'attentato del 23 maggio '92 a Capaci e l'assassinio «crudele e raccapricciante del piccolo Giuseppe Di Matteo», di cui Brusca si è autoaccusato.

Giovanni Brusca il giorno del suo arresto nel 1996

Chi difende invece il provvedimento dei giudici romani è il capogruppo dei Ds in commissione Giustizia, Guido Calvi, il quale sottolinea che «la legge sui pentiti non si discute».

Chi si stupisce del permesso premio a Brusca, è l'ex magistrato e oggi senatore dell'Ulivo,Giuseppe Ayala, proprio uno dei due firmatari del disegno di legge che ha portato alla nuova norma sui pentiti. «Brusca fuori? - si chiede Ayala - Notizia sconvolgente. Forse con la legge sui pentiti siamo andati troppo avanti».

La procura di Udine chiude un'indagine durata cinque anni. Sgominato il clan dei rom, oltre 200 in manette

Pioggia d'arresti tra gli zingari del Fvg

UDINE Un'indagine imponente. 460 carabinieri, 132 mezzi e un elicottero impegnati nelle ultime ore in perquisizioni e controlli in tutti gli accampamenti nomadi della regione. 260 reati scoperti (soprattutto furti e rapine), con sequestro di armi, e 218 arresti in flagranza di reato in cinque anni. Eppure i numeri non dicono tutto e, soprattutto, non soddisfano completamente. Perché la convinzione di trovarsi di fronte a una vera e propria associazione a delinquere, che aveva portato la Procura di Udine a chiedere l'emissione di una sessantina di ordinanze cautelari, non è stata accolta dal gip Angelica Di Silvestre. E così, pur nella soddisfazione di risultati comunque rilevanti illustrati dal comandante provinciale dei carabinieri Carlo Gerosa, il procuratore della pepubblica di Udine Giorgio Caruso e il Pm Luigi Leghissa non hanno nascosto che la vera battaglia, ora, sarà quella processuale.

Nelle ultime ore le cifre dell'operazione «Cioli» (in lingua rom «prendere, rubare») - avviata nel 1999 dopo una serie di furti di bancomat - si sono arricchite con interventi dentro e fuori regione (a Roma, Brescia, Bergamo e Rovigo), che hanno portato all' arresto di dieci persone (appartenenti alle famiglie Hudorovich e Braidich). In particolare, durante 1033 controlli di persona e 65 perquisizioni di campi nomadi, i carabinieri hanno eseguito 17 ordinanze cautelari (sei delle quali in carcere), arrestato due persone che devono scontare condanne definitive e ne hanno fermate altre due sorprese in flagranza di reato.

La conclusione delle indagini è stata accelerata da uno degli ultimi episodi criminosi, il tentato furto del contenuto della cassaforte dell'ufficio Economato alla Provincia di Udine. Dopo cinque anni, che hanno visto carabinieri e polizia di Udine integrare il livello dell'attività investigativa quotidiana a quello più complesso di un monitoraggio ad ampio raggio su quello che è stato definitivo «il clan malavitoso organizzato dei rom», secondo la procura c'era materia sufficiente per l'ipotesi del reato associativo fondato su organizzazioni familiari.

L'accusa, invece, è stata solo parzialmente accolta. Con la secca riduzione, rispetto alle richieste, del numero dei sequestri preventivi di immobili e automobili di lusso, quasi tutti ancora in possesso degli indagati. Case e vetture di proprietà di nomadi, è stato riferito, che non svolgevano alcuna attività lavorativa lecita, completamente sconosciuti al fisco, sospettati appunto di aver acquistato quei beni con i proventi di furti e rapine.

Per molti rom l'attività delittuosa sarebbe stata «pratica costante». Ma il gip non l'ha pensata così, preferendo l'interpretazione «etnica» - ha riferito ieri la Procura friulana - di un popolo «con difficoltà di inserimento e con forti manifestazioni di vincoli di solidarietà familiare». «La nostra - hanno replicato Caruso e Leghissa - è stata solo un'indagine penale, che ci ha permesso di «inscatolare» un fenomeno che conoscevamo solo in modo frammentario». Un'indagine, prosegue Leghissa, «che mirava esclusivamente a individuare una serie di soggetti che vivono sistematicamente di reati. Abbiamo indagato su nomadi malavitosi, non sul fenomeno nomadi. Non abbiamo affrontato il problema dal lato sociologico e non c'è mai stato l'equazione secondo la quale rom è uguale a delinquente».

Marco Ballico

Allestita la camera ardente con le bare delle due sorelle. Migliaia di persone hanno reso omaggio alle salme. Ciampi ha inviato una corona di fiori. Oggi i funerali

Jessica e Sabrina, l'ultimo viaggio a Dronero

L'attentato di Taba non è stato opera di kamikaze. I terroristi sono scappati a bordo di tre autoveicoli

MILANO Non è stato un attentato-suicida. Sono scappati a piedi poco prima delle esplosioni e sarebbero tutti e quattro vivi, gli attentatori che giovedì scorso hanno colpito l'hotel Hilton di Taba e due campeggi del Sinai uccidendo 34 persone tra cui le sorelle italiane Jessica e Sabrina Rinaudo. A fare il punto sulle indagini è stato ieri il quotidiano governativo egiziano «Al Ahram»: i terroristi hanno usato tre veicoli (una Peugeot 504 Station Wagon, un furgoncino Nissan e un fuoristrada) dove avevano nascosto l'esplosivo sotto cassette di verdura, li hanno parcheggiati vicino ai tre obiettivi e quindi sono fuggiti. Due gli uomini in azione all'Hilton con un pick up carico di mezza tonnellata di tritolo. Un solo attentatore ha invece attaccato il camping Moon Island a Nuweiba, mentre la terza esplosione ha fatto danni minori perché il conducente del Nissan era in ritardo e ha deciso di abbandonarlo prima di aver raggiunto il villaggio Badia, vicino al Moon Island.

«Al Ahram» precisa che i tre veicoli provenivano da altre parti dell'Egitto, uno dall'area metropolitana del Cairo. Secondo il giornale il triplice attentato porta il marchio di Al Qaeda ed è simile come dinamica agli attacchi contro la banca britannica Hsbc a Istanbul, nel novembre scorso, e contro l'Hotel Marriott a Giakarta, nell'agosto 2003. Tuttavia, il fatto che i terroristi siano fuggiti prima delle esplosioni, differisce dal «modello di comportamento» di Al Qaeda, che ricorre prevalentemente a kamikaze.

La camera ardente allestita a Dronero con le bare di Jessica e Sabrina, uccise a Taba, avvolte nel Tricolore.

Intanto gli «angeli innocenti», così come qualcuno ha definito in un biglietto Jessica e Sabrina, le due giovani uccise la scorsa settimana nell'attentato all'Hotel Hilton di Taba, oggi partiranno per il loro ultimo viaggio. Non una meta di vacanze, come quella dove hanno trovato una morte assurda, ma il cimitero di Castelletto Busca (Cuneo), dove saranno tumulate dopo la cerimonia funebre, in programma alle 15.30, officiata dal vescovo di Saluzzo, mons. Giuseppe Guerrini. Lo strazio dei loro genitori, Luigi Rinaudo e l'ex moglie Denise Pomero, è infinito, e ieri, tra singhiozzi e lacrime, non le hanno mai lasciate sole nella camera ardente allestita nella sala consiliare del Comune di Busca. «Qualche volta guardando il cielo le vedrete sorridere da una stella», ha scritto qualcun altro in una delle numerose testimonianze di affetto lasciate sopra a decine di mazzi di fiori, soprattutto bianchi, che hanno invaso l'ingresso del piccolo Municipio di Dronero. I pacifici abitanti di questo spicchio di vecchio Piemonte hanno risposto in massa al grido di «disperazione» dei genitori delle due giovani: fin dalle otto del mattino, quando è stata aperta la camera ardente, l'afflusso di parenti, amici o semplici cittadini è stato continuo. Jessica e Sabrina non sono mai state sole: centinaia forse qualche migliaio di persone hanno rivolto loro una preghiera.

Il primo ad arrivare stamattina alla camera ardente è stato Luigi Rinaudo, che si è seduto in lacrime vicino alla bara di Jessica, mentre poco dopo è toccato a Denise Pomero entrare in lacrime in Municipio e sistemarsi vicino a quella di Sabrina. Su entrambi i feretri, avvolti nel tricolore, c'erano due cuscini di rose bianche, intorno altre rose bianche e anturium. Accanto i picchetti della protezione civile, della Croce Rossa e dei carabinieri, che continueranno a vegliare le due salme fino a domani pomeriggio poco prima dell'inizio dei funerali cui potrebbe partecipare, ma non c' è ancora una conferma ufficiale il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Ma le testimonianze d' affetto non sono arrivate solo dai droneresi. Corone di fiori sono state inviate, tra gli altri, dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e dallo stesso Casini.

DAL MONDO

Ufficiale israeliano sospeso: uccise bimba palestinese

GERUSALEMME L'ufficiale israeliano accusato dai suoi soldati di avere crivellato di colpi la settimana scorsa una bambina palestinese a Rafah, nel Sud della striscia di Gaza, è stato sospeso dall'esercito. «Non insabbieremo i fatti, arriveremo alla verità e divulgheremo l'esito dell'inchiesta» ha promesso il comandante della Brigata Ghivati Eyal Eisenberg, da cui dipende l'ufficiale, in una intervista alla radio militare. Ayman al Hamas, 13 anni, era stata uccisa una settimana fa accanto al fortino Ghirit, fra Rafah e il territorio egiziano. I militari di guardia al fortino avevano sparato a una bambina dopo che era entrata, hanno affermato, in una zona militare vietata, sospettando fosse stata mandata da un gruppo armato con un ordigno nella cartella, poi risultata però piena solo di quaderni e matite.

La Commissione Ue licenzia la capo contabile

BRUXELLES La Commissione europea ha annunciato il licenziamento, a partire dal primo novembre, della sua ex capo contabile, la spagnola Marta Andreasen, decisione presa dopo una raccomandazione in tal senso adottata all'unanimità dal consiglio di disciplina dell'esecutivo Ue. Andreassen, che per qualche mese è stata capo revisore contabile della Commissione Ue, aveva in passato duramente criticato il sistema informatico contabile utilizzato dall'esecutivo europeo, ingaggiando una lunga polemica con Bruxelles. In particolare, la Commissione accusa Andreasen di aver parlato in modo «non fondato a proposito di funzionari e di un commissario».

Progetto italiano per tutelare le Galapagos

QUITO La necessità che l'arcipelago delle Galapagos conservi a lungo le sue straordinarie condizioni ambientali ha spinto l'Italia a finanziare, attraverso il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp), un progetto di crescita sostenibile dell'economia dell'arcipelago, base di tutela del suo complesso ecosistema. L'impegno del governo italiano è stato ufficializzato in una cerimonia svoltasi a Quito ed a cui sono intervenuti l'ambasciatore italiano Paolo Legnaioli e il ministro dell'Ambiente ecuadoregno, Fabian Valdivieso.Per il buon esito del progetto, che ha una durata triennale a partire dal 2005, l'Italia ha impegnato 2,1 milioni di euro.

Messico: oleodotto in fiamme, interviene l'esercito

CITTÀ DEL MESSICO Un oleodotto della compagnia petrolifera statale messicana Pemex è esploso nello Stato di Veracruz, sul Golfo del Messico, e la zona è stata prontamente presidiata dall'esercito nel timore di un attentato, smentito dalle autorità locali. L'esplosione è avvenuta a circa 50 chilometri dalla cittadina di Cordoba, dove si estendono enormi piantagioni di caffè, ed ha fatto scattare il Piano di emergenza denominato DN-III, che prevede l'intervento dell'esercito e l'evacuazione immediata della popolazione. La Protezione civile ha riferito che l'esplosione ha causato cinque incendi ed una ampia nube di fumo nero che ha creato allarme tra la popolazione.

Per il procuratore militare di Roma non sussiste alcun reato. «No comment» da parte dello Stato maggiore della Difesa

Chiesta l'archiviazione per gli elicotteristi ammutinati

I quattro piloti si rifiutarono di andare in Iraq per la scarsa sicurezza offerta dai loro mezzi

ROMA «No comment. L'inchiesta è in corso». Tace lo Stato maggiore della Difesa davanti alla clamorosa richiesta di archiviazione presentata dalla procura militare di Roma a carico dei quattro piloti che nel dicembre scorso si rifiutarono di volare in Iraq con i loro elicotteri di trasporto. Un silenzio carico di imbarazzo al quale si uniformano le autorità politiche. Al centro dell'inchiesta avviata dal procuratore militare di Roma Antonino Intelisano ci sono quattro elicotteristi dell'Esercito che un anno fa rifiutarono di partecipare alla missione Antica Babilonia.

Ai propri comandanti i quattro piloti del reggimento Antares, la cavalleria dell'aria di stanza a Viterbo, avevano ripetutamente denunciato l'inadeguatezza dei sistemi di difesa passivi presenti a bordo dei loro grandi elicotteri, quei Ch47 Chinook che prendono il loro nome dal vento che soffia sul Pacifico del Nord. Lo avevano fatto per iscritto, rifiutando di volare per la sicurezza propria e delle truppe trasportate. Ma per tutta risposta si erano visti rimpatriare e mettere sotto inchiesta disciplinare.

Con l'obbligo di rimanere a terra. Le carte, intanto, erano state trasmesse in procura per gli accertamenti di competenza. I magistrati, nel corso di questi mesi, hanno indagato a fondo sulla vicenda. Hanno ascoltato i vertici dello Stato Maggiore della Difesa, hanno ascoltato le tesi dell'avvocato difensore degli indagati - il professor Franco Coppi , hanno dato incarico a due periti di rispondere ad alcuni quesiti tecnici; e hanno raggiunto la conclusione che la gravissima ipotesi di reato formulata - l'ammutinamento _ non sussite.

GUERRA ED ESECUZIONI

Ultimatum a Falluja: si consegnino i seguaci di Zarkawi o sarà l'inferno

«Giustiziate» altre due spie

ROMA La sunnita Falluja, come fino alla settimana scorsa la sciita Najaf, sembra agli americani e al governo temporaneo iracheno la chiave di volta per spezzare i fondamentalismi all'interno della rivolta irachena. Najaf era diventata il cuore della resistenza sciita legata al leader radicale Moqtada al Sadr, e si portava dietro il popolosissimo quartiere sciita di Baghdad, Sadr City. L'accordo con Moqtada Sadr per la consegna delle armi e il passaggio del suo movimento ad una fase politica, con la partecipazione alle prossime elezioni, ha disinnescato il problema sciita.

Rimane Falluja, che i bombardamenti americani del dopoguerra hanno trasformato in una sorta di città martire della fede sunnita, con centinaia di morti. A Falluja, centro del cosiddetto triangolo sunnita, vale a dire ricovero delle fazioni tradizionalmente legate al vecchio regime di Saddam, secondo le informazioni delle intelligence americana e irachena, avrebbero trovato rifugio gli uomini di Al Zarkawi, uno dei capi di Al Qaeda, l'uomo che guiderebbe la rivolta in Iraq, o almeno la parte più sanguinosa, quella che si serve dei kamikaze, e che avrebbero trovato la protezione delle fazioni sunnite più radicali. Forse, è la convinzione questa del governo iracheno, a Falluja si nasconde lo stesso Zarkawi.

Ancora scontri insanguinano le città irachene.

Così ieri il premier iracheno Allawi, che in questi giorni ha avuto incontri con i rappresentanti dei mujaheddin del Consiglio di Falluja nel tentativo di arrivare ad un accordo per il disarmo, ha lanciato un aut-aut: o la città consegna i membri del gruppo che fa capo ad Al Zarkawi, o i bombardamenti continueranno in maniera sempre più massiccia. Non è una minaccia da poco. Le città del triangolo sunnita stanno subendo una pressione fortissima, e le vittime tra i civili sono sempre più numerose. Anche ieri è stata una giornata di battaglia a Ramadi, dopo i bombardamenti dell'altra notte. Sei i morti e 33 i feriti. Tra i feriti, secondo i medici dell'ospedale cittadino, ci sono sette bambini e cinque donne.

Ma anche nella coalizione aumenta il numero delle vittime. Ieri quattro soldati americani sono morti in due esplosioni a Baghdad, e altri due in un attentato suicida a Mosul. E gli uomini di Al Zarkawi hanno accelerato le esecuzioni di iracheni che definiscono «spie» del governo Allawi. Due ufficiali dell'intelligence e un curdo che lavorava per gli americani sono stati decapitati, e i video trasmessi attraverso siti internet. E in Italia continua la polemica sul video mai trasmesso della morte di Fabrizio Quattrocchi. Se il video non arriva, ha scritto il diessino Massimo Brutti al presidente del Senato Pera, vadano i parlamentari a visionarlo in Qatar, come ha fatto il sottosegretario Boniver.

a. s.

Conclusivo confronto tv tra i due candidati alla Casa Bianca. Gli sfidanti si lanciano slogan e battute. La politica interna la fa da padrona

Bush e Kerry al round finale prima del voto

WASHINGTON In un auditorium che Frank Lloyd Wright disegnò per Baghdad, il presidente George W. Bush e il candidato democratico alla Casa Bianca John Kerry si affrontano nel loro terzo e ultimo dibattito della campagna per le presidenziali del 2 novembre. Teatro del confronto l'Arizona State University di Tempe, nei pressi di Phoenix. Il Grady Gammage Auditorium è un capolavoro dell'architetto della Casa sulla Cascata e del Guggenheim: una meraviglia sia architettonica sia acustica, originariamente disegnato come teatro dell'opera per Baghdad. Era un progetto cui Wright, cultore della cultura irachena, teneva: un altro esempio di ricostruzione dell'Iraq fallito, perchè, quando re Faisal fu assassinato nel 1958, l'idea dell' opera tramontò.

Lì, sotto una volta che doveva integrarsi con l'Islam, Bush e Kerry si sono presentati con piani chiari per i loro 90 minuti di botte e risposte, dopo avere provato e riprovato le battute più gettonate del momento, «puoi scappare, ma non puoi nasconderti» (il presidente al rivale), «sei fuori dal mondo» (viceversa). I sondaggi dicono che, dietro la linea dei loro podii, Bush e Kerry sono statisticamente pari. Il computo dei Grandi Elettori è incertissimo, con ancora 10, forse 14 Stati in bilico tra i due contendenti e solo uno che avrebbe già 'cambiato campò. Il New Hampshire, repubblicano nel 2000, sarebbe oggi democratico: quattro voti del collegio elettorale che non basterebbero, però a Kerry per vincere, se tutto il resto resta invariato.

Il presidente Bush tratteggia Kerry come un liberal vecchio stile, tutto spese e tasse. Facendo le prove generali, a un party a Phoenix, il presidente ricorda che il «senatore del Massachusetts» - formula che Bush usa in senso spregiativo - ha una collezione di voti per aumentare le spese e le tasse: «Gli piace spendere i vostri soldi». Con Kerry alla Casa Bianca, dice Bush, non ci sarà «sanità fiscale» e l'assistenza sanitaria, altro tema caldo, sarà «gestita dallo Stato», perchè una maggiore ingerenza del governo nella vita privata dei cittadini è «la pietra angolare», o alternativamente «il punto cruciale», delle politiche democratiche. Quel che Bush non dice - ma ci pensa Kerry a ricordarlo - è che adesso, grazie alla gestione privatistica repubblicana, negli ultimi due anni almeno 80 milioni di americani, più di uno su quattro, sono rimasti, del tutto o in parte, senza copertura sanitaria.

Il dibattito da Tempe è destinato alla politica interna, dove, nei sondaggi, Kerry gode di maggiore credito da parte dei cittadini americani, per la gestione dell'economia e dell'occupazione, per l'istruzione e la sanità. Ma il campo di Bush aveva messo le mani avanti, sostenendo che ci sono «sovrapposizioni» con la politica estera, nel tentativo di coinvolgere temi come l'Iraq e la lotta contro il terrorismo che i repubblicani considerano loro più favorevoli. Così, le domande che riguardano le priorità di bilancio e, magari, il deficit record, comportano risposte che partono, «necessariamente» - sottolinea la campagna repubblicana -, dall'esigenza di finanziare la guerra in Iraq.

Invece, la squadra democratica, senza escludere che la discussione potesse toccare l'Iraq e la lotta contro il terrorismo, puntava, soprattutto, a domande su economia e sanità: Kerry, anticipava il suo consigliere Joe Lockhart, vuole fare emergere le responsabilità di Bush laddove l'Amministrazione «ha fallito» e sforna numeri e statistiche memorizzati per l'occasione.

LA STORIA

Lo rivela la Bild. Sarebbe nata due mesi prima del matrimonio con Lady Diana. Adottata, oggi la ragazza avrebbe 23 anni e studierebbe a Londra

«Carlo e Camilla hanno una figlia segreta»

BERLINO Una figlia segreta, che ora avrebbe 23 anni, di Carlo e Camilla: lo ha pubblicato ieri in prima pagina, con la cautela del punto interrogativo, il quotidiano popolare tedesco Bild, rilanciando presunte rivelazioni della rivista americana National Examiner. «Figlia segreta?» del principe Carlo d'Inghilterra e di Camilla Parker Bowles, titola il popolare quotidiano tedesco secondo il quale la ragazza avrebbe 23 anni, sarebbe nata due mesi prima del matrimonio dell'erede al trono con Lady Diana e studierebbe a Londra. Si nasconde dietro l'amore di Carlo (55 anni) e Camilla (57) un figlio in comune?, si interroga ancora. Il segreto, secondo quanto rivelato da un informatore alla rivista Usa, è stato custodito finora meglio del tesoro della Corona. Le tracce della storia d'amore portano all'estate dell'80.

Secondo la ricostruzione delle fonti di stampa, Carlo e Camilla si incontrano nel treno privato dei Reali con una romantica camera da letto approntata per loro. A letto, stando all'Examiner, Carlo confessa a Camilla che deve sposare Diana: durante l'addio con epilogo amoroso accade il fatto. Camilla rimane incinta. All'epoca era sposata con Andrew Parker Bowles: avrebbe potuto spacciare per sua la prole, ma non volle. Secondo l'informatore, «Carlo era disperato, avrebbe tanto voluto crescere il figlio ma il mondo intero aspettava il suo matrimonio da favola: non poteva più tornare indietro». Camilla cerca di nascondere la pancia, si compra vestiti larghi e fa un viaggio al momento di partorire. Nel maggio 1981 la figlia reale illegittima vede la luce del mondo. «Due mesi prima che Carlo al fianco di Lady Di deve tirar fuori il suo sì», scrive Bild.

Il principe confessa il peccato alla madre Regina e la casa reale mette a punto il piano: la creatura deve sparire, viene data in custodia a dei parenti che giurano di interrompere ogni contatto con Carlo e Camilla. Quando dal matrimonio con Lady Di nascono i due figli William e Harry, Carlo è preso da nostalgia: «vorrei una figlia», avrebbe detto. La figlia in carne ossa - di cui Bild pubblica un fotomontaggio di come la ragazza potrebbe essere, con molte somiglianza col presunto padre e meno con la madre - avrebbe appreso al suo nono compleanno di essere stata adottata. Chiede informazioni sulle sue origini ma i nuovi genitori tacciono. A 20 anni la ragazza domanda di nuovo: «ai genitori adottivi si spezzava il cuore vederla soffrire», racconta un testimone all' Examiner. La verità: «Un terremoto nella testa e nel cuore».

«Dopo avere superato il primo shock - racconta ancora il testimone - ha cercato di dimostrare che era all'altezza della situazione». «Nessuna parola se vorrà mai incontrare Carlo e Camilla...», conclude la Bild.

Carlo e Camilla durante una festa lo scorso agosto.

Bulgaria: studente uccide e fa a pezzi un suo compagno

SOFIA La Bulgaria è allarmata dai numerosi casi di violenza tra i minorenni. L'ultimo caso che ha stravolto la società bulgara è avvenuto a Pernik, un centro siderurgico con circa 20 mila abitanti situato a 25 chilometri a sud-ovest della capitale Sofia. Kristin Emilov, 17 anni, studente dell'ultimo anno del ginnasio della città, è stato barbaramente assassinato da un suo compagno di classe, Kristian Kostadinov. La polizia ha scoperto il cadavere di Kristin, tagliato a pezzi, in alcuni sacchi di plastica interrati nel bosco vicino allo stadio comunale.

DIFFICILE TRANSIZIONE DALLA SCUOLA

I giovani e il lavoro

di **Bruno Anastasia***

Da sempre, la transizione scuola-lavoro dei giovani in Italia è giudicata essere particolarmente difficile: il tasso di disoccupazione giovanile, decisamente più elevato di quello medio (nel 2003 per la classe 15-24 anni, il triplo), non lascia margini di dubbio. Eppure, non si tratta di una situazione «sclerotizzata». Accanto alla persistenza di antichi problemi, abbiamo anche nuove tendenze da valutare.

Il cambiamento demografico, innanzitutto. Nella dinamica del tasso di disoccupazione giovanile fino alla fine degli anni Ottanta si era riflesso anche il boom demografico e i suoi effetti ritardati nel far crescere l'offerta di lavoro. Ora siamo di fronte a una ben diversa prospettiva: già nel confronto con i primi anni Novanta ci troviamo con tre giovani (15-29 anni) al posto di quattro (per l'Italia significa trequattro milioni di giovani in meno) e nei prossimi anni questo rapporto scenderà ancora di parecchio. Il cambiamento della struttura produttiva, in secondo luogo.

Oggi offrono più occupazione i servizi che l'industria

Chi offre oggi posti di lavoro? Più i servizi che l'industria, molto più le piccole imprese che le grandi, decisamente più il settore privato che quello pubblico, quasi sempre più il Nord che il Sud. Risultato: al Nord il tasso di disoccupazione giovanile è ai minimi storici (Trentino Alto Adige 4,3 per cento, Veneto ed Emilia Romagna attorno all'8 per cento) mentre il tasso di occupazione giovanile, in calo ovviamente per gli under 20 (trattenuto dalla contemporanea crescita dei tassi di scolarizzazione), è in lenta crescita per l'insieme 20-29 anni (al Sud operano le medesime tendenze demografiche, anche se il livello e le caratteristiche della domanda di lavoro sono meno favorevoli). Di conseguenza, nella maggior parte dei contesti territoriali non risulta sussistere un generico problema di transizione dalla scuola al lavoro, quanto piuttosto il riproporsi, in forme nuove, di un'antica fatica: quella di trovare un «buon posto di lavoro» e realizzare un buon «match» tra l'investimento formativo-scolastico fatto, le aspettative coltivate e l'esito occupazionale.

È difficile trattare con i numeri disponibili queste materie e il «materiale di prova» è spesso indiziario. Se assumiamo che ottenere un posto di lavoro a tempo indeterminato sia segnale di un buon match e di un buon posto di lavoro, si può dire che il funzionamento sostanziale del mercato del lavoro italiano è più stabile (nei vizi e nelle virtù) di quanto talvolta si immagina. In Veneto, ad esempio, la probabilità di un assunto di trovarsi a distanza di tre anni occupato con un contratto a tempo indeterminato non risulta variata sensibilmente nel medio periodo. Quasi che l'effetto demografico stia correggendo l'effetto strutturale della riduzione/rinvio di offerta di posti di lavoro «stabili», vale a dire di contratti di lavoro di lunga durata.

E la regolazione, allora? Il pacchetto Treu, la legge Biagi? Nei numeri si vede certamente l'effetto dell'interinale, che ha avuto un buon successo d'avvio, ma che poi non è affatto «esploso». Nonché la sostituzione del vecchio contratto formazione lavoro con l'apprendistato, allungato a fasce d'età più elevata, ma non molto di più. Dei nuovi contratti previsti dalla legge Biagi potremo dire qualcosa, forse, tra due anni. Le modifiche nella regolazione hanno ampliato la batteria disponibile di strumenti di entrata, di certo non semplificandoli, agevolando anche qualche passaggio da situazioni sommerse a situazioni regolari, ma si tratta di interventi al margine e che non siamo in grado di apprezzare nella loro efficacia (o inefficacia).

Più che l'entrata nel mondo del lavoro, restano problematici i percorsi di valorizzazione e stabilizzazione. Che non godono di rilevanti incentivi ad hoc: troppo poco abbiamo imparato dall'esperienza del «bonus occupazione», previsto dalla Finanziaria 2000 per le assunzioni a tempo indeterminato di over 25enni, praticamente chiuso (dato il cospicuo ridimensionamento dell'incentivo stesso) per assenza di fondi, senza alcun'altra valutazione. Come pure, sul versante dell'offerta di lavoro, fa riflettere la discreta inerzia nel tempo della distribuzione degli iscritti all'università per corso di laurea, nonostante sia noto e documentato che alcuni percorsi conducono assai più facilmente di altri a un impiego continuativo e che, in genere, il nostro Paese avrebbe bisogno di più diffuse competenze scientifiche. Sembra quasi che, in certa misura, la difficoltà di adattamento dell'offerta di lavoro alla domanda sia quasi «scontata» in anticipo, al momento della scelta del percorso di studio, se non proprio «programmata».

Almeno in parte, è questo un problema che si potrebbe provare a contenere: forse l'offerta di formazione potrebbe pilotare di più la domanda. Anche se è vero che, al dunque, non si possono immaginare i posti di lavoro disponibili nel mercato come una sorta di gigantesca «pianta organica» (pre-esistente all'incontro tra lavoratore e impresa) dove si tratta di individuare i buchi vuoti e riempirli: nell'economia dei servizi e delle piccole imprese spesso il posto di lavoro stabile nasce dopo il concreto incontro tra un'impresa e un lavoratore, e ciò comporta inevitabilmente percorsi più accidentati, mobilità più elevata, job shopping eccetera, ritornando così all'esigenza di ridisegnare, per questo scenario, gli ammortizzatori sociali.

Restano problematici i percorsi di valorizzazione e stabilizzazione

* *docente di Economia del lavoro all'Università di Trieste* (www.lavoce.info)

«Grand Tour» nei Paesi del Mediterraneo
Una mostra fotografica lunga un secolo

Un «Grand Tour» fotografico nei Paesi del bacino del Mediterraneo, lungo più di un secolo, rivive nella mostra «Il Mediterraneo dei fotografi. Passato, presente», da oggi a Palazzo Giustiniani, a Roma. Oltre 200 immagini della Collezione Alinari per mettere a fuoco i punti in comune, riflettere sulle diversità di popoli e culture fioriti nella «culla della civilta». Le immagini, selezionate dal curatore Charles-Henri Favrod, sono una testimonianza di affinità e divergenze culturali e geografiche, ma anche ricostruiscono la storia della fotografia ai suoi esordi, quando i pionieri del dagherrotipo individuarono nelle luci del Mediterraneo e dell' Oriente il terreno ideale per le loro creazioni.

«Il Grand Tour, il viaggio che cominciava in Spagna o in Italia, proseguiva in Grecia, nella Turchia Ottomana, in Terra Santa, in Egitto, era già largamente praticato anche nell'Africa del Nord – scrive Fravod nel catalogo della mostra – La fotografia, quando i progressi tecnici lo permisero, divenne a poco a poco il miglior mezzo per rivelare il Mediterraneo, la sua diversità, ma anche la sua profonda unità. Fino ad allora se ne era avuta una visione molto frammentaria, per non dire fantasiosa».

Nell'immagine, una foto della mostra: il porto di Pirano.

BUTTIGLIONE

QUELLI CHE... SE NE FREGANO

di **Gianfranco Bettin**

È durato poco il martirio di Rocco Buttiglione, bocciato al Parlamento europeo (dove non gli hanno perdonato le opinioni sui gay e sulle famiglie di fatto), ma subito confermato Commissario dal presidente Barroso. Siamo contenti per lui, perché c'è un martire in meno e questo produce sempre un certo sollievo. Nel contempo, però, è cominciata la controffensiva degli amici del (mancato) martire.

Il più tosto e arcigno è stato il ministro Tremaglia che ha stigmatizzato questa «Europa di culattoni» (testuale). Ora, Tremaglia è un uomo molto devoto alla missione che si è scelto, che è quella di far rispettare gli italiani nel mondo, opera che merita ogni apprezzamento. Ma egli è anche un uomo di Salò, un antico e fiero fascista diciamo, appartenente cioè a quella cultura e a quella mentalità che hanno fatto del virilismo e del celodurismo la propria banderuola, ben prima di Bossi. Che se ne fregano, appunto, del fatto che, tanto per dire, l'antica Grecia, culla della civiltà europea, e perfino la Roma dei Cesari (e Cesare medesimo, anzi), in materia la pensassero ben diversamente da Buttiglione e da Tremaglia.

Ma tant'è. C'è un irriducibile nucleo volgare, cialtrone e violento nel maschilismo e nel bigottismo autoritario che echeggiano nelle battutacce del ministro Tremaglia e di altri come lui ma che sono evidenti, ancorchè celati in fiumi di parole apparentemente più colte e più caute, anche in quanto detto da Buttiglione al Parlamento europeo.

Forse questo – vista la fiducia di Barroso – non può impedirgli di fare il Commissario. Certo dovrebbe farlo meditare sulla bella compagnia in cui si è ritrovato e sulla figuraccia che fa rimediare all'Italia. E ora aspettiamo le Iene, che sulla questione hanno già mostrato di saper fare giustizia.

UNA NUOVA «BOLLA»

Case troppo care, fallimento del mercato

di **Franco A. Grassini**

Nella stampa economica, come nei colloqui delle persone comuni, sempre più frequenti si stanno facendo i riferimenti agli elevati prezzi raggiunti dalle case di abitazione e ai pericoli di un loro improvviso crollo.

In America c'è chi accusa il Presidente della Federal Riserve (la banca centrale) di aver troppo abbassato i tassi di interesse, rendendo così facile assumere mutui e acquistare immobili facendone lievitare i prezzi tanto da potersi parlare di una nuova «bolla», simile a quella verificatasi nelle azioni nella seconda metà degli anni '90.

Anche questa delle case, come tutte le «bolle», è destinata a scoppiare. Con conseguenze negative per tutta l'economia, dato che molti americani, essendo il valore della propria abitazione cresciuto, non si sono sentiti più poveri per il crollo della Borsa e hanno acceso nuovi mutui sulle loro case per continuare a tenere alto il livello dei consumi. Preoccupazioni analoghe si verificano, più o meno accentuate, in molte parti del mondo.

Il principale argomento dei molti (ad esempio l'autorevole «The Economist» è da tempo che lancia allarmi sul tema) che ritengono i prezzi raggiunti dalle abitazioni troppo alti, è che i rapporti tra gli stessi e i redditi hanno toccato livelli mai raggiunti in passato per cui la domanda, sia di chi acquista per abitarvi, sia di chi desidera affittare, è destinata a crollare.

Un economista inglese noto per la scarsa ortodossia delle sue tesi, quanto per la brillantezza delle sue esposizioni – John Kay – ha, avvalendosi anche di recenti studi empirici, contrastato il suddetto argomento, ricordando a tutti noi che lo avevamo dimenticato che anche le case sono dei beni e che, di conseguenza, è con i prezzi degli altri beni che vanno confrontate.

Da un tale punto di vista sia negli Stati Uniti sia in Gran Bretagna, se si confrontano i prezzi delle case con quelli delle azioni, si constata che dal 1980 a oggi gli aumenti sono stati grosso modo simili. Le azioni sono cresciute di più negli anni del boom, le abitazioni le hanno raggiunte nel 2004 in Gran Bretagna e non del tutto negli Usa. Da noi in Italia la situazione non è troppo diversa.

Ma il timore è che i prezzi, una volta toccati questi vertici, siano destinati infine a crollare

Kay si avventura anche in considerazioni sulle tendenze di lungo periodo e pensa che i prezzi delle case dovrebbero aumentare più di quelli di altri beni dato che la loro costruzione è – a differenza di molti altri beni durevoli – ad alta intensità di lavoro e la minor volatilità dei loro prezzi le rende investimenti meno rischiosi e quindi maggiormente appetibili. Inoltre, chi le acquista per abitarle si garantisce un utilizzo futuro equivalente a un consumo. E anche questo rafforza la domanda.

Il punto fondamentale della tesi dell'economista inglese è, peraltro, la sostanziale tendenza dei prezzi delle case a muoversi nel lungo periodo come quelli degli altri beni da investimento. Se, quindi, c'è un'ondata speculativa, come quella che si è verificata nei mercati finanziari qualche anno addietro, anche i prezzi delle case potranno risentirne. Il che equivale a dire che anche per le abitazioni qualsiasi previsione di lungo periodo sui loro prezzi è impossibile. Tanto più che quando gli economisti parlano di lungo periodo correttamente non osano dare a tale espressione un preciso connotato temporale. Come polemicamente una volta disse, con una battuta ormai storica, Keynes «nel lungo periodo saremo tutti morti».

In sostanza, mentre la tesi di Kay sui fattori che spingono la domanda di case e i loro prezzi serve a tranquillizzare i molti che erano preoccupati di un possibile sgonfiamento della «bolla» sul mercato immobiliare americano, con le preoccupanti conseguenze per l'economia mondiale, nulla dicono al singolo investitore che, come sempre, deve decidere coniugando alla razionalità l'intuizione.

Esse possono, invece, servire a dare luce ai responsabili della politica economica e sociale, in America, nel Regno Unito e, per noi particolarmente significativo, in Italia. Se i prezzi delle abitazioni hanno raggiunto valori che non consentono a chi ha redditi poco elevati di pagare affitti in grado di compensare l'investimento privato, siamo di fronte a uno dei tanti «fallimenti del mercato» che poteri pubblici responsabili dovrebbero affrontare.

DALLA PRIMA

Il ministro dell'Economia ha minimizzato, dando assicurazione con l'ormai canonica dichiarazione secondo la quale «tutto è sotto controllo». Ma già ieri è stato smentito dal governatore della Banca d'Italia, che ha definito «grave» la situazione sia della finanza pubblica che dell'economia italiana.

Non è superfluo rilevare che il governatore ha espresso queste valutazioni dopo che, con l'uscita di Tremonti, le sue relazioni con il governo, con il presidente Berlusconi, con il ministro Siniscalco, si sono rasserenate perdendo ogni carica di polemica personale dalla quale in precedenza erano state caratterizzate. Quell'aggettivo «grave», di conseguenza, assume un valore oggettivo, tecnico, avulso da ogni possibile strumentalità politica, anche se conseguenze politiche può averne.

La prima riguarda la legge finanziaria sulla quale stanno germinando dissensi, mugugni, distinguo, contestazioni e ribellioni ne possono rendere incerto e periglioso il cammino. La tattica di aumentare la pressione fiscale svendendo crediti con le cartolarizzazioni, condonando trasgressioni ed evasioni, o tagliano i trasferimenti a Comuni e Regioni ribaltando su di loro il problema di aumentare le tasse, non regge più. Ora tocca fare sul serio, e il governo si deve misurare con il compito di trovare il consenso almeno della sua maestranza su una manovra neccessariamente assai pesante. Un compito per lui nuovo proprio perché finora ha scansato scelte politiche impegnative limitandosi a tirare avanti.

Ha potuto farlo consumando più di metà dell'avanzo primario (ossia il surplus delle partite non finanziarie del bilancio che serve per evitare che ci si debba indebitare per pagare gli interessi sul debito) e spostando in avanti il problema, come è stato fatto per esempio vendendo immobili che ora devono essere presi in affitto, o come la Finanziaria per l'anno prossimo intende ancora fare vendendo strade statali sulle quali poi lo Stato stesso o i Comuni dovranno corrispondere non tanto un pedaggio, quanto un affitto. In questo modo ha evitato contrasti e conflitti, ma ha lasciato a lievitare la dimensione del problema la cui soluzione ora richiede una manovra appunto pesante.

È sempre più evidente che questa manovra non può consistere nel limite del 2% da applicare sbrigativamente a tutte le voci di spesa del bilancio con la sola esclusione di quelle che riguardano sanità, pensioni e sicurezza. L'andamento delle spese è determinato da leggi che il Parlamento ha approvato con qualche distrazione di troppo per le conseguenze che si andavano determinando sugli equilibri di finanza pubblica. Ora si possono cambiare, certo, ma con leggi specifiche, che entrino nel merito e con un'assunzione di responsabilità politica che non può essere evitata cavandosela con un generico e solo apparentemente asettico limite valido per tutto.

Anche perché al problema della finanza pubblica si somma quello della politica economica. Fazio ieri lo ha ricordato avvertendo che, senza interventi decisi a favore della competitività del sistema produttivo, la crescita dell'economia italiana continuerà a perdere terreno rispetto a quella degli altri sistemi economici europei. Quali che siano questi interventi, imporranno ulteriori oneri alla finanza pubblica: imporrà interventi una riduzione delle tasse, che dunque dovrà essere finanziata o con altre tasse o con tagli di spesa di sempre più difficile realizzazione; e imporrà interventi un'eventuale, e sempre più necessario, aumento dell'impegno del settore pubblico a sostegno della ricerca e dell'innovazione.

Tutto questo conferma come la proposta di legge finanziaria sia ancora monca, al punto di essere insignificante ai fini della definizione di una prospettiva credibile non solo e non tanto dei conti pubblici,, ma anche dell'intera situazione finanziaria ed economica, che serve per ristabilire un clima di ottimismo, di fiducia, di iniziativa: per produrre quella sospirata sterzata che, a dispetto di tante belle parole di circostanza, va assumendo sempre più le sembianze di una mitica chimera.

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 13 ottobre 2004 è stata di 48.350 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Bruxelles chiede maggiori dettagli sul piano industriale. Cimoli prepara un aumento di capitale fino a 1,2 miliardi

Alitalia, la Ue indaga. Tonfo in Borsa

Il cda approva la semestrale: 620 milioni di perdita. Nuova lettera a Fintecna

BRUXELLES Con l'imminente arrivo del piano industriale a Bruxelles inizia la difficile corsa contro il tempo di Alitalia per cercare di ottenere il via libera Ue alla strategia di rilancio della compagnia aerea, prima che scada il mandato dell'attuale commissario ai trasporti Loyola de Palacio. A Bruxelles, però, quasi nessuno crede ancora che il progetto del presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli (che ieri è stato ricevuto dal Presidente Ciampi) possa essere autorizzato in tempi brevi. Anzi, molti danno credito all'ipotesi dell'apertura di una «indagine approfondita» da parte di Bruxelles. Uno scenario a cui sembra credere anche la Borsa, dove ieri il titolo Alitalia ha chiuso con una perdita di oltre il 4%.

La stessa de Palacio ha ammesso ieri che difficilmente potrà essere lei a dare una «risposta definitiva» sul caso. Certo, ha aggiunto, «se ricevo il testo oggi, ed è chiaro e senza problemi, si può eventualmente considerare la possibilità di chiudere» entro il mandato dell'attuale Commissione. Un'eventualità «non impossibile», ma che resta «molto difficile», ha però precisato. «Da quello che mi risulta il piano per il salvataggio di Alitalia è stato trasmesso a Bruxelles», ha detto nel pomeriggio il ministro del Welfare, Roberto Maroni, dicendosi «sicuro che la Commissione europea esprimerà la sua opinione in tempi ragionevolmente rapidi». In serata però il portavoce di de Palacio confermava che il piano non era ancora stato notificato e potrebbe arrivare oggi, dopo le novità emerse dopo il consiglio di amministrazione della compagnia riunitosi ieri sera.

Ancora ostacoli sul piano di salvataggio di Alitalia.

Il cda ha definito «positivo» il tavolo di confronto governo-azienda-sindacati. È stato poi esaminato il nuovo assetto societario con la costituzione di AZ Fly e AZ Servizi, con l'ingresso in quest'ultima di una «società finanziaria a capitale pubblico»: per questo è stata redatta una seconda lettera d'intenti con Fintecna. Il ruolo di Fintecna, che è a partecipazione statale, è uno dei nodi più controversi nel rapporto con Bruxelles secondo il ministro del Welfare Roberto Maroni.

Il cda ha esaminato anche un possibile aumento di capitale fino a 1,2 miliardi. Il cda ha inoltre approvato la relazione del primo semestre 2004 che evidenzia una perdita netta di 620 mln di euro.

Anche dando per scontato l'imminente arrivo delle informazioni, però, l'impressione prevalente a Bruxelles è che il piano Alitalia sarà esaminato dal successore di de Palacio, il francese Jacques Barrot. «I tempi tecnici sono tali da rendere praticamente impossibile una decisione prima di novembre», ha confermato ieri una fonte bene informata sulla vicenda.

Non solo. È anche probabile che sul piano venga aperta una «indagine approfondita» - fino ad un massimo di 18 mesi - da parte della Commissione europea allo scopo di chiarire alcuni punti che «non convincono» i funzionari di Bruxelles. L'attenzione dell'Ue è rivolta in particolare al ruolo di Fintecna, alla privatizzazione della compagnia e alla presenza di privati nel piano di rilancio. L'apertura di una inchiesta così lunga potrebbe ostacolare il piano Cimoli. Non per quanto concerne il prestito-ponte da 400 milioni di euro (su cui ormai c'è già il via libera di Bruxelles) quanto piuttosto per la collocazione degli assets Alitalia sul mercato e per il fatto che consentirebbe a compagnie rivali di Alitalia, come Lufthansa o British Airways, di sostenere l'incompatibilità del piano con le norme europee in materia di concorrenza.

LLOYD ADRIATICO

Ignazzi direttore generale

Danilo Ignazzi

MILANO Danilo Ignazzi è stato nominato direttore generale del Lloyd Adriatico. Lo ha annunciato Enrico Tomaso Cucchiani, presidente e ad. della compagnia. Ignazzi sovrintende ai business danni, vita e alla rete commerciale. Ignazzi (che è anche ad. di L.A. Fin Sim) è al Lloyd Adriatico dal 1999 dopo esperienze in varie compagnie.

INFOCAMERE

Fvg: 281 nuove imprese nei primi nove mesi

ROMA È cresciuto di 28.292 unità, tra luglio e settembre, il numero delle aziende iscritte nel Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio. Il saldo è il migliore degli ultimi quattro anni e riporta la spinta demografica del sistema imprenditoriale ai livelli anteriori al 2001.

Considerando i primi nove mesi del 2004, il saldo tra chi ha aperto e chiuso i battenti è di 82.845 unità (nel 2003 era stato di 70.176). I dati relativi al terzo trimestre dell'anno sono stati diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione periodica condotta da InfoCamere, la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane. In Friuli Venezia Giulia il saldo fra iscrizioni (1.323) e cessazioni (1.042) di imprese è pari a 281.

In aumento le aziende.

«Dare vita ad un'iniziativa economica ha commentato il presidente di Unioncamere - è sempre un atto di generosità e di fiducia. In questo momento, in cui va compiuto ogni sforzo per agganciare la ripresa internazionale con il giusto passo, la voglia d'intrapresa degli italiani è un segnale forte ma da solo non Š sufficiente. È necessario infatti sostenere la crescita della produttività, anche favorendo l'aggregazione tra le imprese e il loro consolidamento sui mercati. Il dibattito in corso sulla legge finanziaria ha registrato una diffusa attenzione a questa esigenza, valutando forme di incentivazione per le imprese che scelgono di aggregarsi. È importante ha aggiunto Carlo Sangalli, anticipando i contenuti dell'audizione di Unioncamere che si è svolta ieri davanti alle Commissioni bilancio di Camera e Senato che nel provvedimento per lo sviluppo collegato alla legge questa impostazione venga valorizzata con interventi in favore dell'innovazione, della ricerca e del Mezzogiorno».

Metalmeccanici sul piede di guerra: oggi a Mirafiori partono gli scioperi

L'ad Marchionne: «La Fiat può superare presto la crisi altrimenti andrò via»

MILANO «Se entro il 2007 non avrò raggiunto gli obiettivi fissati, non avrò il diritto di amministrare ancora, avranno il diritto di mandarmi via». Sergio Marchionne, amministratore delegato della Fiat, parla apertamente davanti a una platea di direttori finanziari. E non usa mezze parole per dipingere la difficile situazione dell'azienda torinese. Dice che la Fiat «non è stata ben gestita, ma la situazione sta migliorando» e che adesso «ha l'obbligo di uscire dalla crisi». Il problema più grosso, e questa non è una novità, continua a essere il settore auto.

Sergio Marchionne

«In Fiat - continua l'amministratore delegato - si guarda troppo al proprio interno, dimenticando che è il mercato che determina il successo. E poi ci sono problemi incredibili anche per fare le cose più semplici. L'azienda è molto lenta e incapace di adattarsi ai cambiamenti del mercato come fanno i concorrenti». L'analisi sul gruppo del Lingotto è impietosa. «A causa dei cambiamenti - osserva Marchionne - abbiamo perso ottimi ingegneri e designer. Ma esiste ancora un nucleo di persone che ama il proprio lavoro: il recupero di Fiat Auto è nelle loro capacità di fare l'impossibile. Ci dobbiamo ricollocare sul mercato europeo come primaria azienda automobilistica».

Intanto a Torino monta la protesta. Se l'amministratore delegato spiega che «l'incontro con i sindacati ci sarà, ma quando sarà necessario», oggi a Mirafiori cominciano gli scioperi (due ore per turno). Il 5 novembre, poi, altre quattro ore di stop. «L'Italia deve sapere che esiste il problema del settore auto. Aspettiamo l'incontro con Marchionne e poi interesseremo il governo», dicono alla Uil.

«Rimangono preoccupazioni - aggiungono alla Cisl - sulla solidità finanziaria della Fiat e sul piano industriale. Le nostre mobilitazioni serviranno a sottolinearlo». I dati che arrivano dal settore auto non sono incoraggianti. Le immatricolazioni a settembre sono scese dell'1,6% in Europa e dello 0,7% in Italia.

Gigi Furini

MERCATI

Piazza Affari, riflettori su Mediobanca e Generali

MILANO La corsa dei titoli tecnologici, grazie al rialzo delle stime dell'americana Intel, ha permesso alle Borse europee di chiudere in positivo una seduta altalenante, mentre il ribasso dei prezzi delle materie prime e quello del petrolio ha colpito i titoli legati al settore delle materie prime e dell'energia. Londra ha così chiuso in negativo, mentre gli altri listini, dopo una sbandata a fine seduta dovuta anche all'andamento negativo di Wall Street, sono riusciti a mantenersi in rialzo. A Piazza Affari il Mibtel termina in progresso dello 0,24% a 21.503 punti ed anche il Mib30 avanza dello 0,24% a 28.457. In crescita dello 0,47% a 1.270 punti il Numtel del Nuovo Mercato. Scambi a 3.212 milioni.

Mediobanca: nasce Consortium 2. In recupero i titoli della Fiat, in rialzo dello 0,49% a 5,721, nonostante la flessione delle immatricolazioni auto in Europa (-2,3% a settembre, ma +2,3% nei primi nove mesi). Recupera terreno Ifil (+0,65% a 2,783), mentre Ifi segna un progresso dello 0,13% a 8,755. Sotto i riflettori Mediobanca (+1,94% a 11,007), mentre Consortium si scinde parzialmente e dà origine a Consordue, una srl posseduta dagli azionisti di Piazzetta Cuccia che hanno dato la disdetta in primavera al patto di sindacato. La nuova società, costituita il 30 settembre con atto stilato dal notaio Antonio Carimati e iscritta nel registro delle imprese il primo ottobre, è destinata a detenere l'1,83% di Piazzetta Cuccia e lo 0,07% delle Assicurazioni Generali.

Riflettori su Generali. Il Leone ha intanto chiuso la seduta in progresso dell'1,27% a quota 23,19, con scambi per 9,9 milioni di pezzi (lo 0,8% del capitale). Il titolo, che segna un apprezzamento del 10,43% da inizio anno, si attesta sui massimi da marzo 2003 e si avvicina ulteriormente al picco di 24,41 euro, raggiunto nel pieno dello scontro sugli assetti azionari della compagnia tra la Mediobanca di Vincenzo Maranghi e i soci bancari di riferimento, Unicredit e Capitalia. Su Trieste si registra il report positivo delle banche d'affari tra cui Ubs che che ha rivisto al rialzo il giudizio sul titolo. La valutazione, secondo gli analisti dell'istituto svizzero, riflette le positive prospettive di crescita nel settore Vita da parte della compagnia nella parte finale del 2004, così come la capacità del management di raggiungere e superare gli obiettivi fissati dal piano industriale triennale.

Prese di beneficio su Edison. Realizzi su Foro Buonaparte, che lascia l'1,81% a 1,519, dopo le corse degli ultimi giorni sulle attese di un'offerta da parte dell'azionista francese Edf. Seduta in deciso calo anche per i titoli del cane a sei zampe (-1,65% a 17,981), mentre Enel avanza dello 0,45% a 6,66. Terna sale dello 0,21% a 1,949.

†

Ci hai lasciato per la tua amata IDA.

Ci hai lasciato qualcosa nel cuore. Per sempre.

Natale de Palma (Italo)

Ti ricorderanno serenamente tuo figlio GIUSEPPE con SUSANNA, tua sorella ROSETTA, i tuoi fratelli DOMENICO e GENNARO assieme alle cognate TERESA, DOMENICA e MARIA, i tuoi nipoti e tutti coloro che ti hanno conosciuto.

Si ringraziano per l'umanità e la professionalità dimostrate il dott. ANTONIO ZAPPI, i dirigenti ed il personale della Residenza Carducci.

I funerali seguiranno sabato 16 ottobre alle 10.20 da Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 14 ottobre 2004

Partecipano al dolore NERINA, LEONARDO, MASSIMO e RAFFAELLA.

Trieste, 14 ottobre 2004

Partecipano al dolore:
- GIANNI e GABRIELLA, MARCO e ERICA.

Trieste, 14 ottobre 2004

Vicini a PINO, i cugini LORENZA, NINNI, UCCIO, MAURO, GIANNI con le rispettive famiglie e la cognata MARIA.

Trieste, 14 ottobre 2004

Si è spento serenamente

Luciano Padovan (Barbeta)

da Capodistria

Addolorata lo annuncia la famiglia PADOVAN.
I funerali seguiranno sabato 16 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte Centro Tumori

Trieste, 14 ottobre 2004

Ciano

Sarai sempre nei nostri cuori:
- GIANNI, ADRIANA, DARIO, DANIELA.

Trieste, 14 ottobre 2004

Si è spenta serenamente

Rina Morassut ved. Bettoso

ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con FLORA e MASSIMILIANO.
I funerali seguiranno venerdì 15 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2004

Si uniscono al dolore la sorella ADRIANA con le famiglie FURLAN.

Trieste, 14 ottobre 2004

Partecipano al lutto le famiglie OBIZZI.

Trieste, 14 ottobre 2004

VII ANNIVERSARIO

Franco Ollipitsch

Sempre con noi.

LIDIA e i tuoi cari

Trieste, 14 ottobre 2004

IX ANNIVERSARIO

Aldo Vecchiet

Ricordandoti.

Tua Sorella

Trieste, 14 ottobre 2004

†

L'11 ottobre, dopo un anno di lotta al suo male, ci ha lasciato la nostra cara

Maria Stocovaz in Sfregola

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i figli PAOLA, FABIO, FRANCESCA, le sorelle LUCIANA e GRAZIELLA, i cognati TONI con SONIA, NINO e nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2004

Siamo vicini a FRANCESCA e famiglia.
- GIUSEPPE e famiglia.

Trieste, 14 ottobre 2004

Ti siamo vicini:
- DAVIDE, BARBARA
- WALTER, BARBARA
- WALTER, ROBERTA
- MARIO, ROBERTA
- FABIO FRANCESCA
- GIULIO
- ROBERTO, ADRIANA
- GIULIANO, ALESSANDRA.

Trieste, 14 ottobre 2004

Ciao, amica carissima.
- SERENELLA, ALDO e famiglia.

Trieste, 14 ottobre 2004

Ricordano affettuosamente

Maida

- zia STEFI con BRUNO, MARINA, GABRIELLA e famiglie

Trieste, 14 ottobre 2004

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bresca ved. Calzolari

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta per espresso desiderio della defunta il fratello CARLO con la moglie LAURA, le cognate LOTTI e CONCETTA, le nipoti CHIARA con JACOPO e MARISA con SANDRA, DARIA e ARTURO e le congiunte famiglie NICOLINI e CALZOLARI.

Trieste, 14 ottobre 2004

Dolcemente come è vissuto si è spento

Renato Sanzin

Ne danno l'annuncio LILI, RENATA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 da via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2004

Ciao

Zio

- GERRY, ANY, MIMMO.

Trieste, 14 ottobre 2004

Un forte abbraccio da GIORGIO e LORIANA.

Trieste, 14 ottobre 2004

XVI ANNIVERSARIO

Jole Cimberle in Luisa

Sei sempre nel mio cuore e nella mia mente.

Tuo figlio GIORGIO

Trieste, 14 ottobre 2004

†

Ha raggiunto in Cielo la figlia CINZIA

Emilio Guastalla

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie BRUNA, la figlia ELISABETTA con FEDERICO e i nipoti tutti.
Un grazie per le cure affettuose all'amico dott. GIORGIO MUSITELLI e al personale tutto del Sanatorio Triestino. Un grazie a ROSY per l'affetto dimostrato.

Trieste, 14 ottobre 2004

Ricordano con affetto il fratello e zio

Emilio Guastalla

la sorella RITA le nipoti DONATELLA e CRISTIANA e la cognata ADA.

Trieste, 14 ottobre 2004

Affettuosamente vicini a ELISABETTA e famiglia:
- LUISA e PAOLO,
- SIGLI e ROBERTO.

Trieste, 14 ottobre 2004

Affettuosamente ti ricordano:
- LORIANA GUASTALLA con PIERPAOLO e famiglia e con CRISTINA e FRANCESCO ALBRIZIO

Trieste, 14 ottobre 2004

Partecipano al lutto familiare di ELISABETTA PACORINI la Direzione e i dipendenti del Gruppo Pacorini.

Trieste, 14 ottobre 2004

I ANNIVERSARIO

Stefania Puzzer ved. Braini

Sei sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 14 ottobre 2004

XXXI ANNIVERSARIO

Gastone Galvani

Il tempo passa ma tu sei sempre vivo nel mio cuore.

ANDREINA

Trieste, 14 ottobre 2004

†

Dopo lunga sofferenza e' mancata

Adriana Muraroli ved. Rengodan

Lo annunciano i figli e i nipoti.
I funerali seguiranno sabato 16 ottobre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2004

La Direzione e tutto il personale di Asirobicon SpA - IEG Motors partecipano al lutto di CLAUDIO RENGODAN per la perdita della madre

Adriana Muraroli

Trieste, 14 ottobre 2004

I soci e i dipendenti tutti della SARC partecipano al dolore di CLAUDIO per la perdita della madre

Adriana

Trieste, 14 ottobre 2004

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ricorda con rimpianto

Yole Stuparich

Sua prima preziosa collaboratrice.

Duino, 14 ottobre 2004

II ANNIVERSARIO

Paolo Maceri

Ci manchi tanto.
Una S. Messa verrà celebrata il giorno 20 alle ore 18.00 nella Parrocchia di Grignano.

Mamma, papà, ANDREA, nonna, zii.

Trieste, 14 ottobre 2004

A dieci anni dalla scomparsa di

Gianna Vivante Jovinelli

un pensiero d'amore.

SERGIO e PAOLA.

Milano, 14 ottobre 2004

†

E' mancata al nostro affetto

Carolina Flegar ved. Simonetti

Lo annunciano il figlio SILVIO con CRISTINA, la nipote ELENA con MARCO e MARTINA.
I funerali seguiranno sabato 16 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2004

E' mancata al nostro affetto

Lydia Della Bona ved. Foschi

La ricordano i figli GIANFRANCO con GIULIANA e SERGIO con MICHELA, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 15 ottobre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2004

Ufficiali i risultati delle politiche del 3 ottobre in Slovenia. Il candidato primo ministro dà voce alle minoranze

Il neopremier Jansa apre a sinistra

Invito a entrare nel governo rivolto a Borut Pahor. Spaccatura fra gli ex comunisti

LUBIANA Le elezioni politiche slovene sono alla svolta dopo il conteggio ufficiale dei voti e la proclamazione degli eletti. A questo punto, confermati i dati delle urne, non resta che formare il nuovo governo.

La seduta costitutiva del nuovo Parlamento sloveno si terrà venerdì 22 ottobre. Lo ha annunciato ieri il presidente della Repubblica Janez Drnovšek dopo che il presidente della Commissione elettorale repubblicana, Anton Gašper Frantar, gli ha consegnato i risultati ufficiali e definitivi delle elezioni politiche del 3 ottobre.

La commissione elettorale ha confermato le percentuali dei consensi e il numero dei seggi ottenuto dai sette partiti che hanno superato la soglia del 4 per cento a livello nazionale, e ha confermato i nomi di tutti i 90 deputati della nuova Camera di Stato.

Primo partito, il Partito democratico sloveno di Janez Janša, con 29,08 per cento dei voti e 29 seggi. Segue la Democrazia liberale del premier uscente Anton Rop con 22,8 p.c. dei consensi e 23 seggi. Al terzo posto troviamo la Lista unita dei socialdemocratici di Borut Pahor (10,17 p.c., 10 seggi). Seguono ancora Nova Slovenia di Andrej Bajuk (9,09 p.c., 9 seggi), il Partito popolare di Janez Podobnik (6,82 p.c., 7 seggi), il Partito nazionale di Zmago Jelincic (6,27 p.c., 6 seggi) e il Partito dei pensionati, il Desus, con 4,04 p.c. dei consensi e 4 seggi. Gli ultimi due seggi spettano ai deputati delle comunità nazionale italiana e della minoranza ungherese, rispettivamente Roberto Battelli e Maria Poszonec, entrambi eletti per la quinta volta consecutiva.

Il candidato premier Janez Jansa dopo la vittoria ai seggi.

Ufficialmente, il capo dello Stato avvierà le consultazioni con i leader partitici alla fine di ottobre, dopo che saranno costituiti i nuovi gruppi parlamentari, ma le trattative sono di fatto già in corso. Il probabile futuro primo ministro, il leader del Centrodestra Janez Janša, che conta fin d'ora su 45 voti (Democratici, Nova Slovenija e Popolari), dunque su metà Parlamento, ma questo non è sufficiente per garantirgli tranquillità. Janša, finora, ha fatto capire che gli piacerebbe avere nel governo almeno un partito di quelli che finora hanno governato il Paese, ossia del Centrosinistra. Il più vicino sembra essergli Borut Pahor, che rischia però di provocare una spaccatura nel suo stesso partito e tra gli elettori del Centrosinistra se dovesse accettare l'invito di Janša. In quel caso, secondo le prime indiscrezioni, ai Democratici andrebbero 8 ministeri, a Nova Slovenija 3, alla Lista Unita 2 e al Partito popolare 1 ministero.

Lo stesso Janša, per il momento, preferisce comunque non sbilanciarsi troppo. Per quanto riguarda l'eventuale sostegno dei deputati delle minoranze, il leader del Centrodestra ha dichiarato che sarà felice se lo sosterranno, ma che non intende trattare per il loro voto. Il Partito democratico, ha annunciato comunque Janša, si impegnerà per migliorare anche di fatto lo status delle minoranze, indipendentemente da come voteranno i due deputati.

c.p.

Cherso dopo Lussino avrà lo smaltimento dei rifiuti: finanziato il piano di bonifica delle discariche locali

FIUME Il sindaco di Cherso Gaetano Negovetic e il responsabile del Fondo nazionale per la tutela dell'ambinte, Vinko Mladineo, hanno siglato a Zagabria il contratto di cofinanziamento del progetto della discarica pubblica sull'isola di Cherso. Il costo dell'opera ammonta a 2 milioni di kune - 270 mila euro . Dopo Lussino, Cherso è la seconda isola in cui è stato avviato un programma di bonifica delle discariche.

IL CASO

Jakovcic chiede che le operazioni finiscano

Nuove esercitazioni militari a Capo Promontore: protesta degli ambientalisti istriani

Soldati dell'esercito croato durante una pausa.

POLA È polemica in Istria sulle nuove esercitazioni militari nell'estremo Sud della penisola istriana.

I mezzi cingolati e gli stivali dei militari tornano nuovamente a calpestare Capo Promontore estremo lembo meridionale della penisola istriana, un' area protetta dalla legge, per cui deve ricredersi chi s' illudeva che le esercitazioni militari appartenessero ormai al passato.

Il fatto sta sollevando numerose polemiche e gli ambientalisti di Istria verde hanno sporto denuncia al ministero dei Beni culturali, competente in materia.

Da Zagabria però, almeno fino a ieri, non è arrivata alcuna risposta. Circa 600 soldati saranno in azione nell' incantevole paesaggio ricco di flora e fauna endemica, fino al 22 ottobre per l' esercitazione denominata «Scudo 2004».

Ma chi ha permesso ai soldati di accamparsi? Il maggiore Vinko Sebrek afferma di averc ottenuto il permesso di organizzare l' esercitazion dalla prefettura.

Il prefetto però Radovan Juricic sostiene il contrario e dice: non ci è stato richiesto, e di conseguenza non abbiamo rilasciato alcun permesso.

Il prefetto di Pola nega di aver concesso permessi all'esercito ma già si sa che 600 soldati sono pronti

Interpellato sul tema, il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic ha dichiarato che, malgrado il parere contrario dell' autorità regionale, le esercitazioni si tengono ancora .

«Purtroppo dobbiamo portare pazienza, ha concluso Jakovcic, fino a che non sarà risolta in maniera definitiva la questione militare in Istria.

p.r.

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1338 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,83	=	1,05 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,30	=	0,98 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 199,90	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PREMIO

Sarà consegnata domani, nella sala del consiglio di facoltà di Filosofia dell'università di Zagabria, a Katarina Gerometta, studentessa di Lettere e letteratura italiana della minoranza, una borsa di studio di 1.200 euro, nell'ambito del progetto della Camera del lavoro di Udine. Il premio le verrà consegnato da Giorgio Tulisso, già segretario locale della Spi-Cgil di Mortegliano. Adesione al progetto vengono dalla Presidenza della Repubblica italiana e da dieci sindaci. Sarà presente alla consegna del riconoscimento l'ambasciatore d'Italia Alessandro Grafini e il direttore dell'Istituto italiano di cultura.

Gli introiti dalle multe per stato di ebbrezza giustificano i provvedimenti restrittivi

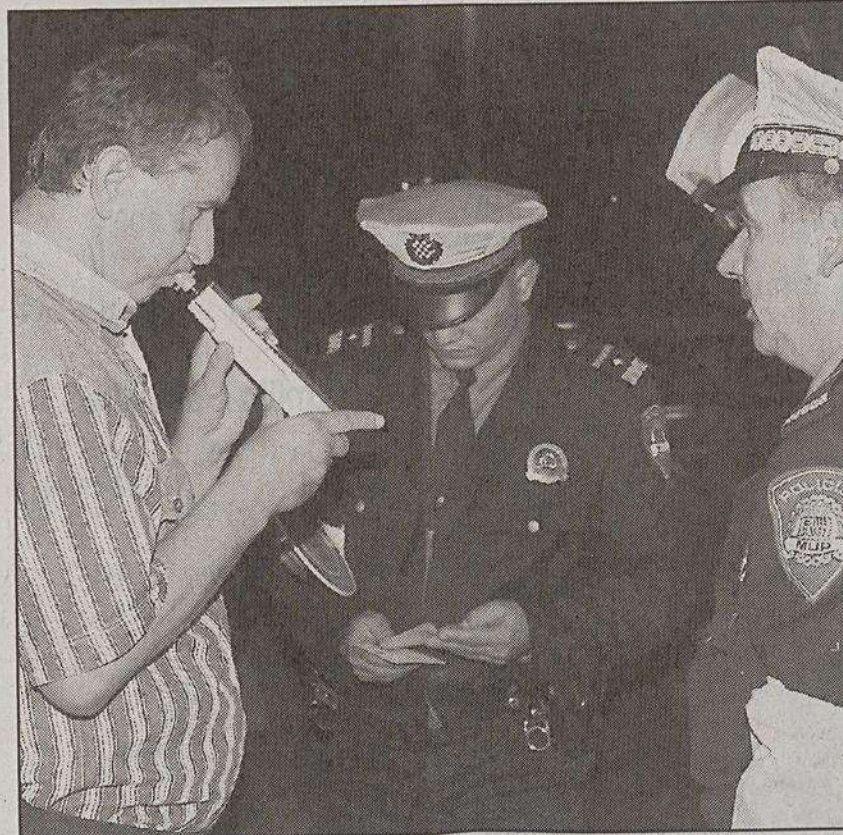
Il tasso alcolico alla guida resta zero il Sabor boccia la proposta della Dieta

ZAGABRIA È stata di nuovo bocciata al Sabor, il parlamento croato, la proposta della Dieta democratica istriana di ripristinare il limite dello 0,5 per mille di tasso alcolemico per chi si mette al volante.

Al momento, come ben noto, in Croazia vige la tolleranza zero sui consumi di bevande alcoliche per chi guida, norma entrata in vigore il 20 agosto scorso e che ha scatenato una moltitudine di polemiche e rimostranze.

La Dieta, partito guida di una regione dove «un bicier de bon vin» fa parte di tradizioni millenarie, ha deciso di metterci una pezza, chiedendo che il nuovo Codice stradale venga emendato, reintroducendo lo 0,5 per mille di tasso alcolemico.

Ad opporre un netto rifiuto alla proposta dietina è stata la commissione parlamentare per l' Agricoltura e le Foreste, a maggioranza accadizetiana.

I responsabili dell' organismo hanno dichiarato che già altri partiti hanno avanzato la proposta di cambiare il Codice, specificatamente la norma della tolleranza zero, e che dunque sarebbe inutile vagliare proposta per proposta.

Controlli di polizia con l'etilometro in Croazia.

Anche in sede di Sabor la proposta dei regionalisti istriani è stata respinta(è stato impedito il dibattito), la qual cosa ha innescato le proteste degli stessi parlamentari dietini.

Ma il fatto non deve sorprendere. Dall' entrata in vigore del nuovo codice le casse statali si sono arricchite di circa 20 milioni di kune (2,73 milioni di euro), a fronte delle multe pagate dai conducenti in contravvenzione.

E la maggior parte delle violazioni, riguarda proprio l' aver bevuto alcolici prima di mettersi alla guida di un autoveicolo.

L' anno scorso, dal 20 agosto al 10 ottobre, i conducenti avevano invece pagato multe per non più di 1,64 milioni di euro.

Da qui probabilmente la decisione di insistere con la rigorosa norma antialcol, criticata soprattutto da operatori turistici, ristoratori, produttori di alcolici, dai partiti di opposizione, come pure da gran parte dell' opinione pubblica nazionale.

Resta il fatto che i turisti stanno prendendo il largo dalla Croazia proprio nel timore di una legislazione troppo severa.

a.m.

La nuova arteria costerà quasi 3 milioni e mezzo di euro. Il sindaco: finalmente avremo collegamenti più veloci con le località balneari dell'isola

Tangenziale di Veglia pronta per la prossima Pasqua

L'abitato di Veglia: a Pasqua ci sarà una tangenziale.

VEGLIA Entrerà in funzione a Pasqua 2005, contribuendo a snellire considerevolmente il traffico stradale in quest' area dell' isola, la tangenziale di Veglia. I lavori di costruzione procedono senza intoppi. La tangenziale sarà lunga 4,1 chilometri e si tratterà di una strada moderna, con la carreggiata che sarà larga 7,1 metri. «Potrà essere percorsa ad una velocità massima di 80 chilometri l' ora - così l' ingegnere Bojan Karabaic, capo del cantiere di costruzione della circonvallazione - e in ogni caso confidiamo di aprirla al traffico prima di Pasqua, festività che segna l' avvio della stagione turistica».

A esprimere soddisfazione è anche il giovane sindaco vegliota, Dario Vasilic: «Veglia è l' unica grande località dell' isola a non avere la propria tangenziale, a differenza delle varie Castelmuschio, Malinska e Njivice. La nostra città ha atteso a lungo la costruzione dell' arteria, che ora sta per diventare realtà, a tutto beneficio della popolazione locale e dei turisti».

Viene confermato che la circonvallazione verrà a costare sui 25 milioni di kune (circa 3,4 milioni di euro) e che prenderà il nome di statale D - 102. «Sono ridicole le asserzioni dei contestatori della circonvallazione - ha concluso Vasilic - secondo i quali l' arteria toglierà villeggianti a Veglia. Coloro che intenderanno recarsi a Punta o a Bescanuova, potranno tranquillamente fermarsi a Veglia grazie a questa moderna viabile».

a.m.

TUNNEL DEL MAGGIORE

FIUME È stato dato il via ai lavori di ristrutturazione del tunnel del Monte Maggiore. Erano lavori molto urgenti perchè lo stato du usura dell'asfalto era al limite. Verrà rifatto il manto stradale e sono in atto limitazioni alla precorrenza delle vetture in quanto i lavori hanno luogo anche durante le ore diurne. In ogni caso non possono transitare, fino a sabato, gli automezzi con larghezza superiore ai 2,75 metri, che verranno dirottati sulla strada statale D 66, ovvero lungo la strada costiera Fiume-Pola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO - S. Giovanni luminoso piano alto con ascensore e due balconi: soggiorno con cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, ripostiglio e cantina. € 135.000. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO ottime condizioni paraggi Capitol tranquillo piano alto con ascensore: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno, termoautonomo. € 125.000. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO Sara Davis alta appartamento vista mare: cucina abitabile, soggiorno, camera e servizio. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO via Soncini ampia casa trifamiliare con giardino, terrazze e box auto. Composta da 3 appartamenti indipendenti di circa 90 mq. € 540.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO zona Pam in palazzo signorile appartamentino: ingresso, due vani, cucina abitabile, bagno e poggiolino. € 62.500. Tel. 040/7600243. (A00)

ADIACENZE Prosecco vendesi casa singola su due piani giardino 900 mq 360.000 euro. 040/2528049 agenzia. (A7252)

ALTIPIANO, immerso in splendido parco, curatissimo villino con giardinetto, composto da ingresso, salone con caminetto, cucina, 2 stanze, bagni, garage, terrazza solarium, euro 345.000. Silvana Immobiliare, tel. 040/661766 - 040/630980.

ALTIPIANO (Banne) complesso residenziale in costruzione composto da casette e appartamenti di piccole e medie dimensioni tutti con giardino e posti auto. Casaffari 040/213366.

A pochi metri dal mare appartamento mq 150 giardino posti auto zona Ginestre vendesi Blu Immobiliare 040/54321, cell. 347/5386495.

CASETTA Aquilinia soggiorno bagno due camere giardino box € 190.000 Futura Immobiliare tel. 040/393417.

CASE indipendenti con cortiletti e giardini e accesso auto, disponiamo in periferia città e altipiano. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

CENTRALISSIMO: al p. alto di un palazzo d'epoca con ascensore, silenzioso app. adatto anche ad uso ufficio, di: entrata, cucina, soggiorno, tre matrimoniali, ampia zona studio, doppi servizi completi e rip. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808.

COMMERCIALE ad.ze: al p. alto con ascensore, app. vista mare di: ingresso, cucina abit. con veranda, soggiorno, due stanze, terrazzino, bagno completo, rip. e cantina. P. auto coperto di proprietà e posteggio condominiale. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808.

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Ariston nel verde palazzina signorile aria condizionata terrazzo abitabile salone cucina abitabile doppi servizi due stanze box auto € 310.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 centrale piano alto ascensore salone tre stanze cucina servizi tre balcone termoautonomo € 167.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Franca palazzo d'epoca parziale vista mare ottimo alloggio salone con cucina open space dispensa matrimoniale cameretta bagno due balconi ripostiglio termoautonomo € 185.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Giarizzole palazzina signorile appartamento rifinitissimo stile rustico soggiorno con cucina aperta all'americana ampio terrazzo abitabile due matrimoniali bagno posto auto coperto € 191.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Oliveto atrio salone veranda abitabile cucina poggiolo due stanze ripostiglio doppi servizi € 187.000 possibilità box auto € 28.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 S. Luigi in palazzina ottimo alloggio vista mare salone cucina due stanze doppi servizi ampio balcone posto auto cantina € 219.000.

GHIRLANDAIO 80 mq piano alto con poggiolo € 125.000 Futura Immobiliare tel. 040/393417. (A00)

GIULIA 100 mq due poggioli ristrutturato € 190.000 Futura Immobiliare tel. 040/393417. (A00)

INIZIO Rossetti in piccolo palazzetto d'epoca, appartamento di ampia metratura, composto da grande salone d'angolo, 4 grandissime stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, balcone, terrazzetta affacciata sul verde, termoautonomo, euro 215.000, possibilità garage.

LUSSUOSO ultimo piano zona via Rossetti mq 150 con cantina box auto palazzina ventennale vendesi Blu Immobiliare 040/54321, cell. 347/5386495.

MAGAZZINO con ampia vetrina, bagno e antibagno. Zona Frescobaldi. Solo euro 37.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA adiacenze stazione degli autobus appartamento in casa bifamiliare. Ingresso, cucina, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. B.G. 040/272500.

MUGGIA perfetto in palazzina a schiera. Soggiorno, due camere, studio, bagno, ingresso, cucina, giardinetto. Grande taverna, bagno, garage per due macchine. Porta blindata, termoautonomo, area parcheggio esterna. B.G. 040/272500.

MUGGIA recente attico con ingresso, salone, caminetto, tre stanze, cucina, ripostiglio, bagno, terrazzo, lastrico solare con monovano. Termoautonomo. B.G. 040/272500.

MUGGIA semicentrale: ingresso, saloncino, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, posto auto condominiale. Buone condizioni. Euro 165.000. B.G. 040/272500.

P.LE ROSMINI adiacenze appartamento ultimo piano soggiorno bicamere cucina servizi balconi cantina vista aperta. Casaffari 040/213366. (A00)

PIRELLI Re adiacenze piazza Venezia attico prestigioso su due livelli 210 mq, scala interna e doppio ingresso, cucina, salone, quattro camere, tre bagni, lavanderia, ripostiglio, termoautonomo. € 400.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI Re adiacenze Sansovino appartamento ottime condizioni, vista aperta, 80 mq, cucina, bagno, soggiorno, due camere, ripostigli, veranda, terrazza, cantina, posto auto in garage. € 189.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI Re Scala Santa casetta accostata con giardino, composta da cucina, matrimoniale, bagno, veranda, cantina. € 100.000. Tel. 040/304998.

Continua in 23.a pagina

A pochi giorni dalla decisione del Tar sul ricorso che chiede l'annullamento delle regionali 2003 gli avvocati degli azzurri presentano l'ultima memoria

«Elezioni da rifare, firme viziate come in Molise»

I legali di Staffieri e Cisilino all'offensiva: le sottoscrizioni irregolari di Intesa democratica sarebbero 1555

TRIESTE «Gli errori commessi in Friuli Venezia Giulia sono la fotocopia di quelli che hanno portato all'annullamento delle elezioni regionali del Molise». Il «giorno del giudizio», atteso con trepidazione in casa di Riccardo Illy (e non solo), si avvicina: il Tar deve decidere, nell'udienza del 20 ottobre, se rimandare al voto il Friuli Venezia Giulia. E allora, quando i preliminari sono esauriti, i contendenti affilano le armi: Vincenzo Papa, uno degli avvocati del supercollegio che chiede il ritorno alle urne di un milione abbondante di elettori a nome dei forzisti Adino Cisilino e Giulio Staffieri, esce allo scoperto. E si dichiara fiducioso: «Domani (oggi, ndr) - aggiunge Papa - presentiamo al Tar l'ultima memoria».

Il pool legale di cui fa parte, presieduto dal professor Vincenzo Colalillo, vanta nel suo palmares la «storica» vittoria in Molise, sinora unico caso di elezioni regionali annullate in Italia per irregolarità nella raccolta delle firme: «E le irregolarità verificate in Friuli Venezia Giulia - insiste Papa - ne sono la fotocopia».

Non è un fatto irrilevante, anzi è quello su cui si basa tutta la linea d'attacco. L'esito favorevole o meno del ricorso «azzurro» - l'unico sopravvissuto dopo il rigetto di quello del friulanista Marco De Agostini - dipende tutto da un quesito: le firme presentate a corredo del listino di Riccardo Illy sono sufficienti o no?

Il collegio di Colalillo, dopo il controllo certosino «ordinato» dal Tar e coordinato dalla dirigente regionale Gabriella Di Blas (su cui i ricorrenti avanzano peraltro qualche riserva), non ha dubbi: le firme illeggibili o autenticate solo «per conoscenza» emerse in sede di verifica vanno cancellate a Trieste come è già avvenuto in Molise. Ma, siccome sono tante, fanno crollare Intesa democratica sotto il tetto minimo previsto dalla legge e portano quindi il Friuli Venezia Giulia al voto. I numeri, ovviamente secondo la visione «forzista» perché quella della controparte è antitetica, sono chiarissimi: sulle 4.753 firme a corredo del listino illyano ce ne sono almeno 1.555 irregolari. A sottrazione effettuata, dunque, ne rimangono solo 3.198: poche, troppo poche, perché la legge ne reclama almeno 3.500.

I manifesti elettorali per le elezioni regionali del 2003.

Papa non si sbilancia sulla memoria aggiuntiva, non finché non sarà depositata al Tar, ma nega colpi di scena: «La nostra tesi, sin dall'inizio, è molto lineare. E il caso Molise, un precedente rilevante, fa ben sperare: la decisione dell'annullamento di un'elezione regionale assume ovviamente un peso maggiore rispetto a un'elezione comunale e, quindi, il giudizio nella valutazione dei vizi è estremamente oculato. Non solo: la decisione dell'annullamento in Molise è stata assunta in primo grado dal Tar e, successivamente, confermata dal Consiglio di Stato».

Al Tar del Friuli Venezia Giulia, naturalmente, va l'ultima parola: «Siamo convinti - afferma Papa - che il Tribunale saprà valutare autonomamente i risultati della verifica, al di là delle conclusioni del funzionario regionale».

E i tempi? Impossibile sbottonarsi: l'avvocato, ribadendo che ogni caso fa storia a sé e che il «suo» collegio non intende lasciare nulla di intentato (tanto che se le firme del listino venissero ritenute sufficienti, partirebbe la richiesta di verificare quelle delle liste circoscrizionali), cita ancora una volta il passato. «Il Tar - spiega - si pronuncia teoricamente dopo la camera di consiglio. In Molise, dove il Tribunale ha deciso di verificare personalmente l'esistenza o meno dei vizi denunciati, la camera è durata 7 giorni». Poi, giacché il ricorso al Consiglio di Stato appare comunque scontato, l'attesa riparte: «Ma in Molise la sentenza del Tar è arrivata nel marzo 2001 e quella definitiva in autunno».

Roberta Giani

A UDINE

Match a distanza Illy-Cecotti

UDINE Dopo il «sonoro 4» in pagella che il Wwf ha assegnato alla giunta Illy, entrano in campo i Verdi: oggi pomeriggio alle 18, a Udine, il presidente nazionale Alfonso Pecoraro Scanio e i suoi colonnelli regionali organizzano un dibattito sul tema «Dove va l'aquila? Intesa democratica anno primo, bilancio di un anno di politica dell'ambiente e proposte di rilancio». Interviene il presidente della Regione Riccardo Illy. Sempre a Udine, ma in mattinata, iniziativa congiunta della Colomba e di Convergenza: Mario Puiatti e Sergio Cecotti intervengono congiuntamente sul tema: un anno e mezzo di giunta Illy.

VERTICE

Incontro tra i quattro sindaci della regione: posizioni distinte sulle multiutility, ma allarme comune sulla Finanziaria

Nes, Dipiazza tende la mano a Verona

TRIESTE Il triestino Roberto Dipiazza butta lì che «con Verona potremmo chiudere domattina» («Volendo ci sono le premesse per chiudere», precisa poi mentre strizza l'occhio all'udinese Sergio Cecotti («L'obiettivo è il sistema Trieste-Udine-Padova-Verona»). Il goriziano Vittorio Brancati passa oltre e ribadisce che dopo Nes «ovviamente dovrà nascere una multiutility ancora più ampia di tutto il Nord-Est». Il pordenonese Sergio Bolzonello fotografa con un «purtroppo» la situazione, «ma tra uomini di buon senso - auspica - una soluzione si troverà».

Sulla grande partita delle multiutility insomma le posizioni restano distinte. Ma in tema di Finanziaria - parola di Bolzonello - «la visione è molto comune». Dal pranzo organizzato da Dipiazza in un ristorante di piazza dell'Unità, i primi cittadini dei quattro capoluoghi di provincia escono con una preoccupazione condivisa. Lo dicono nella conferenza stampa indetta in Municipio dopo il secondo appuntamento di quella che - ribadiscono - non vuole essere una lobby né un club *ad excludendum*, bensì un luogo di riflessione (a carattere permanente, questo sì: prossimo appuntamento in gennaio a Udine) e di ricerca di soluzioni a problemi comuni.

I sindaci Bolzonello, Cecotti, Dipiazza e Brancati ieri a Trieste.

Se le cose non verranno aggiustate - ecco l'allarme - per i bilanci comunali il 2005 sarà gramo. Sul tetto del 4,8% (e del 2% in prospettiva futura) sull'incremento di spesa imposto da Roma alla Regione il governatore Illy, ricorda Brancati, ha già preso posizione. Ma certo il tetto «influirà in termini molto concreti sul trasferimento delle risorse ma anche sull'avvio di una serie di lavori». «La politica regionale dei trasferimenti è preoccupante», accenta Cecotti, ma c'è anche «un patto di stabilità che calato sui nostri Comuni di Regione speciale produrrà un disastro assoluto», anche perché «dialoghiamo con lo Stato e ancora più difficile». Insomma, «ci presenteremo compatti verso la Regione», parola di Cecotti. Con «una piattaforma comune», dice Brancati. Consci del fatto che «la situazione, sia a livello centrale che regionale, è difficile», dice il forzista Dipiazza mediando tra Governo della Casa delle libertà e Regione di Intesa democratica. Decisi a «fare anche dei sacrifici, senza però dovere aumentare le tasse».

È Dipiazza a sottolineare in particolare il problema del sostentamento dei minori stranieri non accompagnati, di cui «i Comuni non possono più farsi carico pagando - quali aree di confine - un problema che è di tutto il Paese», dice il triestino. Che annota come «il contributo alla spesa da parte della Regione per il 2005 sia passato dal 77% al 70%».

Molti altri i temi toccati durante il pranzo dei supersindaci. C'è la spina nel fianco del comparto unico (Brancati: «Parificazione di stipendi, trasferimento di competenze ma anche di personale: la Regione deve decidere fino in fondo definendo un preciso quadro normativo»; traduzione di Cecotti: «La Regione ha incasinato la cosa», adesso la risolva). C'è il problema delle autonomie locali, con Gorizia che nel riacceso dibattito teme di «restare schiacciata». C'è la candidatura di Trieste all'Expo 2008, che tutti i sindaci ribadiscono di appoggiare con grande determinazione.

E poi, appunto, il nodo multiutility. Cecotti, disponibile a «ragionare» con tutti, ribadisce che «Nes dal punto di vista economico-industriale è un progetto senza gambe» precisando anche che «con Acegas non ci sono stati contatti» se non una telefonata degli ultimi giorni. Brancati addita come «non corretto» l'aver trasformato «un progetto industriale in fatto politico». E Dipiazza tenta di sfruttare l'appuntamento in casa per corteggiare esplicitamente l'equidistante Cecotti: «Vieni con noi...»

Paola Bolis

Oggi all'esame dell'esecutivo il rendiconto semestrale della sanità. Il nodo del personale: «In sei mesi 250 dipendenti in più»

Aziende sanitarie, «buco» da 13 milioni

Le territoriali di Pordenone e Trieste in difficoltà. Beltrame: «Recupereremo»

TRIESTE Di questo passo il bilancio delle Aziende sanitarie potrebbe evidenziare alla fine dell'anno una perdita molto consistente, pari a 12 milioni 205 mila euro, alla quale andrebbe sommata quella del triestino «Burlo Garofolo» (464 mila) e del Policlinico universitario di Udine (750 mila euro), portando il deficit complessivo a 13 milioni e mezzo di euro.

A incrementare il disavanzo sarebbero in particolare l'Azienda sanitaria pordenonese (3 milioni 121 mila euro), quella triestina (2 milioni 955 mila), quella udinese (2 milioni 112 mila) e quella isontina (904 mila), mentre quelle della Bassa e dell'Alto Friuli prospettano bilanci lievemente attivi. Deficitarie anche le Aziende ospedaliere di Pordenone (2 milioni 316 mila euro), di Trieste (618 mila) e di Udine (344 mila).

Questa situazione, certamente poco rosea, viene indicata dal rendiconto del primo semestre 2004 del Servizio sanitario regionale che l'assessore Ezio Beltrame illustrerà nella seduta che la giunta Illy terrà stamane a Gorizia. Ma nell'occasione l'assessore preciserà che nel frattempo sono stati attivati, mediante una serie di prescrizioni alle aziende, vari meccanismi correttivi dai quali «ci ripromettiamo – anticipa Beltrame – risultati senz'altro migliori rispetto alle proiezioni». Tant'è vero che fra agosto e settembre «il trend negativo è già rallentato sensibilmente».

Certamente è da mettere in conto l'aumento delle spese farmaceutiche, che in campo nazionale hanno sforato tutti i tetti programmati, senza dimenticare gli effetti dei contratti nazionali. Ma è aumentato, nel primo semestre dell'anno, anche il numero dei dipendenti (250 unità in più) e ciò desta qualche preoccupazione, se è vero che la crescita dei valori assoluti del personale dipendente risulta costante: erano 18.974 alla fine del 2001 e negli anni successivi sono saliti a 19.060 e 19.367 per raggiungere quota 19.634 lo scorso giugno.

Però quelli del personale sono dati da approfondire, secondo l'assessore, poiché nel frattempo sono fortemente aumentati, per esempio, anche i contratti a tempo parziale: «Comunque – dice Beltrame – con il prossimo anno qualche provvedimento dovremo prendere». Anche al di là di quel Centro servizi condivisi, in avanzata fase di realizzazione, che dovrebbe produrre notevoli economie razionalizzando l'utilizzo del personale amministrativo.

Con i citati correttivi il minacciato disavanzo della sanità regionale potrebbe – secondo lo stesso rendiconto semestrale – quasi dimezzarsi, riducendosi a 7 milioni 690 mila euro. E ciò col riportare in attivo l'Azienda sanitaria isontina, praticamente dimezzando il deficit di quella pordenonese e riducendo un po' quello dell'Ass triestina, fermi restando i disavanzi dell'Azienda sanitaria e di quella ospedaliera di Udine.

Giorgio Pison

I SINDACATI

«Giudizio sospeso sul piano»

TRIESTE Ezio Beltrame, assessore alla Sanità, ripete da tempo che la bozza di piano socio-sanitario è ancora solo e soltanto una bozza. E adesso, dopo il confronto di ieri, Cgil, Cisl e Uil confermano e rilanciano: «Vanno ancora chiarite modalità di intervento e risorse». «Preso atto degli assi individuati – commentano Giuliana Pigozzo, Giovanni Fania e Gabriele Fiorino delle segreterie regionali – è sui contenuti che si misura la volontà concreta della politica. Ne consegue che un giudizio definitivo dipenderà dal merito e dalle proposte concrete che saranno contenute nel Piano». I sindacati, di proposte concrete, ne hanno fatte anche ieri: si va dalle liste d'attesa alla politica di prevenzione degli infortuni sul lavoro. Chiesto un confronto immediato, invece, Centro Servizi Condivisi che Beltrame vuole istituire entro novembre.

Ezio Beltrame

L'esponente di giunta giustifica i dati sugli arrivi e le presenze

Bertossi: «Il turismo va benone grazie all'azione promozionale»

TRIESTE Nonostante le piogge di maggio e di giugno la stagione turistica ha fatto registrare a **Lignano** una diminuzione, è vero, sia delle presenze (-5,9 per cento) sia degli arrivi (-1,7), ma un anno fa, quando la stagione meteorologica fu particolarmente felice, le presenze erano diminuite del 6,8 per cento e gli arrivi del 3,80.

A **Grado** si sono addirittura avuti degli aumenti: dello 0,8 per cento le presenze e del 3,6 gli arrivi. E in **Carnia**, secondo i dati di fine agosto, il calo turistico si è limitato allo 0,4 per cento. Laddove i centri turistici più vicini hanno registrato perdite secche del 20 per cento (del 15 per cento quella complessiva nazionale).

Appena sciorinati questi dati, l'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi, ha potuto osservare ieri, davanti alla competente commissione consiliare, che se l'obiettivo era quello di frenare il trend negativo degli anni precedenti a Grado e Lignano «siamo invece riusciti non solo a bloccare l'emorragia ma a registrare dati addirittura incoraggianti»

Enrico Bertossi

E «senza trionfalismi, poiché c'è ancora molto lavoro da fare», l'assessore ha aggiunto i dati di Trieste (dove le presenze sono aumentate del 2,2 per cento e gli arrivi del 2,8) e quelli dell'ultima stagione invernale che, secondo la Promotour, ha registrato incrementi del 12,5 per cento per le presenze e del 15,2 per gli arrivi. Tutto merito – ha argomentato Bertossi – di una «più stabile gestione dell'immagine turistica regionale» e dell'iniziativa pubblicitaria a Milano in sede di Borsa internazionale del turismo; senza dimenticare le campagne promozionali rivolte al mercato italiano e ai Paesi da poco entrati nell'Ue. «Però è stato un male aver eliminato le vecchie Apt, privando così il turismo di un'organizzazione centrale».

Chiamato in causa, l'ex assessore al Turismo, Sergio **Dressi** (An), ha ironizzato su «un documento strategico che dopo dieci mesi dall'assegnazione dell'appalto una società di Milano deve ancora preparare...». E il leghista Maurizio **Franz**, sempre dall'opposizione, ha chiesto di conoscere «almeno le linee generali di un piano turistico tuttora atteso» e ha auspicato maggiore attenzione verso gli Stati emergenti.

Dalla maggioranza sono venuti solleciti, con Paolo Santin (Margheita), per uno sviluppo dell'offferta enogastronomica e, con Paolo Populin (Ds), per la creazione di una struttura che indirizzi gli investimenti secondo gli andamenti del settore.

g. p.

Bortolotti nuovo segretario, dovrà decidere se rimanere in Intesa democratica

La Dc si spacca in regione

UDINE Nicolò Bortolotti, 38 anni, giornalista del Messaggero Veneto, è il nuovo segretario della Dc regionale che decide lo strappo da Intesa democratica. O forse no. Perché non c'è neppure il tempo del brindisi che Bortolotti, così come l'assemblea regionale che lo elegge, vengono contestati da Gianantonio Corrado, commissario del partito. La Dc si divide tra due verità opposte. Da un lato un'assemblea – presieduta da Tonino Casari Bariani, di Rovigo, vicesegretario organizzativo nazionale, e introdotta da Angelo Sandri, che si definisce «coordinatore nazionale» – che decide all'unanimità il sostituto di Giorgio Vello; dall'altro Corrado, che considera la riunione «strumentale e falsa» e che conferma il totale appoggio alla maggioranza regionale. «Le cariche della Dc sono state azzerata dalla direzione nazionale – sostiene il commissario – Sandri, che è anche stato proposto al collegio dei probiviri per l'espulsione dal partito, non ha titolo per parlare di Dc».

Bortolotti si limita a definire le parole di Corrado «non corrispondenti al vero e al di fuori della nostra educazione politica». Ma l'assemblea di Udine – impreziosita dalle presenze dei dirigenti nazionali del partito Silvio Fregonese, segretario provinciale della Dc di Venezia, Palmiro Scalabrin, di Chioggia, coordinatore organizzativo regionale del Veneto, Deo Gratias Nkinahamira, di Bologna, responsabile nazionale del dipartimento immigrazione della Dc – è stata regolare o no? «L'assemblea nazionale di Pompei farà chiarezza", assicura Bortolotti regalando un'ultima certezza: giornalista e segretario? Incarichi compatibili».

m.b.

L'offensiva partita dalla provincia di Udine fa proseliti nella Destra Tagliamento. Imminente lo «sbarco» a Gorizia. Domani un incontro con Martini

Friuli contro Trieste, Comitato bis a Pordenone

Gina Fasan

PORDENONE Il Comitato per l'Autonomia del Friuli arriva anche a Pordenone dove è stato costituito l'altra sera. Nei prossimi giorni toccherà a Gorizia. Grandi manovre, insomma, in vista dell'incontro di domani quando Antonio Martini e l'ufficio di presidenza della quinta commissione, impegnata nella riscrittura dello statuto, riceveranno a Trieste una delegazione del neonato Comitato che ha già creato grande fibrillazione, soprattutto nel Centrosinistra.

E proprio la delegazione, composta dal presidente Gianfranco D'Aronco, Pier Carlo Begotti, Carlo del Torre, Geremia Gomboso, Renzo Pascolat e Arnaldo Baracetti, perorerà con Martini l'istituzione dell'Assemblea delle Province friulane. Intascando una sorta di «riconoscimento» da parte del Consiglio regionale.

Il Comitato pordenonese, nel frattempo, lancia il primo messaggio al presidente della Provincia Elio De Anna: «Pur avendo manifestato più volte il suo dissenso, ha inviato un messaggio di scuse per il fatto che non poteva essere presente alla costitutizione». Tra le prime adesioni, invece, quella del consigliere regionale dell'Udc Gina Fasan e dell' ex vicepresidente del Consiglio regionale Matteo Bortuzzo, ma anche dell'ex sindaco di Spilimbergo Alido Gerussi e del presidente dell'Associazione Il Ciavedal di Cordenons Lucio Roncalli.

Secondo i componenti del Comitato targato Pordenone, «la proposta di un'Assemblea delle province friulane deve considerarsi un obiettivo minimo: le Province devono vedere aumentati i propri poteri, assieme agli altri enti locali» soprattutto in materia di gestione del territorio, distribuzione delle risorse, coordinamento dei servizi, ambiente, cultura e questioni linguistiche. Una riproposizione del Friuli storico in forma moderna? «Potrebbe essere inteso anche così - spiega Begotti - ma è necessario innanzitutto riconoscere che esiste il problema». E il Comitato pordenonese rilancia e porta all'attenzione un nuovo tema: il ricongiungimento del Portogruarese al Friuli Venezia Giulia. «Attendiamo una sentenza della Corte costituzionale che potrebbe consentire a San Michele al Tagliamento di celebrare il referendum» conclude Begotti.

e.l.

BORSE

La Commissione Fulbright voluta dai governi americano e italiano ha istituito alcune borse di studio per cittadini italiani. Collegandosi al sito www.fulbright.it si possono ottenere tutte le informazioni e le modalità per la presentazione della domanda che dovranno essere inviate, on-line, entro e non oltre le date di scadenza dei diversi concorsi. Le borse di studio consistono inoltre nel rimborso forfetario delle spese di viaggio.

UNIVERSITA'

SERVIZIO SOCIALE

Lunedì iniziano le lezioni, per quanto riguarda la sede di Trieste, del corso di laurea in Scienze del servizio sociale. La lezione introduttiva ai corsi del triennio sarà tenuta dal prof. Luigi Gui del dipartimento della Formazione e dell'educazione. Il docente dell'Università di Trieste parlerà delle «Nuove prospettive del lavoro sociale», con inizio alle 9, presso l'Aula magna della sede di via Combi 13 (piano terra).

Pochi minuti dopo la scossa che a luglio ha colpito Bovec erano già disponibili i primi dati sul terremoto

Ateneo e protezione civile, squadra vincente

Le «reti sismologiche senza frontiere» arrivano in Italia, Austria e Slovenia

12 luglio 2004: la terra trema a Bovec e il nuovo sistema di reti sismologiche integrate fa il proprio ingresso sulla scena del monitoraggio sismico. Frutto del progetto europeo Interreg Italia/Austria intitolato «Reti sismologiche senza frontiere nelle Alpi sud orientali», una rete integrata transfrontaliera - primo esempio in Europa - ha preso avvio nel 2002 grazie ad un accordo stipulato tra il dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Trieste, la Protezione civile della regione, l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste con analoghi enti austriaci e sloveni che si occupano di sismologia.

L'esistenza di reti sismologiche in queste tre nazioni risulta di fondamentale importanza in quanto permettono la rapida localizzazione dei terremoti, la stima della magnitudo e l'individuazione delle aree maggiormente colpite. Una prima dimostrazione della grande utilità della rete transfrontaliera si è avuta proprio in occasione del terremoto dello scorso luglio, avvenuto in Slovenia a pochi chilometri del confine con l'Italia e con l'Austria. Pochi secondi dopo la prima scossa era già disponibile, presso i centri di raccolta dati, una localizzazione preliminare, ottenuta dai dati delle stazioni presenti nelle tre nazioni, collegate in tempo reale. Non solo, mezz'ora dopo erano disponibili sia la localizzazione definitiva,poco diversa dalla prima, sia le accelerazioni massime registrate dalla rete in corrispondenza di ciascuna stazione.

La realizzazione di questo progetto ha permesso di ovviare all'eterogeneità della strumentazione esistente nelle diverse reti, alla mancanza di una connessione diretta e dedicata tra i centri sismologici, nonché all'assenza di un omogeneo sistema di elaborazione ed archiviazione dati.

Da alcuni anni Protezione civile regionale e il dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Trieste lavorano a stretto contatto per la gestione della Rete accelerometrica del Friuli Venezia Giulia («Raf»). Questa risulta complementare alle altre reti sismologiche operanti in regione ed è composta da 15 stazioni, alcune delle quali installate in specifici siti con particolari caratteristiche geologiche come Gemona del Friuli, Stolvizza in Val di Resia e Trieste centro presso il Palazzo Carciotti. La misura dell'accelerazione, del suolo durante un terremoto, infatti, è un parametro essenziale per il controllo del territorio e la valutazione dell'impatto del sisma sugli edifici. Consente, subito dopo la scossa, la stima del danno e la gestione dell'emergenza, e, in una fase successiva, la pianificazione urbanistica nella ricostruzione e l'aggiornamento delle carte di pericolosità sismica. L'analisi dei dati forniti dalle stazioni della «Raf», anche in occasione dei recenti terremoti continua pertanto a fornire importanti indicazioni a riguardo. La «Raf» verrà integrata con ulteriori 25 stazioni grazie ad un accordo con la Protezione civile nazionale.

Linda Dorigo

Una squadra della protezione civile al lavoro.

Entro domani la consegna delle domande

Dottorati, il tempo stringe

Fino a domani è possibile presentare le domande di ammissione al XX ciclo dei dottorati di ricerca attivati presso l'Università di Trieste. Il bando è consultabile sul sito dell'Università all'indirizzo www.units.it sotto la voce dottorati e selezionando successivamente bandi e manifesti.

Si tratta di 31 dottorati che spaziano in diversi ambiti formativi, dall'Italianistica alla Finanza aziendale, passando per la Geofisica applicata e idraulica e la Psicologia. La vera novità di quest'anno è rappresentata però dal dottorato di ricerca in Medicina molecolare.

Nel totale i posti disponibili sono oltre 190. Di questi 113 potranno contare su una borsa di studio.

Le domande devono essere consegnate entro domani presso la Segreteria dottorati di ricerca sita al secondo piano dell'edificio Centrale (ala destra) – Piazzale Europa, 1 dalle 9 alle 11, oppure potranno anche essere spedite tramite servizio postale a mezzo raccomandata A/R al seguente indirizzo: Università degli Studi di Trieste - Ripartizione Segreterie Laureati - Segreteria dottorati di ricerca Piazzale Europa, 1 - 34127 Trieste o infine trasmesse via fax al numero 040 5583250. Ulteriori informazioni allo 040 558 31 82 o tramite e-mail: dottorati@amm.units.it .

La serata conclusiva si terrà ancora una volta in Aula magna. Protagonisti gli attori del Teatro Rossetti

«Start Cup», ecco gli ultimi tre semifinalisti

Industrie manifatturiere, pompieri e idrogeno: i mercati da conquistare

Lunedì prossimo saranno resi noti i nomi dei migliori progetti di questa edizione

Innovativi, uniti e pronti per il mercato. Sono le principali caratteristiche degli ultimi tre progetti semifinalisti di «Start Cup» che insieme agli altri sette, lunedì 18 nell'Aula magna dell'Università di Trieste si contenderanno i posti utili per accedere alla fase nazionale. Anche queste idee, come quelle già presentate nelle settimane precedenti, sono dotate di un forte spirito imprenditoriale.

Peculiarità queste di «Glance Vision Technologies», il prototipo realizzato da Walter Vanzella, assegnista di ricerca in Ingegneria industriale e dell'informazione, da Felice Andrea Pellegrino, dottorando nello stesso campo e da Paolo Bonifazi, dottorando in Neurobiologia alla Sissa, che sfruttando il «know-how» acquisito durante le loro ricerche si propongono di sviluppare un prodotto destinato alle imprese manifatturiere in grado di misurare le dimensioni dei materiali, controllarne il colore e la luminosità, rilevandone gli errori. Il gruppo mira quindi a realizzare uno strumento estremamente flessibile, autonomo nell'apprendere e scegliere automaticamente le «feature» migliori per la singola applicazione.

Il secondo progetto, «Mojito», punta a velocizzare e a tutelare l'intervento dei vigili del fuoco, con la conseguente agevolazione dei salvataggi anche in condizione davvero estreme. Il gruppo infatti ha ideato un programma multimediale di visualizzazione 3D che consente al personale operativo, in tempo reale, di conoscere l'interno di un edificio attaccato dalle fiamme. Il progetto è stato poi realizzato per uno strumento che abbia la comodità di un palmare e che possa comunicare agevolmente con l'esterno nonostante le sollecitazioni dovute all'utilizzo nelle situazioni peggiori. Il progetto è nato grazie al lavoro di Marko Metlika, laureato in Disegno industriale nonché vigile del fuoco ausiliario, del prof. Piergiorgio Gabassi, di Giantullio Perin, esperto di Ergonomia del prodotto, di Enrico Morello e Cristiano Lecconi, studenti universitari della facoltà di Design di Venezia e dei due tecnici elettronici Maurizio Vidali e Vasja Krizmancic.

L'ultimo progetto che si è guadagnato un posto in finale è stato realizzato da Gianluigi Carlini, manager d'impresa, da Alessia Indrigo e Michele D'Iorio, entrambi specialisti di laboratorio chimico e operatori ottici. L'obiettivo di «Idrogeno ultrapuro», questo il nome della loro idea, è quello di determinare uno o più catalizzatori per la produzione di idrogeno ad elevata purezza che consentano di abbattere i costi di produzione e di aumentare la purezza del gas. Lo studio si basa sulla determinazione di nuovi materiali con proprietà catalitiche ottimizzate per via nanotecnologica e sulla possibilità di eseguire «esperimenti al computer» su larga scala in modo da effettuare uno screening rapido per individuare le famiglie di materiali più adeguati. Il tutto per conquistare il mercato del futuro: quello dell'idrogeno.

La prima edizione di «Start Cup» dell'Università di Trieste, vivrà lunedì l'ultimo atto. Quando assieme ai vincitori saliranno sul palco dell'Aula magna, a sorpresa, gli attori del Rossetti.

Alessandro Bressan

Enrico Bertolino mentre presenta la «Notte degli angeli».

EVENTO

Fare il geologo conviene parola di professionisti

Chi decide di intraprendere la professione di geologo ha altissime probabilità di trovare subito un impiego. E ben retribuito. A dimostrarlo ci hanno pensato gli esperti dell'Eni che hanno incontrato all'Università di Trieste gli studenti di Geologia al fine di illustrare loro la laurea specialistica in risorse energetiche e idriche che la facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali organizza proprio in collaborazione con Eni.

Il prof. Daniele Masetti del dipartimento di Scienze geologiche ambientali e marine ha posto l'accento sull'importanza della figura del geologo in un territorio come quello del Friuli Venezia Giulia spesso interessato da fenomeni sismici e ha delineato i vantaggi che la collaborazione tra Eni e l'Università di Trieste può portare: un miglioramento della preparazione degli studenti attraverso stage, docenze e seminari organizzati dall'azienda e una nuova prospettiva lavorativa per i neolaureati in Scienze geologiche. La conferenza è poi proseguita con l'intervento della dott.ssa Jolanda Ghirri responsabile Eni Corporate University, la società di Eni preposta alle collaborazioni con le università e all'assunzione del personale Eni. La Gherri ha delineato brevemente la struttura di Eni sottolineando come il 20% dei dipendenti dell'azienda sia laureato e come nel 2003 il 53% dei nuovi assunti erano laureati (678 totali di cui 519 neolaureati). Si è anche soffermata sui criteri di selezione di Eni Corporate University affermando che «la selezione è particolarmente dura perché cerchiamo figure altamente specialzzate e proprio per facilitare la formazione di queste persone è nata la nostra collaborazione con le università». La percentuale dei laureati che restano in Eni anche dopo i tre anni formativi rasenta il 100%.

L'ultima parte delllla conferenza è stata tenuta dal dott. Giuseppe Cantarella, geologo che lavora da 20 anni in Eni nella divisione «Exploration&Production» (quella che impegna maggiormente i geologi) ha illustrato le varie fasi di ricerca ed estrazione degli idrocarburi sottolineando come «la figura del geologo sia indispensabile in ogni fase del nostro ciclo produttivo, dalla scoperta del giacimento all'analisi del prodotto fino allo studio delle conseguenze delle nostre attività sul suolo».

MEDIA

L'informazione universitaria è radiofonica

La sede regionale della Rai dedica da oltre 15 anni uno spazio di servizio al mondo universitario. Il primo curatore fu Euro Metelli, attuale responsabile dei programmi per la sede regionale Rai. Oggi il testimone è nelle mani di Mario Mirasola, che ha iniziato a condurre questo spazio dall'ottobre del 1996 ampliando la fascia anche al mondo della scuola superiore e ai giovani con particolare riferimento a chi si occupa di volontariato e di iniziative di carattere sociale.

Il programma, che va in onda ogni mercoledì, ha una anticipazione alla mattina dalle 11 alle 11.20, mentre il piatto forte della trasmissione inizia alle 14.05, dopo il Gr1 e prosegue fino alle 14.50 su Radiouno Rai sui 91.5 fm per quanto riguarda la provincia di Trieste. Ovviamente il programma si può ascoltare in tutto il Friuli Venezia Giulia, nel Veneto orientale, in alcune zone dell'Istria slovena e croata e della Carinizia, ma su altre frequenze.

Ieri Dario Pozzetto del dipartimento di Energetica dell'Università di Trieste è stato opsite di Mario Mirasola per parlare dei nuovi corsi attivi nel polo di via Prasecco a Pordenone. In linea con le esigenze del territorio e del mondo del lavoro, e fortemente voluti dal Consorzio universitario, guidato dal sindaco Bolzonello, è partita infatti la nuova laurea triennale in "Ingegneria industriale", con tre curricula decisamente interessanti: «Gestionale e logistica integrata», «Materiali - materie plastiche» e «Industria del mobile». A questa seguirà la laurea specialistica, di «Ingegneria gestionale e logistica integrata». Questo percorso formativo avrà per il prossimo anno la presenza qualificata di 17 docenti di ruolo (5 ordinari, 6 associati e 6 ricercatori).

Chiudiamo con l'appello del conduttore Mario Mirasola: «Cari studenti ascoltate la radio e fate proposte, costringeteci a parlare di tematiche di vostro interesse. Il nostro è uno spazio di servizio. Diamo infatti informazioni su corsi e sull'attività universitaria, ma possiamo parlare anche di feste e di manifestazioni meno accademiche». In fondo con i suoi 80 anni la radio è una vecchietta in gran forma. E molto amata dai giovani

IN BREVE

Oggi torna Neuroscience Cafè

Oggi alle 18 l'antico Cafè San Marco di via Battisti 18 ospiterà una conversazione sul tema «Intelligenze senza cervello», organizzata dal Centro interdipartimentale per le neuroscienze «Brain» dell'Università di Trieste e il Comitato per la promozione delle neuroscienze. Interverranno il dott. Piero Giulianini, biologo del Centro «Brain» che affronterà il tema della specializzazione dei cervelli e delle cellule nervose di vermi, artropodi e molluschi. Sarà poi presentato dal prof. Francesco Tedesco, immunologo del dipartimento di Fisiologia e patologia dell'ateneo giuliano, la complessa tematica del sistema immunitario e le scoperte che sono state fatte nel campo della diagnostica per la cura e prevenzione di malattie quali il morbo di Alzheimer e di Parkinson.

In mostra le foto di Cammarata

Chiude domani la mostra «A.E. Cammarata Magnifico Rettore fotografo a Trieste» nella sala della Biblioteca Pier Antonio Quarantotti Gambini di via del Teatro Romano 7.

Ypsilon

SCACCHI

Protagonisti di spicco nel torneo triestino giocatori serbi, croati, ungheresi

Ecco le partite più interessanti del Festival internazionale

Parliamo oggi delle partite più interessanti disputate nel 6° Festival internazionale di Trieste, conclusosi di recente all'ippodromo di Montebello.

La prima partita, scontro diretto fra il Mi croato Boris Gulobovic (primo) e il Gm serbo Siniza Drazic (secondo), è quella che ha deciso il torneo.

Golubovic-Drazic (3): 1 e4 e6, 2 d4 c5, 3 c3 d5, 4 exd5 Dxd5, 5 Cf3 Cf6, 6 Ca3 Cc6, 7 Ae2 cxd4, 8 Cb5 Dd8, 9 Cbxd4 Cxd4, 10 Dxd4 Dxd4, 11 Cxd4 Ad7, 12 Af4 O-O-O, 13 O-O Cd5, 14 Ag3 e5? (Un sacrificio di pedone errato. Migliore 14...h5 con parità), 15 Axe5 Te8, 16 Ag3 Cb6, 17 Tfd1 a6, 18 b3 h5, 19 h4 Ae7, 20 c4 Ac5, 21 Af3 g6, 22 b4! (Il Bianco restituisce il pedone per ottenere l'apertura delle linee) Axb4, 23 Tab1 Ac5, 24 Cb3 Ab4, 25 c5 Ca4, 26 Axb7+! (La combinazione tattica che conclude elegantemente la partita) Rxb7, 27 Ca5+ Ra8, 28 Txb4 Cxc5, 29 Td5 Tc8, 30 Cc4 a5, 31 Cb6+ Rb7, 32 Tb2 Ra6, 33 Cxd7 Ca4, 34 Cb8+ (1-0).

La seconda partita è quella fra il Mi croato Hrvoje Jurkovic e il Mi ungherese Andras Toth; invitiamo il lettore a risolvere l'istruttivo finale dopo la 44.a mossa; il Bianco muove e vince!

Jurkovic-Toth (5): 1 e4 c5, 2 c3 Cf6, 3 e5 Cd5, 4 d4 cxd4, 5 Cf3 e6, 6 cxd4 d6, 7 Ac4 Cc6, 8 O-O Ae7, 9 De2 O-O, 10 De4 Cdb4, 11 exd6 Dxd6, 12 Af4 Dd7, 13 Cc3 Td8, 14 Tad1 Cd5, 15 Ce5 Cxe5, 16 dxe5 Cxc3, 17 Txd7 Cxe4, 18 Te7 Ad7, 19 f3 Cc5, 20 Ae3 Ca4, 21 Txd7 Txd7, 22 Ab5 Cb6, 23 Axd7 Cxd7, 24 f4 Cb6, 25 Axb6 axb6, 26 a3 Tc8, 27 Td1 h5, 28 Td2 Tc4, 29 g3 g5, 30 fxg5 Te4, 31 g6 Txe5, 32 gxf7+ Rxf7, 33 Td7+ Rf6, 34 Txb7 b5, 35 Rf2 Rg5, 36 h4+ Rf6, 37 Rf3 Tf5+, 38 Re4 Td5, 39 Re3 Rg6, 40 Tb8 Rg7, 41 Tc8 Rf7, 42 b4 Rf6, 43 Tc5 Re5, 44 Rf3 Rf5, 45 gr+! hxg4+, 46 Rg3 Re4 (Zugwang!), 47 Rxg4 Td1, 48 Rg5 e5, 49 Txb5 Tg1+, 50 Rf6 Tf1+, 51 Re6 Tf5, 52 Tc5 Th5, 53 b5 Th6+, 54 Rd7 Rd4, 55 Tc1 (1-0).

L'ultima partita, insignita dello speciale Premio di Bellezza, è quella fra il Mi ungherese Sandor Videki e il Gm Drazic.

Videki-Drazic (7): 1 e4 e6, 2 d4 c5, 3 Cf3 cxd4, 4 Cxd4 a6, 5 c4 Cf6, 6 Cc3 Dc7, 7 a3 d6, 8 Ae3 e5, 9 Cc2 Ae6, 10 Cb4, Cbd7, 11 Tc1 Tc8, 12 Ae2 Ae7, 13 O-O O-O, 14 Dd2 Db8 (il Nero non può mai catturare il pedone c4: lasciamo al lettore la semplice analisi), 15 Cbd5 Ad8, 16 b3 Axd5, 17 exd5 Ab6, 18 Ad3 Dc7, 19 Rh1 Tfe8, 20 Af5 g6, 21 Ag5 Tb8 (se 21... gxf5 allora 22... Axf6 Cxf6, 23 Dg5+ riprende il pezzo con vantaggio), 22 g4 Rg7, 23 Axd7 Cxd7, 24 Ce4 f6, 25 Ah4 Ad4, 26 f4 Tf8, 27 Tf3 Rg8, 28 f5 Cc5, 29 Cxc5, dxc5, 30 fgx6 hxg6, 31 Txf6 Dh7, 32 Dg5 Txf6, 33 Dxf6 Tf8, 34 De6+ Rg7, 35 De7+ Tf7, 36 Af6+ Rg8, 37 De8+ Tf8, 38 De6+ Tf7? (Un errore in posizione disperata), 39 Tf1 g5, 40 Tf5 Ae3, 41 Axe5 (1-0).

Dario Russo
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovute alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che vi sono favorevoli.

Toro 21/4 20/5
Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdete la calma e mantenete le redini della situazione. Favoriti gli incontri amorosi.

Gemelli 21/5 20/6
Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

Cancro 21/6 22/7
Le difficoltà nel lavoro si faranno sentire verso la fine della mattinata. Tenetene conto per programmare il lavoro. Momento delicato nel rapporto d'amore.

Leone 23/7 22/8
Non parlate con gli amici né con i familiari di un progetto di lavoro al quale vi dedicherete in mattinata. Probabili tensioni in campo amoroso.

Vergine 23/8 22/9
Non lasciatevi turbare da considerazioni negative. Puntate la vostra attenzione sugli affetti, rendete felice qualcuno. Muovetevi di più. Gioia di vivere.

Bilancia 23/9 22/10
Occupatevi dell'organizzazione del lavoro nelle prime ore della giornata. Non dovete considerarlo tempo sprecato. In amore evitate discussioni e ripicche.

Scorpione 23/10 21/11
Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.

Sagittario 22/11 21/12
Evitate le impuntature. Siate disponibili e aperti a tutte le possibilità, ma non esponetevi troppo. Discreti successi in amore, ma non fatevi troppe illusioni.

Capricorno 22/12 19/1
Tutti coloro che svolgono un'attività intellettuale avranno problemi di rendimento a causa di un improvviso calo di energia e di concentrazione. Passerà presto.

Aquario 20/1 18/2
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro le buone occasioni non mancano, ma dovete evidenziarle voi stessi e non sempre sarà facile. Buone possibilità in amore, ma dovete insistere.

LOTTO

BARI	19	57	26	29	83
CAGLIARI	32	62	68	48	8
FIRENZE	57	17	13	49	62
GENOVA	61	76	17	70	54
MILANO	87	42	44	61	62
NAPOLI	71	55	12	43	37
PALERMO	44	61	4	36	56
ROMA	69	80	27	20	65
TORINO	12	87	84	42	17
VENEZIA	65	75	13	12	22

Super Enalotto (Concorso n. 82 del 13/10/04)

19 44 57 69 71 87 JOLLY 65

Montepremi €	6.213.608,78
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	32.266.120,01
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot €	2.614.659,80
Ai 20 vincitori con 5 punti €	62.136,09
Ai 2.935 vincitori con 4 punti €	423,41
Ai 108.415 vincitori con 3 punti €	11,46

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Nell'industria ha fatto passi da gigante - 7 «Secco» riferito a champagne - 11 Il nome di Toti - 12 Lo sono la pastasciutta e il risotto - 13 Un'assicurazione per i veicoli (sigla) - 15 Rivale di Secam (sigla) - 16 Piano scorrevole - 22 Maria che fu una celebre pedagogista - 23 Pavimento di legno o mattoni - 25 Proteggono le camere d'aria - 26 Iniziali di Donizetti - 27 Inaspettati - 28 Antichi abitanti della Gallia - 29 Il centro di Matera - 30 Precede «asse» - 31 Lo percepisce il gusto - 34 Il Prost ex dell'automobilismo - 35 Vi si addestrano reclute (sigla) - 36 Musicò «I troiani» e «La dannazione di Faust» - 38 Scende in piazza... per protesta.

VERTICALI: 1 Prova con i quiz - 2 Le prime in enigmistica - 3 Le iniziali della Rampling - 4 Le hanno omoni e nani - 5 Cuore di sceicchi - 6 È faticoso risalirla - 7 Al centro del sombrero - 8 Si può cercare correndo - 9 Generosi e comprensivi - 10 Può bloccare il flipper - 12 Laura, affermata cantante - 14 Cari di prezzo - 17 È composta di azoto e di idrogeno - 18 Il dietro... della nave - 19 Introducono il carburante - 20 Spara o sbandiera - 21 Il Pierre che scrisse «Pescatore d'Islanda» - 23 Imposta Comunale sugli Immobili - 24 Fasi del processo - 26 Il «papà» di Balzac - 28 Lo «storming» che è una dinamica di gruppo - 30 La Fitzgerald che cantava - 32 Dio con i piedi caprini - 33 La coppiera degli dei - 34 Il batterista jazz Blakey - 37 Breve esempio.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA TASCA.*

Sciarada alterna: *ORTO, ARIA = ORATORIA.*

INDOVINELLO
Il fratellastro al funerale del babbo

Bieco all'aspetto, stava un po' in disparte,
ma lo sentivo fissamente addosso,
e tutta dimostrò la sua esigenza
quando mi disse: «Voglio la mia parte».

Mariella

CAMBIO DI VOCALE (4)
Latin-lover cafone

Fa colpo bruscamente là per là
con quella sua volenta attività...
ma per lui giungerà, di certo, l'ora
di prender la mazzata più sonora!

Fantasio

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.20
	tramonta alle	18.21
La Luna:	si leva alle	7.32
	cala alle	18.33

42.a settimana dell'anno, 288 giorni trascorsi, ne rimangono 78.

IL SANTO

San Callisto Papa

IL PROVERBIO

Serba tre monete d'oro e troverai la quarta.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	12
Via Pitacco	µg/m³	6
Via Svevo	µg/m³	17
Via Tor Bandena	µg/m³	12
Muggia	µg/m³	17

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,8	Via Pitacco	mg/m³	0.4
Via Battisti	mg/m³	1,5	Via Svevo	mg/m³	0.2
Piazza Vico	mg/m³	1,8	Via Tor Bandena	mg/m³	0.3
Via Carpineto	mg/m³	0,1	Muggia	mg/m³	0.5
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,2	S. Sabba	mg/m³	0.1

MAREE

Alta:	ore	10.13	+62	cm
	ore	22.39	+39	cm
Bassa:	ore	3.57	-51	cm
	ore	16.33	-57	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.40	+62	cm
Bassa:	ore	4.24	-44	cm

TEMPO

Temperatura:	10,3 minima
	13,6 massima
Umidità:	58 per cento
Pressione:	1022,9 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	39,2 km/h da E-N-E
Mare:	18,8 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il Tribunale del riesame non ha accolto l'appello presentato dal pm Milillo e ha confermato il «no» che era già stato pronunciato dal Gip

Scandalo mense, respinte le richieste d'arresto

Ma per conoscere i motivi della decisione occorrerà attendere almeno un'altra settimana

Il Tribunale del riesame ha rigettato ieri l'appello presentato dal pm Giorgio Milillo contro il «no» all'arresto dei dieci indagati nello scandalo delle mense scolastiche, pronunciato dal Gip Massimo Tomassini. I tre giudici hanno depositato in cancelleria unicamente il dispositivo in cui viene confermata la decisione del magistrato contro cui era ricorso il pm.

Nessuno dunque verrà arrestato ma al momento non si conoscono i motivi della decisione del Tribunale del riesame che dovrebbero essere depositati tra una settimana. Si sa solo che i giudici hanno ritenuto insufficienti per togliere la libertà agli indagati gli indizi di colpevolezza raccolti in un anno di indagine dagli investigatori della Guardia di Finanza. Certo è - come hanno sottolineato alcuni avvocati- che è piuttosto raro vedere depositare in cancelleria solo il dispositivo senza le motivazioni. «Specie in caso di appello della Procura. Per queste decisioni non c'è alcun limite formale di tempo» hanno aggiunto i legali.

Tutta l'inchiesta si articola su un'enorme massa di intercettazioni telefoniche che hanno coinvolto il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco Paris Lippi, il segretario generale del Comune Santi Terranova, il generale manager della Triestina Calcio Werner Seeber, il direttore generale della Copra Guido Molinaroli, Raffaele Nicotra, rappresentante della società emiliana in Friuli Venezia Giulia, nonchè Giorgio Guernieri, Marco Riboli, Antonio Miraglias e i dipendenti comunali Ariella

Il pm Giorgio Milillo.

Innocente e Fabio Lorenzut. Indagati anche il direttore della Desco Livio Marchetti e il presidente della Triestina Amilcare Berti. Per questi due e per il sindaco Roberto Dipiazza il pm non ha mai chiesto alcuna misura cautelare.

«Prendo atto della decisione del Tribunale ma l'inchiesta sugli appalti delle mense scolastiche continua: le prove sono inoppugnabili, si andrà a giudizio entro Natale» ha affermato Giorgio Milillo affacciandosi alla porta del suo studio al secondo piano del palazzo di Giustizia.

«Me lo aspettavo: ero sicuro che sarebbe arrivata una decisione favorevole. Ero tranquillo e fiducioso. Sono sicuro che non è stato commesso alcun reato» ha affermato sorridendo l'avvocato Alberto Kostoris che con Maria Genovese difende il vicesindaco Paris Lippi. Poi ha aggiunto. «Mi rendo conto che l'ambiente comunale può essere rischioso. I politici e gli amministratori subiscono molte pressioni per appalti e incarichi. Ma un conto è subire una pressione, un

Werner Seeber (Triestina) con il vicesindaco Paris Lippi.

altro prestare il fianco alle richieste. In questa vicenda, come dicono molte intercettazioni non valorizzate adeguatamente dagli inquirenti, non c'è stata nulla di penalmente rilevante».

Di fronte al secondo «no» agli arresti pronunciato dal Tribunale, il pm Giorgio Milillo, risponderà con altri atti investigativi. «Già nei giorni scorsi, ben prima della decisione del riesame, ho predisposto nuovi accertamenti affidati alla Tributaria. Al momento non esiste alcuna inchiesta sulla Triestina ma attingendo a questa massa di intercettazioni a breve scadenza verranno aperti altri fascicoli. E non solo a Trieste. Poi arriverà il momento delle richieste di rinvio a giudizio o di eventuale archiviazione. Il testimone passerà al giudice per l'udienza preliminare. La vera «battaglia» tra accusa e difese sarà combattuta di fronte a questo giudice non ancora designato.

Intanto il «no» agli arresti dei dieci principali indagati pronunciato ieri alleggerisce la tensione anche politica addensatasi attorno a questa inchiesta che coinvolge i vertici del Comune, quelli della Copra vincitrice dell'appalto e della Triestina calcio a cui sarebbe stato destinato come sponsorizzazione il quattro per cento del valore della gara.

«Ho atteso serenamente la decisione del Tribunale del riesame che non mi coinvolgeva direttamente attendo serenamente la conclusione delle indagini» ha affermato il sindaco Roberto Dipiazza. «Come ho già detto più volte siamo in una fase preliminare, quindi in attesa delle conclusioni, sono sereno e tranquillo, perché sono certo che la magistratura farà chiarezza sull'intera vicenda».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

IL PERSONAGGIO

Chi è la funzionaria che secondo gli inquirenti ha avuto un ruolo importante nell'asta

Ariella, nostra signora delle gare d'appalto comunali

Tre anni fa acquistò due collier in una gioielleria con assegni di un'altra impiegata

Fino a tre settimane fa Ariella Innocente era un'oscura impiegata dell'Economato del Comune ma dal suo computer partivano i bandi delle gare d'appalto. Per questo attorno al suo tavolo tra il 2003 e il 2004 hanno svolazzato e ronzato i rappresentanti della ditte interessate a vincere l'appalto delle mense scolastiche.

Era finita lì, su quella scrivania, dopo l'allontanamento anticipato di un'altra collega che di appalti si era occupata per quindici anni. Orietta Salvagno Udovicci era finita nel mirino del segretario generale Santi Terranova e tra una vita impossibile e la pensione, ha scelto anticipatamente il «congedo» dal Comune.

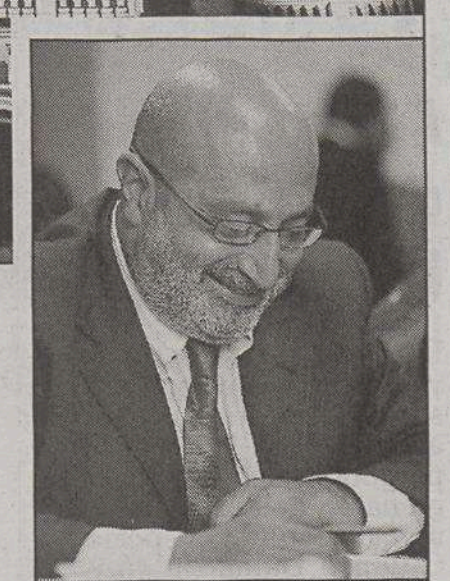
Per il pm Giorgio Milillo, Ariella Innocente rappresenta un punto nodale della sua inchiesta che vede una decina di manager politici e impiegati indagati per turbativa d'asta e corruzione. Lì sul computer di Ariella Innocente prendevano forma i bandi di gare e lì la Copra ha fatto arrivare un floppy disk con le «misure» gradite. Lei a sua volta aveva chiesto a Raffaele Nicotra, proconsole della società di Piacenza in regione, di assumere una signora di sua conoscenza. Una spintarella, una raccomandazione.

L'inchiesta del pm Giorgio Milillo sullo scandalo delle mense scolastiche ha fatto riemergere anche un'altra storia accaduta in passato di cui è stata protagonista la signora Innocente. «E' vero, tre anni fa ho denunciato Ariella Innocente. Mi aveva sottratto tre assegni dalla borsa. E' finita in Tribunale e poi mi ha risarcito il danno. Quattro milioni di lire o poco più».

Daniela Maslic, funzionaria della Segreteria generale del Comune, rievoca malvolentieri e con grande disagio la spiacevole vicenda del dicembre di tre anni fa. «Mi ricordo che

La gioielleria in cui furono acquistati i collier.

ha patteggiato la pena davanti a un giudice. Ma non voglio più parlare di quell'episodio. Anzi voglio rimuoverlo del tutto dalla mia memoria...»

Di quei tre assegni parla con uguale ritegno e fastidio anche la titolare della gioielleria Gold Emotion di Capo di piazza, a cinquanta metri dall'ingresso del Municipio, dove si recò per l'acquisto la Innocente. La gioielleria è gestita dalla famiglia Blasi. «Me la ricordo quella signora dell'assegno. A causa sua sono stata chiamata per tre mattine in Tribunale. Il suo avvocato mi ha interrogato come fossi io sotto inchiesta. Ma ora la faccenda è finita, non abbiamo subito danni se non il disagio di un confronto all'americana dove ho riconosciuto tra altre tre persone la signora Innocente come la cliente che mi aveva pagato due collier d'oro con un assegno di tre milioni e 900 mila lire. Era accaduto il 6 dicembre di tre anni fa. Il giorno seguente mio marito era andato a versare l'assegno alla filiale della Crt di piazza Cavana. I soldi li abbiamo avuti subito ma i problemi sono arrivati dopo qualche tempo...Ora è tutto finito, per fortuna. Nell'udienza è emerso anche che quella signora aveva speso gli altri due assegni risultati non suoi in un negozio di giocattoli e alla camiceria Botteri. Ogni tanto la rivedo in piazza dell'Unità e mi saluta, è gentile, come nulla fosse accaduto».

La vicenda finì a palazzo di giustizia e si concluse con un patteggiamento e il risarcimento

La signora Innocente interpellata per telefono non vuol parlare. Nè della vicenda degli assegni, nè della decisione del Tribunale del riesame che ieri ha detto «no» alla richiesta di arresto che la coinvolgeva. Dopo aver risposto «pronto», ieri poco prima delle 20, ha passato subito la cornetta al marito. «E' un fatto concluso quello degli assegni. E' stato un malinteso, uno scherzo; non ho altro da dire e mia moglie non vuole nemmeno parlare delle mense perché non è abituata a finire sui giornali. E' una povera impiegata con uno stipendio basso...»

Nessuna dichiarazione

Il municipio.

sulla vicenda nemmeno da parte del difensore, l'avvocato Paolo Pacileo.

In Comune però molti sapevano di quello «scherzo» di tre anni fa. Eppure la signora è finita in un posto molto delicato, subentrando a un'altra impiegata, Orietta Salvagno Udovicci, invitata dal segretario generale Santi Terranova ad andare in pensione. Nel suo ufficio - come risulta dalle intercettazioni della Tributaria - la signora Innocente ha ricevuto pressanti richieste di modificare il bando dell'appalto miliardario.

«Non va sottovalutato il ruolo assunto e svolto dai

Santi Terranova

rappresentanti della Copra in particolar modo con Ariella Innocente; in queste intercettazioni emerge un clima assai vicino a quello della corruzione e comunque di per sè indicativo di un uso alquanto spregiudicato dei pubblici poteri» scrive nella sua ordinanza il Gip Massimo Tomassini.

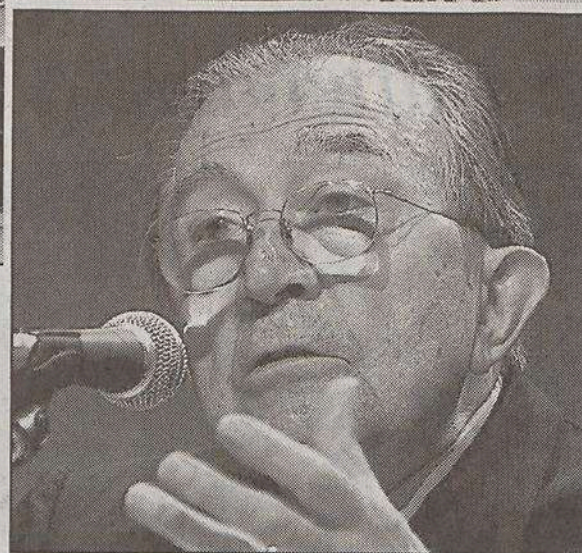
A dodici giorni dal 26 ottobre, data del ritorno di Trieste all'Italia, nessun programma di manifestazioni è stato presentato dal Comune alla cittadinanza

Cinquantenario, la mostra aprirà a celebrazioni finite

L'inaugurazione alla Bianchi appena a metà novembre, spariti gli interventi di Andreotti e Pupi Avati

Mancano solo dodici giorni al 26 ottobre, cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia, ma la grande enfasi che le amministrazioni locali avevano manifestato a primavera, oltre che l'autunno scorso per commemorare i morti del '53, proprio adesso sembra essersi smorzata. La città sa oggi con certezza che per la data fatidica non potrà disporre della principale mostra rievocativa che alla fine si è deciso di allestire all'interno della vecchia piscina Bianchi. Quella mostra non potrà visitarla nemmeno il presidente Ciampi che sarà a Trieste il 4 novembre perché verrà inaugurata, paradossalmente, appena a metà del prossimo mese, a celebrazioni ben che concluse. Non è stato esplicitato come sono già stati e saranno spesi i finanziamenti specifici, se non saranno utilizzati tutti o, al contrario, saranno insufficienti. Il Governo ha stanziato per la Trieste del cinquantennale cinque milioni di euro. Un milione, è stato annunciato, se ne andrà per la trasformazione della Foiba di Basovizza in un museo, mezzo è stato utilizzato per il palco e le manifestazioni di TriestEstate e altro mezzo milione sarà probabilmente utilizzato per pagare il monumento dell'Esodo con la superalabarda che sta per essere completato in piazza Libertà.

Appena ieri pomeriggio, come riportiamo a fianco, il vicesindaco Gilberto Paris Lippi ha rotto un silenzio di settimane sull'argomento, ma senza entrare nei dettagli dei convegni, delle mostre e delle cerimonie di cui la cittadinanza non sa ancora nulla di preciso. Quando a fine estate lo stesso Lippi, la dirigente d'area Maria Masau Dan e il comitato di saggi presieduto dallo storico Arduino Agnelli hanno abbracciato l'idea di spostare il sito chiave della mostra principale da palazzo Gopcevic alla piscina Bruno Bianchi non sospettavano che l'inaugurazione del nuovo stadio del nuoto di Sant'Andrea sarebbe stata differita ripetutamente e che la vecchia vasca sulle rive doveva essere tenuta in «stand-by» pronta per essere immediatamente riempita in caso di rinvii lunghi. Martedì è arrivato dai vertici comunali il via libera per l'allestimento della mostra che però consta di tempi tecnici. L'inaugurazione è stata momentaneamente fissata al 15 novembre.

Un anno celebrativo importante che si era aperto con i buoni successi anche organizzativi dell'adunata nazionale degli alpini e delle tappe del Giro ciclistico d'Italia rischia così una chiusura in sordina. Siamo già al terzo «flop» delle manifestazioni pubbliche rispetto ai programmi annunciati. E' infatti anche saltata la tavola rotonda in piazza Unità fra tre protagonisti della politica italiana degli anni Cinquanta: Giulio Andreotti (Dc), Emanuele Macaluso (Pci) e Franco Servello (Msi), altro evento molto atteso. L'invito dal municipio a Andreotti è partito in ritardo oltretutto dopo che lo stesso senatore aveva accettato di essere a Trieste il 22 novembre chiamato dagli ex democristiani Giorgio Tombesi, Corrado Belci e Guido Botteri per inaugurare una mostra su Alcide de Gasperi a Palazzo Vivante.

Ancora, il regista Pupi Avati, membro del comitato dei saggi, ha rinunciato a presentare in piazza Unità i cinegiornali dell'epoca. Un'altra defezione grave anche se i fratelli Mario e Marino Maranzana illustrando il loro Dvd storico «Trieste sotto» hanno comunque nobilitato una serata in piazza di fine estate.

Il 26 ottobre, giornata clou, saranno aperte alcune mostre, ma nessuna di quelle principali ideate dal Comune. In particolare, saranno visibili «Gli anni dell'attesa» a Palazzo Vivante realizzata dall'Opera figli del popolo, quella allestita a Padriciano dall'Irci sui campi profughi in Italia e una fotografica del Comitato tricolore in galleria Tergesteo. Quel giorno nel salone della Posta centrale il ministro Maurizio Gasparri presenterà il francobollo dedicato al cinquantennale (Le poste slovene lo hanno già fatto) e inaugurerà un'altra mostra al museo postale, mentre in piazza Unità, nel corso di una cerimonia militare verrà consegnata la cittadinanza onoraria ai due reparti ancora presenti in provincia: il Reggimento fanteria San Giusto e il Piemonte cavalleria. Sarà anche acceso un tripode tricolore da una staffetta partita da Roma. La facoltà di scienze politiche organizzerà il 26 e 27 il convegno «La questione di Trieste nella politica internazionale».

A differenza del tempismo nel commemorare ripetutamente i morti del '53 o nell'annunciare l'adunata degli alpini, l'amministrazione comunale sta tenendo un profilo basso. A dodici giorni ancora nemmeno l'annuncio di prossime conferenze stampa o manifesti evidenti. Il Comune e le forze di centrodestra nel frattempo si sono addirittura fatte temporaneamente rubare la scena da due sindacati di sinistra, la Cgil e la Uil che hanno organizzato due convegni su questi temi con presenze importanti. Il 4 novembre, su un piano di palazzo Gopcevic, si aprirà la mostra realizzata con la Alinari e che si compone di 140 foto di Trieste tra il dopoguerra e gli anni Cinquanta. Il 3 e 4 il convegno allestito dal comitato di esperti presieduto da Arduino Agnelli su incarico del Comune sul tema: «Dalla cortina di ferro al confine ponte a cinquant'anni dal Memorandum di Londra». Poi, appena il 15 novembre dovrebbe essere la volta della mostra clou suddivisa nel sito centrale della piscina Bianchi, costruita sotto il Gma, aperta proprio nel 1954 e che vivrà in questo modo il suo ultimo atto, in una sottosezione a palazzo Costanzi e in un info-point alla sala comunale d'arte. Alla Bianchi saranno in mostra oltre a foto e manifesti, anche automobili, mezzi e oggetti d'epoca. Un allestimento difficile in un ambiente anomalo e zeppo di barriere architettoniche.

Silvio Maranzana

Palazzo Gopcevic, sede della mostra Alinari.

In piazza Unità cerimonie il 26 ottobre e il 4 novembre.

Giulio Andreotti, invitato troppo tardi.

Ciampi il 4 novembre in piazza Unità

Carlo Azeglio Ciampi

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sarà a Trieste giovedì 4 novembre per celebrare oltre alla seconda redenzione di Trieste anche la festa delle Forze armate e la Vittoria del 1918. Dopo aver deposto una corona d'alloro al sacrario di Redipuglia, Ciampi, in base a un primo programma provvisorio, prenderà parte alla cerimonia solenne alla presenza di reparti militari che si svolgerà in piazza Unità. Dovrebbe poi inaugurare la mostra della Alinari a palazzo Gopcevic e quindi partecipare al Teatro Verdi a una parte della seconda giornata del convegno organizzato dal Comune, seconda giornata che sarà dedicata anche alle prospettive future di Trieste nell'Europa allargata. Assieme a Ciampi, tornerà il 4 novembre a Trieste anche il ministro della Difesa, Antonio Martino.

La giornata precedente, il 3 novembre, il Capo dello Stato sarà in Veneto in visita ad alcuni luoghi simbolo della Prima guerra mondiale tra i quali il sacello di Francesco Baracca a Nervesa della Battaglia.

Il vicesindaco Lippi «Italia mai assente nel cuore dei triestini»

Il vicesindaco e assessore alla cultura Gilberto Paris Lippi ha diffuso ieri un messaggio sul significato del 26 ottobre. «Dal 1943 - scrive - Trieste aveva conosciuto un continuo cambio di amministrazioni e governi, posta com'era al controllo militare di turno che l'andava a sovrastare: l'occupazione tedesca, quella titina, quella anglo-americana. E finalmente l'Italia e la libertà. La libertà di essere ciò che si è. L'Italia nel cuore di ogni triestino non era mai stata assente; mancava evidentemente il crisma dell'ufficialità istituzionale, la piena integrazione nel proprio Stato per cui il 26 ottobre 1954 l'Italia ufficialmente ritornava a Trieste.»

Ma pur scrivendo da vicesindaco, Lippi non dimentica di essere il presidente provinciale di Alleanza nazionale. «Ricordiamoci anche che per altre città e per altre terre quello stesso Memorandum sancì la fine di ogni speranza con il passaggio della 'zona B' all'amministrazione jugoslava con ogni sentimento possibile per ogni speranza di giustizia umana e storica quando con il trattato di Osimo del 1975 si misero a tacere trenta secoli di storia romana, veneziana, italiana. Ecco perché nel celebrare con gioia questa importante ricorrenza noi gente di Alleanza nazionale - conclude Lippi - dobbiamo porgere il nostro pensiero alla Venezia Giulia storica: l'Istria, Fiume e la Dalmazia.»

Proposta dell'Anvgd

«Beni abbandonati A Trieste il tavolo di concertazione italo-croato»

Istituire a Trieste un tavolo di concertazione misto italo-croato sui beni abbandonati. È quanto propone la consulta regionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), riunitasi a Trieste per esaminare la situazione. «Non c'è più tempo per sterili polemiche, per farraginosi provvedimenti, per promesse che non verranno mantenute. Con la ratifica del patto di stabilizzazione con la Croazia - si legge in una nota - è stato avviato il count-down per il suo accesso all'Unione europea. Ciò è stato fatto senza che il problema dei beni abbandonati avesse trovato equa definizione e mentre la Croazia continua nella sua immorale corsa verso l'alienazione dei beni appartenenti agli esuli».

I dirigenti dell'Anvgd ricordano come «il governo nazionale» italiano «ha ritenuto di percorrere la strada tecnicha anziché politica, rinviando la definizione» del problema «a una commissione mista italio-croata. Aldilà della nostra valutazione in merito a ciò, del resto già espressa in sede nazionale, crediamo che perlomeno - scrive l'Anvgd - la commissione debba riunirsi a Trieste in quanto riconosciuta capitale delle genti giuliano-dalmate». L'Anvgd si appella inoltre al governo perché l'iter per la liquidazione degli indennizzi dei beni vanga «velocizzato», e perché «una nuova legge porti alla ridefinizione degli importi dovuti».

Convinta dal tema

Ingegneria senza frontiere appoggia Trieste per l'Expo 2008

Il tema scelto, mobilità della conoscenza, ha convinto «Ingegneria senza frontiere Trieste» a confermare l'appoggio alla candidatura triestina per l'Expo 2008. L'associazione lavora infatti sulla mobilità della conoscenza nell'intento primario di far crescere il sud del mondo attraverso azioni di volontariato nel campo dell'ingegneria. In Nigeria, per fare un esempio, Ingegneria senza frontiere sta collaborando, insieme ad altre associazioni no profit, a progettazioni per la realizzazione di ospedali.

Sui temi della cooperazione internazionale con il sud del mondo e della mobilità della conoscenza Isf ha organizzato un seminario suddiviso in tre appuntamenti (19 e 26 ottobre, 9 novembre, sempre dalle 17 alle 19) con la presentazione di esempi di progetti realizzati da varie sedi dell'associazione nei paesi sottosviluppati e la trattazione di tematiche relative al volontariato. «Lo scopo di Isf e i temi che saranno trattati nel seminario si inseriscono prefettamente nel progetto dell'Expo 2008», ha detto il presidente di Isf Trieste, Fulvio Sussig, presentando il seminario a Pierpaolo Ferrante, consigliere delegato per i rapporti internazionali di Trieste Expo Challenge. Ferrante ritiene Isf una presenza importante «in un ambiente dove, con l'azione coordinata di tanti istituti scientifici, la mobilità della conoscenza raggiunge livelli assoluti nel mondo».

L'ex assessore Fortuna Drossi interviene sulla manutenzione degli istituti

«Il Comune dimentica le scuole»

«Fanno solo le opere più visibili e poi incolpano la Regione»

Bassa Poropat: «Avevamo ristrutturato tutti i ricreatori, l'opposizione ci attaccava per il "Nordio" abbandonato ma è ancora lì e nessuno ne parla più»

«Non è giustificabile che questa giunta dica che non ristruttura le scuole perchè la Regione non finanzia i lavori. Deve avere il coraggio di affermare che preferisce asfaltare le strade e realizzare altre opere pubbliche più visibili». E' andato giù duro Uberto Fortuna Drossi, consigliere regionale dei Cittadini per Trieste ed ex assessore ai Lavori pubblici, in una conferenza stampa dedicata agli interventi per le scuole che la giunta comunale ha stralciato dal piano delle opere.

«Nel periodo 1998-2001 – ha ricordato Fortuna Drossi – la giunta Illy ha aumentato di dieci volte il valore degli interventi edilizi nelle scuole, spendendo in totale 176 miliardi di lire. Di più non si poteva spendere e fare – ha spiegato – perchè ristrutturare una scuola significa sgomberarla per diversi mesi, trovando una sede alternativa per studenti e docenti. Quindi in un anno si riesce a intervenire al massimo in due, tre edifici».

Fortuna Drossi ha poi sottolineato che la giunta Dipiazza aveva inserito nel piano delle opere 2003 una «quantità incredibile» di scuole da ristrutturare, e per tutte prevedeva un finanziamento regionale. «Era una previsione poco attendibile – ha rilevato – posto che interventi del genere sono stati fatti dalla Regione solo dopo il terremoto del 1976. La giunta Illy ha sempre fatto tutto con le sue risorse».

Il consigliere regionale dei Cittadini ha poi ricordato che per finanziare l'edilizia scolastica l'amministrazione deve predisporre i progetti di ogni intervento. «Sfido il Comune – ha tuonato – a tirare i progetti per tutti gli interventi previsti nel piano delle opere. E' poi impensabile attuare tutti gli interventi inseriti nel piano perchè si dovrebbe interrompere l'attività di tutte le scuole per uno, due anni».

La strada passa quindi per una pianificazione realistica, che fornisca alla Regione una programmazione per metterla in grado di recuperare i fondi necessari. «A questa giunta – ha ancora ricordato Fortuna Drossi – abbiamo dato su un piatto d'argento un abbattimento dei mutui pari a 2/3, in seguito alla vendita delle azioni Acegas: circa 150 milioni di euro che hanno permesso di abbattere l'indebitamento del Comune e di fornire più servizi ai cittadini».

A Fortuna Drossi ha fatto eco Maria Teresa Bassa Poropat, consigliere regionale dei Cittadini ed ex assessore all'educazione giovanile. «Anche i finanziamenti regionali per gli interventi negli asili nido – ha rimarcato – richiedono per legge un progetto. Nel piano delle opere non risulta nessun progetto, a fronte di una lista di attesa di oltre 300 bimbi. La priorità della giunta Illy – ha proseguito – era l'educazione: nei due mandati gli asili nido sono passati da 6 a 17, e quelli aperti in tempi recenti sono avviati dalla nostra amministrazione. Abbiamo poi ristrutturato tutti in ricreatori, ma l'unico per cui venivamo attaccati causa l'abbandono era il Nordio: è ancora lì e non se ne parla più».

Sugli asili nido e le scuole materne è intervenuto anche il capogruppo dei Cittadini in consilgio comunale, Roberto Decarli: «Dopo quattro mesi dal sopralluogo della commisisone trasparenza – ha rilevato – mancano ancora i piani di evacuazione».

gi. pa.

Una fase dei lavori che hanno interessato la «Suvich».

Novacco (Fiera) replica al presidente della Camera di commercio Paoletti che aveva criticato l'accostamento negli stand tra mobili e vela

«Barcolana, le cucine esposte erano dello sponsor»

Antonio Paoletti

C'è un motivo perché cucine componibili si trovassero in mezzo agli stand della Barcolana Sailing Show. Lo sostiene il commissario della Fiera di Trieste Riccardo Novacco, replicando al presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti che aveva criticato l'accostamento tra il contesto velico e vetrine di altri prodotti.

Spiega Novacco: «Le cucine che Paoletti ha visto al Barcolana Sailing Show non facevano parte dell'esposizione, se non nel senso che erano il concreto modo di presentarsi di uno dei *main sponsor* della regata Barcolana, che ha creduto nella manifestazione e ne ha finanziato parte della realizzazione. Il Barcolana Sailing Show – che esula dai prodotti e servizi presenti nella piazzetta, dove sono presenti gli sponsor dell'evento – ha visto quest'anno la presenza di 160 espositori sotto tensostrutture, tutti legati al settore nautico e della promozione turistica».

Prosegue Novacco: «Non intendo polemizzare, ma vorrei ribadire ancora una volta il carattere di questa manifestazione, che ha dimostrato concretamente, in sei anni, di avere le giuste possibilità di crescere, ed è infatti cresciuta in maniera sostanziale. Il Barcolana Sailing Show convive nella contemporaneità con il Salone di Genova, senza per altro subire un abbassamento del proprio livello di *business*: i dati mostrano come oltre la metà degli espositori scelga di partecipare un anno alla nostra manifestazione, l'anno successivo di andare a Genova per ritornare quindi l'anno seguente a Trieste. La partecipazione a ritmo biennale permette all'evento un elevato *turn over* di espositori, che avrà la possibilità di consolidarsi nel lungo periodo».

Novacco ribadisce tuttavia che per favorire il consolidamento dell'iniziativa è necessario trovare una sede adeguata: «Come ogni anno tocca sottolineare l'importanza di una sede per Fiera Trieste in riva al mare, richiesta che pare sempre più, passare in secondo piano agli amministratori locali, che mi risulta abbiamo stralciato dai recenti ordini del giorno in consiglio comunale la complessa questione relativa appunto al futuro e alla privatizzazione della Fiera».

Riccardo Novacco

Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Il pensionato sessantenne indagato per abusi sessuali sulla nipotina di sette anni davanti al fratellino di tre anni interrogato dal gip Truncellito

Nonno accusato di pedofilia: «Mi hanno incastrato»

L'uomo ha ritrattato tutto quello che aveva detto dopo l'arresto, affermando la propria innocenza

È arrivato al Tribunale scortato da due agenti della polizia penitenziaria. Un giubbotto rosso bordeaux sopra la camicia azzurra, i pantaloni beige. Piccolo, di corporatura normale, con i capelli corti brizzolati e un'espressione fra l'attonito e l'arrabbiato. Il sessantenne accusato di aver abusato sessualmente della nipotina di sette anni era atteso dal giudice delle indagini preliminari Enzo Truncellito, lo stesso che ha firmato l'ordine di custodia cautelare eseguito domenica sera nella sua abitazione, per l'interrogatorio di garanzia.

Con lui c'era anche il suo legale di fiducia, l'avvocato Paolo Spaccini, con il quale si è intrattenuto per una decina di minuti almeno a parlare nel corridoio. Con aria e toni non proprio concilianti. Era nervoso, l'uomo, adesso sta cominciando a realizzare la situazione nella quale si trova e inizia a montare la rabbia.

Insieme, accusato e difensore, sono entrati alle 10 nello studio del gip per rispondere alle domande che il dottor Truncellito voleva porre all'uomo, ma soprattutto per raccontare la loro verità. Non c'era il pm Lucia Baldovin, il dialogo è stato dunque a tre. L'uomo, accusato da figlia e genero, ha parlato, ha parlato a lungo. Ha dato la sua versione, ha affermato di non riuscire a capire come possa essere stato infilato in una storia del genere. «Sono innocente - ha detto - non è vero niente di tutto quello che hanno raccontato alla polizia mia figlia e mio genero». Insomma, una ritrattazione completa, totale. Il gip lo ha ascoltato, lo ha interrogato, gli ha chiesto di precisare e chiarire. E l'uomo lo faceva, senza reticenze. Ma continuando a professare la sua innocenza, negando di aver mai commesso quegli atti, di aver fatto quei giochi proibiti raccontati con lo sconvolgente candore dei bambini dalla nipotina.

Alle 11 i due sono usciti dallo studio di Truncellito. Il sessantenne è stato ripreso in consegna dai due agenti della polizia penitenziaria, per essere riaccompagnto nell'abitazione segreta nella quale è ristretto agli arresti domiciliari. Muto alle domande dei cronisti è rimasto anche l'avvocato Spaccini, che ha fatto sapere soltanto di aver presentato istanze istruttorie al gip, il quale a sua volta si sarebbe riservato di valutarle con attenzione prima di decidere al riguardo.

Mentre il legale si intratteneva con i cronisti, agenti penitenziari e accusato si allontanavano lungo il corridoio. Nello stesso corridoio, in posizione un po' defilata, era ferma una giovane coppia che aspettava proprio lui. I due, sconvolti e col volto rigato di lacrime, lo hanno fissato a lungo mentre si avvicinava e passava loro vicino. Ma lui invece ha tirato dritto, senza neppure degnarli di uno sguardo.

Drammatico intervento nel box di una villetta dove una cinquantenne voleva uccidersi con i gas di scarico

Tenta il suicidio, la salvano polizia e 118

Una donna di cinquant'anni che aveva tentato di togliersi la vita con il gas di scarico della sua automobile è stata salvata in extremis dopo un intervento difficoltoso e giocato tutto sul filo dei secondi da parte dei poliziotti di una volante della questura e dei sanitari di un'autoambulanza del «118». Secondo quanto riferisce la polizia, alla fine la donna ha ringraziato i suoi soccorritori.

L'episodio drammatico si è verificato l'altra sera attorno alle 19.30 in via Bonomea. E' stato un vicino della donna a presagire quanto stava accadendo all'interno di un box, allertato dal rumore e a chiamare gli agenti con una telefonata che si sarebbe poi rivelata risolutrice.

I poliziotti, giunti in zona, in mezzo ad alcune casette a schiera, si sono trovati dinanzi alla porta basculante del garage che resisteva a ogni tentativo di apertura. La situazione era drammatica. Da quanto si poteva capire, la donna si era barricata all'interno e aveva già avviato il motore al massimo. I poliziotti hanno deciso allora di infrangere il vetro di una portafinestra, per arrivare così al giardino e infine all'appartamento della donna dalla quale si può anche accedere al box.

La donna era già priva di sensi, ma è stata rianimata e sul posto sono stati chiamati subito dopo l'ex marito e i due figli. Soffre di crisi depressive e prima di tentare il suicidio, per stordirsi, aveva ingerito bevande alcoliche in quantità. Poi aveva collegato con un tubo di plastica il tubo di scappamento all'interno dell'abitacolo sigillando tutto con nastro adesivo. Un piano studiato nei dettagli di cui però sembra ora essersi pentita. E' fuori pericolo, mentre anche un poliziotto ha dovuto ricorrere alle cure mediche perché lievemente intossicato.

s.m.

Il Tribunale del riesame ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata da Franco Zerjal

Resta in cella il «pistolero» di Bagnoli

Secondo i giudici ci sono gravi elementi di colpevolezza a suo carico

Il mese scorso era stato consegnato alla magistratura italiana dalla polizia slovena. La tentata strage risale alla fine di gennaio

Rimarrà in carcere Franco Zerjal, 47 anni, il cittadino italiano residente in Slovenia sospettato della tentata strage del 24 gennaio scorso a Bagnoli della Rosandra.

Lo ha deciso il Tribunale del riesame (presidente Darin, relatore Barresi, a latere Rigo) che ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dal difensore dell'uomo, l'avvocato Sergio Mameli. Per i giudici del riesame sussistono gravi indizi di colpevolezza a carico di Zerjal.

Il 21 settembre Franco Zerjal era stato consegnato dalle autorità slovene ai poliziotti italiani al valico di Pese. A chiedere l'estradizione era stato il pubblico ministero Pietro Montrone che è sempre stato convinto della responsabilità dell'uomo.

Franco Zerjal al momento dell'arresto.

Nell'assalto alla casa del fratellastro di Zerjal, alle porte di Bagnoli, era rimasta ferita una bambina di 22 mesi ed era stato ucciso il cane che aveva cercato di fermare l'uomo.

Zerjal era stato bloccato dai poliziotti della questura di Postumia il 25 gennaio, all'indomani della tentata strage. Assieme al figlio minorenne (sospettato a sua volta di aver partecipato all'episodio) era stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina e l'esito al momento lo aveva scagionato. Ma, nel frattempo, il pm Montrone - che ha coordinato le indagini - ha avviato le pratiche per ottenere l'estradizione. «C'è un ordine di cattura pronto per lui per tentato omicidio plurimo. Le analisi balistiche effettuate dagli esperti della polizia scietifica di Roma dicono infatti che una dozzina di colpi sono stati esplosi ad altezza d'uomo. Gli occupanti di quella villetta sono salvi per miracolo. Perchè chi ha premuto il grilletto voleva uccidere», aveva detto il magistrato.

Poi il colpo di scena: la magistratura slovena qualche settimana fa ha accolto la richiesta di estradizione di Franco Zerjal e l'uomo è stato consegnato ai poliziotti della squadra mobile e accompagnato al carcere del Coroneo.

Ora dopo la pronuncia dei giudici del riesame la sua posizione si è ulteriormente aggravata.

c.b.

Mangiano funghi appena colti in tre rimangono intossicati

Prima sono arrivati all'ospedale di Cattinara, accompagnati in macchina, marito e moglie, rispettivamente 66 e 63 anni, che erano stati colti da attacchi di vomito e diarrea. Avevano mangiato funghi che erano stati loro offerti da un vicino di casa.

Non era passata neanche mezz'ora, i due si trovavano ancora al Pronto soccorso, ed ecco arrivare nelle stesse condizioni anche il vicino, un uomo di 62 anni. Tutti e tre erano stati colti da un'intossicazione causata dai funghi raccolti alla periferia di Trieste forse non lontano da dove abitano, in via Canciani, una traversale di strada per Longera. Per la precisione era stato l'uomo più giovane a trovare i funghi, a raccoglierli e a offrirli anche alla coppia di vicini.

L'ospedale di Cattinara

In entrambe le case i funghi sono stati consumati ieri a pranzo, ma poco dopo sono incominciati i malesseri e nel pomeriggio tutti e tre i malcapitati si sono fatti accompagnare all'ospedale. Sono stati ricoverati in medicina d'urgenza, ma le loro condizioni non sono affatto gravi. Già stamattina potrebbero essere dimessi.

«Visita» dell'Arma ai nomadi di via Pietraferrata. Arrestato ladro d'auto

Setacciato l'accampamento scoperti allacciamenti abusivi

L'operazione di controllo dei carabinieri nel campo nomadi di via Pietraferrata.

Una ventina di camper, roulotte e automobili di uno degli accampamenti di nomadi presenti nella periferia cittadina, quello di via Pietraferrata, sono state setacciate a lungo ieri dai carabinieri, nell'ambito di un'operazione estesa all'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, alla ricerca di armi e refurtiva.

Sono stati impiegati una trentina di carabinieri delle caserme di Muggia e di via dell'Istria e il setacciamento si è protratto per ben quattro ore, dalle sei alle dieci del mattino, ma non è stato trovato nulla di sospetto. I carabinieri hanno però scoperto allacciamenti abusivi alle reti elettriche e idriche per cui saranno fatte alcune denunce.

Nello stesso accampamento di via Pietraferrata poco più tardi i poliziotti della squadra mobile della questura hanno invece arrestato un nomade di 17 anni colpito da un provvedimento di custodia cautelare per svariati furti di automobili. L'arresto è stato conseguenza dell'intensificarsi da parte della polizia di indagini nei confronti di azioni criminali compiute da giovanissimi. Sulla base delle testimonianze raccolte, dei riscontri effettuati dalla polizia scientifica, nonché a seguito di un'attività investigativa concentratasi in modo particolare sull'ambiente che gravita intorno alla comunità degli zingari, è stato possibile smascherare il ragazzo che si occupava con grande maestria di furti d'auto.

La polizia è impegnata ora nella ricerca dei ricettatori e di altri membri dell'organizzazione che si occupava dell'espatrio delle macchine rubate.

Tre giovani calciatori di ritorno da Monfalcone speronano un fuoristrada e piombano sulle auto in sosta

Carambola in viale Miramare, tre feriti

Il fuoristrada tedesco e più avanti la Punto capovolta.

Due delle auto investite e danneggiate. (Foto Bruni)

Tornavano da Monfalcone, dove avevano appena concluso l'allenamento con la Juniores della città dei cantieri, a bordo della Fiat Punto con al volante Alexander Roiaz, 19 anni c'erano Denis Ravalico, 18 anni e W. G. non ancora maggiorenne. Avrebbero dovuto tornare in treno, ma poi i tre si sono accordati per rientrare insieme a casa. Erano da poco passate le 20, ormai erano arrivati in città, avevano attraversato Barcola e imboccato viale Miramare. A un tratto, all'altezza dell'hotel Greif Maria Theresia, si sono trovati davanti un fuoristrada Ford con targa tedesca che doveva proprio imboccare il cancello d'ingresso dell'albergo. Hanno provato a sorpassarlo, invadendo perfino la corsia opposta, ma non ce l'hanno fatta: la parte anteriore destra della Punto ha speronato lo spigolo anteriore sinistro del fuoristrada, prendendo letteralmente il volo, piombando addosso a tre vetture parcheggiate lungo il viale (una Nissan Micra, una Fiat Stilo e un'Opel Corsa) e infine, cappottando e fermandosi con le ruote all'aria in mezzo alla carreggiata. Una scena spettacolare e agghiacciante allo stesso tempo, si è temuta la tragedia. Per fortuna, però, i tre ragazzi hanno riportato solo qualche botta, pare di poco conto. Tanto che, dopo essere usciti dalla vettura capovolta, si sono retti sulle proprie gambe. I tre sono però stati portati lo stesso in ambulanza in ospedale per gli accertamenti clinici necessari: Roiaz e Ravalico al Maggiore, W. G. invece è finito al Burlo, essendo minorenne. Nessun danno fisico al guidatore della Ford, mentre le tre vetture parcheggiate e investite hanno subito danni rilevanti. Rilievi della Polstrada.

Meteo spaziale, presentato un progetto di cooperazione

Prevedere i fenomeni meteorologici dello spazio, alcuni dei quali in grado di influenzare l'atmosfera terrestre, è l'obiettivo di un progetto europeo di cooperazione scientifica presentato a Trieste, e di una rete che sarà presentata ufficialmente alla fine di novembre a Nordwijk, in Olanda, sede dell'Esa (Agenzia Spaziale Europea).

A Trieste si è riunito il Consiglio direttivo del progetto europeo di cooperazione scientifica «Cost action 724», con la partecipazione di rappresentanti dei 21 paesi della Ue che partecipano al progetto, dei quattro paesi associati e dell'Esa. Il progetto «Cost 724», finanziato lo scorso anno dalla Ue - è stato ricordato - ha la finalità di sviluppare le basi scientifiche per il monitoraggio, la modellistica matematica e la previsioni delle condizioni meteorologiche spaziali.

Lo spazio al telescopio.

«La meteorologia dello spazio - ha spiegato l'astrofisico triestino Mauro Messerotti, responsabile italiano per il progetto assieme a Maurizio Candidi del Cnr - studia ed effettua previsioni delle perturbazioni dello spazio interplanetario che hanno origine dal sole e si propagano poi alla Terra, originando a loro volta una serie di effetti che interessano la vita dell'uomo, condizionandone l'attività e ponendo a dura prova la resistenza dei sistemi tecnologici usati nella vita di ogni giorno. I cicli di attività solare, infatti - ha aggiunto - possono provocare interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica, nella propagazione ionosferica delle onde corte, fluttuazioni nella ricezione dei segnali di localizzazione Gps, disturbi alle telecomunicazioni via satellite e alle reti di telefonia cellulare».

IN PIAZZA DELLA BORSA

Con Joyce su due bus storici

Inaugurata ieri in piazza della Borsa una mostra allestita da Trieste Trasporti su due autobus storici e dedicata al periodo triestino dello scrittore irlandese James Joyce. Le immagini esposte sui due bus (ingresso gratuito per tutti fino al 22 ottobre, dalle 10 alle 19) illustrano la Trieste dei primi anni del Novecento, quelli in cui visse qui Joyce.

UNIVERSITA' Affollata assemblea pubblica a Campo Marzio nell'aula magna della facoltà

Lettere, resta lo stop ma l'anno è salvo

Intanto la riunione del Senato accademico è stata fissata al 19 ottobre

Gli studenti possono stare tranquilli. L'anno accademico a Lettere e Filosofia si farà: tornerà certamente sui binari della normalità, sebbene al momento rimanga in vigore il blocco delle lezioni a tempo indeterminato, che rappresenta la più spinta tra le forme di protesta che si stanno diffondendo in decine di realtà universitarie d'Italia, contrarie al disegno di legge delega sul riordino dello stato giuridico e delle condizioni di reclutamento dei docenti universitari.

Si è conclusa con questa rassicurazione, anche se priva di un termine certo, l'assemblea pubblica organizzata ieri a Campo Marzio nell'aula magna di Lettere e Filosofia. Oltre trecento persone, fra studenti e professori, hanno ascoltato gli interventi dei rappresentanti del Consiglio di facoltà, delegati a motivare le ragioni dell'agitazione: il preside Paolo Cammarosano, il docente associato Giovanni Ferracuti, il ricercatore Sergio Zilli e la studentessa Francesca Scarpato.

Tutti concordi nel giustificare il blocco delle lezioni a tempo indeterminato, «per dare un segnale forte e visibile di netta contrarietà al disegno di legge del ministro Moratti, che non mette in discussione soltanto il ruolo del personale docente, bensì l'intero impianto accademico italiano e il suo futuro».

Fuori dal coro Guido Abbattista, direttore del dipartimento di Storia, che si è dissociato dalla linea dura adottata giovedì scorso dal Consiglio di Lettere, condividendo invece le ragioni di quelle facoltà triestine, come Medicina e Ingegneria, che hanno scelto la via della moderazione, cioè dell'attesa di un preciso segnale da parte del rettore Domenico Romeo e del Senato accademico, che si riunirà martedì 19 ottobre.

Dopo tale data, infatti, dovrebbe partire a stretto giro di posta una raffica di consigli di facoltà, pronti ad agire di conseguenza, secondo una linea unitaria.

Piero Rauber

Il professor Cammarosano commenta la protesta contro il disegno di legge Moratti

Il preside: «Ora aspettiamo il rettore»

Prima di sospendere le lezioni, o promuovere forme alternative di protesta, diversi consigli di facoltà stanno aspettando una presa di posizione da parte del rettore Domenico Romeo. Che, a sua volta, attende di vedere come si evolverà, all'interno dell'ateneo triestino, lo stato di agitazione contro il disegno di legge Moratti, che a dicembre sarà esaminato dalla Camera dei Deputati.

L'edificio centrale dell'Università.

«Questo rimpallo di responsabilità è deleterio», osserva il preside della facoltà di Lettere e Filosofia, Paolo Cammarosano, unico fra i presidi dell'Università locale a sostenere la linea dura, cioè il blocco delle lezioni a tempo indeterminato. «Ma a questo punto - aggiunge - ritengo che il rettore abbia ragione e che lui si stia dimostrando coerente, poiché dovevano essere le singole facoltà a sbilanciarsi per prime. Quando, giovedì scorso, il nostro Consiglio di facoltà decise la sospensione delle attività, io chiamai Romeo, gli chiesi che intenzioni avesse e, soprattutto, se ritenesse opportuno anticipare la seduta del Senato accademico prima del 19 ottobre. Lui mi rispose che avrebbe preferito attendere e capire gli orientamenti delle varie facoltà».

«Ebbene - conclude Cammarosano - noi a Lettere ci siamo mossi. Il nostro Consiglio non ha ritenuto efficace una posizione attendista come quella degli altri (solo Scienze ha deciso la sospensione delle lezioni per due settimane, *ndr*). Siamo usciti allo scoperto e questo ci ha dato più visibilità per sostenere le nostre ragioni. A questo punto anche noi, ovviamente, aspettiamo le decisioni del Senato accademico. Siamo disposti, se ci si troverà d'accordo, ad intraprendere altre forme di protesta congiunte, persino quella di andare a Roma, tutti i presidi assieme, se necessario in toga, per manifestare al mondo politico il nostro dissenso».

pi. ra.

Oltre 1100 turisti della «Delphin Renaissance» hanno fatto sosta ieri alla Marittima

Crociere, superato l'esame di tedesco

La tappa potrebbe diventare definitiva in primavera

Nel 2005 previsti passeggeri in aumento dopo le conferme da parte di Thompson e Silver Sea e possibili «abbandoni» dello scalo veneziano

La Stazione marittima ha superato il test a pieni voti. Le operazioni di sbarco e imbarco sulla «Delphin Renaissance», che ieri hanno riguardato oltre 1.100 passeggeri (tedeschi, austriaci e olandesi) si sono svolte con celerità e senza intoppi. Un buon collaudo, dunque, in vista di un possibile ritorno nel 2005 del tour operator tedesco Delphin Seereisen.

«Tecnicamente e sul piano nautico – ha dichiarato Mauro Furlanetto, rappresentante della Servizi portuali Adriatico di Venezia, agente per l'Italia della Delphin Seereisen – non c'è stato alcun problema. Tutto il personale del terminal, dalla polizia ai gestori, ha preso a cuore l'arrivo della Delphin Renaissance, dimostrando efficienza e collaborazione. La struttura – ha aggiunto – è senz'altro adatta ad accogliere navi del genere. L'unico accorgimento da realizzare riguarda la separazione dei flussi di sbarco e di imbarco».

Arrivata alle 8, la «Delphin Renaissance» è ripartita alle 19. Dei circa 600 passeggeri sbarcati, duecento sono stati portati all'aeroporto di Venezia, altrettanti a quello di Ronchi, mentre i restanti sono rientrati in Germania con il pullman. In mattinata, quelli che si sono imnbarcati nel pomeriggio erano arrivati in parte a Ronchi, in parte e Venezia e anche direttamente in pullman dalle località di residenza. Circa 200, prima di imbarcarsi hanno visitato la città, e in particolare il castello di San Giusto.

La «Dolphin Renaissance» attraccata alla Marittima. (Lasorte)

Trentamila tonnellate, 180 metri di lunghezza, la «Delphin Renaissance» è stata costruita nel 2000 dai Chantier de l'Atlantique di St. Nazaire (Francia) ed è in grado di ospitare 700 crocieristi, dei quali si prendono cura 300 persone di equipaggio. Il nostro porto è stato contemporaneamente la tappa conclusiva di una crociera iniziata sulle coste turche, che ha toccato Grecia, Dalmazia e Venezia, e quella di partenza di un itinerario che attraverso Grecia, Turchia, Egitto e Tunisia si concluderà a Barcellona.

In mattinata il comandante della nave, Antonio Natoli, è stato ricevuto in municipio dall'assessore all'Economia Maurizio Bucci, il quale ha rilevato «l'importanza della scelta di Trieste quale "home port" per questa compagnia, scelta che potrebbe diventare definitiva la prossima primavera». A sua volta il comandante Natoli ha affermato che «per Trieste si tratta di un'occasione importante per rilanciare il turismo, non solo crocieristico ma anche escursionistico, considerato anche che Venezia non può far fronte all'elevato numero di richieste in questo ambito. Trieste – ha commentato – ha tutti i requisiti logistici per ospitare navi di questa portata».

L'approdo della «Delphin Renaissance» è stato studiato, come si è detto, dagli agenti del tour operato tedesco per verificare l'operatività e la ricettività della Stazione marittima, alla ricerca di approdi alternativi in seguito a problemi logistici emersi a Venezia: fino a novembre, ad esempio, è molto difficile trovare posto in albergo, e inoltre l'aeroporto Marco Polo risulta congestionato.

Non solo. Dal prossimo anno molto probabilmente la società che gestisce il terminal crociere veneziano attuerà una selezione fra le compagnie di navigazione che potranno approdare, alle quali sembra verrà anche chiesta una fidejussione.

Una situazione che può quindi tramutarsi in una grande occasione per il traffico passeggeri nel nostro porto, per il quale il 2005 si preannuncia comunque in crescita. Oltre alle conferme delle toccate della Thompson e della Silver Sea, che aumenterà gli approdi, è attesa infatti la Queen Elizabeth 2. La Samer Shipping è poi in trattative con varie compagnie, fra cui una società tedesca che prevede una quindicina di toccate, con sbarchi e imbarchi.

Giuseppe Palladini

Turisti tedeschi appena scesi dalla nave. (Foto Lasorte)

IN BREVE

Le scelte della comunità per il futuro

Il vescovo Ravignani presiede l'assemblea dei fedeli riuniti oggi in San Giusto

Il vescovo Ravignani

Il vescovo Eugenio Ravignani invita tutta la comunità cattolica locale a partecipare all'assemblea in programma oggi alle 18.30 nella cattedrale di San Giusto. L'incontro si terrà a quasi un anno dalla conclusione del secondo convegno della Chiesa cattolica locale su «La Chiesa di Trieste tra storia e profezia», celebrato nella scorsa festività di san Giusto. Nell'appuntamento verranno presentati gli atti del convegno raccolti in quattro volumetti; sarà indicata la scelta prioritaria della comunità ecclesiale per il suo impegno futuro; verranno poi presentati - recita una nota - «approfondimenti e modalità per un approccio sistematico alla Parola di Dio, che sarà così al centro della vita delle singole parrocchie, associazioni, movimenti». L'invito a partecipare all'incontro di oggi, che verrà presieduto da mons. Ravignani, è rivolto a tutti i fedeli della Diocesi.

Sequestrate 1300 paia di scarpe taroccate

Milletrecento paia di scarpe con il falso marchio di Prada e di Gucci e 552 pantaloni jeans con il falso marchio di Armani sono stati sequestrati dal Servizio di vigilanza antifrode doganale (Svad) del porto, in collaborazione con i militari della Guardia di finanza, nel corso di due distinte operazioni avvenute nei giorni scorsi. Le scarpe con il marchio contraffatto erano all' interno di un camion proveniente dalla Turchia e diretto in Germania, mentre i pantaloni taroccati con la griffe Armani si trovavano in un camion proveniente a sua volta dalla Turchia ma diretto in Inghilterra.

Assemblea del sindacato di polizia Sap

Il segretario generale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), Filippo Saltamartini, parteciperà oggi a Trieste all' assemblea dei quadri regionali del sindacato del Friuli-Venezia Giulia. Numerosi temi all' ordine del giorno. Tra questi figura soprattutto l' accordo relativo alla negoziazione e alla concertazione per il biennio 2004-2005, siglato martedì a Roma, alla Funzione pubblica. Si parlerà inoltre di delega sul riordino delle carriere del personale della Polizia di Stato. Durante l' incontro, sarà anche lanciata la campagna «Chi difende i difensori?» promossa anche quest' anno dal sindacato.

Dipendenti comunali dell'Assocombattenti

È stato eletto il nuovo direttivo della sezione dipendenti comunali dell'Associazione nazionale combattenti e reduci che rimarrà in carica per il triennio 2004-2007. Alla presidenza è stato designato Stelio Rovatti, consiglieri Giordano Crasso, Pasquale Ficarazzi, Luigi Scarpa, Vittorio Cheni. Sindaci: Guerrino Milazzi, Vladimiro Stepancich, Giovanni Strain.

Si parla di turismo in consiglio provinciale

L'andamento della stagione turistica approda in Consiglio provinciale. Nella seduta odierna è prevista infatti l'audizione di rappresentanti della categoria.

I dati forniti ieri dall'Ipsema: -3 per cento a livello nazionale, -15 nel compartimento di Trieste

Marittimi, infortuni sul lavoro in calo

Sono diminuiti in Italia del 3 per cento gli infortuni sul lavoro tra i marittimi, scesi dai 2490 del 2003 a quota 2413. Il calo è stato ancora più marcato a Trieste, dove gli infortuni in porto e in mare sono diminuiti del 15%. È quanto ha rivelato l'Istituto di previdenza del settore marittimo, il cui consiglio di indirizzo e vigilanza ha presentato ieri nella sede dell'Assindustria le linee di indirizzo per il quadriennio 2004-2008.

«L'istituto previdenziale assicura 100 mila addetti e intende ora aumentare ulteriormente gli interventi preventivi e di formazione - ha commentato Giancarlo Fontanelli, presidente del consiglio di indirizzo e vigilanza - promuovendo un accordo tra armatori, organi sindacali e Ipsema.

Operazioni di sbarco di merci al Porto nuovo.

Obiettivo principale del programma presentato ieri «è diventare - ha aggiunto Fontanelli - punto centrale per la riduzione degli infortuni nel mondo marittimo e punto di riferimento a livello assicurativo per tutti i lavoratori che operano nel campo dei trasporti. E inoltre va riconosciuta pienamente all'Ipsema la piena responsabilità per le funzioni medico-legali e di medicina del lavoro». In pratica va rimossa al più presto l'anomalia per cui l'Ipsema corrisponde prestazioni in base a valutazioni professionali di medici esterni, senza poter utilizzare invece professionisti di fiducia.

E proprio la volontà di essere riferimento previdenziale dell'intero settore ha dato lo spunto all'Assorimorchiatori per chiedere maggior spazio rappresentativo. «Fino allo scorso anno avevamo delegato altri a rappresentarci nell'Ipsema - ha detto ieri nel suo intervento Michele Morici, delegato del presidente - ma ora vorremmo farlo da noi». In che modo? «Sarebbe opportuno che uno dei posti in consiglio destinati all'armamento venisse reso libero e assegnato alla nostra associazione armatoriale, per seguire meglio gli interessi della categoria».

Il Consiglio comunale di Duino Aurisina approva per la seconda volta il documento relativo al progetto turistico di Sistiana, annullato la scorsa primavera dal Tar

Nuovo sì alla variante 21, la Baia torna in pista

L'iter ricomincia a muoversi, ma con alcuni distinguo e la modifica di qualche aspetto tecnico

Ritorna «Sapori del Carso» in diciassette ristoranti

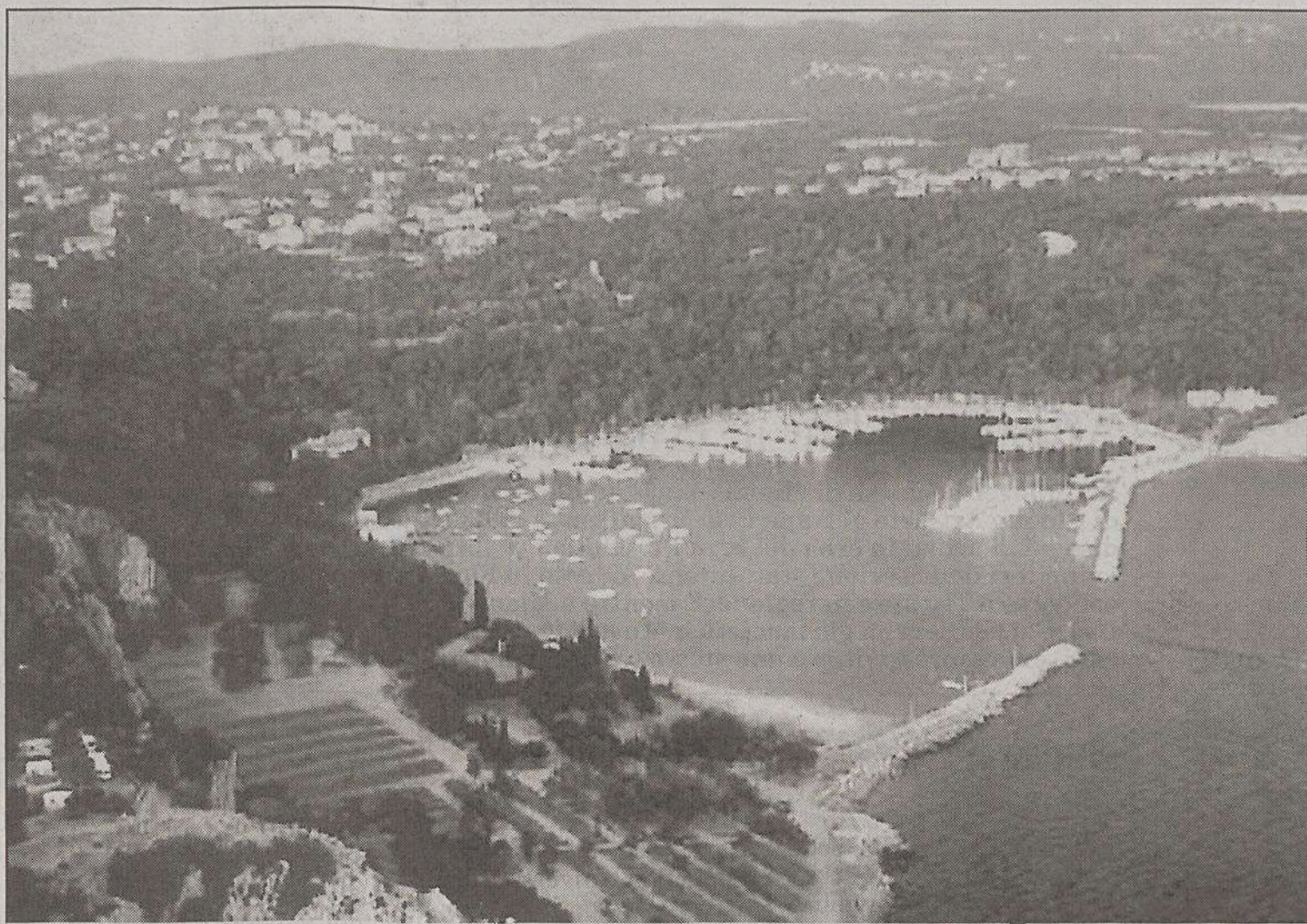
In una foto d'archivio l'«esultanza» dei cuochi.

Torna per la terza volta la manifestazione «Sapori del Carso» che coinvolge i ristoratori del Carso triestino e goriziano ed è organizzata dall'Unione regionale economica slovena col contributo della Camera di commercio (fondi della benzina agevolata). Si svilupperà tra il 23 ottobre e il 14 novembre proponendo i tradizionali «menù della nonna», pregiati vini locali e prodotti tipici. La lista dei diciassette tra ristoranti e trattorie tipiche che aderiscono all'iniziativa, assieme ai rispettivi menù e al calendario delle iniziative collaterali, è riportata negli opuscoli in distribuzione nei locali, alberghi e altri enti e sul sito Internet *www.triesteturismo.net* oppure *www.servis.it*. «Sapori del Carso verrà presentata ufficialmente mercoledì 20 ottobre alle 18 all'enoteca comunale di Sgonico. Alla presentazione parteciperanno i rappresentanti dell'Unione regionale economica slovena, della Camera di commercio di Trieste, del Comune di Sgonico, del Consorzio vini Doc «Carso», degli apicoltori della provincia, dei produttori lattiero-caseari dell'altipiano riuniti nella sigla Moisir, l'esperta di menù carsolini Vesna Gustin e gli autori del progetto grafico Walter e Paola Grudina.

Oltre alla parte gastronomica ci sarà una sezione fatta di eventi culturali e artistici: mostre, spettacoli, e naturalmente anche speciali degustazioni.

I voti favorevoli sono giunti dalla maggioranza compatta e dall'Ulivo

Il consiglio comunale di Duino Aurisina ha riapprovato ieri con i voti della maggioranza e quelli dell'Ulivo (astenuta la Lista Uniti) la variante 21 del piano regolatore, che era stata annullata dal Tar la scorsa primavera. L'approvazione del documento rimette in piedi l'iter relativo al progetto turistico in Baia, anche se con una serie di distinguo e con la modifica di alcuni aspetti tecnici. Il primo è che l'ambito A8 di Sistiana non comprende più la zona della chiesa, scorporata dal progetto e ora in grado di proseguire per la propria strada autonoma.

Nella nuova approvazione i consiglieri comunali hanno anche recepito alcune direttive della Regione, che dopo la prima approvazione del documento aveva rilevato una troppo marcata differenza tra la gestione del territorio in Baia e nel resto del comune: per questo motivo – come ha spiegato Michele Moro dell'Ulivo - «l'accoglimento delle riserve regionali ha drasticamente ridotto la parte normativa (che questa amministrazione voleva "innovare" a scapito di equità tra l'ambito A8 e il resto del territorio comunale, e con sacrifici ambientali) riconducendola in sostanza alla tanto vituperata variante 18. In realtà non si è riusciti o non si è voluto superarne le contraddizioni ma almeno rimangono validi i caratteri cautelativi e conservativi in ambito urbanistico ed ambientale».

Sullo sfondo della Baia di Sistiana tre protagonisti del dibattito in aula: il sindaco Giorgio Ret, Michele Moro dell'Ulivo e Vittorio Tanze della Lista Uniti. Ora la proprietà può ripresentare un piano particolareggiato per il sito turistico.

Per un consigliere d'opposizione quasi soddisfatto, vi è invece un altro consigliere, Vittorio Tanze, non contento del risultato: «Avevo proposto con un emendamento di allineare su tutta la popolazione un uguale metodo di calcolo dei volumi urbanistici, ma ciò non è stato approvato. Il risultato è che in Baia i seminterrati e interrati non fanno volume, mentre per i cittadini che vivono nelle altre zone del comune gli interrati e seminterrati creano volume urbanistico, e ciò è importante anche ai fini degli oneri da pagare».

Ora tocca ai proprietari del sito: serve un nuovo piano particolareggiato

Per la ri-votazione della variante 21 esulta la maggioranza, Alleanza nazionale in testa, mentre l'opposizione, pur avendo votato per «spirito di responsabilità», sottolinea aspetti non ancora chiari: manca un impegno scritto relativo alla possibilità dello «Yacht club Cupa» di restare a operare in Baia, anche in zona diversa da quella attuale, anche se vi è un impegno formale del sindaco, e resta critico il giudizio relativo ai lavori attualmente in corso nella cava per la messa in sicurezza del sito. «Da una parte - spiega Moro – abbiamo approvato la variante 21, nella quale si sostiene che il bordo cava non deve arretrare ulteriormente e bisogna ridurre al minimo l'escavazione, dall'altra il sindaco Ret ha rilasciato una concessione edilizia per il rimodellamento, sulla scorta di un piano particolareggiato allora esistente, ma oggi cassato dal Tar. Il buon senso, la cautela e il principio della trasparenza consiglierebbero una temporanea sospensione dei lavori nella cava in attesa almeno della presentazione del piano particolareggiato».

Distinguo a parte, ora la prossima mossa spetta alla proprietà della Baia, con la ri-presentazione del piano particolareggiato per l'intervento turistico.

Francesca Capodanno

Domenica 24 tornano di scena le 4x4 sulla pista permanente

Trofeo Alpe Adria: a Rio Ospo la kermesse delle fuoristrada

L'area di Rio Ospo, che ospiterà il Trofeo Alpe Adria.

Domenica 24 ottobre prenderà il via l'ultima tappa in programma del trofeo «Alpe Adria» organizzata dal «Nord Est 4x4»: il trofeo è giunto alla sua dodicesima edizione e ha visto decine di piloti iscritti nella stagione 2004. Si sono sfidati con le loro macchine in tutto il Triveneto e anche nella vicina Croazia.

La manifestazione, organizzata dal club giuliano prenderà il via alle 10 nella pista permanente di Muggia, in località Rio Ospo.

La gara, affermano gli organizzatori, è posta sotto l'egida della Lega nazionale automobilismo Uisp. Ai partecipanti verrà pertanto richiesta, al momento dell'iscrizione, la tessera di abilitazione alla guida emessa proprio dalla Uisp.

Per maggiori informazioni si può consultare il sito *www.nordest4x4.it* oppure scrivere all'e-mail *nordest4x4@libero.it*, o telefonare al numero 348.8865053.

Porto San Rocco: la nautica diventa una risorsa

Quanti sanno qualificare e quantificare le risorse nautiche esistenti nel golfo di Trieste? O che cosa manca per fare di questo bacino il riferimento d'eccellenza per la nautica dell'Alto Adriatico?

Attorno a questi temi, ma in generale attorno ad uno studio di fattibilità per uno sviluppo turistico integrato da Grado a Portorose, verterà un incontro organizzato da Porto San Rocco assieme alla Promo Trieste oggi alle 17.30, nella sala convegni del porto turistico muggesano.

L'incontro è aperto a tutti, ma è rivolto principalmente ad operatori del settore nautico, della promozione turistica e delle istituzioni, invitati direttamente per prendere visione di un «Piano di marketing territoriale» commissionato dalla stessa società Porto San Rocco, come possibile base per uno sviluppo turistico del golfo.

Breve tournée prima di approdare al Museo di storia naturale

Il maxidinosauro Enrico attrazione in mostra in Qatar

QFM
QATAR FLOUR MILLS CO. (S.A.Q.)

Gulf Times

ways to live it
Qatar Automobiles Company

OL. XXV No. 6169 | Sunday, October 10, 2004 | Sha'baan 26, 1425 AH | 2 Riyals

TAXI COMPANY TO ADD 50 MORE CARS TO ITS FLEET – PAGE 5

Gulf Times HIGHLIGHTS

Qatar
Envoy leaving Doha with fond memories
Page 2

Sadr militia agrees truce

BAGHDAD: A key step toward peace in Iraq was taken yesterday when fighters loyal to Shia cleric Moqtada al-Sadr agreed to lay down their arms in the capital, as US Defence Secretary Donald Rumsfeld said more troops may be needed to ensure safe elections in January. In a deal that would bring an end to months of clashes with US troops in the Baghdad slum of Sadr City, a senior Sadr aide said "an agreement has been reached to release all the Iraqi prisoners and to stop pursuing and arresting members of the Sadr movement.

LOST WORLDS SHOW: The 29m-long complete skeleton of a Diplodocus in the last stages of assembly in the Al Majlis Hall at the Doha

La prima pagina del «Gulf Times» con la foto di «Enrico».

«Enrico il vecchio», il più grande diplodoco del mondo assemblato dalla Stoneage a Trieste, prima al Museo di storia naturale nelle serre di Villa Revoltella e poi nei capannoni del cantiere San Rocco di Muggia è attualmente in Qatar. Nel paese arabo resterà, ospitato dalle collezioni del Museo nazionale di storia naturale. Una squadra di tecnici triestini ha lavorato in Arabia nelle ultime settimane per consentire l'apertura della mostra voluta dallo sceicco Saoud Bin Mohamed Al Thani. Una grande foto dell'antico rettile è apparsa su «Gulf Times», il quotidiano del Qatar.

Lungo quasi 29 metri, il dinosauro negli ultimi mesi del 2003 è stato oggetto di visite continue da parte di curiosi di tutta la regione. Mentre proprio in questi giorni in Cina è stato trovato il dinosauro più piccolo, in posizione dormiente con la testa protetta sotto una zampa anteriore (cosa che lascia supporre si tratti di un antenato degli uccelli) questo «lavorato» dalla triestina Stoneage è senz'altro fra i più grandi e farlo vedere in fase di assemblaggio è stata «un'operazione - dicono questi tecnici - che non ha confronti nella storia della paleontologia italiana».

Dopo la creazione di due nuovi assessori

Duino Aurisina, giro di nomine in casa An: Bagatin diventa consigliere al posto di Pallotta

Dopo la recente nomina di due nuovi assessori, cambia parzialmente la composizione del consiglio comunale di Duino Aurisina, nonchè di tre commissioni consiliari permanenti e di quella del diritto allo studio. Lo comunica il capogruppo di Alleanza nazionale, Maurizio Turrini, la cui collega Daniela Pallotta che da consigliere è diventata appunto assessore.

Tutta la serie di sostituzioni riguarda esclusivamente An, il partito maggiormente rappresentato nella giunta Ret. Innanzitutto, dimessasi la Pallotta da consigliere comunale, è entrato al suo posto Giuliano Bagatin, che lo stesso Turrini così presenta: «Cinquant'anni, residente a Duino Aurisina, informatore scientifico, coniugato, un figlio, alpino, dirigente calcistico e attivo nel settore scolastico, ex militante nelle organizzazioni giovanili dell'Msi e del Fronte universitario di Azione nazionale, di cui è stato il presidente».

Giuliano Bagatin

A Bagatin sono stati dati subito due incarichi: è stato infatti eletto nella commissione Servizi sociali e sviluppo economico e nella commissione Diritto allo studio, nella quale - sottolinea sempre Turrini in una nota - anche il comitato provinciale del Coni dovrà nominare un proprio referente.

Anche Maurizio Turrini entra come presidente in una commissione, quella che si occupa di Bilancio e affari generali. Nella commissione Assetto e utilizzazione del territorio è stato infine nominato un altro esponente di An, Gianpiero Colecchia.

Da ultimo, una nomina riguarda il gruppo stesso di Alleanza nazionale in consiglio: vicecapogruppo è stato nominato Andrea Humar.

Per i «prigionieri di Hitler» possibilità di risarcimento

Alla Casa della cultura di Santa Croce si terrà lunedì 18 ottobre una riunione organizzata dall'Associazione nazionale pensionati in cui si discuterà (come già avvenuto a Duino Aurisina) il riconoscimento economico agli eredi dei deportati e coatti fatti prigionieri dai tedeschi nel 1944 e trasportati in Germania.

Un paio di analoghe riunioni, ricorda l'associazione, si sono tenute qualche mese fa alla Casa della Pietra di Aurisina, dove è stato ampiamente esposto il percorso amministrativo per ottenere il risarcimento di 15 mila marchi che il governo federale tedesco ha concesso come riconoscimento del danno ai cosiddetti «prigionieri di Hitler». Una successiva riunione era stata prevista nei primi giorni di settembre per maggiormente dettagliare l'iter delle domande, ma vi sono state difficoltà, afferma l'associazione dei pensionati, all'Agenzia governativa svizzera che opera quale intermediaria con Berlino, e quindi l'appuntamento è stato rimandato. Ora c'è questo nuovo appello per la riunione che si terrà a Santa Croce. Chi si riconoscesse come avente diritto al risarcimento (eredi o direttamente interessati) può partecipare all'incontro portando tutta la documentazione dell'epoca di cui è in possesso.

Le domande vengono appunto vagliate in Svizzera e poi inoltrate al governo tedesco.

A Basovizza pulizia dei boschi.

Pulizia del sottobosco sabato e domenica sul Carso nei dintorni di Basovizza

Sabato e domenica verrà realizzata, con la collaborazione dei gruppi comunali di Protezione civile della province di Trieste e Gorizia una attività di taglio della vegetazione infestante all'interno delle piste forestali. L'intervento è motivato dall'esigenza di prevenire gli incendi boschivi e rientra tra le «opere prioritarie e urgenti». L'intervento avverrà sul territorio carsico con particolare riguardo alla zona di Basovizza. La popolazione residente e i proprietari dei fondi che si affacciano sulla zona interessata alle aree di intervento, comunica il Comune, potranno ricevere il materiale legnoso tagliato, limitatamente alla durata dei lavori. Quello rimanente sarà invece «cippato» sul luogo.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Bambini e handicap

Oggi iniziano gli incontri informativi pubblici promossi dall'Ass n. 1 per i genitori di bambini con bisogni speciali. L'incontro si terrà al ricreatorio Pitteri in via Vespucci dalle 16.30 alle 18.30. Per informazioni telefonare al distretto 2 allo 040.3995558/23.

Pensionati postelegrafonici

La sezione triestina dell'Associazione nazionale pensionati postelegrafonici informa che in sede, via Cadorna 5, è a disposizione il n. 1 del nuovo giornale nazionale dei pensionati P.T. contenente importanti informazioni giuridico-economiche a favore dei pensionati stessi.

Amici dei musei

Oggi nella sede di via Mazzini 14 alle 17 (e non nella sede Ras, indisponibile) Enrico Lucchese terrà una conferenza con diapositive dal titolo «Venezia nel Settecento: un secolo di capolavori».

Conferenza sul diabete

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi alle 17, nella sala conferenze della Confcommercio, in via San Nicolò 7, al quinto piano, avrà luogo la conferenza dibattito dal titolo «Quello che il cardiopatico diabetico deve sapere». Illustrerà il tema Gianfranco Sinagra, direttore della struttura complessa di cardiologia, ospedale di Cattinara.

Inglese per turisti

Oggi alle 17.30 verrà presentato il corso d'inglese turistico nella sede Farit di via Venezian 30, telefono 040/314456. Per informazioni tel. 040/639612.

Unione degli istriani

Oggi nell'ambito delle proiezioni per ricordare il cinquantenario dell'esodo, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà presentato il film «Cuori senza frontiere». Ingresso libero.

Il linguaggio del corpo

Impariamo a osservarci attraverso il corpo e a riconoscere l'unità di corpo e coscienza. Conferenza di Adria Polli e Massimo Bucher istruttori di bioenergetica Espande, oggi alle 18, alla libreria Knulp, via Madonna del Mare 7/A (inf. 040/575648).

Club Primo Rovis

Oggi alle 16.30 Tullio Conti presenterà al circolo Primo Rovis di via Ginnastica 47, il suo ultimo documentario sugli altopiani abissini, la famosa «rotta storica» nelle tradizioni dell'Etiopia copta.

Museo postale

Oggi alle 11 al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, si terrà una visita guidata alla mostra di Liliana Pajola «Trieste e il suo mare tra '800 e '900».

Artisti triestini in erba in mostra al Children's museum di Miami

Al Children's musem di Miami è stata inaugurata la mostra finale del concorso «La tua città è splendida», idea di «Joung Art-Arte giovane Fvg» organizzata dalla triestina Carpe Diem. Al concorso hanno partecipato 130 mila disegni di artisti in erba del Friuli V. Giulia e della costa atlantica degli Usa. Nei mesi scorsi Trieste ha ospitato i vincitori della sezione statunitense, adesso in Florida sono esposti i 120 disegni selezionati tra i 9000 che hanno concorso a Trieste e in regione. E mentre a Miami si celebra questa fase del singolare gemellaggio artistico Italia-Usa, Carpe Diem ha già lanciato in Australia e Nuova Zelanda la versione Oceania dell'ambizioso confronto tra le diverse espressività su uno stesso tema di bambini di tutto il mondo. A gennaio 2005 a Trieste le premiazioni.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 nella sede di via Caprin 8/b, letture dell'«Innario Evangelico del 1908».

La loro Africa

Nell'ambito della mostra «La loro Africa - pittori contemporanei in Kenya», l'Acri promuove oggi alle 20.30 al Teatro Miela lo spettacolo di poesia, musica e danza africana «Il tamburo e il sogno» curato da Filomeno Lopes (Guinea Bissau). Con la partecipazione di Associazione culturale Dambà, Gruppo folcloristico del Collegio del Mondo unito, Gruppo musicale africano Fifito & Bombolon.

Neuroscienze al caffè San Marco

Oggi alle 18, il centro Brain dell'Università di Trieste e il Comitato per la promozione delle neuroscienze propongono un nuovo Neuroscience cafè su «Intelligenze senza cervello», al Caffè San Marco. La locandina e il calendario di tutti gli incontri sono reperibili all'indirizzo http://www.ilbrain.it/Neurocafe.html.

Rotary Club Trieste

Incontro del Rotary Club Trieste oggi alle 13 nella sede del Lloyd Adriatico. Enrico Tomaso Cucchiani parlerà su «La responsabilità sociale dell'impresa».

I giorni dell'arte

L'Associazione culturale «Il Pane e le Rose» promuove un incontro/presentazione del video che documenta la rassegna «I giorni dell'arte». La proiezione avrà luogo oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8. Saranno presenti Piero Dagaro (presidente Mediterraneo Folk Club), Alfredo Lacosegliaz (direttore artistico) e gli operatori culturali Marino Vocci e Edoardo Kanzian.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi alle 20.15 all'hotel Savoia Excelsior incontro con Oscar Louvier, governatore del Distretto TA2. La serata è aperta a tutti.

Stage e tirocinio

Appuntamento dedicato agli studenti universitari con l'obiettivo di metterli in contatto con aziende interessate a offrire opportunità di stage e tirocinio. Oggi all'Università degli studi, edificio H3, aula 1A, piazzale Europa, dalle 10 alle 17. Parteciperanno Unicredit Banca, System Sensor Trieste, Bds, Tecna Trieste.

Lega nazionale

Oggi alle 18 la Lega nazionale presenta la pubblicazione «Dove l'Italia non poté tornare. 1954-2004» di Italo Gabrielli; intervento a cura di Gianna Duda Marinelli, presidente dell'Associazione culturale giuliana.

Chiesa di Dio

Assemblee della Chiesa del Regno di Dio: oggi alle 17.50, domenica alle 8.20 e alle 15.50.

Casa delle culture

Oggi alle 20.30 alla Casa delle culture, via Orlandini 38, e Associazione Ya Basta Global Project organizzano «Dal Chiapas all'America latina. Un mondo, molti mondi»: riflessioni, racconti, progetti e presentazione delle prossime iniziative.

Cabaret a Duino

Il nuovo spettacolo di Bronzi «Meno ostaggi più posteggi» dopo il suo debutto di giovedì scorso in un noto locale di Duino, proseguirà oggi nelle sue repliche. Informazioni al numero 040/208226.

Amici della lirica

Gli abbonamenti alla stagione lirica 2004-2005 possono venir ritirati nella sede degli Amici della lirica, a partire da oggi, con il seguente orario: giornalmente, escluso il sabato, dalle 10 alle 12. Tel. 369500.

Lotta all'ictus

L'Associazione Alice (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale) informa che nella palestra del VI distretto sanitario, piazzale Canestrini 8, comprensorio ex ospedale di San Giovanni, oggi alle 17 riprenderanno i corsi di autoaiuto. Per informazioni telefonare allo 040/3995803 lunedì, giovedì dalle 15 alle 18 o al 335/6788320.

Le donne dei faraoni

Il Centro culturale egittologico Claudia Dolzani comunica che oggi alle 18 nel salone del circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), Maria Cristina Guidotti, direttrice del Museo archeologico di Firenze, terrà una conferenza sul tema «Le donne dei faraoni».

Associazione Delfino Blu

Oggi alle 20.30 nella sede dell'associazione culturale Delfino Blu di via della Geppa 2, conferenza del medico veterinario Stefano Cattinelli dal titolo «Guarisci gli animali, guarisci te stesso». La conferenza è anche di presentazione del libro «Fiori di Bach, come guarire con l'anima delle piante» di cui egli è coautore. Ingresso libero.

Associazione Panta rhei

Questa sera alle 17.30 in via del Monte 2, Paolo Petronio presenta la prolusione all'opera lirica «I cavalieri di Ekebù» in programma prossimamente al Teatro Verdi. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Incontri Sidaja

Oggi alle 12 al bar-libreria equo e solidale Knulp, via Madonna del Mare 7/a, l'Associazione culturale Sidaja-Casa della poesia, presenterà il programma della quarta edizione degli incontri internazionali di poesia «Sidaja 2004».

PICCOLO ALBO

Ho trovato un giovane gatto nero, maschio e domestico nei pressi di piazza Unità. Chi lo avesse smarrito può telefonarmi dopo le 21 al numero 040/764010.

Rinvenuti occhiali da vista scuri in scatola pelle marrone Giorgio Armani il giorno 9 ottobre di sera sul lungomare di fronte piazza Unità. L'interessato chiami il n. 040/370926.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Petrini nell'anniv. (12/10) dalla figlia Renata 15 pro Centro di aiuto alla vita.
– In memoria di Franco Ollipitsch nel VII anniv. (14/10) dalla moglie Lidia Ollipitsch 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Giovanni Battista Tomasin nel centenario della nascita (14/10) dalla moglie e dalla figlia 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Colombini nel 50.o anniv. (14/10) dalla figlia Liana 20 pro Lega nazionale.
– In memoria di Nicolino nel V anniv. (14/10) da mamma e papà 50 pro Astad.
– In memoria di Giorgio Piva nel VI anniv. (14/10) dalla moglie 50 pro Uildm.
– In memoria di Gianfranco Sbrizzai nel IV anniv. (14/10) da Marina Visintin 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nino Serbottini per il IV anniv. (14/10) dalla moglie Liliana, Roberto, Grazia e Antonella 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Celestina Zibert nel V anniv. (14/10) da Laura, Cinzia, Claudio, Mark, Kevin 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Domani una tavola rotonda e una mostra per rilanciare la cultura marinara a Trieste

Il Museo del mare compie cento anni

Il Museo del mare di Campo Marzio compie cento anni.

Trieste, città di scienza e cultura, navigazione e commerci. Nata dal mare, deve la sua fortuna commerciale alle rotte aperte sotto l'Austria Ungheria. Città di mare, culturalmente legata a questo elemento. Ma oggi, questa cultura marinara è ancora viva? Se ne parlerà domani, in una tavola rotonda organizzata dall'associazione ambientalista «Marevivo» dal titolo: «Mare e ... mare e cultura del mare». L'incontro si terrà in via Campo Marzio 5, e precederà l'inaugurazione della Mostra dedicata ai 100 anni del Museo del mare.

«Ultimamente il nostro è un mare dimenticato - dice Marino Vocci, delegato Regionale dell'associazione Marevivo - cercheremo di aprire una riflessione su ciò che è memoria di questa città, capire se c'è bisogno di più spazio per rilanciare la cultura del mare a Trieste». Inizieranno, alle 15.30, Sergio Dolce, direttore dei Civici musei scientifici e Marino Vocci. Interverranno Nicola Bressi, conservatore museale, Paola di Biagi, dell'Università di Trieste, gli ambientalisti Franco Musi e Guido Pesante, lo studioso ed esperto di cultura del mare Valerio Staccioli e Piero Tassinari, presidente dell'Associazione «Operaviva». Seguiranno, Ferruccio Brut, di «Gruppoimmagine», Diego Masello del centro didattico naturalistico di Basovizza e Gianmarco De Meio di «Natura Viva»; chiuderà l'incontro Giuliano Orel dell'Università di Trieste. Alle 18.30 verrà inaugurata la mostra del centenario. Il Museo del mare, fondato nel 1904, raccoglie numerosi documenti sulla marineria triestina, una ricca collezione di strumenti di navigazione e alcune sale dedicate a personaggi ed avvenimenti che hanno contribuito allo sviluppo dell'arte marinara.

Una rassegna dedicata alla poesia e alla canzone in vernacolo

Lingue nostre, sempre in dialetto

La poesia e la musica dialettale triestine saranno le protagoniste di tre serate della rassegna annuale «Lingue Nostre», organizzata dall'associazione Alta-marea. Interverranno, tra gli altri, Claudio Grisancich, Bruno e Fiorella Iurcev, Marina Silvestri, Bruno Sorrentino, Giuliano Zannier e Giuliana Artico.

Le serate si terranno domani, giovedì 21 e venerdì 29 ottobre, sempre alle 18, al Caffè San Marco, in via Battisti 18. L'iniziativa è realizzata con partecipazione de l'Armonia, del Centro Unesco, del Circolo degli Amici del Dialetto Triestino, e con il contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune. La rassegna «Lingue nostre», giunta alla sua quarta edizione, punta a valorizzare la poesia in dialetto, inteso come lingua delle radici e dei sentimenti profondi della comunità locale.

Nel primo appuntamento, **domani alle 18**, la giornalista e scrittrice Marina Silvestri introdurrà alla canzone dialettale d'autore del periodo tra il 1800 e il '900, che fu caratterizzato da un ricco patrimonio musicale, creato anche da illustri letterati e raffinati musicisti. Alla conferenza, che illustrerà anche la vita sociale di Trieste dell'epoca, seguirà un recital di pianoforte e voce con Bruno e Fiorella Iurcev, interpreti di alcune tra le più belle melodie triestine del periodo. La voce narrante sarà quella dell'attore dialettale Bruno Sorrentino.

Nel secondo appuntamento, **giovedì 21** ottobre, ancora al Caffè San Marco alle 18, il poeta Claudio Grisancich terrà una conferenza sulla storia del dialetto triestino. La conferenza sarà intervallata dalla lettura di poesie di autori del passato e contemporanei, come Ezio Just, Patrizia Sorrentino, Erika Vida. Le voci narranti saranno quelle degli attori Giuliano Zannier e Giuliana Artico.

Per il terzo appuntamento, **venerdì 29** al Caffè San Marco, conferenza di Marina Silvestri sulle canzoni dialettali d'autore scritte dalla prima guerra mondiale ad oggi. Bruno e Fiorella Iurcev concluderanno l'incontro interpretando alcune delle canzoni più significative del periodo. Voce narrante di Bruno Sorrentino.

Il coordinamento delle tre serate è curato da Rina Anna Rusconi; sono previsti interventi di Rosalba Trevisani e Irene Visintini. L'ingresso è libero. Altre informazioni sul sito web di Altamarea, all'indirizzo: http://arte.triesteincontra.it/altamarea, o sul sito www.bekar.net.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9-10.50, prof. C. Fettig: lingua tedesca (corso unico); aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese (conversazione); aula C, 9.30-11.30, sig.ra E. Burul: corso di dizione (per i prenotati); aula D, 9-11.30, sig. S. Renco: disegno; aula 16, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (conversazione); Laboratorio, 9-11.30: sig.ra G. Tommasini: maglia (per i prenotati); aula Razore, 10-10.50: riunione assistenti; aula A, 15.30-16.20, prof. S. Giuga: La storia dei Papi da Pietro ai nostri giorni; aula A, 17.45-18.30, m.o L. Verzier: attività corale; aula B, 15.30-16.20, dott. S. Cavallar: I misteri delle erbe; aula B, 16.35-17.25, prof. S. Ruju: La Sardegna: storia, cultura e arte; aula B, 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese (II corso); aula C, 16.40-18.20, sig. S. Narder e dott. G. Coslovich: La banca e il cittadino - informazioni finanziarie - gestione del rapporto bancario.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi. Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 16-17: Darwin e l'origine della specie (prof. Gioseffi); 16-17: lingua e cultura russa (prof. Tamboviseva); 16-17: L'Istria da Venezia agli Asburgo al Regno d'Italia (dott. Apollonio); 17-18: Allevamento e cura dei nostri amici a quattro zampe (dott. Colosimo); 17-18: Erboristeria (prof. Gioseffi); 17-19: laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19: cucito principianti (sig.ra Palumberi Prezzi); 17-19: cucito II livello (sig.ra Poretti); 18-19: Gemmologia: il diamante (sig.ra De Bortoli); 18-19: Meteorologia (cap. Badina); 18-19: spagnolo II (prof. Valenti).

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Lotta ai tumori

Prevenzione e informazione

È uscito «Salute e prevenzione», periodico regionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt), che reca in copertina il richiamo anche fotografico al «Nastro rosa», simbolo della prevenzione del tumore al seno: a questa importante profilassi è dedicato il mese di ottobre.

Oltre all'editoriale del nuovo direttore, Ranieri Ponis, la pubblicazione riporta vari servizi di stretta attualità, quali il primo trapianto in Italia di cellule staminali che è riuscito a sconfiggere la talassemia in un bambino di cinque anni; nuove tecnologie in chirurgia oncologica; la vittoria sul tumore di Lance Armstrong prima di aggiudicarsi sei Tour de France (Anna Murtas); il cancro nella storia dell'umanità (Lelio Triolo).

FARMACIE

Dall'11 al 16 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Bs BACKINGHAMSHIRE da Capodistria a molo VII; ore 10 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15.
PARTENZE
Ore 16 Ma SEAVOYAGER da Siot 4 a ordini; ore 20 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 23 Bs BACKINGHAMSHIRE da molo VII a Gioia Tauro; ore 23 Do NORDPACIFIC da Siot 1 a ordini.

Continuaz. dalla 10.a pagina

PIRELLI Re via Settefontane appartamento in ottime condizioni, 100 mq, salone con angolo cucina, due camere, due ripostigli, posto auto in garage, termoautonomo. € 158.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI Re zona fiera appartamento ristrutturato 75 mq, salone con caminetto, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. € 129.000. Tel. 040/304998.

POZZECCO Immobiliare Opicina disponiamo due ville di ampia metratura interna con importante parco secolare finiture di pregio, trattative riservate. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare via Commerciale attico due livelli, 3.o piano ascensore terrazze abitabili con vista strepitosa posti auto € 350.000, altro superattico prestigioso in zona Romagna. 040/764416-334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare zona via Rossetti stabile d'epoca primo ingresso, rifinitissimo soggiorno camera cameretta bagno cucina bagno. € 115.000. 040/764416, 334/3538739. (A00)

PROGETTOCASA Opicina nuovi appartamenti da ca 86 mq bipiano con terrazze, da ca 108 mq con giardino, box. Cod. 99/P 040/368283.

PROGETTOCASA Politeama Rossetti palazzetto d'epoca tre appartamenti ca 150 mq da ristrutturare. Possibilità vendita frazionata. Cod. 662/P. 040/368283.

QUATTROMURA 040/578944. Contovello, casetta indipendente, giardinetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, possibilità ampliamento. Euro 185.000. (A00)

QUATTROMURA 040/578944. Roiano, meraviglioso panorama, saloncino, cucina, tre stanze, servizi, ampia terrazza, box. Euro 310.000. (A00)

QUATTROMURA 040/578944. Zona Pam, recente, vista porto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli. Euro 160.000. (A00)

RABINO 040/368566 centrale appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno € 103.000. rif. 20404. (A00)

RABINO 040/368566 Guerrazzi totalmente rinnovato, soggiorno cucina abitabile due camere bagno poggiolo € 165.000 rif. 18304. (A00)

RABINO 040/368566 S. Giovanni composto da salone cucina abitabile due camere bagno ripostiglio terrazzo box + posto auto. € 230.000. rif. 17604. (A00)

RABINO 040/368566 semicentrale ottime condizioni soggiorno cucina abitabile due camere bagno due poggioli autometano. € 160.000 rif. 8304. (A00)

RABINO 040/368566 Stazione primingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina € 112.000 rif. 21604. (A00)

RABINO 040/368566 Viale ottime condizioni cucina abitabile soggiorno due matrimoniali singola doppi servizi € 150.000 rif. 22004. (A00)

REVOLTELLA alta - S. Vito appartamenti di 90 mq. Uno in bifamiliare con cortile, altro ristrutturato, termoautonomo con giardinetto. Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (A00)

ROIANO - via Giusti trentennale, cucinino, 3 stanze, bagno, poggiolo, box auto. € 120.000. Universalcasa 040/347611. (A7345)

S. GIUSTO-INVESTIMENTO: in signorile palazzo d'epoca, app. in condizioni molto buone: ingresso, ampio soggiorno ad angolo, cucina con dispensa, matrimoniale e bagno completo. Affitato con ottima rendita di € 525/mese. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808.

SISTIANA in palazzina vendesi appartamento 90 mq con giardino di proprietà posto macchina coperto 040/2528049 agenzia.

STAZIONE ad.ze: app. ristrutturato a nuovo: ingresso, zona giorno con lato cottura, matrimoniale, grande singola, zona studio, bagno completo e ampio rip. Termoautonomo, predisp. aria condizionata, porta blindata. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808.

TRIESTE Immobiliare - Centrale, in stabile d'epoca composto da: atrio, soggiorno con accesso al balcone, cucinino, due camere, bagno, rip., soppalcato. Termoautonomo, molto buone le condizioni interne! € 117.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - Gretta, app.to di 110 mq c.a con 100 mq di giardino di proprietà, terrazzo, posto auto in garage, ottime le condizioni. € 275.000. Tel. 040/393329.

TRIESTE Immobiliare - Grignano, disponiamo di ville primo ingresso di varie tipologie con giardini, box, terrazzi, vista mare. Info in uff. tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - S. Luigi, ultimo piano, quadrilocale con vista panoramica, balcone, cantina, posto auto in garage. € 190.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - Zona Montebello, app.to in zona tranquilla composto da: ingresso, soggiorno, camera, cameretta, bagno, cucina, poggiolo, cantina. Termoautonomo! € 123.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - Zona Rossetti, app.to al piano medio interamente composto da: ingresso, soggiorno con ampio balcone, due camere da letto, cucina arredata con secondo poggiolo, bagno, wc, ampio armadio amuro. Modernamente ristrutturato, libero da subito! € 129.000. Tel. 040/393329. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi appartamento zona Gretta vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi attico panoramico zona Rossetti mq 160, terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, posti auto. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi ville Costiera triestina, Barcola Miramare, Muggia, via dell'Eremo, panoramiche, di varie metrature con giardino e garage, trattative riservate. Per informazioni su appuntamento in ufficio. (A00)

VIA Marconi, completamente affacciato sul verde, appartamento signorile pari primingresso, composto da ingresso, sala, 4 stanze, cucina, bagni, ripostigli, balcone, termoautonomo, euro 220.000. Silvana Immobiliare, tel. 040/661766 - 040/630980.

ZONA Burlo cucina, 4 stanze, bagno, cantinona, giardino privato. € 162.000. Universalcasa 040/347611. (A7345)

ZONA Carducci in stabile ristrutturato vendesi ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. Termoautonomo, porta blindata, ascensore. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione, acquistasi per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

EREMO, S. Pasquale, Revoltella, ricerchiamo appartamento 80-100 mq per numerosi clienti di zona. Valutazione gratuita! Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538. (A00)

RABINO 040/368566 Altipiano cerchiamo per ns/cliente casetta 90/100 mq con giardino e posto auto definizione immediata. (A00)

ROZZOL - Cattinara - S. Luigi ricerchiamo appartamento con giardino o ultimo piano con terrazzo per specifiche richieste di clienti. Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. AFFITTASI pieno centro commerciale Trieste locali luminosissimi uso ufficio ecc. palazzo prestigioso ampie possibilità di parcheggio tel. 040/224151. (A7229)

A. L'IGLOO via Colonna in palazzo recente con ascensore appartamento ben ammobiliato: soggiorno, cucina con veranda, due camere, servizi separati e balcone. € 650 mensili. Tel. 040/7600243.

AFFITTASI uffici/appartamenti dai 118 mq in poi, anche con mansarda da euro 750 mensili in su. Ottime rifiniture, termoautonomi, ascensore, vuoti. B.G. 040/3728802.

GORIZIA centro vicinanze Tribunale locali uso ufficio, primo piano, posto macchina. Tel. 0481/532038 347/1419006. (B00)

POZZECCO Immobiliare Corso Italia in stabile prestigioso 4.o piano con ascensore, 50 mq con terrazzino termoautonomo € 550 mensili 040/764416-334/3538739.

POZZECCO Immobiliare viale Miramare in stabile d'epoca ristrutturato appartamento da risistemare, 3.o piano con ascensore termoautonomo. 040/764416, 334/3538739. (A00)

PROGETTOCASA centro storico particolare rifinito locale doppio ingresso, due vetrine, servizio. Adatto anche attività artigianali. Cod. 612/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona G. Pubblico locale ca 180 mq + soppalco, servizio, passo carrabile libero gennaio, 1500 mensili. Cod. 546/P 040/368283.

VESTA 040/636234 affitta appartamenti arredati zone centro, Giulia, Rossetti, Gretta non residenti contratti annuali. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA generale assicurazioni cerca produttori con o senza portafoglio per interessante proposta di collaborazione ottime provvigioni ricorrenti e possibilità di carriera. I nostri collaboratori sono informati della ricerca. Inviare C.V. e-mail ricercacons@libero.it o fermo posta c.i. n. AD9817357. (A00)

ARREDATORI/VENDITORI esperti importante negozio cerca. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste 7 c.i. AA008347 e/o tel. 329/2310571. (A7280)

CASA di riposo cerca personale qualificato per assistenza agli anziani. Chiamare al nr. telefono 328/5319691.

CASA di riposo cerca personale turnista qualificato con esperienza. Astenersi perditempo, tel. 338/7304822.

CERCASI infermiere generiche zona Sistiana Duino Aurisina. Telefonare dalle ore 9 alle ore 13 allo 040/365410.

SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare alle selezioni telefona al numero verde 800.979035 www.scoutingweb.it. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,75 - Festivo 0,75

ASSISTENTE anziani e/o disabili esperta offresi per fine settimana. Astenersi perditempo. Telefonare 349/3846844. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)

€ B 7000 € rata 148,33 € mensili (60 mesi Tan 9,88/ Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl. 040/772633. (FIL46)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MOANA, 8.a misura, 20.enne bellissima. 333/8218289 - 040/350772. (A7329)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA caraibica massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A7352)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda russa sexy affascinante ti aspetta 346/0804141. (A7327)

A.A.A.A.A.A.A. affascinante bellissima 21.enne eccitante completissima 340/9603604. (A7348)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE caldissma 6.a misura sempre valido. 333/7076610. (A7318)

A.A.A.A.A.A. BELLA bolognese molto disponibile tel. 333/3073152. (A7299)

A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa. Tel. 333/6365630. (A7290)

A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima ti aspetta chiamami 349/3906269 disponibilissima. (A7194)

A.A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. Tel. 333/5485912. (A7292)

A.A.A.A. GORIZIA bella ragazza ti aspetta tutti giorni 320/6773092.

A.A.A.A. RAGAZZA bella giovane vuole conoscerti. Chiedo serietà. 338/8894118. (A7350)

A.A.A.A. TRIESTE bellissima brasiliana 6.a misura ti aspetta 340/4063070. (A7338)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (A6915)

A.A.A. GRADO bellissima e molto brava massaggiatrice 333/5427624. (Fil2048)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6931)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile, nuovissima mulatta 8-22. 320/9259635. (C00)

A.A.A. NOVITÀ bellissima trasgressione grossa sorpresa 347/6522889. (A7304)

A.A.A. NUOVISSIMA bellissima sensuale affascinante, bionda. Completissima, 8.a misura 349/6893671. (A7325)

A.A.A. TRIESTE appena arrivata bella fragolina 20enne completissima 333/4695775.

A.A.A. TRIESTE novità bellezza dolce 22.enne massaggio indimenticabile 320/9022689. (A7343)

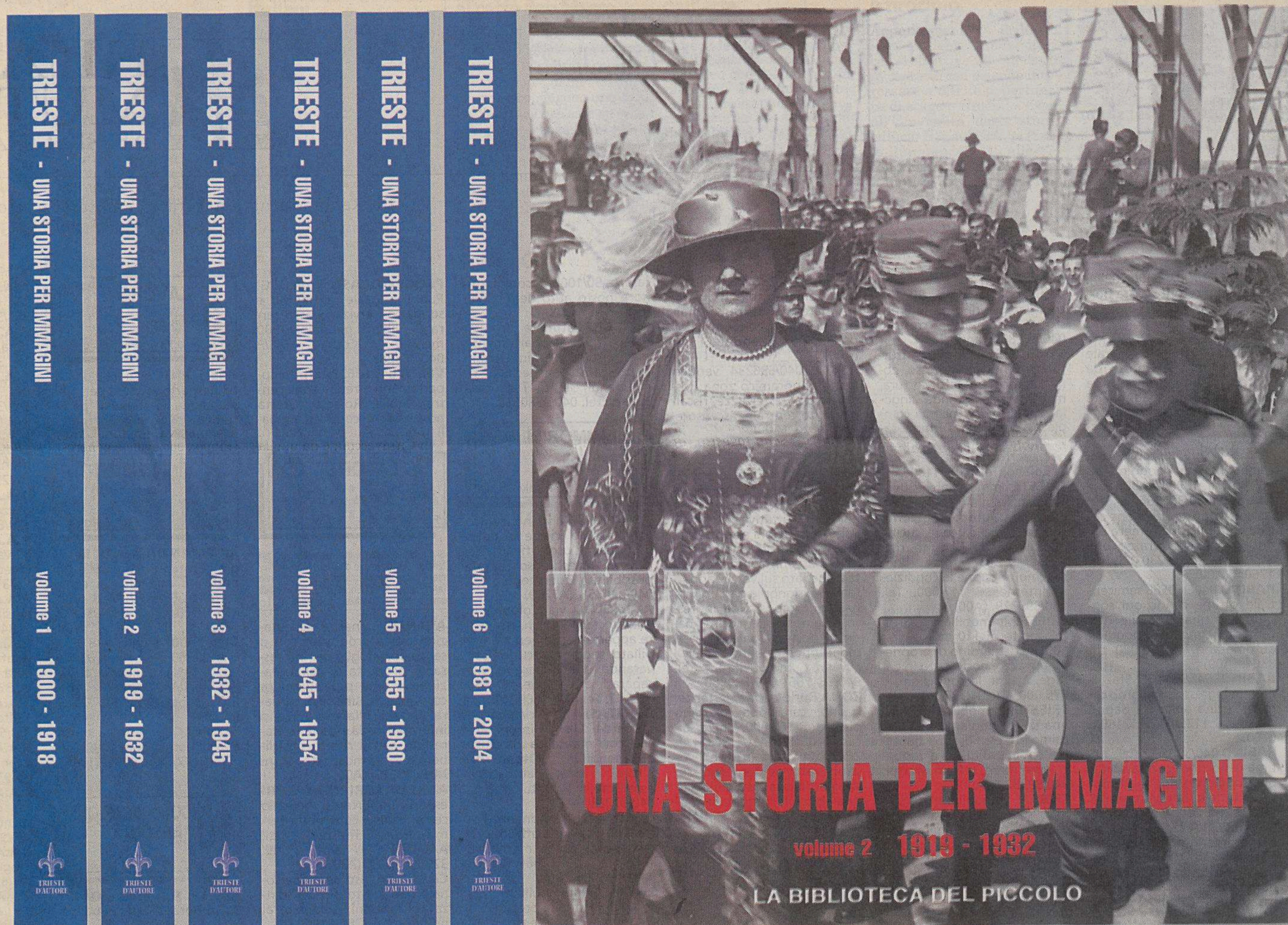
A.A. BELLISSIMA panamense 8.a misura 1.a volta a Trieste. 320/9331830. (A7328)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 348/7025943. (A7298)

Continua in ultima pagina

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE
UNA STORIA PER IMMAGINI

TRIESTE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 1 1900 - 1918
TRIESTE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 2 1919 - 1932
TRIESTE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 3 1932 - 1945
TRIESTE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 4 1945 - 1954
TRIESTE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 5 1955 - 1980
TRIESTE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 6 1981 - 2004

In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

In edicola a richiesta con IL PICCOLO
il secondo volume e la ristampa del primo
ogni libro a soli € 7,90 in più

IL PICCOLO + Libro € 8,80

arti grafiche maeba

La scuola nautica

La Scuola nautica pubblica di Trieste, istituita nel 1753, fra le prime in Europa, prima nell'Adriatico, intese subito l'istruzione nei suoi termini più propriamente scientifici, con il passaggio dal legno al ferro e dalla vela all'elica. Per centocinquanta anni fu diretta dalle autorità austriache, esprimendo sempre sentimenti di italianità. Mantenne sempre ufficialmente come lingua d'insegnamento l'italiano e nel rivoluzionario '48 i suoi docenti osarono proporre alla cattedra di storia e geografia il noto patriota Giulio Solitro. Sorta nella cosmopolita Trieste del '700 e dell'800 non poteva non avere una più ampia visione del mondo, con il mare che confina non con gli uomini ma con Dio: ebbe corsi di lingua greca e turca; pubblicò dialoghi nautici in italiano, francese, inglese, tedesco; studiò i cicloni dei mari dell'Asia. Alla storia della prima guerra mondiale consegna l'irredentismo del professore Giani Stuparich e il sacrificio dell'ex allievo Nazario Sauro. Alla storia della seconda guerra mondiale e del dopoguerra, la deportazione e la morte nel campo di concentramento di Dachau dell'ex allievo Gabriele Foschiatti, fra i più autorevoli componenti del Comitato di liberazione nazionale triestino e la partenza dal molo Audace, con il professore Rodolfo De Gasperi, delle due lance «Italia» e «Trieste», per far giungere in America il grido dell'italianità giuliana. Alla storia più recente, le collaborazioni con i nautici inglesi, olandesi, svedesi; la partecipazione agli esami di ammissione di giovani della Costa d'Avorio; il rinnovato gemellaggio sportivo con i nautici delle due sponde dell'Adriatico. Al suo Albo di Gloria, caduti in guerra e per cause di guerra, sono iscritti 138 fra docenti, allievi, ex allievi, con 8 medaglie d'oro, 35 di argento, 39 di bronzo, 59 croci di guerra, 9 encomi solenni. Ed è con questa fierezza di sentimenti e di storia che, ora, l'Istituto nautico partecipa alle celebrazioni indette per il cinquantenario dell'atteso e voluto ritorno di Trieste all'Italia.

Luigi Miotto

I lumini costosi

Ho nel cimitero di Sant'Anna sei salme di miei parenti. Nel 2003 ho pagato per ogni luce votiva euro 4,85. Ora mi ritrovo per il 2004 a pagare per ognuna euro 12 e se la matematica non è un'opinione ciò corrisponde a un aumento del 147,52%. A grandi linee mi è stato riferito che questo vertiginoso aumento (alla faccia dell'inflazione!) è stato deciso dalla giunta municipale dove l'assessorato allo Sviluppo giustifica l'incremento dell'entrata come adeguamento alle tariffe d'altri Comuni e al miglioramento generale del cimitero e al bisogno urgente di nuovi spazi per le sepolture.

Faccio notare che mio nonno è sepolto in terra dal 1978 e dunque sono passati da allora ben 26 anni senza che alcuno abbia pensato di liberare quel campo creando nuove sepolture. Termino questo mio sfogo informando che, salvo qualche ripensamento da parte dell'assessore preposto, per il 2005 recederò dal contratto Acegas per le luci votive e i 72 euro totali li darò in beneficenza auspicando che moltissime persone seguano il mio esempio. Ringrazio fin d'ora per una cortese e plausibile risposta.

Fabio Bucci

LA POLEMICA

Replica ai sostenitori di Udine alla guida della nostra regione

Un capoluogo deve fare cultura

Una veduta del centro storico di Udine. I «friulanisti» la vorrebbero capoluogo.

È evidente a tutti che le richieste dei «friulanisti» di spostare il capoluogo o capitale, da Trieste a Udine, sono dettate da una malcelata depressione, che questi patiscono da quando è sorta la regione Friuli-Venezia Giulia; non basta avere un bel castello, o la squadra di calcio in serie A come quella del basket, o di produrre il più buon prosciutto del mondo, per considerarsi capitale morale della regione. L'importanza di una città, e quindi la possibilità di essere promossa capitale o capoluogo di una delimitata zona geografica, deriva dalla storia passata e presente; l'importanza di una città e la conseguente sua visibilità nel mondo, è dettata non dal numero dei suoi abitanti o dalla bellezza del luogo, ma, io penso, dalla radicata cultura che una città ha offerto al mondo che la circonda.

Una città, per esempio, non può essere «promossa» a capitale culturale e morale oltre che politica, quando sceglie di costruirsi prima, su tutto, uno stadio e se avanzano soldi, un teatro, come è successo a Udine!

I «friulanisti» dovrebbero battersi ancora più forte, non per lo scambio di sede istituzionale da Trieste a Udine, ma per far sì che Udine diventi capoluogo della Piccola Patria, e che Trieste e Gorizia, diventino città di una Regione chiamata Giulia, con i loro problemi, con le loro difficoltà, dovute alla tragedia dell'ultima guerra, ma unite da una affine mentalità, che il legame forzato con il Friuli, non ha minimamente scalfito.

Franco Biagini

Sovrintendenti e bilanci

Non è condivisibile che il signor Delise, quale vicepresidente degli Amici della lirica per statuto apartitica, contro quanti gli appaiono di diversa posizione politica e pur di difendere gli indifendibili cachets di Oren (vedi Il Piccolo dell'11 settembre) rischi la grossolana superficialità di lettura! Sono i sovrintendenti, responsabili della gestione delle Fondazioni, a predisporne i bilanci, non il Cda, che ha compiti di indirizzo ed approvazione. Negli anni 2002/03 non ho dato contraddittorio voto contrario ad un «mio» bilancio consuntivo, come fa supporre maliziosamente Delise. Fra omertà di unanimismi e voto contrario con dimissioni, auspicate ad ogni soffiar di vento dai signori «togliti tu che mi ci metto io» non pare, ad onestà di giudizio, che io abbia mancato di «buon senso» e «decenza», per aver preferito esprimere voto di dissenso con proposte costruttive: la calmierazione dei cachets, con tetto massimo per quelli più alti e sproporzionati. Cioè il contenimento de «i costi variabili delle singole produzioni rispetto ai ricavi in persistenza negativa» (Collegio dei revisori - «Bilancio 2003» pag. 28). Dovendosi salvare con le spese fisse gli onesti stipendi del personale! Nel mio articolo citavo gli esorbitanti onorari di Oren, degli scritturati per le sue direzioni, le repliche a pari cachets, come assolutamente incompatibili con il bilancio. Punto e basta! Quanto alla affermazione che lo «Statuto non prevede la direzione artistica», suggerirei almeno di leggerne il testo: «Il Sovrintendente predispone i programmi di attività di concerto con il direttore artistico». Si consulti almeno il Regolamento organico,ove non prevista è la figura del direttore musicale, mentre vi si articolano innumerevoli incombenze in loco per quella del direttore artistico, richiamata «insopprimibile» dal ministero, atta anche a contenere sprechi di allestimenti, regie eteromusicali, strumentali «proteste artistiche», esorbitanti enfatizzazioni di parti od organici. Si citi una sola Fondazione lirica che ne sia priva! Quanto infine al pregiudizio antipolitico a senso unico, che da tempo tormenta l'animo del Delise, per la paventata e ridicola «colonizzazione del Verdi» di cui sarei principale artefice, si tranquillizzi o si rassegni: a parte i direttori artistici delle precedenti edizioni, privi in partenza di esperienza diretta e persino dei prescritti titoli accademici, i musicisti di valore, le personalità artistiche o imprenditoriali più note per la loro attività pubblica, sono oggetto di acccreditature politiche. Se investite da compiti istituzionali, traggono stima e rispetto solo dalle proprie qualifiche e dall'autonomia ineludibile dei propri comportamenti. Sarebbe più giusto conoscere le une e gli altri prima di vivere in angoscia o diffondere gratuite ombre di sospetto!

Almerindo d'Amato
consigliere del Teatro Verdi

L'affermazione del nulla

Intervenendo sul fatto che metà degli abitanti di Milano sceglie la cremazione il professor Emanuele Severino ha messo in evidenza sul «Corriere della Sera» che questa scelta non è motivata solo da esigenze pratiche, ma ha dei chiari fondamenti culturali. Per il professor Severino la diffusione della cremazione è il segno preoccupante di un lento abbandono al nulla, abbandono che è davanti alla morte perché rappresenta il modo normale di affrontare la vita. La cremazione sarebbe quindi un indizio del nichilismo dominante, tanto che vita e morte alla fine hanno lo stesso valore, il nulla! Però per Severino più forte di questo cadere nel nulla è presente nel nostro cuore «un'altra voce – quella autentica – che dice che l'uomo non è cenere, ma è eternamente salvo dal nulla e che la sua è la morte di chi, pur morendo, in quella salvezza eternamente permane».

Ha ragione il professor Severino! Se la pratica della cremazione fosse l'affermazione del nulla sarebbe da rifiutare perché significherebbe la negazione del giudizio ultimo della ragione, quella della positività dell'essere. Del resto la Chiesa stessa permette la cremazione «se tale scelta non mette in questione la fede nella resurrezione dei corpi (catechismo della Chiesa cattolica).

La morte è il passaggio all'essere, non la parola definitiva sull'uomo, per questo il diventar cenere non può significare diventar nulla, ma è la condizione attraverso cui l'uomo deve passare perché il suo grido d'eternità si realizzi.

È per questo che, se si può acconsentire alla cremazione, non si può essere d'accordo con l'introduzione della pratica della dispersione delle cenere nei luoghi naturali. Disperdere le ceneri al vento o nel mare o in un fiume è un gesto contro l'unicità dell'uomo e la sua unicità eterna. L'uomo infatti non è una parte della natura, che alla fine si disperde nella natura! Questa è una religiosità panteistica del tutto contraddittoria al grido d'eternità che si alza dal cuore umano. Che c'interessa che la natura sia eterna e che noi come pulviscolo ci mescoliamo in essa? È per essere felici e per averne coscienza che ciascuno di noi vive!

Gianni Mereghetti
(Abbiategrasso)

IL CASO

Le azioni a picco in Borsa hanno costretto a un sofferto accordo

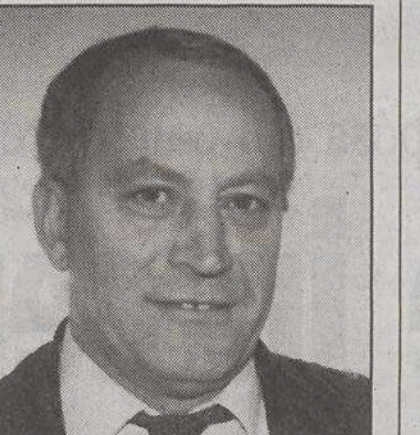
L'Alitalia si è salvata in extremis

L'Alitalia, compagnia di bandiera, si è salvata a costo di grandi sacrifici.

Ci avevano abituati a continui ritardi o voli «cancellati» per scioperi di piloti, della torre di controllo, del personale a terra, delle hostess e degli steward. Motivi? Dei più deontologicamente disparati ma la conclusione di tutti era la stessa: un aumento dello stipendio. Aumenti che, nei parecchi decenni passati con questo sistema, spesso ammontavano a una mezza paga di uno stipendio «normale», per non parlare dell'ammontare di una pensione (sempre normale). Alla fine, a forza di tirare la fune, questa ha rischiato seriamente di spezzarsi: le azioni di Alitalia a picco in Borsa e perdita del posto di lavoro per migliaia di dipendenti della società «di bandiera». A questo punto, le categorie dei lavoratori hanno sottoscritto un accordo in 24 ore per cui lavoreranno di più, andranno meno in ferie, avranno meno straordinari, pretese, ecc. Un miracolo, un rigurgito di orgoglio patriottico riferito alla qualifica «di bandiera»? Ma forse è solo perché la ditta andava dritta dritta al fallimento. Si chiudeva bottega. Tutti a casa; anzi, a spasso, oppure alla Ryanair, con voli a 5 euro (e la busta paga?). Prendere o lasciare; rien ne va plus; les jeux sont faits! MammaStato dichiarava forfait. Chiudeva la borsetta. Non pagava più i debitucci.

Bruno Benevol

CHI ERA

Giuseppe amava la nostra città e i suoi abitanti

Giuseppe Ruggiero

Pino o Pippo, così era conosciuto dagli amici Giuseppe Ruggiero. Diminutivi affettuosi che indicavano una simpatia e un senso di familiarità che nascevano spontaneamente quando si entrava in contatto con lui. Giuseppe era nato a Caltagirone nel 1943 ed era arrivato a Trieste da ragazzino, con la famiglia, nel 1954. La sua prima casa fu in Cittavecchia e da quella zona, pulsante di vita, entrò in contatto con la città che sentì sempre come la sua. Dai tempi dell'adolescenza conservò molti amici, con cui spesso faceva allegre rimpatriate, ricordando i momenti spensierati del ballo e del canto. Ballare e cantare (si era esibito anche alla Dreher) erano i suoi hobbies, segno di una gioia di vivere che non lo abbandonò mai. Lavorò in una torrefazione, in un supermercato e dal 1985 al 1990 gestì una latteria in via Crispi. Il numero degli amici e dei conoscenti così si ampliava e a tutti Pino (Pippo), socievole e generoso, lasciava un segno della sua simpatia. Era legato alla famiglia e ai due figli. Con la seconda moglie, Antonella, aveva da alcuni anni intrapreso una nuova attività, aprendo un'impresa di pulizie. Era ancora pieno di progetti, di voglia di vivere. Fino a qualche settimana fa: quando si è trovato di fronte un «nemico» che non riusciva a combattere con le sue armi consuete, il sorriso e la battuta scherzosa: una malattia che in pochi mesi ha posto termine alla sua vita.

SANITA'

A Valmaura

Un consultorio che funziona

Da poco padre, di una meravigliosa bambina, ritengo opportuno segnalare l'efficienza che il consultorio familiare di Valmaura offre, nei suoi servizi, alle future mamme. Questo sia in campo medico, dove mia moglie ha trovato nella dottoressa Carbonara tutta la competenza e la serietà necessarie per portare a termine la gravidanza senza incappare in falsi timori o preoccupazioni, sia negli incontri, di preparazione e post nascita, tenuti dalle ostetriche Mateika e Marina. Queste ultime si sono dimostrate, oltre che professionali e molto preparate. Mi auguro che le stesse cose accadano anche negli altri consultori, altrimenti, in questo campo, il consultorio di Valmaura è senz'altro da prendere come esempio.

Maurizio Fontana

Viviana, 50

Vviana ha 50 anni. Auguri dai figli Christian e Manuela a da tutti i parenti.

Adriano, 70

Adriano ha 70 anni. Auguri da Gioele e da tutta la famiglia.

Auguri Ariella

Ariella ha 50 anni. Auguri da Lorena, Marina, Claudio, e dal figlio Daniele.

50 ANNI FA

14 ottobre 1954

- **Sta nascendo la Compagnia stabile di prosa «Città di Trieste». L'Associazione che ne ha dato vita, presieduta dal Sindaco e avendo per segretario Sergio D'Osmo, si è assicurata la collaborazione di quattro artisti di sicura fama: Laura Solari, Isabella Riva, Luigi Almirante e Giuseppe Caldani.**
- **Per disposizione dle Dipartimento dei lavori pubblici del Gma, l'Istituto autonomo delle case popolari dovrà escludere, nella costruzione di nuovi appartamenti, la pavimentazione in dogarelle, sostituendola con impiantiti di semplici tavolate di abete oppure con piastrelle.**
- **Domani è in programma la premiazione dei vincitori del Torneo 1954 di calcio dell'Ilva, presente l'addetto allo sport aziendale Seles, che ne ha curato l'organizzazione. Al primo posto si è classificata la squadra della Sezione Traffico dell'allenatore Antonelli.**

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA STORIA

La laicità dello Stato e l'iniziativa del Papa

L'imperatore beato

Con la beatificazione di Carlo I d'Asburgo, ultimo imperatore d'Austria e re apostolico d'Ungheria, la Chiesa offre ai governanti cristiani un nuovo modello, dopo san Luigi di Francia, di regalità cattolica cui devotamente ispirarsi. Inutile nascondere la volontà del Sommo Pontefice di tacitare e confutare, con la canonizzazione dell'imperatore, la vulgata liberale e con essa il cavouriano «libera Chiesa in libero Stato», supinamente accolto e propagandato dalle forze democristiane anche se sempre duramente condannato dal magistero. L'idea di un cristianesimo compatibile con il giurisdizionalismo agnostico realizzato dagli Stati moderni, in quanto contraria alla santa dottrina, trova nel beato Carlo d'Austria la sua cocente sconfessione. Giovanni Paolo II ripropone in Carlo I «quella mutua società e concordia di consigli tra il sacerdozio e l'impero che sempre riuscì fausta e salutare alle cose tanto sacre come civili» (beato Pio IX) avente nello Stato confessionale cattolico la sua realizzazione storica, ricordando così ai governanti odierni che «gli Stati non possono, senza empietà, condursi come se Dio non fosse» (Leone XIII). Di fronte a una Unione europea nata ufficialmente agnostica e a un Occidente di fatto ateo, il beato Carlo imperatore indica la via da percorrere affinché etica e politica, fede e diritto, carità e giustizia, altare e trono non si oppongano schizofrenicamente. La sana laicità dello Stato, da sempre cara alla Chiesa come il Vaticano II testimonia, trova nel servizio alla giustizia in spirito di verità il proprio coronamento, «non rifiutino, dunque, i capi delle nazioni di prestare pubblica testimonianza di riverenza e di obbedienza all'impero di Cristo» (Pio XI). Molto hanno da imparare i governanti odierni dell'augusto imperatore affinché si torni al diritto legittimo e alla vera laicità realizzabile compiutamente nello Stato confessionale.

Samuele Cecotti
Udine

Il presidente Brandolin: «Ora potremo finalmente avviare il piano di rilancio del Duca d'Aosta». Aziende interessate a investire

L'aeroporto ha un nuovo «proprietario»

Il Ministero dei trasporti ha affidato alla Spa la gestione dello scalo di Merna

Decolla l'aeroporto di Gorizia. Nel riquadro Brandolin.

Rinasce l'aeroporto di Gorizia. Dopo anni di abbandono, degrado, improvvise chiusure. La società per azioni, realizzata un anno e mezzo fa per rilanciare l'attività dello scalo, ha ottenuto ufficialmente la gestione del «Duca d'Aosta» dal ministero dei Trasporti attraverso l'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac). Per la verità l'«aeroporto spa» gestirà, in questa prima fase, la cosiddetta aerostazione, ovvero l'hangar attualmente a disposizione dell'Aeroclub giuliano, poi a mano a mano la sua competenza si allargherà. Ed è finalmente una buona notizia. Tanto che il presidente della spa, Giorgio Brandolin ha convocato ieri mattina una conferenza stampa alla quale sono state invitati tutti i rappresentanti delle associazioni che attualmente operano, fra mille difficoltà, allo scalo goriziano. Presente anche l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Bruno Crocetti e il direttore generale dell'aeroporto Friuli Venezia Giulia, Paolo Stradi.

La società che gestirà l'aeroporto di Gorizia potrà contare su un capitale sociale che ammonta a 283 mila 200 euro ripartito fra la Regione (103 mila 200 euro pari al 36,45 per cento delle quote), l'aeroporto Spa di Ronchi (74 mila 500 euro - 26,30%), il Comune di Gorizia (47 mila 500 euro - 16,78 %), la Provincia di Gorizia (19 mila euro - 6,7 %) e la Camera di commercio di Gorizia, quella di Trieste e il Comune di Savogna d'Isonzo con un capitale sociale di 13 mila euro ciascuno, pari al 4,59 % delle quote. «Con questo atto la società per azioni comincia ad avere la titolarità per lavorare all'interno dell'aerostazione - l'annuncio di Brandolin -. Prima non poteva farlo: di qui l'immobilismo della Spa. Finalmente potremo dare il via a quel piano di rilancio del 'Duca d'Aosta' atteso da anni: prima di tutto individueremo le priorità andando a sostituire le coperture realizzate in eternit, quindi procederemo alla ristrutturazione e alla messa a norma dello stabile». Non solo. Hanno già bussato alle porte della Spa due aziende (una di prestigio nazionale, l'altra conosciutissima nel Triveneto) che vorrebbero impiantare una scuola di volo a Gorizia. «C'è poi l'interesse dell'Istituto nautico di Trieste e di un'altra azienda che vorrebbe impiantare alll'aeroporto la sua attività», ha spiegato Paolo Stradi. «L'obiettivo - la sottolineatura di Brandolin - è di creare uno spazio complementare e, naturalmente, non in competizione con Ronchi. Pertanto, via libera alle attività sportive, di diporto e industriali, queste ultime legate all'aeronautica». E soddisfazione per il primo passo concreto compiuto dalla società per azioni è stato espresso anche dall'assessore Crocetti e dal presidente dell'Aeroclub giuliano De Palo. «Il sogno finalmente sta diventando realtà».

Francesco Fain

Al posto di una nuova pista Nova Gorica farà un campo da golf

Dai Cessna al golf. Mentre Gorizia rilancia il suo aeroporto e gli dà un respiro transfrontaliero, Nova Gorica rimette nel cassetto il progetto di realizzare un nuovo scalo e decide di sfruttare l'area di Ajsevica, località d'oltreconfine che si trova nelle valli del Vipacco, per realizzare un campo da golf a otto buche. In quell'area sarebbero dovuti atterrare i piccoli aerei turistici. D'ora in avanti a «planare» saranno le palline da golf.

A svelare il progetto è l'ex sindaco di Nova Gorica e attuale componente del Patto transfrontaliero, Crtomir Spacapan che ieri mattina ha partecipato alla presentazione del progetto di rilancio del «Duca d'Aosta» approntato dalla nuova società per azioni che gestirà l'aeroporto goriziano. Ed è stato uno spettatore molto interessato perché lo scalo goriziano diventerà, a tutti gli effetti, transfrontaliero. «Attualmente disponiamo di un solo aeroporto turistico, quello di Aidussina. Ma il suo utilizzo - la sottolineatura di Spacapan - è episodico a causa della bora che soffia sino a 150 chilometri orari. Per questo avevamo pensato di realizzare un nuovo scalo a Ajsevica, sfruttando quell'ampia distesa verde. Ma in quella zona si realizzerà un campo da golf».

Promotrice sarà una cordata di imprese, fra le quali la Hit Casinò di Nova Gorica.

MONFALCONE

Sta per partire la posa del collettore fognario in via 9 Giugno cui seguirà lo stesso intervento in via Duca d'Aosta

Ruspe in centro con tregua natalizia

Saltano i parcheggi, caos-traffico annunciato, linee dei bus da ridisegnare

Tornano le ruspe in centro: s'inizierà da via 9 Giugno.

La sospensione natalizia dei lavori ci sarà, come promesso ai commercianti. Il rifacimento di via Duca d'Aosta sarà però cantierato senza ritardi e molto prima, forse, di quanto i monfalconesi vorrebbero. L'intervento, che è stato aggiudicato in via definitiva all'Ici Coop di Ronchi dei Legionari (con un ribasso del 3,92%), partiranno il 2 novembre, un martedì, in via 9 Giugno, all'incrocio di via del Rosario, dove deve essere realizzato un tratto di collettore fognario necessario per poi procedere alla posa di quello di via Duca d'Aosta.

Il Comune ha accolto le richieste dell'Ascom che temeva il crollo degli affari durante le festività di fine anno

Al momento non esiste ancora un quadro definito, che sarà ovviamente predisposto prima dell'inizio di novembre, delle modifiche alla viabilità del centro imposte dal cantiere. Resta infatti da vedere se lo scavo per la posa del collettore in via 9 Giugno dovrà essere effettuato a centro strada o, invece, interesserà uno dei due lati della strada, consentendone un'apertura parziale grazie all'eliminazione della sosta.

In caso di chiusura totale, per circa un mese e mezzo, i problemi per il traffico non saranno di poco conto. A iniziare dal «dirottamento» delle linee di bus e pullman dell'Apt su via Bixio, dove dovrebbe essere trasferita anche la fermata in direzione Trieste di via Fratelli Rosselli. Questa fase, stando all'amministrazione comunale, dovrebbe comunque concludersi a metà dicembre, con la realizzazione dello sfioratore all'incrocio con via d'Aosta necessario al collegamento del futuro collettore fognario di via Fratelli Rosselli.

La tregua natalizia durerà poi fino al 7 gennaio, quando i lavori riprenderanno all'incrocio con via 9 Giugno per proseguire, a lotti, in via Duca d'Aosta in direzione dell'Anconetta. La seconda fase dell'intervento, che comprende non solo la posa della rete fognaria, ma un restyling complessivo della via, e costa in tutto un milione 450 mila euro, non comporterà una chiusura totale della strada, ma rischia comunque di creare notevoli disagi, visto l'affollamento di negozi, uffici, servizi e la presenza di una scuola elementare frequentata da circa 400 alunni. Senza contare che, dopo Natale, dovrebbe prendere il via, da viale Verdi e attraversando l'Anconetta, anche la realizzazione del collettore fognario in via Parini-via Pacinotti appaltato in questi giorni all'impresa monfalconese Adriastrade (il costo dell'opera è di 650 mila euro).

la. bl

TRASPORTI «CALDI»

Sabato mattina manifestazione degli studenti con corteo a Gorizia

Caro-abbonamenti, è sciopero

Studenti del mandamento nuovamente in guerra contro l'Apt. E sempre per lo stesso motivo: la mancanza, secondo i ragazzi, di proposte valide per venire incontro alle difficoltà di chi si trova a dover pagare l'abbonamento mensile per un obbligo, quello scolastico. «Dopo aver ricevuto solo "repressioni" dall'Apt - spiegano i portavoce - come è possibile che, nonostante le richieste partite da assessori provinciali e consiglieri regionali, non sia cambiato nulla?» Le repressioni cui si riferiscono riguardano due episodi dello scorso inverno. Il primo è avvenuto in contemporanea con la Fiera dell'orientamento, durante la quale si era formato un corteo improvvisato. Il secondo durante la protesta a Gorizia e in contemporanea a Monfalcone, con blocco degli autobus. Nel primo caso, molti ragazzi si sono visti recapitare una denuncia per manifestazione non autorizzata, nel secondo per blocco alla circolazione. E nemmeno la recente decisione di Apt di proporre abbonamenti per studenti è stata giudicata sufficiente. «Come ogni anno abbiamo assistito all'incremento dei prezzi di biglietti e abbonamenti: adesso per portare uno studente da Monfalcone a Gorizia l'abbonamento costa 80 mila delle vecchie lire - affermano i portavoce -. Sul sito Internet dell'Apt viene pubblicizzato un fantomatico abbonamento ridotto per studenti che in realtà è introvabile. Le nostre iniziative non vengono prese in considerazione dall'azienda - commentano - che anzi cerca di raffreddare gli animi con pubblicità senza alcun riscontro». Morale: sabato scatterà la protesta che coinvolgerà i ragazzi delle superiori sia a Monfalcone che a Gorizia. Alle 8 i ragazzi si ritroveranno alla fermata dei bus davanti al duomo per recarsi a Gorizia dove dalle 8.30 si terrà un corteo. «E non sarà l'ultimo», dicono gli organizzatori.

Tariffe bus sotto accusa.

ISONTINO

Primato di Vidoz in sala operatoria

Paolo Vidoz campione anche come «cavia» medica.

Con una tecnica mai usata in Italia è stata ridotta la frattura alla mandibola

Paolo Vidoz verrà dimesso questo pomeriggio dalla clinica universitaria di Udine, dove martedì pomeriggio è stato sottoposto a una operazione per la riduzione della frattura alla mascella. La novità però è che già tra due mesi e mezzo il pugile lucinichese potrà tornare sul ring. L'intervento è stato eseguito con una tecnica del tutto nuova applicata per la prima volta in Italia. Massima la soddisfazione da parte dell'intera equipe operatoria composta dal direttore della clinica, Massimo Politi, e da Massimo Robiony, Fabio Costa e Salvatore Sembronio.

«Abbiamo operato in endoscopia – spiega Robiony – con un sistema che forse è stato adottato per la prima volta in Italia. Finora, tali tipi di intervento venivano eseguiti in cliniche specializzate all'estero. Visto il tipo di frattura della mandibola, molto alta, con la tecnica tradizionale avremmo dovuto fargli un lungo taglio e sarebbero stati necessari molti mesi prima di un pieno recupero. Vidoz sarebbe stato costretto a rimanere a lungo bloccato con la bocca. Invece così oggi sarà a casa».

Un giorno di degenza e la paura è passata. «È andato tutto bene – dice Robiony- anche stamattina (ieri ndr) l'ho visitato e sta bene, forse avrebbe già potuto andare a casa ieri ma dopo una anestesia totale è meglio rimanere sotto controllo».

Felice per il pieno successo dell'operazione è la moglie Monica che è rimasta sempre vicino a Paolo. «Devo ringraziare i medici per quanto hanno fatto – fa sapere Paolo - .Potrò riprendere presto la preparazione. Mi hanno assicurato che tra due mesi e mezzo potrà già tornare a combattere». Viene da pensare che senza questa frattura l'incontro con Valuev avrebbe potuto andare diversamente. Intanto, il procuratore del pugile goriziano Kalambay sta guardando attentamente i filmati del match per individuare il momento in cui Vidoz si è procurato la frattura. «Il fatto deve essere avvenuto tra il secondo e il terzo round – spiega Monica, la moglie di Vidoz -. Si giustifica così il calo denunciato da Paolo. I medici ci hanno fatto presente che quando ci si frattura si accusano dei sintomi di spossatezza e di formicolio alle mani. Cosa che Paolo ha avuto. Kalambay mi ha espresso la sua convinzione che senza quell'infortunio avrebbe potuto battere Valuev. La tattica adottata nelle prime due riprese era quella giusta. Ciò mi consola un poco. Paolo aveva lavorato moltissimo in vista di questo match. Ora Paolo è più su di morale ed è deciso a riprovarci».

Antonio Gaier

Il Comune di Gorizia pensa di costruire agli incroci corsie alla stessa quota dei marciapiedi per agevolare i pedoni

Attraversare la strada sarà più sicuro

I pedoni non dovranno più scendere dal marciapiede per attraversare la strada: saranno le automobili a dover superare un rallentatore in formato gigante. Il Comune di Gorizia sta infatti, pensando alla realizzazione di attraversamenti pedonali all'altezza del marciapiede e a incroci rialzati per rendere più sicuro il passaggio, soprattutto ai bambini.

È una delle soluzioni che il gruppo di lavoro formato da personale dei Servizi educativi comunali e tecnici esterni hanno ideato per la creazione di percorsi sicuri tra i punti più frequentati dai più piccoli, come il centro Lenassi, la Ludoteca e i parchi giochi . «Si tratta di soluzioni tecniche che obbligheranno le automobili a ridurre la velocità - spiega l'assessore comunale alla Mobilità, Alessandro Bon - e che potrebbero essere utilizzati anche davanti alle scuole. Ci stiamo lavorando da tempo, ora si tratta di tradurle in proposte concrete, che verranno illustrate, con tutta probabilità, nel corso del prossimo consiglio comunale dei bambini».

I consigli di quartiere attendono con ansia una soluzione definitiva che eviti di esporre a rischi i bambini all'uscita da scuola. «Le automobili percorrono la via Garzarolli ad alta velocità - sottolinea la presidente del Consiglio circoscrizionale di San Rocco-Sant'Anna, Julita Devetag - ma, nonostante le nostre richieste, davanti alla scuola elementare 'Ungaretti' non è mai stato installato un rallentatore». Non va meglio alla Locchi, dove il parlamentino del Centro chiede di realizzare almeno un attraversamento pedonale sorvegliato da un nonno vigile.

a.t.

Traffico in città.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *«Saggio sulla lucidità» è il nuovo libro («un romanzo sul potere») dello scrittore portoghese*

Saramago: democrazie solo apparenti

Il terrorismo, dice, è stato un pretesto per fare due guerre coloniali

«Ho voluto scrivere un romanzo sul potere. Sulla sua violenza, sui meccanismi pretestuosi con i quali impone ai cittadini misure che li privano della libertà». Così lo scrittore portoghese Josè Saramago, Premio Nobel per la Letteratura nel 1998, spiega il suo nuovo libro **«Saggio sulla lucidità» (Einaudi, pagg. 290, euro 17.50)**.

Saramago è stato nei giorni scorsi a Roma per la presentazione del suo romanzo. «Torno sempre volentieri in Italia - dice -, un Paese in cui il potere non è mai stato capace di vincere sulla carica ironica dei cittadini, sul loro spirito disincantato, sul loro amore per la risata e lo sberleffo. Un Paese che non potrebbe mai somigliare a quello che ho descritto nel libro».

Quello del romanzo è un Paese senza nome, dove vengono indette normali elezioni amministrative. Ma nessuno, o quasi, va a votare. Il governo è spaventato, teme un complotto anarchico-sovversivo. E inizia a prendere misure repressive, tra le quali lo spostamento della capitale da una città all'altra. Gli abitanti, però, mantengono inaspettatamente la calma, perfino quando il governo provoca una strage per far saltare i nervi della popolazione e scatenare panico e caos.

Poi, da giallo a sfondo politico, il romanzo di Saramago diviene una vicenda dai contorni onirici, surreali. L'astensionismo elettorale e la conseguente crisi vengono infatti collegati a una epidemia di cecità esplosa nel Paese anni prima. Tanto che i principali sospetti del potere si appuntano su una donna, scampata all'epidemia e moglie di un oculista, che diviene, almeno nelle intenzioni del governo, il capro espiatorio.

Saramago, il Paese da lei descritto non ha nome né precise coordinate geografiche. Perché?

«Perché è uno Stato che nasce dalla fantasia, e dunque non è identificato come non lo sono certe immagini che vediamo nei sogni. Però, come le visioni oniriche, è emblematico, indicativo. Potrebbe essere un Paese qualunque dei tanti che vediamo sulle carte geografiche. Quello che conta non è il Paese, ma il meccanismo del potere, la feroce volontà di dominio di chi lo governa».

Può parlarci di questo meccanismo del potere?

«Il potere che di cui parlo nel romanzo non è una dittatura, ma una democrazia apparente. Come molti Stati di oggi. Le elezioni sono regolari, così pure gli organi istituzionali. Ma basta qualcosa che non va, basta un evento fuori dalla norma, come un massiccio astensionismo, a scatenare una deriva totalitaria. Il governo si spaventa, teme complotti, e sfrutta questi timori per svelare la propria vera natura, cioè per sopprimere le libertà e innescare un'autentica repressione poliziesca, dove polizia e servizi segreti divengono l'indispensabile strumento di una ferocia con la quale il potere si rafforza e si assolutizza nella speranza di conservarsi il più a lungo possibile».

Insomma, la paura dei disordini e dei complotti è solo un pretesto...

«Certo. Ho scelto il pretesto più inconsistente, cioè l'astensionismo elettorale, per far capire che basta davvero poco per trasformare un'apparente democrazia in un regime totalitario».

Ci sono esempi nel mondo d'oggi di simili trasformazioni?

«Pensiamo alla Russia, dove, dopo le grandi stragi terroristiche, come quella recente della scuola in Ossezia, il governo ha allargato enormemente i suoi poteri, e Putin ha fatto varare mutamenti alla Costituzione che rendono il suo potere praticamente assoluto, con una centralizzazione che non si vedeva dai tempi dell'Unione Sovietica. Penso anche a Israele, un Paese dove la paura del terrorismo spinge il governo a misure che costringono un intero popolo, i palestinesi, a vivere in condizioni atroci, lontane da ogni dignità e senso di umanità, e l'intero Stato a stare in una sorta di perenne regime di guerra, una sorta di regime militare mascherato. Ma non basta. Gli esempi non finiscono qui».

Continui...

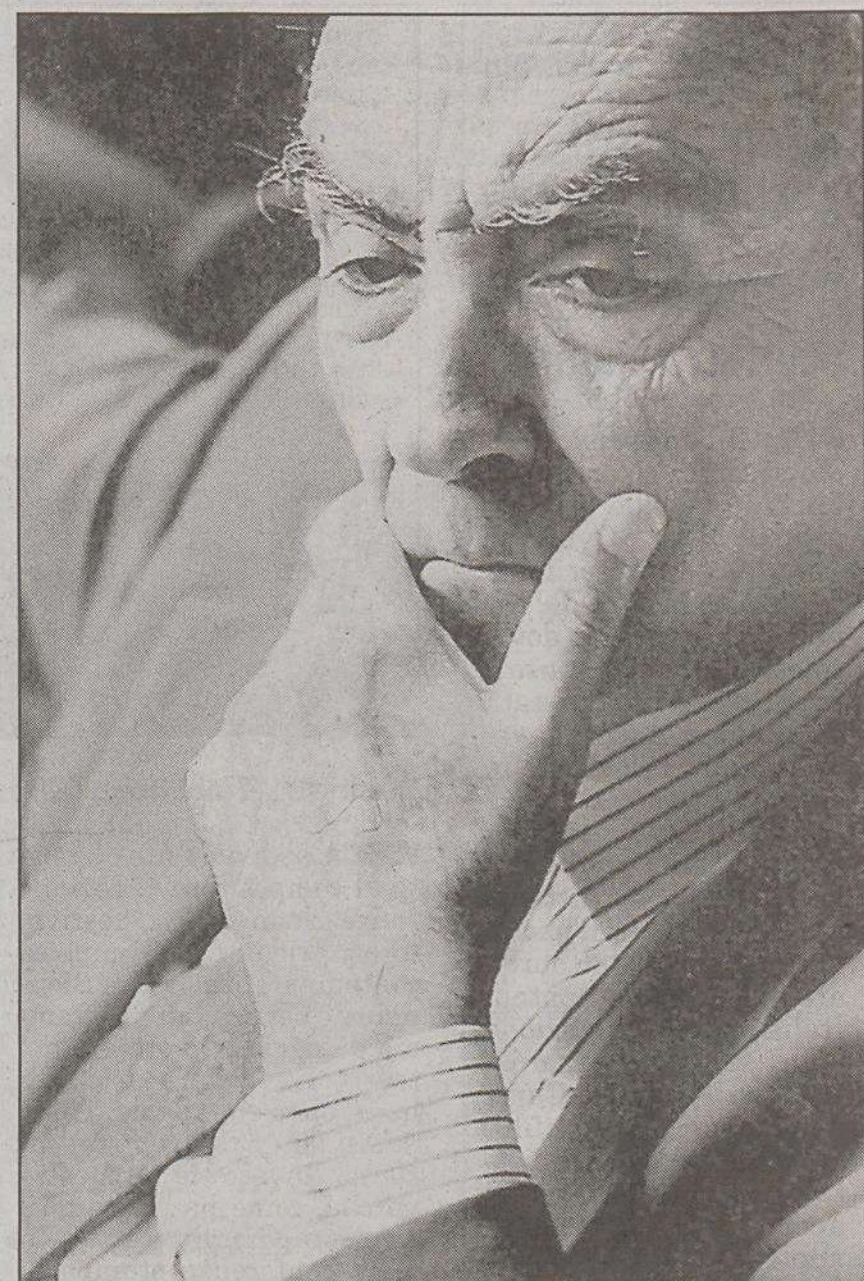
«Un esempio che pochi vogliono vedere di passaggio da una democrazia a un regime repressivo sono gli Stati Uniti dopo l'11 Settembre. Ecco: la strage delle Torri Gemelle è stata il pretesto non solo per due guerre coloniali come quella in Afghanistan e quella in Iraq, ma anche per una soppressione sostanziale di molti dei diritti civili all'interno degli Usa, con un controllo oggi davvero poliziesco sulla vita dei cittadini ed un'autentica caccia alle streghe che fa dell'"arabo", dell'"islamico" il nemico per eccellenza, il responsabile di tutti i guai e di tutti i rischi. Non è solo colpa dell'amministrazione Bush: è, appunto, il meccanismo del potere».

Lei è da anni impegnato contro la globalizzazione. Perché?

«Io non sono solo impegnato contro la globalizzazione, ma sono a fianco dei movimenti no-global di tutto il mondo. Perché la globalizzazione è una forma nuova, terribile, di totalitarismo, che sta provocando la scomparsa delle culture, delle diversità, di tutto ciò che può dirsi realmente umano. Nei miei libri, in tutti i miei libri, vorrei che apparisse un elemento chiave: la difesa di ciò che è umano contro il mondo delle macchine, delle tecnologie, e delle multinazionali».

Come è nato questo nuovo romanzo?

«Dalla mia volontà di dare un seguito a un romanzo che avevo scritto anni fa, "Cecità". I personaggi sono per lo più gli stessi, così il clima. Sentivo il bisogno di dare uno sviluppo a quella storia, uno sviluppo che fosse pienamente evocativo della realtà che stiamo vivendo».

Dopo la strage di Beslan, dice Saramago, in Russia il potere di Putin è diventato assoluto.

José Saramago è nato ad Azinhaga, in Portogallo, il 16 novembre 1922. Il suo primo romanzo, «Terra del peccato», è uscito nel '47. Nel '98 ha ricevuto il Premio Nobel per la letteratura.

A quali autori si sente più legato?

«I miei libri preferiti, quelli che sono alla base del mio lavoro di scrittore, sono "Le metamorfosi" di Kafka, certi romanzi di Pessoa e i "Saggi" di Montaigne, un testo scritto nel Seicento e che, a leggerlo, sembra appartenere al nostro tempo. Se si conoscono bene i testi che ho citato, si capisce anche il carattere profondo di "Saggio sulla lucidità"».

Lei ha ottantadue anni, e viaggia senza sosta soprattutto per il suo impegno civile. Questi spostamenti non finiscono per togliere tempo alla scrittura?

«Non sono i viaggi a togliermi tempo. Viaggiare mi aiuta a scrivere, e l'impegno lo ritengo un mio dovere assoluto, che viene prima del lavoro letterario. Purtroppo non riesco più, soprattutto per colpa dell'età, a leggere quanto vorrei. Riesco a mala pena a scrivere poche pagine al giorno. E' questo avanzare dell'età, questo venir meno del tempo e delle forze, il mio vero tormento».

Tommaso Debenedetti

SCIENZA *Lunedì incontro per il «Progetto Maqôr»*

A Udine parla Aubrey Manning padre della moderna etologia

UDINE Prosegue lunedì - alle 17.30, nella Sala Convegni della Fondazione Crup - con un ospite d'eccezione, il palinsesto di incontri e appuntamenti culturali proposto dall'edizione 2004 del Progetto Maqôr. Inaugurata nei mesi scorsi con Stephan Harding, ospite di Palazzo Antonini per una conversazione sul tema «Biologia e filosofia di Gaia: dal meccanismo all'organismo», l'indagine sulla «terza cultura», al confine fra sapere scientifico e tradizione umanistica, presenta adesso una nuova conversazione con Aubrey Manning, docente all'Università di Edinburgo, padre della moderna etologia, prestigioso collaboratore della Bbc.

«Arriveremo così a toccare il cuore del dibattito intorno alla cosiddetta terza Cultura - sottolinea Angelo Vianello, presidente dell'Associazione Culturale don Pressacco - cioè il rapporto fra uomo e natura in senso biologico stretto».

La maggior parte delle persone informate sui temi delle scienze sono ora d'accordo che l'attuale sviluppo delle attività umane sia completamente insostenibile. È facile elencare le motivazioni che sostengono questa posizione, ma molto più difficile è trovare una via di uscita alle nostre spiacevoli condizioni. I recenti straordinari progressi nel campo delle scienze della Terra, quando si integrano con le nostre conoscenze della storia della vita sul nostro pianeta, ci offrono una possibilità di insegnare e studiare le scienze naturali secondo un nuovo modello olistico.

Un approccio alla ricerca scientifica e alla sua divulgazione che tenga conto della interdipendenza dei fattori che determinano l'equilibrio ecoambientale del pianeta è il vero prerequisito per un appropriata valutazione di un nostro futuro possibile. Ciò comporterà un deciso cambiamento nello sviluppo delle conoscenze tecnologiche, ma anche una rivalutazione etica della posizione della nostra specie umana nel contesto del nostro pianeta.

Aubrey Manning

Intorno a questi temi ruoterà appunto l'intervento di Manning, titolare della prestigiosa cattedra di Storia Naturale dell'Università di Edinburgo, nato a Londra nel 1930. Ha studiato Zoologia all'University College di Londra. Si è successivamente recato ad Oxford per completare la sua preparazione naturalistica sotto la guida del Premio Nobel Niko Tinbergen. Ha trascorso l'intera carriera accademica all'Università di Edimburgo, insegnando e facendo ricerca principalmente nel campo del comportamento animale.

Scoperto il fossile

Dinosauro antenato degli uccelli

LONDRA Il «drago che dorme», un piccolo dinosauro grande appena 53 centimetri e vissuto 130 milioni di anni fa, potrebbe essere un antenato dei moderni uccelli, visto che dormiva con la testa sotto una delle zampe anteriori, come fanno i volatili con l'ala. Il ritrovamento del suo fossile è stato annunciato su «Nature». La scoperta si deve al cinese Xing Xu, dell'Accademia delle Scienze di Pechino, e all' americano Mark Norrell, del museo di Storia Naturale di New York, i quali lo hanno portato alla luce in Cina, nella provincia di Liaoning, vera miniera di fossili di dinosauri. Per il piccolo dinosauro hanno scelto il nome di Mei Long, che significa «drago che dorme profondamente».

Il fossile mostra il dinosauro nella stessa posizione degli uccelli quando dormono. L'unica differenza è che non nascondeva la testa sotto un'ala, ma sotto una delle zampe anteriori. Mei Long era un giovane animale che si stava avvicinando all'età adulta.

NARRATIVA *Lo scrittore annuncia la conclusione della saga del commissario più famoso d'Italia*

Camilleri: «Montalbano sparirà al decimo libro»

Non verrà ucciso, anticipa, la sua sarà «una scomparsa letteraria»

PISTOIA Si concluderà con il decimo romanzo la saga del commissario più famoso d'Italia. Lo ha annunciato il suo autore, lo scrittore Andrea Camilleri, in un'intervista esclusiva, con video, che il suo primo biografo, il pistoiese Giovanni Capecchi, fino a poche settimane fa assessore alla cultura del Comune, ha realizzato nella casa del «creatore» del commissario Montalbano.

L'intervista sarà proiettata domani pomeriggio nella Sala Maggiore di Palazzo Comunale a Pistoia, nel corso dell'iniziativa di apertura di «Letteraria. Letture, lettori, letterature», la kermesse organizzata dal Comune di Pistoia e quest'anno dedicata al giallo e ai suoi autori.

Andrea Camilleri, che ha dovuto rinunciare ad essere presente di persona a «Letteraria» per problemi di salute, ha concesso però la lunga intervista nel corso della quale ha detto che l'ultimo dei romanzi dedicati al personaggio interpretato sullo schermo dall'attore Luca Zingaretti «comincia già ad averlo in testa».

Andrea Camilleri, «papà» di Montalbano.

La saga del commissario Salvo Montalbano è adesso all'ottavo romanzo, mentre il nono - in uscita da Sellerio nel 2005 - è già stato consegnato all'editore.

«Vorrei che i miei affezionati lettori - aggiunge Camilleri - considerassero che sono nato nel 1925 e che l'anno prossimo compirò 80 anni. Sono un uomo ordinato e lasciare le cose a mezzo mi dà fastidio. Per questo mi sono proposto di arrivare a dieci romanzi».

Già «La pazienza del ragno» era sembrato a molti un giallo anomalo, senza alcun delitto.

«Se ne vedono già troppi - spiega Camilleri nell'intervista - semplicemente guardando i telegiornali. E non se ne avverte quindi la mancanza».

Il colloquio si è chiuso con lo scrittore che legge la pagina del romanzo in cui si spiega la scelta del titolo. Parlando dei suoi esordi come poeta a vent'anni e della notorietà che ha raggiunto a settanta, Camilleri osserva infine che «io sono lo stesso di allora. Però dopo dieci milioni di copie vendute è la mia dichiarazione dei redditi ad essere cambiata. Quando scrivo non sono condizionato dall'idea di avere decine di migliaia di lettori ma sicuramente sento un pò di responsabilità in più e giudico prezioso il rapporto con loro».

Come finirà Salvo Montalbano? «È un personaggio letterario - spiega Camilleri - e la sua non sarà una morte violenta. Non verrà ucciso dalla mafia. La sua sarà una scomparsa "letteraria"».

L.Str.

MUSICA *Al via oggi a Venezia il 48° festival fra i teatri La Fenice, Malibran e Arsenale*

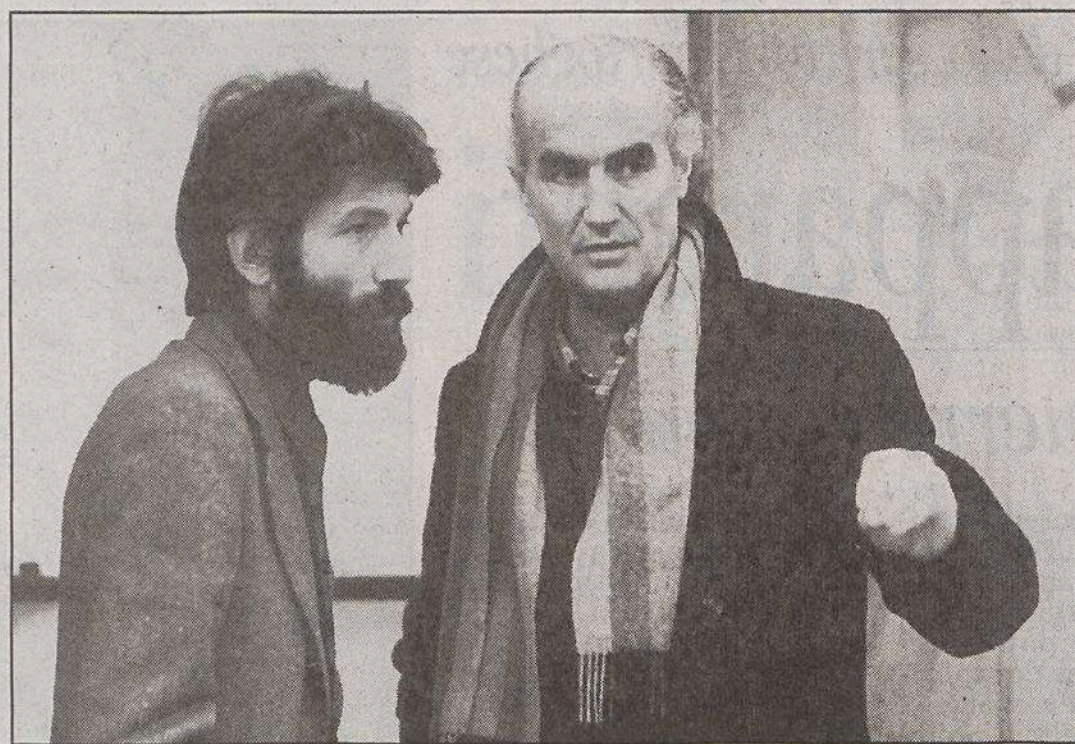
Biennale nel segno di Nono

Nel concerto inaugurale «prime» di Arvo Pärt e Olga Neuwirth

Dopo i fischi a Venezia

«Ovunque sei» di Michele Placido in America si rifà delle stroncature

CAPRI Gli applausi degli americani risarciscono Michele Placido e il suo ultimo film «Ovunque sei» dalle tante critiche avute alla Mostra del Cinema di Venezia, dove, selezionato per il concorso, il film interpretato da Stefano Accorsi aveva raccolto i fischi della critica. La notizia, che sarà accolta positivamente dai produttori Rai Cinema e Cattleya alla vigilia dell'uscita italiana (il 22 ottobre), arriva da «Washington, Italia», terza edizione della rassegna organizzata dall'Istituto Capri nel Mondo, dove il film del regista è stato proiettato nella giornata di apertura e lungamente applaudito dal pubblico del Loews Cineplex di Georgetown.

«Una storia fantastica che ricorda le atmosfere di Gost, punta dritta al cuore e fa riflettere» è il commento della pr Cassandra Hecket e degli oltre 300 spettatori che hanno assistito agli «special screenings» destinati a testare i film della prima giornata della manifestazione.

Da sinistra: Luigi Nono (a destra) in una vecchia foto con Massimo Cacciari; il direttore della Biennale Musica, Battistelli.

VENEZIA È idealmente dedicato al compositore veneziano Luigi Nono il 48.o festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia, in programma da oggi al 23 ottobre nei teatri La Fenice e Malibran, oltre che in quelli dell' Arsenale. Protagoniste saranno invece le orchestre perché, come ha spiegato il direttore Giorgio Battistelli nella conferenza stampa di presentazione, «questo festival si focalizza sulla figura del compositore, che misura la propria espressività con una scrittura rivolta al respiro ampio e alla ricchezza timbrica dell'orchestra».

«Venezia, la musica, il mondo», ha sostenuto Battistelli, «è una sorta di esposizione universale della musica del nostro tempo: l'orizzonte si apre su come e cosa si scrive oggi e diventa contemporaneamente osservatorio sugli interpreti, per una Biennale che vuole esplorare il presente ipotizzando il futuro».

Ed è proprio nel corso di questa esplorazione della composizione del presente che Battistelli ha scoperto che «Luigi Nono è il compositore del XX secolo a cui praticamente tutti i compositori di oggi, non importa quale sia il genere, ammettono di fare riferimento. La sua opera, quindi, sta crescendo».

Arvo Pärt, il celeberrimo compositore estone che vedrà eseguire in prima italiana il suo «Como cierva sedienta» nel concerto inaugurale alla Fenice, ha rivelato che «fu proprio grazie a Nono che potei partecipare alla mia prima Biennale quarant'anni fa. Successivamente venne a trovarmi a Tallinn».

Nel concerto inaugurale, che avrà come protagonista l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Bernhard Kontarsky, anche una prima assoluta di Olga Neuwirth dedicata a Nono, di cui si eseguiranno due degli indimenticabili «Epitaffi».

Consistenti le cifre del festival, coprodotto dalla fondazione teatro La Fenice: 55 compositori provenienti da 26 paesi, dalla Cina al Giappone, dall'Australia all' India e all'Europa; 8 formazioni orchestrali; 16 novità assolute di cui molte commissionate dalla Biennale e 26 novità per l'Italia. Complessivamente, 20 concerti concentrati nei dieci giorni di programmazione, dal 14 al 23 ottobre.

I compositori invitati troveranno il loro strumento nelle orchestre sinfoniche - diverse per storia e tradizione - del teatro la Fenice, della Comunidad di Madrid, dell'Arena di Verona, della Rai, del Friuli Venezia Giulia, della Toscana, a cui si aggiungeranno il Klangforum da Vienna e l'Asko Ensemble da Amsterdam.

Oltre al concerto inaugurale, tra gli altri eventi particolarmente importanti si segnalano i due concerti dell'Orquesta de la Comunidad de Madrid - domani e sabato - che vedranno la presenza in sala del compositore Luis De Pablo, e il concerto di domenica 17 ottobre dell'Orchestra dell'Arena di Verona alla presenza di Hans Werner Henze. Inoltre, in prima italiana venerdì 22, la serata dedicata a Berio con l'orchestra sinfonica della Rai.

Infine, il 22 e il 23 ottobre Biennale musica tornerà, dopo trent'anni, al Petrolchimico. Per i due concerti di musica elettronica, Battistelli ha scelto il duo finlandese Pan Sonic, il dj britannico Richie Hawtin, il musicista partenopeo Martux M, Mass e il duo Frame.

MUSICA *Venerdì esce il nuovo disco «Pearl Days»*

Elisa: «Le mie canzoni contro la guerra»

ROMA «Dopo l'11 settembre, che tu lo voglia o no, ti arrivano in faccia notizie terribili. Ma in realtà queste cose succedevano anche prima. Bisogna partire dall'interno per cambiare le cose, risolvere i problemi all'origine, per quanto utopico possa sembrare». È la filosofia di Elisa, che venerdì esce con il suo quinto album, «Pearl Days», anticipato dal rock energico di «Together».

Un brano che «può sembrare politico ma non lo è - dice la 27enne cantautrice di Monfalcone che sogna e scrive tutti i suoi testi in inglese -. Non credo di essere in grado di parlare di politica, non ho la cultura necessaria. Io faccio ruotare tutto intorno alle persone, ai sentimenti, all'anima».

«Pearl Days» è un progetto di Caterina Caselli (Sugar) composto da dieci nuovi brani potenti, sinceri, dalle sonorità più marcatamente rock rispetto al precedente «Lotus», «una parentesi acustica», lo definisce. Per realizzarlo è stata sette mesi a Los Angeles lavorando fianco a fianco con il produttore Glen Ballard, cinque Grammy Awards, artefice del successo di «Jagged Little Pill» di Alanis Morissette (30 milioni di copie nel mondo), coautore e produttore di Anastacia, Aguilera, No Doubt e Van Halen.

«A Ballard ho chiesto di aiutarmi a tirare fuori le mie parti più estroverse. Volevo essere molto comunicativa e diretta, fare un album con più energia possibile. Non realizzare un disco rock per essere potente, ma essere potente e basta, attraverso il rock».

Il cd si apre appunto con «Together», «nato come una canzone da ballare», ma che poi con il testo ha assunto una connotazione pacifista. Il video - complesso e suggestivo, realizzato da un team composto tra gli altri da un allievo di George Lucas - è «riferito alla guerra» ma «senza giudicare», spiega Elisa, convinta che «le cose cambiano, e anche i giudizi. Credo nell'elasticità del pensiero».

Ma la «chiave del disco» è «Pearl Days», «un ricordo di un momento speciale vissuto durante il tour di Lotus con la mia band, che quando ho scritto il pezzo era lontana».

Il tour di Elisa parte il primo febbraio da Trieste.

Molto legata alla sua famiglia, Elisa le ha dedicato uno dei brani più belli dell' album, «Life goes on», che come tutti gli altri pezzi parla di cose reali. Questo è ispirato alla nonna che «da giovane lavorava in una fabbrica di gelati a Monfalcone, racconta un'epoca più spensierata che mi è stata raccontata e che mi affascina moltissimo. E a mio nonno, che fu deportato a Buchenwald, e tornò dopo un anno. La storia della mia famiglia è come un film».

Ma è anche legata alla California, in cui ritrova molto del suo Friuli Venezia Giulia: «Trieste e San Francisco hanno le stesse colline, Berkeley e Monfalcone hanno il porto e le montagne, e bellissimi tramonti».

Scherza su un ipotetico lancio negli Usa: «Non ho un trampolino, ma se dovesse arrivare, il costume da parte ce l'ho». E su artisti di esportazione come Ramazzotti, Pausini e Ferro, dice: «Non mi interessa tanto esportarmi, sfondare. Anzi, mi fa molto paura avere un grosso successo all'improvviso, preferisco qualcosa che nasca gradualmente. Mi piacerebbe che l'Italia avesse artisti che facciano una musica senza confini. Storicamente l'Italia non ha mai lanciato delle mode, noi abbiamo altri trofei: la melodia, l'opera. Finora ci siamo sentiti un po' relegati, ma le cose stanno cambiando».

In attesa di un cd live che dovrebbe uscire a fine anno, Elisa partirà in tour con un'anteprima il 10 dicembre al Filaforum di Assago, per poi toccare per la prima volta i più importanti palazzetti dello sport. Il tour vero e proprio parte il primo febbraio da Trieste, e toccherà tra l'altro Pordenone il 2, Padova il 5, Livorno il 15, Rimini il 17 e Bologna il 19. A marzo Elisa farà tappe a Palermo (7), Perugia (14), Roma (Palalottomatica il 15), Firenze (17) e Torino, il 21 e 22.

Elisabetta Malvagna

TELEVISIONE *Da sabato su Raiuno il nuovo varietà del comico, senza Lotteria ma con la fiction*

Ritorna Panariello, vestito di blu

Al suo fianco Lola Ponce, protagonista di «Notre Dame de Paris»

ROMA Ritorna Giorgio Panariello, di sabato come ormai abitudine da molti anni, ma questa volta senza la responsabilità della Lotteria Italia. Dal 16 ottobre, dal teatro Verdi di Montecatini, «Ma il cielo è sempre più blù» porterà il varietà su Raiuno in un palinsesto tutto fiction, film e game show. «Questo è lo spettacolo che ho senpre voluto fare», dice il comico toscano, che avrà accanto la cantante argentina Lola Ponce, l'Esmeralda di «Notre Dame de Paris», e la ballerina australiana Julia Smith, in un «one man show» riveduto e corretto.

«Il varietà è un patrimonio della Rai, come lo sanno fare qui non accade da nessuna altra parte, è nel suo Dna», dice Panariello commentando la crisi d'ascolto per il «one man show» in onda su Canale 5 con Teocoli, «Il Teo - sono tornato normale». Così il genere accoglie nella versione Panariello una contaminazione alla moda: la fiction.

Nel corso della serata andranno in onda minifiction che saranno parodia di sceneggiati di successo. Si comincia con «Adoro San Casciano Vallapena», con il nuovo personaggio di Fikus protagonista di una fiction storica (sul filone di Elisa) che vedrà la partecipazione di Orso Maria Guerrini, Mario Cipollini, Nicoletta Orsomando, Anna Meacci e Laura Prostamo (terza classificata a Miss Italia 2003). E si prosegue con «Adoro E.R - Medici al capolinea» e «Adoro Uccelli di Rovo».

Renato Zero ha scritto per lui due canzoni, «Il mazzo» e «Aspettando domani» che sarà la sigla finale, «ma minaccia una terza canzone oltre a sostenerci come collaboratore. Per un sorcino come me, cantare canzoni scritte da Zero è il massimo».

Il titolo intanto è un omaggio a Rino Gaetano (la sorella Anna sarà presto ospite), «positivo, ma non buonista perchè quello che accade nel mondo non mi vede per niente contento». Questa volta, Panariello fa da solo: non ci saranno i consueti compagni d'avventura Tosca d'Aquino e Paolo Belli, «ma il cast è in formazione con l'arrivo del comico Gianfelice Imparato e una donna diversa per ogni puntata, conduttrice per una sera, come Sabrina Ferilli che mi accompagnerà sabato».

Giorgio Panariello

Arriveranno poi Monica Guerritore, Anna Falchi, Mariangela Melato, Ambra Angiolini, Claudia Gerini che si alterneranno, nella più tradizionale formula del varietà ad ospiti nazionali e internazionali, come Kevin Costner nella prima puntata.

«Colonna portante, simbolo dell'intrattenimento di Raiuno», secondo le definizioni del direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, Panariello dice che la Lotteria Italia rappresenta una responsabilità «sia se è parte dello spettacolo, sia se non c'è», mentre Del Noce ritiene che «per Giorgio la Lotteria era un peso, il meccanismo conviveva a fatica con la formula del one man show».

Da sabato per otto puntate sfiderà Maria De Filippi e il suo vincente «C'è posta per te» su Canale 5: «praticamente un incubo. Ogni anno mi capita di scontrarmi con lei, tra l'altro facendo programmi completamente diversi ma che il giorno dopo per l'Auditel sono comunque comparabili. Stimo Maria, non siamo amici, ma abbiamo un ottimo rapporto: io 'sta gara non la sento proprio, resta però l'incubo», dice Panariello raccontando pure l'aneddoto di essersi ritrovato lo scorso anno a Zanzibar in vacanza casualmente fianco a fianco con lei.

FESTIVAL *Il 6 gennaio verrà presentato il cast definitivo*

Sanremo: due vallette italiane scherzeranno con Bonolis

ROMA Saranno due, e saranno italiane, le vallette che saliranno sul palco dell'Ariston accanto a Paolo Bonolis al prossimo Festival di Sanremo. Si tornerà quindi alla tradizionale formula della coppia femminile al festival, che però - secondo indiscrezioni - dovrà essere disposta a mettersi in gioco, a scherzare, a farsi prendere in giro: insomma, a interagire con Bonolis.

Il regolamento è stato inviato al Comune e le linee principali sono state sottoposte dalla direzione artistica (affidata a Bonolis e a Gianmarco Mazzi) anche all'attenzione della discografia e degli artisti. Tra i punti più contestati, da Ron e Ramazzotti per esempio, c'è la durata delle canzoni che quest' anno non dovrebbero superare i tre minuti: ma una ricerca realizzata ad hoc ha dimostrato che oltre 200 titoli di canzoni celeberrime non vanno oltre i 180 secondi. Tra l'altro, l'anno scorso la durata media dei brani era di tre minuti e mezzo.

Per quanto riguarda invece le categorie «Uomini» e «Donne» (criticate da Baglioni), tale scelta è stata fatta per indicare il «miglior artista uomo» e la «miglior artista donna», come avviene in prestigiosi premi internazionali come Grammy e Oscar.

La filosofia di base è quella di «proteggere» la musica e Sanremo. Le quattro categorie in gara (Uomini, Donne, Gruppi e Classic) permettono ai cantanti di ogni gruppo di competere anche nei singoli settori: chi arriva decimo, per esempio, può classificarsi primo nella sua categoria. Un modo, insomma, per proteggere artisti che negli anni passati arrivavano alle ultime posizioni e finivano in una sorta di limbo.

Il conduttore Paolo Bonolis

Sulla definizione della categoria «Classic», si è partiti dall'esempio americano, dove esistono i cosiddetti «adult contemporary», termine intraducibile in italiano, ma che indica tutti quegli artisti che hanno una storia ma che sono sul mercato.

Nessuna possibilità, invece, per vedere i cantanti italiani ospiti fuori gara. Una scelta fatta anche in base alla richiesta delle case discografiche, contrarie al fatto che alcuni italiani mettono in gioco la loro carriera mentre altri partecipano per promuovere il loro lavoro.

Bonolis e Mazzi stanno intanto incontrando la discografia e prendendo contatti per invitare gli artisti. Nel frattempo verrà formata la commissione selezionatrice dei Giovani, il 20 dicembre scadono i termini e il 6 gennaio il cast definitivo sarà presentato nella serata finale della Lotteria Italia.

Il 7 dicembre parte il tour

Disco dal vivo per Venditti

TORINO «Campus live» è il titolo del nuovo album di Antonello Venditti, che uscirà il 19 novembre, e del suo nuovo tour che inizierà il 7 dicembre al Palastampa di Torino. Si tratta di un album dal vivo, registrato in diretta in una sorta di stage, il «Campus di Cinecittà», la scuola di «performing arts» creata da Maurizio Costanzo. I primi concerti pensati da Venditti per presentare il cd sono quelli del 7 a Torino, il 9 a Genova e l'11 a Milano. Poi, da febbraio 2005, inizierà il tour nei palasport.

Si confessa in un'intervista

Pausini: «Mi vedo moglie e madre»

ROMA «Dalla crisi sono uscita facendo quello che non avevo mai fatto: uscire solo con uomini che non avevano intenzioni serie. È stato utile, ho capito chi sono. Ho persino rifiutato una proposta di nozze da Jim Carrey...». Laura Pausini si confessa su Vanity Fair e rivela: «La mia natura è di moglie e di madre». Ora è fidanzata con Gabriele Parisi, compagno-manager: «La nostra storia ha solo un anno, ma spero sia l'uomo giusto».

Due anni dopo la morte

Alex Baroni: nuovi inediti

MILANO Strano destino quello di Alex Baroni, che in vita non ha avuto la popolarità che avrebbe meritato, ma è balzato in vetta alle classifiche con l'album postumo «Semplicemente», uscito a pochi mesi dalla morte, nel 2002. Ora, a chiudere quel cerchio spezzato su una strada romana, arriva un nuovo disco di inediti, «C'è di più». Il cd ripercorre le tappe salienti della sua carriera, con brani composti tra il '95 e il 2001, non entrati nei tre dischi pubblicati in vita.

Gli acquisti in Europa nei primi sei mesi del 2004 sono a quota 189 milioni di pezzi

Boom dei dvd: vendite in crescita del 71%

ROMA Il crescente entusiasmo per i dvd, soprattutto per i nuovi titoli di film, musica o serie tv, ha portato gli acquisti in Europa a crescere a oltre 189 milioni di pezzi nei primi sei mesi del 2004. È un incremento del 71% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, secondo una ricerca di Gfk, commissionata da Dvd Entertainment Group Europe (Dege).

I dati rivelano il successo del dvd, che si sta affermando come il formato dell'home entertainment maggiormente venduto durante la prima metà dell'anno nell' Europa Occidentale.

In sei anni, da quando il dvd è apparso sul mercato, centinaia di titoli sono stati distribuiti su dvd in risposta alla domanda dei consumatori, per la facilità di utilizzo del formato che ha molti servizi aggiuntivi di interesse per gli utenti. In più, i mercati di nicchia si stanno ora sviluppando con alcuni titoli di particolare interesse come quelli di sport e hobbie.

Secondo i numeri forniti da Dege, basati sui dati di Gfk, più di 13 milioni di lettori dvd sono stati venduti ai consumatori nella prima metà del 2004. Più di 70 milioni ne sono stati venduti dal 2001, portando la penetrazione del dvd nelle famiglie intorno al 40%. Secondo le previsioni, la penetrazione nei paesi più sviluppati dell'Europa Occidentale arriverà al 55% entro la fine del 2004.

Oggi ci sono 11 milioni di famiglie con più di un lettore dvd (9% di tutte le famiglie che lo possiedono). La crescita di queste famiglie è di uno sbalorditivo 324%. Nel secondo trimestre del 2004, in tutti i singoli mercati europei di dvd, si è verificata una crescita del software, con vendite di 90.5 milioni rispetto i 54.2 milioni del secondo trimestre del 2003, pari a più 73%.

«Stiamo ora entrando in una seconda fase della vita del dvd - ha detto Philippe Cardon, Presidente di Dege - ci aspettiamo che la crescita delle famiglie europee che possiedono più di un lettore dvd raggiunga il 20% quest'anno, mentre è previsto che possessori di un impianto di home cinema siano intorno al 10% nella maggior parte dei Paesi. La ricerca mostra che questi fattori possono incrementare il numero dei dvd acquistati dalle famiglie di ben il 40%».

CINEMA *Alle Giornate sacilesi ospite il grande direttore della fotografia, premio Oscar*

Cardiff: «Ho visto due rivoluzioni»

Testimone dell'avvento di suono e colore, lavorò con Hitchcock

PORDENONE Sacile, cittadella del cinema, durante le Giornate del Cinema Muto può regalare più d'una sorpresa. Può capitare, infatti - passeggiando tra i suoi ponti e i suoi vialetti - di incontrare anche un Oscar alla Carriera. Capita, e il suo nome potrebbe essere quello di Jack Cardiff.

Classe 1914, straordinario direttore della fotografia (ha lavorato al fianco di grandi cineasti come Michael Powell, Emeric Pressburger, King Vidor e Alfred Hitchcock) e regista di valore. Ha dato luce a film del calibro di «Narciso Nero» (Powell e Pressburger, 1947), «Scarpette rosse» (Powell, 1948), «Nodo alla gola» (Hitchcock, 1948), «Guerra e pace» (Vidor, 1956), solo per citarne alcuni; e a diretto film di successo come «Le lunghe navi» (1964) e «Il magnifico irlandese» (1965). Qui alle Giornate presenta l'evento musicale «The Informer» di Arthur Robinson, splendido poliziesco muto inglese, a cui è legato per più d'una ragione.

Era il 1929. Lei era un ragazzino, eppure già lavorava in produzione...

«Ero molto giovane e facevo il ragazzo tutto fare, che voleva dire che ogni quarto d'ora portavo l'acqua fresca a Robinson. In realtà è stata un'esperienza indimenticabile, lavoravamo da mattina a sera e mi divertivo. Mi ricordo che un giorno la prima attrice era scomparsa. Mi mandarono a cercarla in camerino, bussai e la trovai completamente nuda. Chiusi la porta e dissi alla troupe: «Sta arrivando! Sta arrivando!» E' stato l'inizio di tutto. E poi c'era mio padre, faceva l'attore e ha fatto una piccola parte anche in "The Informer"».

Nella sua lunga carriera ha assistito a due straordinari eventi: l'arrivo del sonoro e l'avvento del colore. Come ha vissuto queste rivoluzionarie novità?

«Hanno arricchito notevolmente il cinema, ma sulle prime non è stato facile. Quanto al sonoro, mi ricordo un aneddoto che riguarda proprio il film di Robinson. Era un film muto, ma lui voleva inserire almeno una sequenza con il suono. Allora chiese ad uno degli attori di imparare una battuta. Fu un impresa, perché gli attori non erano abituati a dare importanza al dialogo. La battuta non venne mai pronunciata perché l'attore se la dimenticò, e per tranquillizzarlo gli demmo da bere sei bicchieri. Finì a terra ubriaco. Ecco, la prima volta che cercammo di dar suono alle immagini andò così, fu un disastro».

Lei preferisce lavorare sul bianco e nero o sul colore?

«Sul colore, senz'ombra di dubbio. Prima di amare il cinema, mi sono letteralmente innamorato della pittura. La prima volta che vidi una stanza piena di quadri pensai ad un miracolo. Ho lavorato al cinema pensando sempre in termini di pittura, di ombre e di luci. Amo il colore e il modo in cui la luce riflette su di esso».

Lei ha lavorato anche con Alfred Hitchcock. Illuminando, tra l'altro, "Rope" (Nodo alla gola), un film meraviglioso ma anche sperimentale: un unico lunghissimo piano sequenza. Come ha fatto a mantenere sempre la stessa luce, la stessa atmosfera?

«E' stata un'esperienza terribile. Era la prima volta che un regista faceva una cosa del genere. Ma tutto sommato "Rope" era girato in un unico interno, era come fotografare un programma televisivo. Diventai matto invece con "Under Capricorn" ("Il peccato di Lady Considine", 1949): le riprese dovevano durare tre mesi e Hitchcock finì in una settimana. C'erano piani-sequenza ovunque, anche negli esterni. Fu un'impresa».

C'è una pellicola nella sua filmografia che risulta essere diretta a quattro mani, da lei e da John Ford. S'intitola "Il magnifico irlandese"...

«Non è andata proprio così. Ford si ammalò e mi chiamarono dall'Irlanda dove stavano già allestendo il set. Quando arrivai, John Ford se n'era già andato e il film lo diressi per intero».

Cristina Borsatti

PORDENONE Dal libro al film, secondo una pratica sempre più in uso, ma che le Giornate del Cinema Muto c'insegnano avere radici lontane. Il romanzo del 1925 «The Informer» («L'informatore») fu adattato per lo schermo ben due volte: la seconda fu per opera di John Ford. Ma la prima - capolavoro muto del cinema inglese - pareva davvero introvabile.

Forse uno dei migliori film prodotti da uno studio britannico negli anni Venti, «The informer» di Arthur Robinson ci ha davvero lasciati senza fiato: sparatorie, storie di tradimenti, complesse emozioni sottese alla tragedia. Non è invecchiato di un giorno e - merito anche di un avvincente accompagnamento musicale dal vivo - ci ha fatto saltare sulla poltrona in più occasioni durante i 79 minuti di visione.

Non v'è dubbio che la retrospettiva intitolata «Asquith e gli altri: cinema inglese da riscoprire» sia una delle sorprese più belle di questa edizione, e sta mostrando al pubblico di Sacile di quale energia e capacità inventiva fossero capaci i registi inglesi di quel periodo. Sino ad ora, un territorio inesplorato della storia del cinema, a cui lo stesso Alfred Hitchcock deve aver rubato più d'una suggestione.

Oggi la sezione degli inglesi dimenticati ci regalerà la visione di «The Triumph of the Rat» di Graham Cutts (alle 14.30 al Teatro Zancanaro): altri 99 minuti di «rise and fall» (ascesa e caduta di un malavitoso) a tinte nere ma pieni zeppi anche d'amore.

Sempre oggi, intorno alle 22, sarà la volta di Henry Edwards e del suo «East is East», splendida commedia del 1916.

Ma il consiglio è di arrivare prima, perché alle 20.30 si potrà assistere a un'imperdibile proiezione. Il film più atteso all'interno della retrospettiva dedicata al cineasta russo Dziga Vertov si chiama «L'uomo con la macchina da presa», e verrà accompagnato dal vivo dalle note del piano di John Sweeney.

A sinistra: «Galline in fuga», di cui il co-autore Peter Lord è ospite a Sacile. Qui sopra: Jack Cardiff.

TEATRO *Al «Nuovo» di Udine un «Avaro» d'attualità*

Ma l'Arpagone di Lavia è uscito da un «reality»

UDINE Un Arpagone «noir» alle prese con figli queruli e ingrati dal look punkeggiante, assediato da loschi faccendieri, ruffiani viscidi e imbellettati, servi e lacché vistosamente oppressi da tic e nevrosi. «L'Avaro» di Molière diretto e interpretato da Gabriele Lavia, in scena al Nuovo di Udine fino a domenica, offre uno spaccato impietoso dell'umanità contemporanea, rumorosa presenza attorno al dramma senza tempo che il protagonista vive accarezzando con voluttà la sua potente ossessione per il denaro, motore di ogni «libido», misura dell'uomo e ragione dell'essere.

Lavia-Arpagone è il sacerdote di un rituale macabro che si consuma nell'atrio «muscoso» di un palazzo in rovina, tra scaloni divorati dal tempo, secolari crepe nei muri cadenti e logori relitti di cose che furono. Dall'alto di un cumulo di vecchie masserizie, l'Avaro giganteggia nel suo destino di solitudine e domina una cupa e fangosa «corte dei miracoli», dove si agitano personaggi trasformati in maschere moderne, macchiette da cabaret o da «reality» televisiva: la figlia Elisa (Manuela Maletta), bambola-velina in minigonna che mastica chewing-gum di continuo; il figlio Cleante (Lorenzo Lavia) con cresta biondo platino, cilindro, catene e assurda palandrana neoromantica da cantante rock; l'intendente Valerio (Francesco Bonomo), con vocetta metallica e allure d'automa; la ruffiana Frosina (Clotilde Sabatino), megera abbigliata in finta pelle che spaccia ad Arpagone la promessa sposa Mariana (Emanuela Guaiana) con spiccata verve da televenditrice. A completare la galleria è una vera e propria tribù «circense» composta da servitori infedeli, nobili decaduti, poliziotti imbelli e mediatori incapaci.

Lavia nei panni dell'«Avaro» a Udine.

Nella cornice della mastodontica scenografia curata da Carmelo Giammello, con l'ottimo disegno delle luci di Pietro Sperduti e le suggestive musiche di Andrea Nicolini, il congegno teatrale di Molière, nel testo tradotto da Cesare Garboli, dimostra di funzionare bene anche quando è sottoposto a evidenti forzature, piegato alle particolari esigenze di una messa in scena che vuole essere insolita e al tempo stesso aderente alle fascinose ambiguità che la tragedia-commedia dell'Avaro cova nelle sue pieghe.

Gabriele Lavia, come interprete, supera abilmente la prova, calandosi con libertà e rispetto nei panni di un personaggio impegnativo. L'attore convince perché opta per l'equilibrio: Lavia non si lascia mai prendere la mano, muovendosi con intelligenza nell'alveo della tradizione, ma concedendo ampi spazi al respiro personale. Ne risulta, insomma, un Arpagone del tutto originale: possente nella miseria umana e spirituale, intenso nella piattezza morale, dotato di un fine tratteggio psicologico, che lo allontana da qualsiasi cliché.

Nell'incontro con Molière oggi, è inevitabile fare i conti con la scelta tra rottura e mediazione all'interno del rapporto comico-tragico, filologia-invenzione. In questo lavoro firmato da Lavia, calorosamente applaudito al Nuovo e premiato alle Olimpiadi del teatro italiano, la mediazione si è rivelata la scelta giusta per il personaggio di Arpagone. Un po' meno per l'impianto generale della messinscena che, in cerca di questo equilibrio, incappa in sbalzi di tono, eccessi farseschi e qualche calo di tensione.

Alberto Rochira

MUSICA *A Gorizia il cantautore folk ha proposto un repertorio tra tradizione e modernità*

Piccole storie d'Irlanda con Sean Keane

GORIZIA La sua «voce d'Irlanda» è nata in una famiglia di musicisti, tra le più famose in patria. Praticamente Sean Keane è cresciuto a musica e canto, circondato da musicisti e cantanti, si è imbevuto fin da giovanissimo di un ricchissimo background di musica folk irlandese. Ma dagli inizi, con i piedi saldamente piantati nella canzone tradizionale, la maturità artistica ha portato Sean Keane sulla strada di oggi, un equilibrato mix di musica di qualità fra tradizione e modernità.

I riconoscimenti non si contano più: miglior cantante folk irlandese per cinque anni consecutivi, migliore artista contemporaneo agli Irish World Awards a Londra, album dell'anno. Reduce da una serie di concerti in Austria, Sean Keane ha fatto tappa al Kulturni dom di Gorizia prima di ripartire per la terra di Irlanda. «Across the border», il cartellone che passa con disinvoltura attraverso i confini musicali, l'ha accolto grazie alla collaborazione con il Folk Club Buttrio, ben felice di riportare in regione un artista che ha sempre incantato il pubblico. Come puntualmente si è verificato anche al Kulturni dom. Un bel concerto, garbato e pulito, per una musica che profuma di erba verde bagnata dalla pioggia, che fotografa i sorrisi della gente nelle feste di villaggio. E che racconta piccole grandi storie, come dell'amicizia tra due bambini, l'uno cattolico, l'altro protestante, e di ciò che la vita riserverà loro.

Il cantante Sean Keane.

Musica gentile, non solo con l'ampio e vario materiale di estrazione folk che Sean Keane tratta sia con la voce - e che voce, la sua, così particolare, misurata ma intensa - sia con gli strumenti tradizionali che gli passano tra le mani (dai flauti alle uillean pipes), ma anche con la splendida «Fields of gold» di Sting o la bella serie di intense ballad, fino ai brani come «Look heart, no hands» tratto dall'ultimo album «Valley of the heart».

Si spazia tra i successi più recenti e i brani del passato, con qualche piccola concessione solo strumentale, per mettere in mostra le qualità di tutta la compagnia. Sul palco ci sono anche il violinista Sean Regan, il contrabbassista Damien Evans e il chitarrista John McLouchlin. Il pubblico apprezza, canta in coro, applaude. Maglia bianca, pantaloni con i tasconi, un modo di fare musica così tranquillo e naturale, Sean Keane presenta i brani, si lascia andare a qualche momento di humour, molto irish, ovviamente. E si scusa più volte. Il tour austriaco è andato benissimo, i dischi sono esauriti. Poco male, perché il pubblico goriziano ha garantito di aspettare il riassortimento.

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

Trieste, il jazz di Massaria Rock con Seven Thunders

TRIESTE Oggi, al Caffè Ponchielli di piazza Sant'Antonio, alle 21, concerto jazz di Andrea Massaria (chitarra), Giovanni Maier (contrabbasso) e Luca Colussi (batteria).

Oggi alle 21, da Spetic 2 (Androna Economo 12), serata musicale con i Cugini di Gianfri.

Domani, alle 22.30, all'Hip Hop di Montebello, serata col dj Marshall Jefferson e il cantante Byron Stingily.

Domani, alle 21, al Ludomania club di via Svevo, concerto rock dei Seven Thunders.

UDINE Fino a domenica, alle 20.45, al teatro Nuovo, in scena «L'avaro» di Molière con Gabriele Lavia.

Sabato, nella sala teatrale di Fauglis di Gonars, alle 21, in scena «Fottuti» col Teatrino del Rifo.

Sabato, alle 21, a Città Fiera di Torreano di Martignacco, Situbon Gang.

GRADISCA Oggi, alle 18, nella sala ridotto del Kulturni dom, presentazione del libro «Sinil je zar novega dneva» (L'alba del nuovo giorno) del giornalista sloveno Vojko Cuder di Nova Gorica.

PORDENONE Domani, alle 20.45, all'auditorium Concordia, concerto dei Musicanti del Teatro Verdi di Trieste.

Domani, alle 20.45, al teatro Don Bosco, per l'ottava rassegna dedicata a testi di Luciano Rocco, va in scena «El ponte de la Silvia» con la compagnia La Colombara.

SLOVENIA Oggi, alle 22, al Perla di Nova Gorica, concerto di Massimo Ranieri.

Oggi, alle 19.30, nello studio 14 di Radio Slovenia (Tavcarjeva 17) a Lubiana, concerto del pianista Enrico Pompili.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekebù» mostra antologica a cura di Quirino Principe inaugurazione sabato 16 ottobre 2004 ore **19.** Sala stampa del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Prima rappresentazione martedì 19 ottobre ore **20.30** - serata di gala - (turno A). Repliche: giovedì 21 ottobre 2004 ore **20.30** turno B; sabato 23 ottobre 2004 ore **17** turno S; domenica 24 ottobre 2004 ore **16** turno D; martedì 26 ottobre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 28 ottobre 2004 ore **20.30** turno F; venerdì 29 ottobre 2004 ore **20.30** turno C. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722352; **info www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30: «I ragazzi di Trieste»** di Tullio Kezich. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. 2.30'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30**: l'Accri presenta **«Il tamburo e il sogno: musica e danza africana»** serata di musica, danza e poesia. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18.05, 20.10, 22.20: «King Arthur». Da domani: **«Collateral».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20, 22.15:** Venezia 61 **«Lavorare con lentezza - Radio Alice 100.6 Mhz»** di Guido Chiesa con Valerio Mastandrea e Claudia Pandolfi. Storia dell'emittente voce del movimento degli anni '70.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Hero»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.05.
«La mala educación»: 18.10, 20.15, 22.20.
«Hellboy»: 16.25, 19.55, 22.20.
«Una canzone per Bobby Long»: 20, 22.15.
«King Arthur»: 16.30, 19.50, 22.10.
«Spiderman 2»: 16.30, 19, 19.50, 21.40.
«The Bourne supremacy»: 16.30, 22.15.
«Garfield - Il film»: 16.15, 17.50.
«Due fratelli»: 16.05.
Da venerdì **«Collateral».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educación»** di Pedro Almodóvar, con Gael García Bernal. Presentato a Cannes 2004.
17.30, 19.45, 22: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'oro a Cannes 2004. Ultimo giorno. Da domani: **«La sposa turca».**

F. FELLINI. www.triestecinema.it Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495.
16, 17.30, 19.05, 20.40, 22.20. Rassegna Wim Wenders: **«Tokyo-Ga»** con Werner Herzog. In tedesco con sottotitoli. **A solo 3 €.** Domani: **«5 volte 2».**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040/637636.
16.40 e **18.30: «Due fratelli».** Dal regista de «L'orso» un film che non potrete dimenticare!
20.15 e **22.15: «Se devo essere sincera»** con Luciana Littizzetto. Più che divertente! Da domani: «Delovely».
16.45, 20, 22.15: «La vita che vorrei» di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163.
16, 18, 20.05, 22.15: «Hero» di Quentin Tarantino e Zhang Yimou con Jet Li.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Starsky & Hutch» con Ben Stiller. **Solo oggi a solo 3 €.**
16.45 e **20.30: «Garfield».** Il gatto più irriverente!
18.30 e **22.15: «Le chiavi di casa»** di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Candidato all'Oscar.
16, 18.05, 20.10: «Spiderman 2».
22.15: «The Bourne supremacy» con Matt Damon.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040/367417.
16 ult. **22: «Intimità proibite».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «La terra dell'abbondanza» di Wim Wenders. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «The terminal». Con T. Hanks.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: ancora oggi riconferme concerti e prosa (senza cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 16 al 25 ottobre riconferme concerti e prosa (con cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Hero»: 18, 20.20, 22.20.
«King Arthur»: 17.40, 20.15, 22.30.
«La mala educación»: 17.15, 20, 22.
«Garfield - Il film»: 16.50, 18.20, 19.50.
«Due fratelli»: 21.30.
«Spiderman 2»: 17.30.
«La vita che vorrei»: 20.10, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 15 ottobre (turno B); 16 ottobre (turno D); 17 ottobre (turno C) ore **20.45;** 14 ottobre ore **16** replica per le scuole. «L'Avaro» (abb. prosa 10; abb. prosa 5 formula A) di Molière, regia e con Gabriele Lavia. Ufficio informazioni: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19 (chiuso festivi).

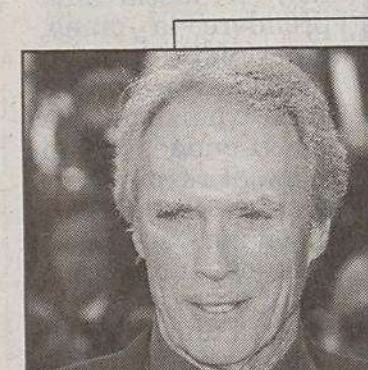
GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 20, 22.20: «King Arthur», con Clive Owen e Keira Knightley.
Sala blu. 20, 22.15: «Se devo essere sincera», con Luciana Littizzetto e Neri Marcorè.
Sala gialla. 19.50, 22.20: «La vita che vorrei», con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.

VITTORIA
Sala 1. 18, 20.15, 22.20: «Hero».
Sala 2. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45: «Primavera estate autunno inverno... e ancora inverno».**
Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «La mala educación».

I FILM DI OGGI

«RUSH HOUR - DUE MINE VAGANTI» (1998) di Brett Ratner, con Jackie Chan (*nella foto*), Ken Leung, Tom Wilkinson (Raidue, ore 21). In trasferta a Los Angeles, un ispettore di Hong Kong, aiutato da un collega americano, salva la vita a una bambina e cattura un criminale. Sganassoni e qualche spunto umoristico: si ride.

«PRETTY WOMAN» (1990) di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts (*nella foto*) e Ralph Bellamy (Raiuno, ore 21). Un uomo d'affari newyorkese, in trasferta a Los Angeles, ingaggia una prostituta come accompagnatrice per una settimana. Favola d'amore che alterna sapientemente lacrime e risate.

«SCOMMESSA CON LA MORTE» (1988) di Buddy Van Horn, con Clint Eastwood (*nella foto*), Patricia Clarkson, Liam Neeson (Retequattro, ore 23.05). Un pazzo elimina le persone inserite in una lista nella quale è compreso anche l'ispettore Callaghan. Le indagini sono complesse. Morboso e violento episodio della saga.

Raitre, ore 10.05 / **Sport e doping**

Lo sport è ancora pulito? Se ne parla a «Cominciamo Bene», ospiti Nello Governato, scrittore; i giornalisti Emanuela Audisio e Michele Plastino; Pino Di Capua, presidente della Commissione antidoping e vari sportivi, tra cui Ilario Di Buò e Alessandra Sensini.

Raiuno, ore 23.20 / **La riforma fiscale da Vespa**

Legge finanziaria e riforma fiscale sono al centro della puntata di «Porta a porta». Ne parlano con Bruno Vespa, Mario Baldassarri, Pierluigi Bersani, Oliviero Diliberto, Giuseppe Vega.

Raiuno, ore 13 / **Come scegliere la carne**

A «Occhio alla spesa» si parlerà di carne: finita l'emergenza mucca pazza, gli italiani sono tornati a consumarne in quantità. Alessandro di Pietro spiegherà come orientarsi nella scelta di carne di qualità.

Raitre, ore 1.10 / **Sul podio Zubin Mehta**

«La musica di Raitre» trasmetterà dal Teatro Comunale di Firenze la seconda parte di un concerto con due Orchestre insieme dirette da Zubin Mehta: quella del Maggio Musicale Fiorentino e la Israel Philarmonic Orchestra.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Scontro finale". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un favoloso nuotatore".
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 PRETTY WOMAN. Film (commedia '90). Di Garry Marshall. Con J. Alexander e Julia Roberts e Richard Gere.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.35 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 MANI DI FATA. Film (commedia '83). Di Steno. Con Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto.
4.40 ALL'ULTIMO MINUTO Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 BOTTA E RISPOSTA
6.15 PRIMA PAGINA
6.20 IN FONDO...
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "La signorina no"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SPIDERMAN
17.35 FINALMENTE DISNEY
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.15 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 RUSH HOUR - DUE MINE VAGANTI. Film (azione '99). Di Brett Ratner. Con Chris Tucker e Jackie Chan.
22.45 TG2
22.55 FRIENDS Telefilm. "Riflettori indiscreti-Appuntamenti al buio". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
24.00 NO BOUND
0.30 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 METEO 2
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 COLD SQUAD Telefilm
2.10 AMA IL TUO NEMICO Telefilm
3.00 ANIMA
3.30 TG2 SALUTE
3.45 LEGGENDE D'ITALIA
4.00 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Paura del palcoscenico"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 AMAZING HISTORY
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.30 TG3 GT RAGAZZI
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.40 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA SQUADRA Telefilm
22.55 TG3
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 DOC 3
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 Tv Transfrontaliera
20.25 L'ANGOLINO
20.30 Tgr in lingua slovena
20.50 SELESTENJE. Film. (r)
23.00 Tv Transfrontaliera

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.30 TUTTE LE MATTINE
9.35 TG5 BORSA FLASH
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.15 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. Kelly Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 TG5 MINUTI
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
19.20 GRANDE FRATELLO
19.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Barbara D'Urso e Marco Liorni.
24.00 NONSOLOMODA - E... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 HAPPY DAYS Telefilm
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 TOM & JERRY
8.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIE'S ANGELS Telefilm. "Tutti begli angeli in fila/Volo d'angelo"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "Il principe azzurro"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Convivenza difficile". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 NEW NEW AMICHE VINCENTI
17.10 TOPO GIGIO SHOW. Con Topo Gigio e Filippa Lagerbäck.
17.50 PIXIE E DIXIE
17.55 LA TATA Telefilm. "Regalo di compleanno"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "La guerra dei Kyle/La zia Kelly". Con Damon Wayans.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 COME CANI E GATTI. Film (animazione '01). Di Lawrence Guterman. Con Jeff Goldblum e Miriam Margolyes.
22.55 RTV - CLIP
23.55 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.20 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
2.55 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.40 HUNTER Telefilm. "L'assassino in maschera". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SPECIALE TG4
15.05 SOLARIS.DOC
17.00 COLOMBO Telefilm. "Doppio shock". Con Peter Falck.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il presidente IV parte". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 SOMMESSA CON LA MORTE. Film (poliziesco '88). Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood e Liam Neeson.
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.15 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
3.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.20 LE INDAGINI DI MISS SOPHIE
5.20 COME ERAVAMO
5.55 100 STELLE

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancarli e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm
12.30 TG LA7
14.00 MATLOCK Telefilm
15.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
17.00 SPECIALE TG LA7
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Biliardo". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Legittima difesa"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.10 THE HUNGER Telefilm
1.40 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.40 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV IT CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 ROAD TO ROME. Con Giorgia Surina.
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 MTV SPECIAL
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.35 LOADING EXTRA
6.45 FILM. LIBERI (03) di Gianluca Maria Tavarelli con Luigi Maria Burruano e Rosa Pianeta
8.35 DUETS
9.05 LOADING EXTRA
9.15 FILM. MINORITY REPORT (02) di Steven Spielberg con Colin Farrell e Tom Cruise
11.40 CINE LOUNGE
11.55 FILM. SNAPSHOTS - MOMENTI MAGICI (02) di Rudolf Van den Berg con Burt Reynolds e Julie Christie
13.35 FILM. IL POSTO DELL'ANIMA (03) di Riccardo Milani con Paola Cortellesi e Silvio Orlando
15.20 CINE LOUNGE
15.35 LOADING EXTRA
15.45 FILM. PAVEMENT (02) di Darrell James Roodt con Lauren Holly e Robert Patrick
17.10 IDENTIKIT
17.40 LOADING EXTRA
17.50 FILM. SOLARIS (03) di Steven Soderbergh con George Clooney e Jeremy Davies
19.35 FILM. ANIMAL (01) di Luke Greenfield con Edward Asner e Rob Schneider
21.00 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
21.30 FILM. AMY (98) di Nadia Tass con Ben Mendelsohn e Rachel Griffiths
23.20 FILM. HYPERCUBE - IL CUBO 2 (03) di Andrzej Sekula con Kari Matchett e Matthew Ferguson
0.55 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
1.25 LOADING EXTRA
1.35 FILM. RICORDATI DI ME (03) di Gabriele Muccino con Fabrizio Bentivoglio e Monica Bellucci
3.40 FILM. JAY AND SILENT BOB... FERMATE HOLLYWOOD! (02) di K. Smith con Ben Affleck e K. Smith
5.25 FILM. M'AMA NON M'AMA (02) di Laetitia Colombani con Audrey Tautou e Clement Sibony

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Barcellona-Numancia
7.30 Serie B 2004/2005: Empoli-Albinoleffe
9.29 Liga 2004/2005: Barcellona-Numancia
11.15 Serie B 2004/2005: Vicenza-Perugia
13.00 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Udinese-Juventus
16.15 Bundesliga 2004/2005: Shalke 04-Bochum
17.56 Blue Is The Colour: Arsenal-Chelsea, Monaco-Chelsea
19.00 Sport Time
19.30 Sky Racconta: Grande Torino
20.00 Futbol Mundial
20.30 Blue Is The Colour: Lazio-Chelsea, Stuttgart-Chelsea, Arsenal-Chelsea, Monaco-Chelsea
23.00 Zona Uefa Champions League
24.00 Sport Time
0.31 Sky Racconta: Grande Torino
1.30 Ligue 1 2004/2005: Istres-Marsiglia
3.15 Lo sciagurato Egidio
4.15 Premier League 2004/2005: Chelsea-Liverpool

Film documentario su Raitre

Villaggio alla scoperta della «sua» Genova

ROMA Genova com'era e com'è, vista attraverso gli occhi di un vecchio e di una ragazzina, Paolo e Giulia, in giro per la città «superba». E la storia del film documentario «Genova, amore mio» diretto da Marco Cucurnia con Paolo Villaggio e l'esordiente Giulia Nebbia che andrà in onda su Raitre giovedì 21 ottobre.

Paolo torna a Genova dopo una vita trascorsa altrove e arriva dal mare per scoprirne la densa bellezza, ma poi, come in una moviola all'indietro, vediamo la città anche da terra, attraverso quelle gallerie con lunghi istanti di luce e interminabili momenti di buio. Un viaggio nel tempo che fa scoprire Genova a chi non la conosce e anche a molti genovesi. Tutto parte dall'incontro casuale di Paolo con Giulia, una giovane studentessa genovese che sarà la sua guida. Paolo stenta a riconoscere la sua città tanto è mutata. La ragazza gli riporta alla memoria la propria giovinezza, e i ricordi lontani.

«Il film documento - spiega il regista Cucurnia - è basato su questo incontro/scambio generazionale tra Paolo e Giulia; in sostanza, si tratta di un'allegoria perché l'immagine della giovane che nasconde un significato: è Genova dell'oggi ovvero la città/laboratorio, che si incontra/scontra con la città di un tempo».

«Paolo - spiega Carmen Giordano che ha curato il progetto - comunica con Giulia e ritrova, attraverso lei, le proprie radici, i luoghi della memoria che ora sono naturalmente cambiati... ritrova l'odore del mare, del mercato del pesce e dei vicoli; gli incontri con gli amici, ci fa ascoltare quei silenzi di vetro di certi quartieri di Genova. Tanti episodi particolari, legati anche alla vita di Villaggio, aiutano a riconoscere Genova come una vera e propria capitale europea della cultura».

L'attore Paolo Villaggio.

Codacons: «L'Isola offende l'immagine della donna»

ROMA «Più che "Isola dei famosi" sembra un pollaio di femmine stupide che si beccano continuamente tra invidie, gelosie, commenti estetici e battibecchi vari». Lo afferma il Codacons che giudica offensiva l'immagine che il programma dà della donna. «L'immagine della figura femminile che emerge dall'Isola - afferma il presidente Carlo Rienzi - non è certo delle più elevate, e anzi potrebbe risultare offensiva per le donne, le cui discussioni nella vita reale non si fermano ai litigi e pettegolezzi ma sono molto più intelligenti e abbracciano argomenti assai più seri».

TELEQUATTRO

6.00 TG TRIA19
6.15 PRISMA
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.30 ZIBALDONE GOLOSO
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.00 ROTOCALCO ADNKRONOS
13.05 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 OSCAR VIP
14.30 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSIGLIANA
17.00 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 WORK UP
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.15 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.30 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO. Film (commedia '71)
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.25 GORIZIA CENTRO D'EUROPA
23.30 TG TRIA19
0.05 PRECIPIZIO NELL'OSCURITÀ. Film.

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 IL MUNICIPIO
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.30 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
19.30 LA PANTERA ROSA
20.00 LO GIURO SULLA TV
21.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.00 L'ARCOBALENO
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.15 L'OCCHIO
23.25 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 FUORI SERVIZIO
16.00 QUALIFICAZIONI MONDIALI 2006: Norvegia-Slovenia
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.30 IL BANDITO NERO. Film (western '67)
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.02 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.55 PACINI@PERUZZO.COM (R).
21.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.10 TELEGIORNALE F.V.G.
8.35 SPORT SERA
9.05 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 FITNESS PER IL TUO BENESSERE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 SPECIALE UNIVERSITÀ
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.50 SPORT SERA
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 SNAIDERO LINE
23.15 TELEGIORNALE

ITALIA 7

18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 ARIA PULITA.
23.00 THE MARSHAL Telefilm.
24.00 RED SHOE DIARIES Telefilm.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 REGINA. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 I MISERABILI. Film (drammatico '78)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 VENERE VA ALLA GUERRA Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
21.30 EVENTI MODA
22.30 BIRD

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Elvis; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il tropico del cammello; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg. Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ivan Trinko, segue Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Dalle nostre manifestazioni (replica); 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica, segue Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto. Vida Žabot: La croce sul petto, segue Potpourri; 18: Diagonali culturali: parliamo d'arte, segue Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr...

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita café. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

LA VITA IN MUSICAL

La sensazionale ascesa di Roman Abramovic, nato povero e oggi tra i 50 uomini più ricchi del pianeta nonchè proprietario del Chelsea, diventerà presto un musical. È questo il progetto di un impresario teatrale, Billy Gaff ex manager di Rod Steward, che ha intenzione di acquistare i diritti della biografia Abramovic: The Billionaire From Nowhere (il miliardario venuto dal nulla).

OGGI IN TV

9.28 Sky Sport 2: Football NFL Green Bay-Tenessee
9.29 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Barcellona-Numancia
11.31 Sky Sport 2: KO TV Classic
13.00 Italia 1: Studio Sport
14.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Udinese-Juventus
16.00 Capodistria: Qualificazioni Mondiali 2006 Norvegia-Slovenia
16.15 Sky Sport 1: Bundesliga 2004/2005 Shalke 04-Bochum
17.56 Sky Sport 1: Blue Is The Colour Arsenal-Chelsea, Monaco-Chelsea
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre
20.28 Sky Sport 2: Basket Serie A turno infrasettimanale: Teramo-Roma

DOPING IN ROMANIA

Il Farul Constanta (1.a divisione rumena) ha licenziato il presidente e il manager dopo lo scandalo-doping che ha investito tre giocatori appartenenti al club, squalificati poi per sei mesi. «Il presidente Lica e il manager Crainiciuc sono sollevati dal loro incarico perché - ha dichiarato il proprietario del club Bosinceanu - non sono stati in grado di adempiere alle loro mansioni».

SPORT

MONDIALE 2006 Partita rocambolesca con sette reti a Parma: hanno deciso il 4-3 finale le capacità balistiche dell'attaccante azzurro

Il destro di Totti salva l'Italia contro i bielorussi

Straordinari i tiri anche di Romashenko sui quali Buffon ha dovuto inchinarsi. Gilardino finalmente a segno

PARMA L'Italia ha vinto 4-3 contro la Bielorussia ed è stato il tormento e l'estasi. Hanno sofferto gli azzurri, hanno trovato il regalo del rigore che ha sbloccato il risultato, poi i bielorussi sono tornati sotto e le capacità balistiche di Totti hanno portato per mano l'Italia verso la vittoria. Dall'altro lato, Romashenko si è dimostrato altrettanto bravo nelle conclusioni e Buffon si è inchinato due volte a raccogliere le conclusioni del mancino di Minsk in fondo alla rete. Poi ci hanno pensato De Rossi e finalmente Gilardino e ha chiuso Bulyga. Ma che paura questa Bielorussia.

C'è voluto un momento di straniamento di Koritko per dare all'Italia il gol che ha sbloccato la situazione, fino a quel momento invero imbarazzante per l'Italia. Il bielorusso è andato a braccio alzato su un pallone che spioveva dal calcio d'angolo. Non c'era alcun pericolo ma Koritko ha commesso l' errore: l'arbitro ha fischiato il calcio di rigore e ha ammonito il bielorusso. Totti dal dischetto ha scaricato il destro nell'angolo. Correva il minuto numero 27. Da quel momento l'Italia ha potuto

Italia 4
Bielorussia 3

MARCATORI: pt 27' Totti (rig), 33' De Rossi, st 7' Romashenko, 28' Totti, 32' Bulyga, 41' Gilardino, 43' Romashenko
ITALIA: Buffon, Oddo (st 24' Cannavaro), Nesta, Materazzi, Pancaro, Diana (st 20' Perrotta), Gattuso, De Rossi (st 29' Blasi), Zambrotta, Gilardino, Totti. All. Lippi
BIELORUSSIA: Komutovski, Kulchlj (st 37' Kovel), Shtanjuk, Iaskovic, Gurenko, Tarlovski, Lavrik (st 30' Kovba), Koritko (pt 37' Bulyga), Belkevic, Kutuzov, Romashenko. All. Baldajcnj
ARBITRO: Megia Davila (Spagna)
NOTE: Espulso Iaskovic. Ammoniti Koritko, Gurenko, Iaskovic, Zambrotta, Romashenko, Oddo, Shtanjuk.

aggiungere azioni ficcanti al gol nel tabellino, Totti è stato liberato un paio di volte è non ha cavato un ragno dal buco, segno che non è proprio brillante. Una volta ha avuto paura di farsi male e non ha messo la fronte a colpire un cross dello straripante Zambrotta. Poi ci ha pensato De Rossi a raddoppiare con grinta, andando a rubare un pallone per battere forte di destro.

Dopo 33' di gara la partita ha avuto il definitivo marchio a favore dell'Italia che all'inizio era davvero imbarazzante con tutti quei lanci lunghi dal piede di Materazzi, di Oddo, di Nesta che volevano trovare Gilardino in avanti solo contro la difesa schierata della Bielorussia. Gilardino, ma solo dopo il vantaggio azzurro, è stato liberato da un tocco di Totti ma non è stato così lesto e fortunato nel tiro.

Si diceva che nella prima mezz'ora la Bielorussia stava mettendo in imbarazzo un'Italia quadrata sulla carta ma prevedibile e macchinosa nei movimenti. Kutuzov, il mancino Romashenko, Lavrik uscivano in palleggio che parevano sudamericani. Gattuso e De Rossi a mordere i centrocampisti avversari, ma di azioni plausibili nemmeno l'ombra.

La ripresa si gioca sulle corde della sofferenza e su certi momenti esaltanti, pur nel rispetto degli avversari che sono stati agili e mai domi. Romashenko ha indovinato una saetta da 40 metri che Buffon vivrà ancora nei suoi incubi; Totti ha trovato una punizione mandata nell'angolo. E quando pareva che si potesse tirare il definitivo sospiro di sollievo, i bielorussi si sono fatti ancora sotto. Bulyga ha rubato il pallone a Gattuso e ha battuto nella rete azzurra.

Ormai si giocava senza troppa tattica e la bravura nel palleggio bielorussa cozzava contro la difesa italiana rinforzata anche da Cannavaro. Finalmente Gilardino poteva festeggiare il gol buttandosi in avanti a toccare di testa la respinta del portiere e Romashenko pennellava deciso una punizione che lasciava di stucco ancora una volta Buffon.

In Norvegia la Slovenia è stata sconfitta 3-0, a dimostrazione che l'Italia è stata sconfitta a Celje da una squadra non proprio irresistibile.

Totti realizza con una potente punizione il 3-1 per gli azzurri. Grande partita del romanista ieri sera a Parma.

IL CASO

Il test antidoping dopo Lazio-Brescia

Trovate a Bachini tracce di cocaina

ROMA Il centrocampista del Brescia Jonathan Bachini è risultato positivo alla cocaina al controllo antidoping cui è stato sottoposto dopo la partita con la Lazio del 22 settembre scorso. Lo ha reso noto l'ufficio stampa del Coni.

Bachini è nato a Livorno il 5 giugno 1975. Ha cominciato la carriera nel 92 con l'Udinese che lo mandò a farsi le ossa in serie C. L'esordio in A con l'Udinese e dopo due stagioni da titolare arrivarono anche due convocazioni azzurre. Poi per Bachini arrivò la chance-Juventus: sei presenze nel campionato 1999-2000, altre sette nel girone di andata della stagione successiva. A gennaio 2001, la cessione al Brescia. Quest'anno Bachini è stato sempre presente nelle prime cinque giornate: oltre alla partita con la Lazio in cui è risultato positivo, ha giocato contro Juventus, Lecce, Udinese e Cagliari.

Diego Maradona è stato la punta dell'iceberg. I casi di giocatori trovati positivi alla cocaina sono stati numerosi e continuano a dare lavoro ai gabinetti per i controlli antidoping. Adesso è venuto alla luce quello del bresciano Bachini che, secondo regolamento, è da ritenere non solpevole fino a quando le controanalisi non avranno confermato la sua positività.

Jonathan Bachini

Nel corso degli anni molti casi sono venuti allo scoperto, sia all'estero che in Italia: fra i nomi stranieri più famosi (oltre a quelli di Maradona e Caniggia), l'uruguaiano Aguilera (ex di Genoa e Torino). I casi più eclatanti riguardanti giocatori italiani hanno coinvolto il portiere del Perugia Pagotto e altri due giocatori del Brescia, Edoardo Bortolotti che nel '95, a 25 anni, morì cadendo fortuitamente dal terrazzo di casa sua (al terzo piano di una palazzina di Gavardo), e Ziliani (che fu deferito a luglio del 1993 per una positività accertata la stagione precedente, quando giocava nel Napoli).

SERIE A

L'assemblea dei presidenti vota per un rinvio delle elezioni alla guida della Lega

La serie B non segue Galliani

Il presidente in carica: «Voglio le scuse di Della Valle»

Ronaldo meglio anche di Romario: «È un presuntuoso»

MACEIO Con il gol messo a segno contro il Venezuela, Ronaldo (56 reti) ha superato Romario (55) nel numero dei gol messi a segno con la Seleçao. Ma l'ex bomber si ritiene ugualmente il miglior giocatore brasiliano degli ultimi 34 anni e il Fenomeno lo definisce un «presuntuoso».

«Penso che sia da presuntuoso per un giocatore definirsi il migliore - ha detto Ronaldo senza troppi giri di frase - io non ho questa abitudine».

Romario, che realizzò cinque reti nel Mondiale del 1994 che assegnò al Brasile il quarto titolo della sua storia, ha lanciato il proclama un paio di settimane fa: «Quanto sto per affermare probabilmente sarà oggetto di dibattiti e provocherà delle critiche nei miei confronti, ma credo proprio di essere il giocatore più importante del Brasile degli ultimi 34 anni» - aveva detto l'ex goleador della Seleçao.

La replica di Ronaldo è avvenuta subito dopo che la Federcalcio brasiliana ha ufficializzato il sorpasso del Fenomeno nei confronti di Romario in questa speciale classifica dei marcatori guidata sempre da Pelè, che di gol ne ha realizzati 77. Al quarto posto rimane Zico con 52 reti.

MILANO Le società di serie B chiederanno nel corso dell' assemblea generale di lunedì prossimo di spostare di 15 giorni la votazione per il rinnovo delle cariche della Lega calcio. Lo ha detto il vice presidente per la serie B, Enrico Preziosi, al termine dell'assemblea di oggi, precisando che questa posizione è stata adottata «per non spaccare la Lega e per dare la possibilità di presentare altri programmi e altri candidati».

Per quanto riguarda la decisione di chiedere un rinvio delle elezioni, Preziosi ha affermato: «Gli incontri di questi giorni ci hanno permesso di verificare che possono esserci altri programmi e altri candidati. Per quanto riguarda Della Valle non so cosa ci sia dietro, ma di sicuro servono proposte e fatti concreti. Ora hanno quindici giorni per proporci delle cose serie e dei candidati credibili».

Il passo indietro chiestogli dall'amico Diego Della Valle non avverrà. Adriano Galliani si dice dispiaciuto dalle polemiche, ma anche più determinato di prima: «Si può anche perdere nella vita e nello sport, e io posso anche tornare a essere uno dei 42 componenti della Lega calcio. È Della Valle che mi deve delle scuse. Mi ha definito arrogante, e invece sono io che sono offeso».

«Quel venerdì sera che lui ha convocato i giornalisti - afferma il presidente della Lega - avevamo fissato un appuntamento per parlare dei problemi del calcio. Dovevamo incontrarci alle 17.15, ma lui alle 16 mi ha fatto dire dalla segretaria che non poteva venire e che era ripartito. Invece non era vero, era a Milano a incontrare la stampa. Io adesso aspetto le scuse perchè da quel giorno non l'ho più sentito».

«Galliani è l'ultimo dei problemi. Adriano a me sta benissimo, per esperienza ed equilibrio sarebbe il migliore presidente. Ma in un sistema bipolare Juve-Milan a me non va più bene. Se Galliani prende le distanze da Giraudo e dalla politica di Moggi, che io non condivido, io mi inchino e gli bacio le mani. Se invece resta legato a quel sistema io posso essere anche l'unico del mondo a non votarlo». Così il presidente del Cagliari, Cellino, sulla rielezione dell'attuale n.1 della Lega.

Dunque la sua posizione non è nè a favore nè contro Galliani. Sul padrone della Fiorentina, Della Valle, che ha chiesto a Galliani di fare un passo indietro, Cellino dice: «Io l'ho attaccato, poi mi sono reso conto che è arrivato nel calcio e ci ha fatto vedere di che suzzura erano i nostri muri e noi a forza di starci dentro non ce n'eravamo nemmeno accorti. E ci siamo anche un po' vergognati».

Adriano Galliani

Cellino: «Adriano è troppo legato a Giraudo e Moggi. Nelle assemblee vedo gente impaurita di prendere la parola»

La serie B compatta pro-Galliani? «Grazie a Dio in Lega le elezioni sono segrete, e questa la nostra unica salvezza. Se i voti fossero per alzata di mano saremmo rovinati. Purtroppo c'è terrore da parte di certi presidenti di esporsi e si prendere posizione».

Per il presidente del Cagliari lunedì non succederà niente. «Bisogna andare in assemblea, è convocata e non si può sospenderla unitariamente. Bisogna esprimere il desiderio di rinviarla, ratificarlo in assemblea e farla rinviare».

Che effetto fa vedere le squadre romane vicine a Galliani? «È talmente lampante. Franco Sensi è un mio fraterno amico ma non ci riesco più a parlare: lo chiamo a casa e non c'è, è a pranzo o a cena. Quando ho conosciuto la famiglia Sensi erano felici e combattevano questo sistema. Oggi abbiamo perso un grosso alleato». Lo stesso vale per la Lazio, almeno per quanto riguarda la gestione Cragnotti: «Oggi abbiamo perso queste persone che facevano parte di un movimento che riequilibrava certi poteri all'interno del calcio».

Pioggia di critiche per il capitano inglese che aveva ammesso di aver cercato il cartellino giallo: «Tanto sono infortunato e non gioco lo stesso»

Voleva la squalifica, Beckham chiede scusa

LONDRA *Prima la confessione, quindi le critiche, infine le scuse: travolto dalle polemiche scatenatesi per il cartellino giallo volontario contro il Galles, che gli è costato un rimbrotto persino del presidente della Fifa Blatter, David Beckham si pente e chiede scusa. All'indomani della gara di sabato a Manchester, conclusasi con una vittoria inglese per 2-0, Beckham aveva dichiarato di essersi fatto ammonire volontariamente dopo aver capito la gravità dell'infortunio occorsogli alle costole. Già sotto diffida, il giocatore del Real Madrid aveva così cercato il cartellino giallo per scontare l'automatica squalifica durante la convalescenza.*

«Beckham è un esempio per tutti i tifosi di calcio e il suo comportamento nella partita contro il Galles è contrario ai principi del fair play» - ha commentato Blatter. Una critica vagamente minacciosa che si è unita a un rumoroso coro di biasimo (anche Geoff Hurst, eroe della nazionale inglese campione del mondo nel 1966, ha censurato Beckham, reo di aver screditato il paese). Così ieri il giocatore del Real, per smarcarsi dalla pressione della stampa ed evitare un possibile provvedimento disciplinare, ha chiesto scusa a tutti. «Mi era stata posta una domanda e ho risposto con franchezza e onestà per evitare commenti negativi - ha spiegato Beckham - Ora ho capito che è stato un errore e chiedo scusa alla Fa, al commissario tecnico della nazionale, ai miei compagni e ai tifosi».

Parole non certo sollecitate da Eriksson, che ancora una volta si era schierato al fianco del suo capitano: «Ho allenato tanti giocatori famosi, ma nessuno come Beckham. Nella mia carriera ho mandato a casa, venduto e multato i miei ragazzi. Ma io non sono un insegnante. Vorrei vivere in un mondo perfetto, senza problemi nè errori ma il calcio non è così. In campo ci sono undici avversari e la pressione del risultato. E può succedere di tutto».

Nel frattempo il Real Madrid ha confermato che Beckham dovrà restare lontano dai campi per circa un mese a causa dell'infortunio alle costole.

IL CASO Blitz nella riunione di Lega: dal 7 novembre i cadetti giocheranno sempre di sabato (d'inverno alle 14.30) per venire incontro a Sky

La «B» cambia orario, tifosi inferociti

Un abbonato dell'Unione chiede di essere rimborsato e minaccia azioni legali per danni

TRIESTE Mai più di domenica. La serie B cambia orario in corsa. Lo ha deciso ieri la Lega, nella fattispecie i presidenti delle società cadette, con una votazione non plebiscitaria: 12 sì, 8 contrari e 2 astenuti. Dal 7 novembre al 17 marzo, in via sperimentale tutti andranno in campo di sabato pomeriggio alle 14.30. Le uniche eccezioni sono rappresentate dagli anticipi e posticipi televisivi (al venerdì e al lunedì).

E' un provvedimento voluto dalla B nella speranza di ottenere maggiore visibilità e anche per smarcarsi definitivamente dalla A. Queste almeno le motivazioni ufficiali. In realtà la Lega fa anche un grande favore a Sky che nelle domeniche d'inverno non avrebbe avuto canali sufficienti (era già accaduto la scorsa stagione) per coprire le dirette delle partite di ambedue le categorie.

Una decisione impopolare e arrogante che ha subito fatto imbestialire quei tifosi che avevano comprato l'abbonamento per lo stadio o quello virtuale su Sky con la certezza che le partite si sarebbero giocate al sabato sera o alla domenica pomeriggio. Lega e società nei prossimi giorni saranno investite da una pioggia di proteste che potrebbero sfociare in ricorsi al Tar o in esposti alla Procura della Repubblica.

Da Treviso la Triestina ieri pomeriggio ha ricevuto via fax e per e-mail la prima richiesta di risoluzione del contratto di abbonamento e di rimborso. E' del giornalista Giampiero De Diana, un aficionados dell'Unione che lavora nella città della Marca ma che ha lasciato il cuore a Trieste. E' arrabbiatissimo. «Non si può cambiare in corsa, questo significa che non esistono più regole. Quelle contrattuali sono state palesemente violate. Non ci sto. Voglio i soldi indietro visto che il nuovo orario non mi consentirà più di recarmi al Rocco. Quelle poche volte che sarò libero, vuol dire che andrò in curva pagando il biglietto. Ho già contattato il mio legale, mi riservo anche di chiedere i danni morali».

Sono infatti venute meno le condizioni in base alle quali i tifosi avevano comprato l'abbonamento. In particolare a Trieste saranno inferocite quelle persone che lavorano nel settore del commercio. L'orario delle 14.30 le taglia fuori. La Triestina in Lega inizialmente si era attestata su posizioni meno radicali: aveva detto sì al cambiamento (in molti Paesi si gioca ormai di sabato) ma a partire dalla prossima stagione proprio per non creare disagi a tutti questi malcontento.

In serata sono arrivate altre lamentele. Giampaolo Manfredi, ha espresso tutta la sua amarezza: «Sono uno sportivo che ha speso 180 euro per l'abbonamento in curva e ora sono molto contrariato per la scelta della Lega. Io, come tante altre persone, lavoro al sabato tutta la giornata e non potrò seguire le partite per le quali ho già pagato. Quei 180 euro adesso sono soldi buttati al vento? Sarebbe stato più onesto mettere in preventivo questo cambiamento prima della campagna-abbonamenti. Spero adesso di essere tutelato e rispettato, non devono prevalere gli interessi economici che stanno rovinando la nostra passione».

Anche a Tito Rocco questo provvedimento sembra inopportuno: «Mamma mia! Da vecchio sportivo sono contrario, le partite di calcio andrebbero tutte giocate di domenica. Mi sembra anche un declassamento per la serie B. Ma questa è una Lega moderna..., conclude con un filo di ironia.

Maurizio Cattaruzza

Godeas e Rigoni: molti non li vedranno più.

Il Toro prende subito le distanze: «Siamo contrari»

TORINO Il Torino si adeguerà alla decisione presa a maggioranza dal club di serie B durante la riunione di Lega di ieri, di giocare le partite il sabato pomeriggio, ma tiene a far sapere ai propri tifosi di essersi battuto per la decisione contraria, costretto poi ad arrendersi alla realtà dei numeri, 12 a favore e 8 contrari.

«Non è che non ci piaccia giocare il sabato pomeriggio, anzi, è l'esatto contrario - spiega il presidente granata Attilio Romero - Ma tale decisione doveva essere presa prima e non sulla pelle degli abbonati, che ormai hanno già sottoscritto le tessere e non sono stati consultati in merito».

«Oltretutto - aggiunge il presidente granata - c'è anche il problema della apertura dei negozi, che creerebbe un motivo di concorrenza indiretto per chi la domenica deve scegliere se andare allo stadio senza avere l'alternativa di recarsi a fare acquisti. Ci è stato risposto che la serie B al sabato già da subito offre più visibilità, senza la concorrenza della A, al prodotto-calcio da vendere».

LA SQUADRA

Niente da fare per Parola e Nardi in vista di Terni. Il momento positivo di Munari

Alabarda, Campagnolo ancora in forse

Il centrocampista alabardato Gianni Munari.

TRIESTE Dopo la partita di Terni volerà a Milano per partecipare da lunedì a uno stage con la nazionale Under 21 di serie B. La rete di Catania e il posto ormai fisso conquistato nella nuova Triestina ha portato fortuna a Gianni Munari. Tra l'altro un altro centrocampista alabardato, Galloppa, quasi in contemporanea dovrà rispondere alla convocazione della nazionale Under 20. Segno che i giovani della linea verde triestina sono sulla breccia almeno quanto quelli della fortunata stagione conclusasi a giugno. Munari, dunque, sugli scudi. Forse tra i nuovi arrivi giovani, quello che prima di tutti ha trovato il modo di inserirsi negli schemi di Tesser, sicuramente il giocatore calcisticamente più maturo. A punto da saltare finora una sola partita: quella con l'Empoli, oltretutto finita come è finita.

«Sinceramente non mi aspettavo un inizio così positivo – conferma Munari – ma non vi è dubbio che a rendere molto più semplice l'inserimento nel gruppo siano stati i compagni e il mister». Un allenatore, Tesser, che pare intenzionato a confermare in toto a Terni la formazione che ha disputato le ultime tre partite di fila. Munari comprese. «La Ternana è una squadra costruita per andare su, intanto però ha già cambiato tre mister. Sicuramente contro di noi vorranno fare bene per dare una svolta a questo loro brutto periodo. Ma anche noi veniamo da una sconfitta e vogliamo rifarci». Una sconfitta, quella di Catania arrivata in extremis dopo il provvisorio pareggio di Munari. Un gran tiro da fuori che ha bucato l'afa del Massimino. Ma il caldo e la stanchezza hanno poi sfiancato l'Alabarda tutta. L'estate è passata, le gambe appesantite in questo campionato al fulmicotone e invece più difficile spazzarle via. «La stanchezza c'è di sicuro – conferma il centrocampista alabardato – nove partite in venti giorni abbatterebbero chiunque. Ma soprattutto non c'è mai stata una settimana intera nella quale poter lavorare tranquilli, soprattutto sulla tecnica e sulla tattica. Il Catania di domenica scorsa ha vinto la partita perché sul 1-1 ha continuato a crederci. E, probabilmente in questo si sono comportati meglio di noi. Comunque quello è un incontro da cancellare il più in fretta possibile. A Terni dobbiamo andare con maggiore lucidtà fisica ma anche con più cattiveria. Alla fine è quest'ultima che decide le partite». Sicuramente non saranno di quella partita Parola e Nardi. Il primo ieri si è ellenato a pieno ritmo, ma ha dovuto subito mollare per il riacutizzarsi del dolore al ginocchio che due settimane fa aveva subito uno stiramento al legamento collaterale. Nardi sarà sottoposto oggi a una risonanza magnetica per verificare le esatte cause della sciattalgia che lo affligge. Dopo la pallonata presa in pieno volto sabato scorso (il conseguente ricovero ospedaliero) Campagnolo ha ripreso ad allenarsi, ma l'eventuale via libera per un suo riutilizzo tra i pali arriverà solo dopo la visita neurologica di questa mattina.

Alessandro Ravalico

DILETTANTI

Nella sfida regionale con la Sacilese. Preso il portiere Tomei

L'Itala esce dalla Coppa Italia malgrado la prodezza di Vosca

Buonocunto dell'Itala in azione in una foto d'archivio.

GRADISCA La settima rete stagionale del totem Mirco Vosca non basta all'Itala San Marco per superare il secondo turno di Coppa Italia, quello a triangolari. I gradiscani avrebbero dovuto vincere con almeno due reti di scarto contro i liventini per attendere con qualche interesse l'esito dell'ultima sfida fra Sacilese e Tamai, che deciderà il gironcino il 27 ottobre. Al massimo potranno invece raggiungere le Furie Rosse in vetta alla classifica, sempre che la squadra di Giorio vinca per 1-0 il derby pordenonese: ma in quel caso, a parità di differenza reti, varrà quello scontro diretto perso per 2-1 qualche settimana fa in casa dei tamaioti.

Fuori dalla Coppa, quindi, la squadra di Moretto: ma la consolazione arriva dalla tribuna, con la felice conclusione della trattativa per portare in biancoblù il portierino Matteo Tomei, classe 1984, 188 centimetri per 75 chili, è cresciuto nel vivaio del Padova ed era svincolato dalla Sambonifacese. Il rampollo del mister del Tamai, Ermanno, ha seguito i nuovi compagni dagli spalti e da oggi è a tutti gli effetti un giocatore dell'Itala San Marco. Un innesto importante, per gli isontini, che si erano ritrovati con l'organico dei portieri ridotto allo stretto necessario (Michelin, Di Bernardo) dopo l'addio di Zanier: quantitativamente troppo poco per affrontare una stagione ambiziosa. Quello che è certo è che Moretto affiderà sempre al portiere una delle quattro maglie che il regolamento riserva agli juniores.

Venendo al calcio giocato, è stata partita vera anche se fra due formazioni in veste molto sperimentale. Massiccia la lista dei gradiscani lasciati in tribuna: Carli, Visintin, Cerar, De Grassi, Margherita, oltre allo squalificato Blasina e l'infortunato Iussa, più Neto e Gambino in panca. Turnover pure per Giorio: out Giacomin e Visentin, in panchina Moras, Giust e Buriola. Eppure la gara è viva: Moretto sperimenta Reder terzino e Godeas in regia, oltre a lanciare i baby Fedele, Ravalico, Genio e Peteani. Buone le risposte. La Sacilese punge al 10' con un diagonale di Beacco, la risposta italina è in una punizione di Godeas. Quest'ultimo al 34' ha l'intuizione giusta: scucchiaia l'assist vincente per Vosca, che tramuta in gol di potenza il primo pallone utile. La Sacilese nella ripresa impegna un paio di volte Di Bernardo, prima di restare in 10 per la ruvida entrata di Beacco su Neto. Un altro tackle costringerà il brasiliano ad abbandonare la sfida dopo soli 15'. La sfida rimane aperta (due chance per Godeas e Vosca, due per Giust e Verrillo) ma il risultato non muterà più.

Luigi Murciano

Itala S. Marco 1

Sacilese 0

MARCATORE: pt 34' Vosca.

ITALA SAN MARCO: Di Bernardo, Reder, Ravalico, Sehovic, Peroni, Godeas, Genio (st 11' Neto Pereira, 26' Bernecich), Buonocunto, Vosca, Peteani (st 32' Guida), Fedele. All.Moretto.

SACILESE: Moro, Croatto, Dell'Antonia, De Nardi, Zanutta, Dal Cin, Cristofoli, Cursio (st 1' Giust), Verrillo, Beacco (st 1' Moras), Moretti. All.Giorio.

ARBITRO: signorina Lazzaretto di Schio.

NOTE - Espulso al 17'st Moretti per doppia ammonizione. Ammoniti Giust, Peroni e Genio.

BASKET

Le previsioni del giocatore dell'Acegas che domenica ha scardinato la difesa di Marostica

Doati: «Sarà un campionato equilibrato»

«Sabato nel derby il Corno parte favorito ma noi siamo cresciuti»

TRIESTE E' stato uno dei protagonisti del successo di domenica contro Marostica. Con le sue bombe, Luca Doati ha scardinato la difesa veneta lanciando l'Acegas al break che ha deciso la partita. Una prova autoritaria, disputata sopra le righe nonostante il leggero infortunio che lo ha condizionato nel corso della gara.

A qualche giorno di distanza come sta la caviglia?

«Abbastanza bene. Devo fasciarla, ma nel complesso riesco ad allenarmi senza problemi».

Soddisfatto della sua prova contro Marostica?

«Sono contento principalmente della nostra vittoria. Era importante cogliere i due punti per ripartire dopo la sconfitta di Pesaro. L'aspetto personale passa in secondo piano anche se, certo, mi fa piacere aver lasciato il segno dopo un periodo nel quale non riuscivo a segnare molto. Alla base c'è un discorso fisico. Sto smaltendo i carichi di lavoro accumulati in questa prima parte della stagione e sto recuperando brillantezza».

Aspetti positivi e cose da rivedere della partita con Marostica?

«Di positivo, direi il fatto che difensivamente siamo riusciti a limitare i nostri avversari. C'eravamo preparati sui loro schemi e il lavoro svolto in settimana s'è visto. Dobbiamo invece migliorare in attacco, ritrovare quella fluidità negli schemi offensivi che in questo momento ci manca».

Da evitare, poi, anche quei passaggi a vuoto che consentono agli avversari di rientrare. Contro Marostica vi siete complicati la vita da soli...

«E' vero, è un punto debole a cui dobbiamo assolutamente porre rimedio. La ricetta può essere quella di stringere maggiormente le maglie difensive. Quando prendiamo un buon vantaggio dobbiamo essere capaci di premere sull'acceleratore e ammazzare la partita. Domenica ce la siamo vista brutta anche se, dimostrando carattere, siamo riusciti a rimediare».

Il campionato, dopo quattro giornate, comincia a delineare i suoi valori. Pordenone a punteggio pieno, poi grande equilibrio. E' d'accordo?

«Direi che non esiste l'ammazza campionato. C'è equilibrio, ci sono molte squadre competitive che, soprattutto in casa, si sanno far rispettare. Lo abbiamo provato sulla nostra pelle perdendo a Pesaro. Un equilibrio positivo perchè aumenta l'interesse nel campionato e lo renderà incerto fino alla fine».

All'orizzonte c'è la trasferta di sabato a Corno di Rosazzo. Trasferta difficile contro un avversaria che in precampionato vi ha largamente battuto. Sono loro i favoriti?

«Non voglio fare pretattica ma se ci ricordiamo di come è andata alla vigilia del campionato e se pensiamo che loro giocheranno in casa, considerarli favoriti è automatico. Anche perchè noi abbiamo perso Corvo e loro recupereranno Rovere. Questo, però, non vuol dire che ci presenteremo sul parquet battuti in partenza. Sarà fondamentale l'approccio con il quale affronteremo la partita. Nell'amichevole pre campionato siamo partiti molli e abbiamo pagato il nostro atteggiamento. Sabato non dovrà essere così».

Lorenzo Gatto

La squadra triestina deve ora migliorare gli schemi in fase offensiva senza buttare via palloni

Doati al tiro. (Foto Bruni)

Ultimi ritocchi nel proficuo test con Monfalcone

TRIESTE Buone indicazioni per l'Acegas dall'amichevole organizzata ieri a Monfalcone contro il Falconstar. Gara giocata senza punteggio ufficiale ma nella quale la Pallacanestro Trieste si è imposta in tre dei quattro quarti disputati mettendo in mostra una buona condizione atletica. Per Furio Steffè la possibilità di ruotare la rosa a sua disposizione dando spazio e provando chi solitamente dispone di meno spazio ma soprattutto una chance importante per cominciare a preparare la sfida di campionato in programma sabato sera a Corno di Rosazzo contro la Calligaris di De Prophetis. In vista della gara di sabato, intanto, cominciata ieri la prevendita dei biglietti al Ticket Point di Corso Italia. Tagliandi quasi esauriti.

l.g.

Passo falso della Snaidero a Avellino

Air 93

Snaidero 85

(20-25; 40-50; 65-62)

AIR AVELLINO: Ferrara, Green 11, Prato 7, Middleton 16, Williams 16, Ezugwu 2, Massie 16, Ryan 18, Jonzen 7. All. Markovski.

SNAIDERO UDINE: Langhi 4, Gorenc 23, Zacchetti 3, Markovic 5 Vetoulas 13, Shannon 9, Estill 6, Mian 8, Sekunda 14. All. Alibegovic

ARBITRI: Begnis, Colucci, Sahin

NOTE: tiri Liberi: Air 17/26; Snaidero 19/27; tiri da Tre: Air 8/23; Snaidero 8/23. Rimbalzi: Air 38; Snaidero 30.

SERIE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Air Avellino-Snaidero Ud	93-85
Climamio Bo-Armani J. Mi	81-62
Lauretana Bi-Bipop Carire Re	66-56
Livorno-Roseto	76-53
Montepaschi Si-Sicc Jesi	79-76
Navigo.it Te -Lottomatica	da giocare
Pall.Varese-Pompea NA	97-91
Scavolini PS-Vertical V.Cantu'	80-91
Viola RC-Benetton TV	69-94

PROSSIMO TURNO

Benetton Tv-Scavolini Ps
Bipop Carire Re-Navigo.it Te
Lottomatica Roma-Lauretana Bi
Pall.Varese-Montepaschi Si
Pompea Na-Livorno
Roseto-Climamio Bo
Sicc Jesi-Air Avellino
Snaidero Ud-Viola Rc
Vertical V.Cantu'-Armani Jeans Mi

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Montepaschi Si	8	4	4	0	2	2	0	2	2	0	339	290
Benetton Tv	6	4	3	1	2	1	1	2	2	0	364	288
Armani Jeans Mi	6	4	3	1	2	2	0	2	1	1	318	281
Vertical V.Cantu'	6	4	3	1	2	2	0	2	1	1	339	309
Climamio Bo	6	4	3	1	2	2	0	2	1	1	316	294
Pompea Na	6	4	3	1	2	2	0	2	1	1	359	344
Snaidero Ud	6	4	3	1	2	2	0	2	1	1	321	309
Pall.Varese	6	4	3	1	2	2	0	2	1	1	324	315
Lauretana Bi	4	4	2	2	2	1	1	2	1	1	316	300
Scavolini Ps	4	4	2	2	2	1	1	2	1	1	325	323
Bipop Carire Re	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	290	279
Livorno Bk	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	279	291
Sicc Jesi	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	336	354
Navigo.it Te	2	3	1	2	2	1	1	1	0	1	223	241
Air Avellino	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	283	340
Roseto Bk	2	4	1	3	1	1	0	3	0	3	240	340
Lottomatica Roma	0	3	0	3	2	0	2	1	0	1	241	255
Viola Rc	0	4	0	4	2	0	2	2	0	2	282	342

MARCATORI: Smith (Scavolini) 96; Nolan (Varese) 89; Becirovic (Varese) 78; Shumpert (Livorno) 72; Mazzarino (Viola Rc) 72; Siskauskas (Benetton Tv) 71; Di Bella (Lauretana Bi) 71; Penberthy (Pompea Na) 70; Trepagnier (Pompea Na) 69; Thornton (Montepaschi Si) 68; Boni (Sicc Jesi) 68.

Mai tanti come quest'anno gli scafi sociali, ma nonostante lo sforzo il record di iscrizioni non è stato battuto

La flotta dei desaparecidos

Mancano all'appello 585 barche fra ritirate (poche) e non partite

TRIESTE Cercansi 585 barche, iscritte alla Barcolana ma mai arrivate al traguardo. Nonostante la giornata fosse bella, ventosa al punto giusto, un po' più di un quarto delle barche non ha concluso la prova, ma non si è nemmeno ritirato in massa durante la regata. Ieri sera l'organizzazione ha completato l'inserimento degli arrivati che non figuravano in classifica, perché passati quasi «invisibili» al traguardo, coperti da altre barche. Alla fine, il record di arrivi non c'è stato, ma sono comunque tantissimi, Esattamente 1376, quelli che hanno portato a termine la regata su un totale di 1961 iscritti.

Resta da capire cosa sia accaduto alle 585 barche che non sono arrivate: alcune hanno iniziato la regata e poi hanno abbandonato a causa di avarie (quattro gli scafi disalberati), altri si sono volontariamente fermati a guardare l'arrivo dei primi, mentre avevano appena lentamente iniziato il primo lato, altri ancora non avevano vele o pazienza a sufficienza per regatare.

E' evidente, però, che i ritiri in mare sono stati molto meno di 585 e circa il 20 per cento degli iscritti, probabilmente, non avrà mai mollato gli ormeggi, alcuni per imprevisti del mattino, influenze del caso, mancanza di equipaggio, normali vicissitudini dell'ultimo minuto per chi deve gestire un equipaggio. Ma c'è anche chi, invece, si è iscritto per spirito di gruppo e volontà di far numero, pur senza l'intenzione di trovarsi al via la domenica mattina. Dalle statistiche si apprende anche che su 585 «desaparecidos», 197 sono scafi triestini e 388 «forestieri».

Più volte l'organizzazione ha sottolineato come i premi presenti nella borsa che viene consegnata all'armatore superino il valore dell'iscrizione: c'è anche chi, probabilmente, si è fatto quattro conti, e per essere della festa – maglia, caffè e mascotte compresi – ha deciso di iscriversi pur non partecipando, e non ha mai attaccato il numero adesivo al mascone della propria prua, né tantomeno ha mollato gli ormeggi domenica mattina.

A leggere tra le righe della classifica e degli iscritti, intanto, si notano alcune discontinuità rispetto agli anni scorsi: la Società velica di Barcola e Grignano deve aver sollecitato con particolare vigore i propri soci a partecipare, poiché si nota un netto aumento nella presenza degli scafi sociali. In generale, quest'anno il numero delle barche triestine si è assestato su circa 650 unità, leggermente più alto rispetto alle precedenti edizioni, mentre sono un migliaio gli scafi italiani non triestini partecipanti alla regata, con una imponente presenza dal Veneto (circa 300 barche da Verona, Vicenza, Venezia e Treviso) e dalla zona di Lignano (116) e dalla provincia di Gorizia (146 imbarcazioni).

Quanto agli stranieri le 182 barche slovene guidano la classifica degli scafi provenienti da fuori, mentre la Croazia ha iscritto quest'anno 49 imbarcazioni, e l'Austria 39; 9 gli scafi tedeschi, mentre la Barcolana ha visto arrivare oltre al vincitore neozelandese, una bandiera argentina, una dalla Gran Canaria, dalla Grecia e dall'Inghilterra. L'annunciata barca armena, copia di uno scafo antico, invece, non si è palesata sulla linea di partenza.

fr.c.

Barcolana 2004: gli intoppi non mancano mai.

COPPA AMERICA

Riprendono le regate della Louis Vuitton Cup in vista del 2007

Valencia, oggi terzo round

TRIESTE Al via oggi il terzo atto di Valencia della Louis Vuitton Cup, terzo evento del circuito 2004 dedicato agli scafi di Coppa America, decisivo per l'assegnazione del titolo di campione del mondo classe ACC, costruito sulla base dei primi tre atti introduttivi alla Coppa, che accompagneranno i sogni di gloria dei velisti anche nel corso dei prossimi due anni. Le regate si giocano, al momento, con le imbarcazioni di classe Coppa America che hanno partecipato alle ultime edizioni: i team stanno rodando i rispettivi equipaggi, e per gli sponsor si tratta di una sorta di prova generale di visibilità, con un previsto crescendo nei prossimi anni di avvicinamento alla Coppa America vera e propria, che si disputerà a Valencia nel 2007.

E proprio oggi nelle acque di Valencia inizia il terzo atto della Louis Vuitton Cup, regate di flotta con al via gli stessi sei team che fino a ieri hanno regatato a match race. Il secondo Atto di Valencia si è chiuso l'altro ieri con qualche regata in meno rispetto al previsto e con qualche sorpresa in più. Cancellata l'ultima giornata per assenza di vento, infatti, al vincitore, Emirates Team New Zealand sono stati risparmiati nell'ultima giornata due match potenzialmente pericolosi.

Il vincitore morale dell'evento resta Luna Rossa: i mesi di allenamento nelle acque valenciane hanno certamente giocato a favore dell'equipaggio guidato da Francesco de Angelis ma non bastano, da soli, a spiegare un esordio così brillante in America's Cup. La chiave di volta sta – secondo i tecnici - nella perfetta orchestrazione del nuovo team dove si respira una profonda serenità. Sono nuovi il layout di bordo, la struttura progettuale e quella manageriale, in una parola, l'approccio complessivo alla Coppa. A sorpresa, il Challenger of Record Bmw Oracle Racing è apparso un po' sottotono e ben lontano dal successo ottenuto Marseille Louis Vuitton Act, il primo appuntamento della classe Acc un mese fa.

Grazie alla vittoria sul Defender Team Alinghi nel primo girone, vince lo spareggio e con 9,5 punti si aggiudica, comunque, un'onorevole terza posizione. E tutta italiana la sorpresa dell'Act, e riguarda l'esordiente team +39, che con Iain Percy ha davvero dimostrato grande talento, e si prepara ora ad emergere da oggi in maniera più decisa nelle regate di flotta.

Alinghi resta la barca da battere.

PANATHLON CLUB

Parladori: «La formula della partenza si può migliorare ma la data resta quella»

Mauro Parladori

TRIESTE Ancora luci sulla Barcolana. Ad occuparsi della 36.a edizione della Coppa d'Autunno è stato il club Panathlon di Trieste nell'ambito della seconda riunione conviviale, penultima della stagione 2004-2005. «Barcolana, il giorno dopo», questo il titolo dell'incontro promosso dal presidente del Panathlon Roberto Tandoi, dove è stato posto l'accento non solo sul classico bilancio, ma anche sulle eventuali formule di innovazione che potrebbero rigurdare le prossime manifestazioni veliche: «Possiamo solo partire da un bilancio positivo — ha sottolineato Luciano Brunello, vicepresidente della società Velica Barcola Grignano, organizzatrice della Barcolana — anche le istituzioni sono apparse più vicine all'evento anche se, ad essere meticolosi, è la logistica che andrebbe rivista maggiormente.

Servirebbero, ad esempio, maggiori spazi in Porto Vecchio, una zona da adibire con più forza al servizio della Coppa d'Autunno. «È stata una delle più belle manifestazioni — ha subito rimarcato Mauro Parladori, presidente della società promotrice dell'evento — un risultato frutto della politica attenta che cerchiamo di portare avanti almeno da un decennio. L'intento è infatti spalmare le opportunità il più possibile, regalando un periodo più appetibile possibile tra appuntamenti in mare e quelli collaterali.

La manifestazione velica, dopo 36 anni di avventure, forse non mostra le rughe ma suggerisce una riverniciata: «Effettivamente tra gli addetti ai lavori sono in molti a indicare qualche innovazione — ha ammesso Mauro Parladori — Il tema della partenza, ad esempio, è il più discusso. Alcune soluzioni appaiono intelligenti, come il poter dare uno spazio apposito alle imbarcazioni più quotate e veloci. Altri suggeriscono una regata specifica per le varie classi o dimensioni, ma questo non rientra assolutamente nello spirito della Barcolana. La regata deve mantenere la partenza unica secondo tradizione». L'altra tradizione della Barcolana è la data: «Non la cambieremo — ha dichiarato deciso Parladori nel corso della conviviale del Panathlon — è nata per caso ma ci accompagna da sempre. Non crediamo che mutare il periodo comporti vantaggi. Si va avanti così. E poi, che Coppa d'Autunno sarebbe?».

Francesco Cardella

MANAGEMENT

A Trieste

Un corso Ial di formazione per dirigenti sportivi

TRIESTE Tutti i dirigenti delle associazioni sportive dilettantistiche della regione potranno accedere ad una formazione manageriale di alto livello, grazie al corso di formazione finanziato dal Fondo sociale europeo «Avviare e gestire un'impresa nel terzo settore», organizzato dallo Ial con il contributo di «Eventi».

Che si tratti di un corso di alta formazione di management e diritto dello sport lo si vede dal curriculum dei docenti, tra cui Antonello Capone, presidente dell'unione stampa sportiva italiana e responsabile del settore Economia de La Gazzetta dello Sport, Antonino De Silvestri, già magistrato e consigliere di Cassazione e docente all'ateneo di Teramo, Nicola Forte, docente della Scuola superiore dell'Economia e finanza di Roma, Paolo Lombardi dell'Ufficio legale della Fifa di Zurigo, Francesco Manfredi, docente della Scuola di direzione aziendale Bocconi di Milano, Paolo Moro, avvocato del Foro di Pordenone e docente dell'ateneo patavino.

Due sono i percorsi di formazione che interessano tutti i settori dello sport, dal calcio, al tennis, dal ciclismo alla danza, dalla pesca al karatè, della durata ciascuno di 80 ore e si terranno presso la sede Ial di Pordenone (info 0434 505411) e di Trieste (info 040 771212). I corsi di cui sono aperte le iscrizioni verranno avviati a partire dal mese di novembre, con appuntamenti previsti di venerdì dalle 18 alle 21, e sabato dalle 9 alle 13 e rilasciano un attestato regionale.

FORMULA UNO

La Fia sta preparando il nuovo calendario di corse: «graziati» San Marino, Silverstone e Magny Cours. Entra Istanbul

Salvato in extremis il Gran Premio di Imola

Il circuito dovrà effettuare importanti (e costosi) lavori di ammodernamento

ROMA A Imola, Silverstone e Magny Cours tirano un sospiro di sollievo. Rischiavano di sparire dal calendario 2005 della formula uno, ed invece i gran premi di San Marino, Inghilterra e Francia sono regolarmente apparsi nella bozza di calendario approvato oggi dal Consiglio Mondiale della Fia: il 17 aprile come quarta prova la corsa francese, il 24 aprile come quinto appuntamento quella italiana ed il 3 luglio come 11.a della quella inglese. Ma è una bozza con 19 gran premi, ancora lontana dall'essere definitivo, che sarà ufficializzato dal Consiglio Mondiale soltanto il 10 dicembre.

Per quella data dovranno essere accolte le condizioni segnalate dai tre inquietanti asterischi posti accanto alle tre gare. Per Silverstone e Magny Cours la condizione è quella di sottoscrivere un contratto soddisfacente per Bernie Ecclestone, per Imola invece si tratta di trovare i fondi per completare i lavori di ammodernamento richiesti. «Possiamo guardare con ottimismo non solo al 2005 - ha detto Federico Bendinelli, il presidente della Sagis che gestisce l'impianto - ma anche al futuro con la stipula di un contratto pluriennale. Spero di poter incontrare Ecclestone quanto prima per attestargli gratitudine per la fiducia e l'amicizia dimostrata».

Più problematica la situazione di Silverstone. In quell' ex aeroporto militare della seconda guerra mondiale nel 1950 si corse il primo gran premio della formula uno moderna, ma per Ecclestone l'autodromo inglese, perso nella campagna e servito da una rete stradale cronicamente inadeguata, è ormai il peggiore di tutto il mondiale. «Una fiera di campagna travestita da evento mondiale» sferzò il boss del circo, salvo poi proporre - dopo l'intervento del governo inglese - ai gestori della gara di casa - di assumere lui in proprio la gestione del gp.

Ma, questioni contrattuali a parte, è ancora da definire la durata della prossima stagione che di sicuro partirà il 6 marzo a Melbourne per proseguire con gli appuntamenti di Malesia e Baharain, ma che ancora non ha una data finale certa. In questa bozza ci sono 19 appuntamenti, ma secondo il Patto della Concordia serve l'accordo unanime di tutte le scuderie per sforare il tetto dei 17 gran premi.

Quello che alla Fia danno per certo è che nel 2005 anche la Turchia entrerà nel giro col Gp di Istanbul (21 agosto). Nel Consiglio Mondiale di ieri non si è invece parlato della riforma del regolamento tecnico. Entro il 21 ottobre le squadre riceveranno la proposta della Fia ed il 30 ottobre dovranno esprimere il loro voto via fax.

2005 — I 19 GRAN PREMI — FORMULA 1

Il calendario provvisorio 2005 definito dalla Fia. Quello definitivo prevederà 17 Gran Premi

Data	Paese	Circuito
6 marzo	Australia	MELBOURNE
20 marzo	Malesia	SEPANG
3 aprile	Bahrain	BAHRAIN
17 aprile	Francia	MAGNY-COURS*
24 aprile	San Marino	IMOLA*
8 maggio	Spagna	BARCELLONA
22 maggio	Monaco	MONTECARLO
da confermare	Europa	NURBURGRING
12 giugno	Canada	MONTREAL
da confermare	Stati Uniti	INDIANAPOLIS
3 luglio	Gran Bretagna	SILVERSTONE*
17 luglio	Germania	HOCKENHEIM
31 luglio	Ungheria	BUDAPEST
21 agosto	TURCHIA**	ISTANBUL
4 settembre	Italia	MONZA
11 settembre	Belgio	SPA
25 settembre	Brasile	SAN PAOLO
9 ottobre	Giappone	SUZUKA
da confermare	Cina	SHANGHAI

* contratto ancora in discussione **esordio nel calendario mondiale

PALLAVOLO

Campionato under 20 al via

Junior League: passo falso dello Sloga Multinvest contro l'Edilbasso Padova

TRIESTE Parte con una sconfitta immeritata l'avventura dello Sloga Multinvest Trieste nel rinnovato campionato under 20, passato quest'anno direttamente alla formula nazionale e denominato Junior League. I ragazzi del professor Peterlin hanno dovuto alzare bandiera bianca per 1-3 (23-25, 25-17, 23-25, 20-25) tra le mura amiche della palestra di Repen al cospetto dell'Edilbasso Padova. La società biancorossa è l'unica rappresentante del Friuli Venezia Giulia in un torneo che annovera ben 51 società, la maggior parte dei quali facenti parte di realtà orbitanti nel mondo della serie A. I raggruppamenti, 10 in tutto (7 da 5 squadre e 3 da 6) sono stati formati dalla Lega Pallavolo secondo il criterio di vicinanza geografica: lo Sloga, infatti, si troverà opposto in questa prima fase, nel gruppo D, a quattro sestetti del Veneto, ovvero la già citata Edilbasso Padova, la Sisley Treviso, il Bassano Volley e il Palazzolo Verona. Il programma della manifestazione prevede un iniziale girone all'italiana che, sviluppandosi da ottobre fino a dicembre ogni lunedì sera, determinerà il passaggio delle prime tre classificate di ogni raggruppamento alla seconda fase, dove verranno formati altri gironi che condurranno poi le prime di ognuno alla fase finale.

Ritornando all'esordio del Multinvest, bisogna segnalare i 26 punti messi a segno dall'opposto Stopar ed i 16 di Furlan, schierato in ala, tutto per lui inedito ma nel quale secondo lo staff tecnico il giocatore è maggiormente futuribile. Coach Peterlin commenta così il verdetto del campo: «Devo ammettere che c'è un pizzico di amaro in bocca perché credo avremmo meritato almeno un punto. Forse in avvio abbiano avuto troppa "riverenza" nei confronti degli avversari mentre nel finale delle frazioni la cattiva gestione degli ultimi punti, nostro problema cronico, ci ha penalizzato». Padova, quindi, guida la graduatoria con tre punti assieme alla Sisley Treviso che ha piegato 3-0 (25-9, 25-11, 25-9) il Bassano, turno di riposo invece per Verona.

Coppa Favento alla Prevenire

TRIESTE La Polisportiva Prevenire, sezione pallavolo, ha organizzato per domenica 17 ottobre l'undicesima edizione della Coppa Prevenire – memorial Giulia Favento, così intitolato per ricordare la giocatrice e allenatrice di pallavolo del Prevenire scomparsa nel 2003. La manifestazione, patrocinata dalla Provincia di Trieste e riservata a squadre maschili seniores, conserverà anche per quest'anno il suo carattere di torneo internazionale coinvolgendo le formazioni croate di Rovigno, ospite immancabile fin dalla prima edizione, e Rijeka, vincitrice nel 2002 e favorita numero uno per il successo finale, oltre agli sloveni del Portorose, per due volte sul gradino più alto del podio in passato, ed ai padroni di casa del Prevenire, la cui prima squadra esordirà proprio il giorno precedente nel campionato regionale di serie D. Il programma del quadrangolare prevede al mattino la disputa delle semifinali: la prima gara, tra Prevenire e Portorose, inizierà alle 11 ed a seguire ci sarà il derby tra le altre due partecipanti. Nel pomeriggio spazio alle finali: secondo le previsioni quella per la prima piazza dovrebbe iniziare attorno alle 17.30. Ogni match si articolerà sulla distanza dei tre set su cinque. Al termine seguiranno le premiazioni, condite dalla tradizionale torta a forma di campo da pallavolo per un centinaio di persone offerta dalla Pasticceria Favento.

Matteo Unterweger

IPPICA

Sei corse sul miglio nella matinée a Montebello

TRIESTE Montebello si concede oggi una «matinée» (il via alle 11.10) comprensiva delle fatidiche sei corse che si disputeranno tutte sul miglio e alla pari.

Vecchione propone nell'ouverture Baltis Lb, con il quale dovrebbe andare a bersaglio nel confronto con Aristotele Top, Andreina e Cedrone Rl, quest'ultimo pericoloso solo se non incorrerà nella proverbiale rottura. Ci riprova, Vecchione, con il 3 anni Escudo Duke che però troverà in Exciting Bi una rivale insidiosa, mentre gli altri sono tutti sorprese, con Etherial Beauty, Elvis la Contea e Euro Bowl in testa. In buona posizione, Dalia Mn si batterà per un risultato appagante fra i 4 anni, corsa che conta ancora sulle presenze di Didi Holz, Dentice Jet e Diaul, tutti in grado di puntare a un posto nel marcatore. Eudelfa ha chance primarie nel secondo confronto riservato ai puledri di 3 anni. L'allieva di Totaro si fa preferire a Elisir del Pino e a Enemba Mo, mentre, quali rincalzi, si può guardare a Eleonora Pit e a Edvige Light, più che alle novità Eusman Palm e Esisto di Casei. Se fa percorso netto, Cariani può mettere senz'altro il sigillo al Premio Birmingham, dove all'allievo di Roberto Destro si possono contrapporre le tre «B» di Brindenass, Biglia Sal e Bilbao As. In chisura, una corsa che si presta a una disamina particolare. Piace Architector Gilms, ma anche Centula, che sta comportandosi in maniera più che encomiabile. Poi non si può ignorare Aerobic Sib, mentre Alina Vol, in ombra ultimamente, potrebbe alfine rilanciarsi. Puntiamo su questi quattro, indicandoli nell'ordine.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Liverpool: Baltis Lb, Aristotele Top, Cedrone Rl.
Premio Inghilterra: Escudo Duke, Exciting Bi, Etherial Beauty.
Premio Manchester: Dalia Mn, Didi Holz, Dentice Jet.
Premio Londra: Eudelfa, Enemba Mo, Elisir del Pino.
Premio Birmingham: Cariani, Brindenass, Biglia Sal.
Premio Leeds: Architector Gilms, Centula, Aerobic Sib.

TRIS

Mick des Emois vuole il raddoppio

ROMA Non è passato molto tempo dalla vittoria in campo Tris del francese Mich des Emois che oggi a Tor di Valle punta a conseguire un pronto raddoppio. Con Biagio Lo Verde in sulky, Mick des Emois non dovrebbe ricavare nocumento dal numero più alto di partenza e, sulla distanza più gradita, si presenta nel ruolo di cavallo da battere. Del transalpino, saranno avversari insidiosi Camilleri (con Bellei), American Gar, e gli esperti Abuso Effe, Como Nes e Ariel Mat, mentre possono benissimo sorprendere sia Cational che Conan Bi.

Premio Ermanno Martellini, euro 22.660, metri 2040.
A metri 2040: 1) Chendo (C. Poggiani); 2) Zodiaco d'Alfa (F. Pasini); 3) Diwali Pl (M. Giorgi); 4) Birba Lung (M. Sibilla); 5) Consilia Allmar (P. Carta); 6) Crotass (D. Sangermani); 7) Abuso Effe (R. Ossani); 8) Arisirota Park (M. Di Criscio); 9) Valter Caf (F. Piccirillo); 10) Como Nes (M. Esposito); 11) Cational (A. Improda); 12) Battista Mark (G. Contri); 13) Come Vuoi (M. Ferrara); 14) Acino (V. Palio); 15) Ariel Mat (L. Becchetti); 16) Conan Bi (G.P. Minnucci); 17) Bakimba (G. Casillo); 18) Camilleri (E. Bellei); 19) American Gar (M. D'Angelo); 20) Creole Ferm)P. Baldi); 21) Mick des Emois (B. Lo Verde).
I nostri favoriti. Pronostico base: **21) Mick des Emois. 18) Camilleri. 19) American Gar.** Aggiunte sistemistiche: 15) Ariel Mat. 11) Cational. 16) Conan Bi.

ger

Continuaz. dalla 23.a pagina

ALT! Monfalcone, sexy, 19enne, 4.a misura, trasgressiva femminile, completissima; sarai soddisfatto. 333/2616159. (A00)

BELLA formosa sensuale cerca momenti piccanti e discreti 333/7939021. (Fil60/10)

BELLISSIMA rumena caldissima 5.a misura bel fisico chiamami sarai soddisfatto. Aspetto 338/8934334. (A7339)

CASALINGA affascinanate e prosperosa, conoscerebbe uomo per incontri molto piacevoli 328/9541745. (Fil60)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi zona relax, idromassaggi, pianobar sala video. Tel. 340/2538041. (Fil84)

DOLCISSIMA biondina, bella, giovane, conoscerebbe uomo per vivere momenti particolari e allegri. 338/8639633. (A00)

ESIBIZIONISTE 899.544.539, vogliose 166.12.88-27. Roseto Sas Vicolo Turì Spezia € 1,56/min. vietato minorenni. (FIL63)

MONICA appena arrivata trasgressiva femminile tacchi spillo giochi particolari grossissima sorpresa 333/3478945. (A7305)

NOVITÀ Giada bella femminile superdotata 6.a misura. Tutti i giorni anche domenica 339/2425085. (A00)

NOVITÀ simpaticissima coccolona 5.a misura ti farò impazzire non ti pentirai 338/8445387. (A7259)

NUOVA rumena bella caliente 6.a misura chiamami per momenti indimenticabili. Aspetto 348/9190147.

RELAX, massaggi diversi che si devono provare 00386 (0) 51 247 861 00386 (0) 31 578 148. (A7168)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado). Tel. 333/8393150. (C00)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047. (A6058/10)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido 339/3549702. (A7306)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,45 - Festivo 3,62

AMICIZIA! convivenza! matrimonio! no alla solitudine cerchi lui o lei? Agenzia Giulietta e Romeo, tel. 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02/29518014.

CERCASI in gestione o acquisto, casa di riposo minimo 25 posti letto (a norma) a Trieste o provincia. Scrivere offerte a fermo posta Centrale Trieste C.I. AG 6696675. (A00)

RABINO 040/368566 edicola zona centralissima forte passaggio pedonale utili elevati dimostrabili ottimo investimento. Trattative riservate ns/ uffici rif. 18104. (A00)

RABINO 040/368566 Ospedale locale d'affari ampia metratura con magazzino antibagno e bagno € 273.000 rif. 21304.

RABINO 040/368566 semicentrale ingresso soggiorno con angolo cottura due camere doppi servizi porta blindata € 160.000 rif. 20204. (A00)

TRIESTE (centralissimo) in zona pedonale cedesi o affittasi attività commerciale alimentare e non, in locale di 70 mq con servizi in perfette condizioni. Casaffari 040/213366.

TRIESTE super occasione irripetibile cedesi attività di bar avviatissimo in locali ottimamente arredati di ampia metratura con muri in affitto. Ottimo contratto di locazione, reddito documentabile. Valutasi offerte. B.G. 040/3728802.

13 MERCATINO
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari tel. 040/412201 339/7800315.

14 VARIE
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

RECUPERA le tue vere capacità! Leggi e usa il bestseller Dianetics. Telefona allo 0434/573570 di Pordenone.